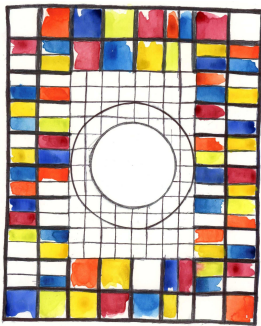




CITTA' DI TORINO

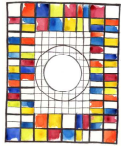


Relazione della

**Garante per i diritti delle Persone private
della Libertà personale del Comune di Torino**

Monica Cristina Gallo

Attività 2018



Torino, 10 maggio 2019

hanno collaborato:

Ceretto Mariella, Favero Maura, Massaferrò Lisa, Padovano Gian Franco, Vignali Dalmazio -
Ufficio del Garante delle persone private della libertà personale

Antonella Dominelli – Tirocinante
Carolina Di Luciano – Servizio civile

Tel: 011.01123771

Fax: 011.01122711

Piazza Palazzo di Città 1 - 10122 Torino

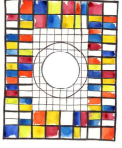
e-mail: ufficio.garante@comune.torino.it

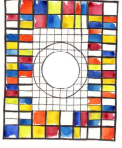
sito web: <http://www.comune.torino.it/consiglio/servizi/garantedetenuti.shtml>

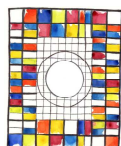
pagina facebook <https://www.facebook.com/garantedetenTo/>

Twitter: <https://twitter.com/GarantedetenTo>

Instagram: https://www.instagram.com/Garante_detenuti_torino

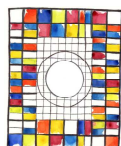




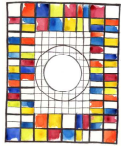


INDICE

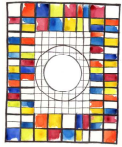
PREMESSA	9
IL TORTUOSO PERCORSO DELLA RIFORMA	11
NUOVI DIRITTI PER ADULTI E MINORI	12
IL GARANTE E IL DIALOGO CON LE AMMINISTRAZIONI.....	19
LE COLLABORAZIONI SI AMPLIANO	24
PROGETTI SOSTENUTI.....	25
I GIORNI PIÙ SIGNIFICATIVI.....	32
I NOSTRI INTERLOCUTORI DEL 2018.....	45
LE AUDIZIONI NELLE COMMISSIONI	46
LE ATTIVITA' DELL'UFFICIO DENTRO E FUORI	48
L'UFFICIO E LE ATTIVITÀ	49
LE TELEFONATE	50
LA CORRISPONDENZA	50
LE UDIENZE IN UFFICIO	51
I PROGETTI FINANZIATI	51
ACQUISTO DI BENI	54
IPM FERRANTE APORTI.....	57
C.C. LORUSSO CUTUGNO – Mediazione Interculturale e Ricerca specifica.....	57
LA CASA CIRCONDARIALE LORUSSO E CUTUGNO	62
LE PERSONE DETENUTE.....	68
I COLLOQUI	71
LA STRUTTURA E LE CRITICITA'	72
LO SGUARDO DEL GARANTE.....	73
LA DETENZIONE FEMMINILE.....	74



LE MADRI CON I BIMBI.....	76
LA CASA FAMIGLIA PROTETTA UNA REALTA' POSSIBILE.....	77
GLI EVENTI CRITICI.....	79
LE RISORSE UMANE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO.....	80
IL DIRITTO ALLA CASA.....	82
LE ATTIVITA' DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE.....	83
CPIA1 TORINO	84
PRIMO LICEO ARTISTICO.....	85
ISTITUTO INDUSTRIALE STATALE GIULIO (TORINO).....	88
IL POLO UNIVERSITARIO.....	89
LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	92
ALTRE ATTIVITA' CULTURALI, RICREATIVE E SPORTIVE.....	93
BIBLIOTECHE	95
IL LAVORO ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'ISTITUTO.....	96
COOPERATIVE	96
ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL MINISTERO	98
PERSONE CON OCCUPAZIONE IN ART.21 O SEMILIBERTA'	98
LOGOS	99
LA SANITA'	100
INTERVENTI.....	104
IL REPARTO DELLA CITTA' DELLA SALUTE	105
LA GIUSTIZIA MINORILE	106
UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER MINORENNI	106
CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA (CPA)	109
L'ISTITUTO PENALE MINORILE (IPM) "FERRANTE APORTI"	110



UN NUOVO STRUMENTO A FAVORE DI CHI LAVORA CON I MINORI PRIVATI DELLA LIBERTA'	111
I COLLOQUI E LE VISITE.....	113
LA POPOLAZIONE DETENUTA.....	113
IL PERSONALE OPERANTE.....	116
ISTRUZIONE.....	116
LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ISTITUTO	117
ALTRE ATTIVITA' CULTURALI, RICREATIVE E SPORTIVE.....	119
LA SANITA'.....	120
LA MESSA ALLA PROVA NEI PROCEDIMENTI MINORILI	121
LA RETE REGIONALE: GARANTI E COORDINAMENTO	123
IL GARANTE NAZIONALE.....	128
IL PROGETTO FAMI E I MONITORAGGI DEI RIMPATRI FORZATI	129
IL CPR CENTRO DI PERMANENZA PER IL RIMPATRIO DI TORINO (GIÀ C.I.E)...	131
LA TUTELA DELLA SALUTE.....	136
IL TRATTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO.....	138
ALLEGATO N. 1.....	139
ALLEGATO N. 2.....	142
ALLEGATO N. 3.....	145
ALLEGATO N. 4.....	150
ALLEGATO N. 5.....	151
ALLEGATO N. 6.....	156
ALLEGATO N. 7.....	160
ALLEGATO N. 7 bis.....	166
ALLEGATO N. 8.....	167
ALLEGATO N. 9.....	170



ALLEGATO N. 10.....	172
ALLEGATO N. 11.....	176
ALLEGATO N. 12.....	178
ALLEGATO N. 13.....	180
ALLEGATO N. 14.....	184
ALLEGATO N. 15.....	187
ALLEGATO N. 16.....	193
ALLEGATO N. 17.....	198
ALLEGATO N. 18.....	201

PREMESSA

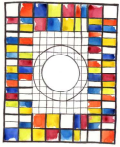
La presente relazione, la quarta redatta da inizio mandato illustra l'attività svolta dall'Ufficio Garante per le persone private della libertà personale della città di Torino nel corso del 2018, nell'esercizio delle funzioni e dei compiti riportati nella delibera approvata dal Consiglio Comunale in data 7 giugno 2004 (mecc. 2003 08902/002) esecutiva dal 21 giugno 2004. Modificata con deliberazioni del Consiglio Comunale in data 20 marzo 2006 (mecc. 2006 01935/002) esecutiva dal 3 aprile 2006 e 4 giugno 2012 (mecc. 2012 02457/002) esecutiva dal 18 giugno 2012.

Nel 2018 è stata formalmente istituita la struttura a supporto della figura del Garante con delibera 2018-06147/002 che si allega ([Allegato n.1](#))

Sono ormai quasi quindici anni che Torino, tra le prime città di Italia, ha istituito questo organismo di garanzia, che, con il tempo, ha raffinato i propri compiti e assunto un ruolo significativo presso i luoghi della privazione della libertà e con il supporto di altri enti di garanzia, ha istaurato percorsi di riflessione e di cambiamento.

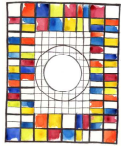
Nella prima parte la relazione espone l'operato dell' Ufficio Garante e le iniziative, i progetti e le collaborazioni che hanno caratterizzato l'anno trascorso. Nella seconda parte vengono illustrate le condizioni dei luoghi della privazione della libertà evidenziandone le positività e le criticità. Infine nella terza sezione ci si sofferma ad analizzare il lavoro svolto con la rete dei Garanti Territoriali con il Garante Nazionale e gli altri Organi di vigilanza che contribuiscono al controllo e al miglioramento dell'esecuzione penale degli adulti, dei giovani e di coloro che sono sottoposti a trattenimento amministrativo.

La relazione annuale, non rappresenta una mera formalità, ma un rendiconto dinamico e puntuale sull'attività svolta dall'Ufficio Garante e permette di fare il punto su quanto sinora fatto attraverso lo sforzo congiunto con le amministrazioni locali e con tutta la rete che negli anni ha risposto e contribuito all'esigenza della tutela dei diritti fondamentali delle persone private della libertà personale. La relazione annuale è uno strumento che permette a tutti i cittadini liberi e reclusi di fare valutazioni, commenti e rilievi critici che riteniamo essenziali per una costruttiva riflessione su quanto fatto e quanto ancora da fare.



Ringrazio la Presidenza del Consiglio comunale per l'impegno e la costante attenzione verso i temi della detenzione. Ringrazio tutto il Consiglio Comunale e le Commissioni consiliari per aver in più occasioni promosso riflessioni sui temi riguardanti la popolazione detenuta ed i suoi bisogni. Ringrazio la Sindaca e gli Assessori con cui abbiamo condiviso le finalità di intenti di molti progetti trovando sempre la massima disponibilità e sensibilità. Ringrazio le associazioni, gli enti di culto e la scuola per il loro insostituibile ruolo nella comunità penitenziaria della nostra città e soprattutto per le attività che quotidianamente svolgono nell'interesse delle persone detenute.





IL TORTUOSO PERCORSO DELLA RIFORMA

Il 2 ottobre 2018, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, si è concluso il tortuoso percorso della riforma dell'ordinamento penitenziario iniziato dal Ministro Orlando. Si tratta dei tre decreti legislativi: Assistenza sanitaria e trattamento penitenziario (D.lgs. 123/2018), Vita detentiva e lavoro penitenziario (D.lgs. 124/2018), Minorenni e misure penali di comunità (D.lgs. 121/2018).

I provvedimenti entrati in vigore il 10 novembre 2018 concludono un iter che ha percorso, in sintesi, le tappe sotto riportate:

maggio 2015: avvio degli Stati Generali dell'esecuzione penale voluti dal Ministro della Giustizia Andrea Orlando, che attraverso l'istituzione di 18 tavoli tematici e circa 200 professionisti hanno realizzato un percorso per la costruzione di un progetto volto alla ridefinizione della pena, dei diritti, dell'esecuzione penale tutta;

settembre 2015: la Camera dei deputati approva il disegno di legge delega "Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi nonché all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena";

aprile 2016: a Roma viene presentato in sintesi il lavoro dei tavoli nell'evento conclusivo degli Stati Generali dell'Esecuzione penale;

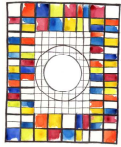
giugno 2017: la Camera approva il disegno di legge "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario";

luglio 2017: vengono istituite tre Commissioni di studio coordinate dal professor Glauco Giostra per l'elaborazione degli schemi di decreto legislativo per la riforma dell'ordinamento penitenziario;

febbraio 2018: il Consiglio dei Ministri licenzia in via preliminare tre decreti delegati sull'Ordinamento Penitenziario lasciando tutti gli altri al nuovo governo;

giugno 2018: si insedia il nuovo Governo che esercita solo in parte le deleghe ereditate dal precedente, arrivando così ad una parziale riforma, come citato in apertura.

I nuovi decreti malgrado le amputazioni subite contengono delle rilevanti novità, dalle quali scaturiscono diversi diritti da garantire, in virtù del prestigioso lavoro frutto dell'esperienza degli



Stati generali, il cui scopo principale era di orientare le pene al rispetto della dignità umana, ai valori costituzionali e alle risoluzioni internazionali.

Totalmente escluse dalla riforma sono le parti relative all'affettività, alle misure alternative e alla giustizia riparativa ed ai requisiti per l'attuazione delle stesse.

NUOVI DIRITTI PER ADULTI E MINORI

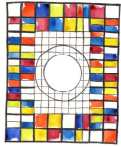
Relativamente all'Assistenza sanitaria il decreto conferma il Servizio Sanitario Nazionale all'interno della medicina penitenziaria, modificando la disciplina della visita medica di primo ingresso; per il medico diviene obbligatorio riportare in cartella clinica ogni singola annotazione relativa a eventuali segni di presunta violenza fisica subita. Inizialmente era prevista anche la riproduzione di documentazione fotografica, poi scomparsa, malgrado le considerazioni in merito del Garante Nazionale. Nel nuovo co. 7 dell'art. 11 o.p., si evidenzia che qualora il medico riscontri "segni o indizi che facciano apparire che la persona possa aver subito violenze o maltrattamenti" deve tempestivamente comunicarlo al Direttore dell'Istituto e al Magistrato di Sorveglianza.

Di degna nota sono inoltre alcuni importanti principi: la persona detenuta ha il diritto di essere informata correttamente e puntualmente in merito al proprio stato di salute durante tutto il periodo detentivo e ha garanzia di continuità terapeutica in caso di scarcerazione, trasferimento, spostamento in comunità.

Il nuovo co. 3 dell'art. 11 o.p. prescrive l'adozione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale, nel cui ambito sia ubicato un Istituto penitenziario, di una carta dei servizi che deve essere messa a disposizione dei detenuti e degli internati con idonei mezzi di pubblicità.

Amplia inoltre la possibilità alle persone detenute di richiedere all'interno dell'Istituto di essere visitati da "un esercente di una professione sanitaria di loro fiducia" e, in particolare, l'opportunità di prescrizione di interventi chirurgici nei reparti clinici interni al carcere con il consenso della Asl competente.

Relativamente al decreto sulle "Disposizioni in tema di vita penitenziaria", emergono modifiche al regime intramurario: "ad ogni persona privata della libertà sono garantiti i diritti fondamentali", evidenziando che la privazione della libertà non nega alla persona i suoi diritti e vieta ogni violenza fisica e morale nei confronti delle persone detenute rimarcando il dovere dello Stato di tutelare l'incolumità e la dignità di coloro che sono affidati alla sua custodia.



Il divieto di discriminazione si completa con altri contenuti per contrastare differenze trattamentali relative alle differenze di genere e all'orientamento sessuale. Vengono altresì rafforzate le garanzie di tutela dei diritti verso le categorie più vulnerabili, in particolare, le donne e gli stranieri.

Con riferimento alle donne, nell'art. 14 o.p. viene previsto che i locali delle sezioni femminili non siano di dimensioni ridotte, ma tali da consentire le attività trattamentali con particolare attenzione affinché le offerte professionali, culturali e ricreative possano trovare maggior ampliamento. E' inoltre previsto che nelle attività dell'Istituto, in particolari nelle commissioni, sia sempre prevista una "quota rosa".

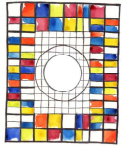
Relativamente alla popolazione straniera, sempre più numerosa nei nostri istituti, viene sancito che "speciale attenzione è dedicata all'integrazione dei detenuti stranieri anche attraverso l'insegnamento della lingua italiana e la conoscenza dei principi costituzionali" e l'introduzione di mediatori culturali nell'equipe che coordina le varie attività trattamentali.

Con riferimento alla possibilità per i detenuti di trascorrere più ore fuori della cella, viene innalzato da due a quattro il numero minimo di ore che possono essere trascorse all'aperto, salva diversa disposizione del Direttore dell'Istituto che deve però informare sia il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria che il magistrato di sorveglianza competente.

Una lieve apertura verso la giustizia riparativa si evince dalla modifica dell'art. 13 o.p. che stabilisce che il percorso trattamentale si debba arricchire con "una riflessione sul fatto criminoso commesso, sulle motivazioni e sulle conseguenze prodotte, in particolare per la vittima, nonché sulle possibili azioni di riparazione".

Vengono rafforzati i principi relativi alla territorialità della pena già previsti nell'ordinamento penitenziario, secondo cui è necessario considerare la vicinanza della persona detenuta al luogo di residenza e ai suoi riferimenti affettivi, sia in fase di assegnazione dell'Istituto, sia in relazione a trasferimenti.

La riforma della disciplina dei colloqui prevede il principio secondo cui i detenuti hanno diritto al colloquio sia con il difensore sia con il garante dei diritti dei detenuti sin dall'inizio della custodia cautelare.



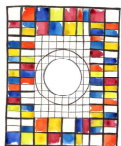
In merito al consiglio di disciplina, la nuova normativa esclude la presenza del sanitario nel procedimento, inserendovi al suo posto un professionista esperto nominato ai sensi dell'art. 80 o.p.

Tra le principali novità contenute nel D.Lgs. 124 si evidenziano due segmenti: "Disposizioni in tema di vita penitenziaria" e "Disposizioni in tema di lavoro penitenziario", dai quali si evince che gli Istituti penitenziari debbano essere dotati di spazi idonei per lo svolgimento delle attività lavorative e formative e che le aree residenziali siano strutturate in modo da consentire "una gestione cooperativa della vita quotidiana nella sfera domestica". Relativamente ai servizi igienici si indica che siano collocati in spazi riservati. Nelle norme sul lavoro penitenziario si prevede che debbano essere inseriti in percorsi lavorativi non solo i detenuti residenti nelle carceri ma anche coloro che stanno scontando una misura di privazione della libertà presso le Rems, le Comunità o altri luoghi di restrizione.

Trovano spazio nella riforma sia la valorizzazione della produzione interna destinata all'autoconsumo sia la disciplina della remunerazione dei detenuti e il lavoro di pubblica utilità, istituto che viene ampiamente dettagliato. Infatti, nell' art. 20 ter o.p., verso il quale la nostra amministrazione ha già mosso i primi passi con la firma della lettera di intenti del 16 gennaio 2019, si introduce inoltre la possibilità che il lavoro di pubblica utilità possa svolgersi anche all'interno degli istituti con l'inclusione di detenuti che non hanno i requisiti per essere ammessi al lavoro all'esterno.

Ruolo fondamentale nei percorsi sopra citati è ricoperto dalla Magistratura di Sorveglianza che ha il compito di valutare i programmi e stabilire coloro che saranno ammessi alle varie misure strutturate dall'equipe trattamentale. Non è stata inserita, come prevedeva invece il progetto del professor Glauco Giostra, la possibilità di sconto di pena, riconosciuto a titolo di liberazione anticipata, per i detenuti inseriti in tali programmi se svolti con impegno e efficienza.

Di degna nota è la modifica apportata all'art. 43 o.p. che riguarda la residenza anagrafica dei detenuti. L'articolo in esame recita che i detenuti debbano essere dimessi "con documenti di identità validi". A questo proposito viene modificato l'art. 45 della legge 26 luglio 1975, n. 354, aggiungendovi un quarto comma che così dispone " (...) il detenuto o l'internato privo di residenza anagrafica è iscritto, su segnalazione del Direttore, nei registri della popolazione residente del Comune dove è ubicata la struttura. Al condannato è richiesto di optare tra il mantenimento della



precedente residenza anagrafica e quella presso la struttura ove è detenuto o internato. L'opzione può essere in ogni tempo modificata".

Nella relazione illustrativa allo schema del decreto legislativo sottoposto al parere del Parlamento si legge a questo riguardo: "È aggiunto un comma finale, che (...) interviene per assicurare una più sicura attuazione degli adempimenti anagrafici all'interno degli istituti penitenziari, dato che il presupposto necessario di tutte le prestazioni sociali a competenza territoriale e di alcune importanti prestazioni socio-sanitarie erogabili alle persone detenute è costituito dal requisito di residenza dichiarata. Il nuovo comma stabilisce le opportune modalità di adempimento del diritto-dovere di dichiarare la residenza riguardo allo specifico ambiente detentivo, all'interno del quale il direttore si configura come responsabile della convivenza anagrafica a tutti gli effetti di legge".

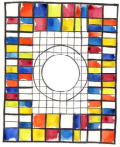
La nuova norma non modifica le vigenti disposizioni anagrafiche, ma rappresenta una importante precisazione in merito sia alla posizione dei soggetti privati della libertà personale, sia ai doveri incombenti sul direttore del carcere.

Appare condivisibile e coerente con i principi anagrafici e la definizione di "residenza", anche la possibilità di scelta, lasciata alla persona detenuta, vale a dire: se restare iscritto nell'abitazione di residenza precedente la detenzione, oppure optare per l'iscrizione nella "convivenza" del carcere. Naturalmente, la prima opzione sarà possibile e legittima a condizione che il detenuto continui ad avere la disponibilità di una abitazione nella quale tornare a dimorare al termine del periodo di detenzione.

Da ultimo, giova precisare che questa norma non fa alcun distinzione fra cittadini italiani e stranieri regolarmente soggiornanti, pur rammentando che il concetto di "regolare soggiorno" presenta spesso alcune criticità non del tutto risolte, soprattutto nei confronti dei detenuti.

Per quanto riguarda i minorenni e dei giovani adulti (al di sotto dei 25 anni), la riforma penitenziaria si riferisce prevalentemente ai bisogni educativi dei giovani e si orienta verso percorsi di trattamento rieducativo individualizzati: l'esecuzione della pena detentiva e delle misure penali di comunità deve favorire percorsi di giustizia riparativa e di mediazione con le vittime di reato, ed un più ampio accesso alle misure alternative e di comunità:

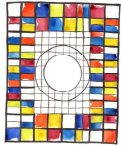
- affidamento in prova al servizio sociale (art. 4) quando la pena detentiva non supera i 4 anni;



- affidamento in prova con anche con detenzione domiciliare (art. 5) quando la pena detentiva non supera i 4 anni;
- detenzione domiciliare (art. 6), che si può applicare a chi può espiare la pena detentiva da eseguire in misura non superiore a tre anni nella propria abitazione o altro luogo pubblico o privato di cura, assistenza e accoglienza o presso comunità, quando non sussistono le condizioni delle precedenti misure;
- semilibertà (art. 7) quando ha espiato almeno un terzo della pena.



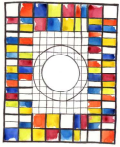
Fonte immagine <http://www.quotidianogiuridico.it/documents/2018/11/07/il-nuovo-ordinamento-penitenziario-minorile>



L'ammissione alle 'misure di comunità', così come la revoca, appartengono alla competenza del tribunale di sorveglianza per i minorenni, mentre l'applicazione in via provvisoria è demandata al Magistrato di Sorveglianza.

Relativamente al trattamento negli Istituti Penitenziari per Minori la riforma emana disposizioni precise:

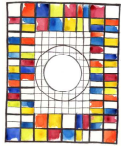
- che la permanenza in Istituto avvenga sulla scorta di un progetto educativo personalizzato (art. 14);
- che nell'assegnazione dei detenuti sia assicurata la separazione dei minorenni dai giovani adulti e degli imputati dai condannati nonché l'accoglienza delle donne in Istituti o sezioni apposite (art.15);
- che le camere di pernottamento non accolgano più di 4 persone (Art. 16);
- che sia garantita la permanenza all'aria aperta per un tempo non inferiore alle quattro ore al giorno (art. 17);
- che i detenuti siano ammessi a frequentare i corsi di istruzione e formazione professionale all'esterno dell'Istituto (art. 18);
- che siano garantiti almeno otto colloqui mensili, con le persone con cui sussiste un significativo legame affettivo ovvero, per i detenuti privi di riferimenti affettivi, con volontari autorizzati ad operare negli istituti penali per minorenni (art. 19), nonché visite prolungate (4 al mese) in unità abitative appositamente attrezzate all'interno degli Istituti, per riprodurre, per quanto possibile, un ambiente di tipo domestico;
- che sia preparata la dimissione nei sei mesi antecedenti la stessa rafforzando in vista e a sostegno del reinserimento familiare sociale e lavorativo (art. 24).
- che venga garantita la territorialità dell'esecuzione (art. 22) secondo cui salvo specifici motivi ostativi, anche dovuti a collegamenti con ambienti criminali, la pena deve essere eseguita in istituti prossimi alla residenza o alla abituale dimora del detenuto e delle famiglie, in virtù di salvaguardare le relazioni familiari e personali dei giovani.



In conclusione, si sottolinea che anche il *decreto “Sicurezza”* (n. 113 del 2018) approvato a fine settembre, interviene sull’esecuzione penale minorile ponendo il limite dei 18 anni di età in cui il giudice può decidere di privare un “giovane adulto”, della libertà, applicando la legge ordinaria e quindi escludendolo dalle misure più favorevoli che caratterizzano la giustizia minorile.



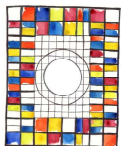
Fonte immagine <https://www.altalex.com/documents/leggi/2018/10/29/esecuzione-pene-nei-confronti-di-condannati-minorenni>



IL GARANTE E IL DIALOGO CON LE AMMINISTRAZIONI

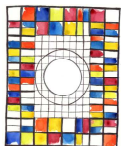
La realizzazione di progettualità, di accordi, che portano alla stesura di protocolli di intesa e di convenzioni, hanno lo specifico obiettivo di proseguire nell'attività di tutela dei diritti fondamentali delle persone private della libertà personale. Attraverso il dialogo e il confronto costruttivo fra l'Amministrazione della Città e l'Amministrazione Penitenziaria con il coinvolgimento, dove possibile, della comunità e dei singoli cittadini, si creano le condizioni per un lavoro congiunto che mira al miglioramento dell'esecuzione penale, all'inclusione e al reinserimento delle persone detenute. Con questi principi nel 2018 si è dato il via ai seguenti interventi:

- Protocollo di intesa per la realizzazione del Progetto “Liberi di imparare” che ha visto l'ingresso del Museo Egizio all'interno della Casa Circondariale in collaborazione con il Primo Liceo Artistico -sezione Carceraria- e l'Istituto Plana. Il lavoro congiunto ha portato, attraverso una sinergia degli Istituti, a creare una ampia collezione per la promozione del progetto “Il Museo fuori dal Museo” dedicata in particolare ai bambini ospedalizzati. La convenzione dell'accordo ha permesso di ricreare opere ed esporle per l'inaugurazione dello Spazio Cultura Inclusiva da noi gestito presso il Palagiustizia. ([Allegato n.2](#)).
- Prolungamento della concessione in comodato d'uso gratuito dei locali di proprietà comunale siti in via Milano 2/C, iniziata nel maggio 2016, per ospitare Freedhome, il negozio che commercializza i prodotti provenienti dalle varie realtà italiane di economia carceraria. Lo spazio è adibito anche ad incontri tematici per costruire una cultura inclusiva e confrontarsi sul tema della restrizione della libertà personale, in collaborazione con l'Ufficio Garante.
- Protocollo di intesa con il Museo Ferroviario: venendo a conoscenza delle attività svolte dagli operatori del Museo Ferroviario Piemontese presso l'officina ospitata negli spazi dell'ex stazione ferroviaria Ciriè-Lanzo, in cui si ristrutturano le vecchie carrozze ferroviarie, l'Ufficio Garante ha proposto di promuovere una collaborazione con tale realtà e l'Istituto Plana all'interno del carcere. Dal reciproco interesse ad avviare una fruttuosa collaborazione, è nato il Protocollo di Intesa tra l'Istituto Plana, l'Associazione Museo Ferroviario e l'Ufficio Garante finalizzato ad offrire nuove opportunità formative e

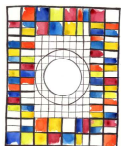


lavorative ai detenuti. Attraverso l'accordo gli alunni collaboreranno nella riparazione di parti delle carrozze ([Allegato n.3](#)).

- Siglato l'addendum al Protocollo di intesa tra Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno", EnAIP (Ente Nazionale Acli istruzione professionale) e la Garante dei diritti delle persone private della libertà personale per la realizzazione di iniziative a favore dei soggetti detenuti. Prosegue la collaborazione nell'ambito della promozione di attività di reinserimento di soggetti sottoposti ad esecuzione penale attraverso progetti che intendono sviluppare percorsi operativi concordati per favorire l'accesso al lavoro, alla formazione ed all'integrazione, prevede altresì una serie di incontri per sensibilizzare gli studenti del corso per Mediatori Culturali e l'inserimento in tirocinio di 2 allievi presso la Casa Circondariale. ([Allegato n.4](#)).
- Rinnovo dell'accordo per l'inserimento dei bambini, ospiti presso l'ICAM della Casa Circondariale, all'interno dell'Asilo Nido "Elvira Verde" e della Scuola dell'Infanzia di via delle Primule 36. Nell'anno 2017 è stata sperimentata la permanenza dei bambini nella scuola per tutta la giornata. Fino a giugno l'intervento degli educatori della cooperativa riguardava solo l'accompagnamento dei bambini in entrata e uscita al servizio. Da settembre le scuole hanno ritenuto che questa modalità non permettesse una ricaduta significativa sulle mamme dei bambini che solo parzialmente potevano avere informazioni e aggiornamenti sulle esperienze dei loro figli ([Allegato n.5](#) e [n. 6](#)). Per ampliare le opportunità di collaborazione tra il carcere e la scuola d'infanzia è stato presentato un progetto sperimentale di Servizio Civile Universale finalizzato ad offrire maggiori occasioni di animazione ai bambini dell'ICAM oltre che ampliare le opportunità di incontro tra le loro mamme e le insegnanti della scuola materna. Dopo una valutazione positiva da parte dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, tale iniziativa è stata inserita all'interno del Bando di settembre. Nei mesi di novembre e dicembre sono stati selezionati i 4 giovani; il servizio è stato avviato nel mese di febbraio 2019.
- Con il contributo economico concesso dalla Città di Torino - Servizio Centrale Consiglio Comunale e affidati all'Ufficio Garante, è stato possibile partecipare alla coprogettazione con UEPE capofila; acquistare giochi da tavolo, sgabelli e tavoli con l'intento di favorire la relazione tra le persone detenute e roll-up e forex per far conoscere la figura del Garante ([vedi paragrafo Progetti finanziati](#)).

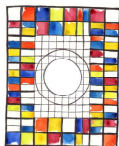


- Rinnovo del protocollo tra la Città di Torino, l'Agencia Piemonte Lavoro - Centro per l'impiego di Torino, la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno", Amiat S.p.A. e Gtt S.p.A. per i lavori di pubblica utilità attraverso un nuovo modello di cooperazione tra carcere e società, mediante il Bando sulle periferie (Delibera di Giunta 2017 06637/117). L'edizione dei lavori di pubblica utilità 2018 ha impegnato trenta persone detenute di cui due donne (Delibera di Giunta 2017 05079/119 del 28 novembre 2017- [Allegato](#) n. 7 e [Allegato](#) 7 bis).
- L'Ufficio della Garante ha sostenuto la presentazione di un progetto CoCity dell'Associazione Jonathan denominato "Oltre il muro: un quartiere, la sua gente e la sfida a progettare insieme". Con tale iniziativa si è voluto creare un ponte tra il carcere ed il territorio attraverso la realizzazione di orti in cassone all'interno del carcere, la cui produzione servirà per la riqualificazione di alcuni spazi pubblici della Circoscrizione 5. La positiva valutazione da parte dell'Ufficio Beni Comuni della Città ha portato alla sottoscrizione di un Patto di collaborazione tra l'associazione Jonathan, l'Amministrazione carceraria e la Città. L'avvio concreto del progetto è previsto per la primavera 2019.
- Prosecuzione degli interventi di politica attiva, promosso dall'Assessorato al Lavoro e con il finanziamento della Regione Piemonte, volti a favorire l'inclusione sociale, di cittadini sottoposti a misure restrittive della libertà personale, attraverso i cantieri di lavoro e i progetti di pubblica utilità (PPU). Nel 2018 sono state coinvolte otto persone nei cantieri di lavoro e sei nei PPU.
- Estensione all'interno dell'Istituto del servizio di consulenza gratuito fornito dai seguenti ordini professionali: notai, geometri, commercialisti, architetti e ingegneri. Tale servizio, già attivo nelle biblioteche civiche torinesi dal 2008, è stato esteso anche alle persone detenute. Obiettivo del progetto è quello di aiutare ad orientarsi tra problemi e quesiti che necessitano una consulenza mirata da parte di professionisti.
- L'Assessorato al decentramento e periferie, politiche giovanili e di integrazione, servizi cimiteriali e l'Ufficio Garante hanno firmato un protocollo d'intesa per agevolare e gestire il pluralismo religioso nei luoghi di detenzione della Città di Torino per garantire il diritto di fruire dell'assistenza spirituale e morale e di uno spazio che permetta di esprimere la propria spiritualità, anche attraverso la partecipazione a iniziative proposte



in ambito religioso (Delibera di Giunta 2018 05625/130 [Allegato](#) n.8). Grazie al lavoro ha preso il via la preghiera Islamica a favore dei giovani ospiti dell'Istituto Minorile.

- Prosegue la collaborazione con le A.C.L.I. Torino che, in linea con l'accordo Nazionale, hanno rinnovato il protocollo con particolare riguardo per la tutela dei diritti sociali della popolazione detenuta attraverso il Patronato Acli, valorizzando inoltre altri progetti di attività educativa, ricreativa e formativa, realizzati direttamente dalle Acli Provinciali di Torino e dal proprio sistema di associazioni affiliate. Per il resoconto delle attività 2018 si rimanda all'[allegato](#) n.9.
- E' stato stilato il protocollo tra la Direzione Casa Circondariale Lorusso e Cutugno, la Asl Citta' di Torino, l'Assessorato Politiche per l'ambiente e tutela animali, la Garante delle persone private della libertà personale, l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Torino per lo sviluppo di azioni integrate volte a mantenere la colonia felina esistente presso la Casa Circondariale Lorusso e Cutugno in salute e ad un livello numerico sostenibile, promuovendo forme di inclusione e coinvolgimento attivo della popolazione detenuta ([allegato n.10](#)) ed interventi a favore della relazione uomo-animale.
- È stato rinnovato il protocollo di intesa tra la Città di Torino, l'Università degli Studi di Torino, la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno", l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna, l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, il Fondo Musy, l'Agenzia Piemonte Lavoro, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte, il Garante dei diritti delle persone private della libertà della Città di Torino, per favorire l'esercizio del diritto allo studio e il reinserimento sociale e lavorativo degli studenti detenuti iscritti al Polo Universitario della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino. Gli esiti delle attività conseguenti ai precedenti Protocolli d'intesa hanno consentito a 19 studenti detenuti, in possesso dei requisiti per accedere alle misure alternative o essere avviati al lavoro all'esterno (ex art. 21 26.7.1975 Legge n. 354), di proseguire gli studi frequentando all'esterno le lezioni universitarie e svolgendo tirocini propedeutici al reinserimento nel mondo del lavoro.
- La Città con Deliberazione della Giunta Comunale n.mecc. 2017 00411 del 7/2/2017 ha espresso la volontà di sviluppare proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora, finanziate a valere sul Fondo Sociale Europeo, PON "Inclusione", e sul Fondo di Aiuti Europei agli indigenti, PO I

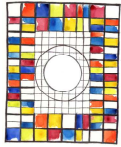


FEAD. Successivamente è stata indetta una istruttoria pubblica per verificare l'interesse e la disponibilità di formazioni sociali senza finalità di lucro a definire, in modo partecipato, progetti innovativi e sperimentali integrati di rete per lo sviluppo di azioni, attività e opportunità finalizzati a promuovere l'inclusione sociale. Nell'ambito dell'area 3 dell'istruttoria: "Reti di acquisto solidale per persone e nuclei in condizioni di grave disagio abitativo", è stato individuato lo strumento del bene materiale come l'occasione per attivare il coinvolgimento diretto dei beneficiari.

Alle persone che stazionano in strada o che fruiscono dei servizi di bassa soglia a disposizione delle èquipe di strada diurne e notturne, o nei centri di primo contatto è prevista la fornitura di un kit di beni materiali che sarà non solo risposta ai bisogni essenziali ma anche strumento per un possibile "aggancio" e avvio di relazione tra persona e operatori dei servizi di strada e di bassa soglia in generale.

In tale percorso di predisposizione dei transitional kit, un'attenzione particolare è dedicata alle persone in dimissione da percorsi penitenziari e a rischio di ingresso in una condizione di "senza dimora". Terminata la fase istruttoria sarà costituito un tavolo di coprogettazione specifico.

- Progetto Incontro - Festival Educazione: nel 2018 a seguito della collaborazione avviata dall'Ufficio della Garante e la Commissione comunale sulla Legalità e contrasto ai fenomeni mafiosi è stato avviato il progetto denominato "Incontro" finalizzato ad effettuare una mappatura di progetti, rivolti ai giovani delle scuole superiori, realizzati dalle diverse organizzazioni sul tema della Giustizia e della Legalità, che hanno permesso di approfondire e/o far conoscere il mondo carcerario. A seguito di un Avviso pubblicato dall'Ufficio della Garante diverse organizzazioni hanno presentato le iniziative svolte con i giovani negli ultimi 3 anni. Per dare maggiore visibilità alle iniziative ed offrire un'occasione di incontro tra le diverse organizzazioni, l'Ufficio Garante ha promosso un evento all'interno del Festival dell'Educazione.



LE COLLABORAZIONI SI AMPLIANO

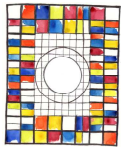
L'Ufficio Garante si dedica con costanza a sostenere iniziative e attività che possono contribuire, in diverse misure, alla tutela dei diritti delle persone private della libertà, anche con l'intento di far nascere e crescere sinergie virtuose e processi positivi di cambiamento e di umanizzazione della pena. Si colloca come risorsa aggiuntiva senza sostituirsi in alcun modo ad altri soggetti pubblici con i quali interagisce.

L'Ufficio promuove interventi diretti che tengono conto delle esigenze delle persone recluse e che vengono sottoposti e presentati da Associazioni, Organismi, Enti formativi, Comitati o da singole persone e spesso coordina le iniziative che ne scaturiscono.

Nel 2018 altri accordi sono nati dalla promozione del principio di sussidiarietà attraverso il quale l'Ufficio opera sul territorio, riportati nel paragrafo "Progetti Sostenuti", che fa riferimento più dettagliatamente alle progettualità all'interno degli Istituti penitenziari.

Di particolare nota è la collaborazione con il Centro d'Ascolto Diocesano Le Due Tuniche che nel 2018 ha consolidato la collaborazione ed è stato un prezioso interlocutore con concrete progettualità di reinserimento ([allegato n.16](#)). Dal mese di febbraio 2019 ha inoltre inaugurato l'apertura di uno sportello all'interno dell'Istituto per l'accompagnamento delle persone detenute e per l'affiancamento ad alcune pratiche legate al diritto al casa, al lavoro, alle relazioni e all'orientamento fuori dall'istituto. Il lavoro svolto in stretta collaborazione con l'Ufficio Garante e la Direzione della Casa Circondariale è riportato [nell'allegato n. 11](#).

Con l'Associazione Terza Settimana Onlus si è potuto sopperire ad una criticità che da tempo affliggeva coloro che in ingresso in Istituto si trovavano privi di ogni risorsa materiale. Il progetto *#Cambiodentro* è stato avviato nel mese di marzo con un momento di condivisione con la cittadinanza presso il Palazzo della Luce di Via Bertola. Dall'idea di sostenere la condizione di dignità umana in ingresso si è passati all'azione concreta che ha previsto la distribuzione nella Casa Circondariale di Torino di kit di igiene e di indumenti di prima necessità per i detenuti nei primissimi giorni di reclusione, per sostenere la possibilità di ripartire innanzitutto dal rispetto della propria condizione di essere umano. Dall'inizio del progetto, 28 marzo 2018, fino al 31 dicembre, i Kit ingresso consegnati sono stati complessivamente 780, per un valore complessivo di poco meno di 11.000 euro



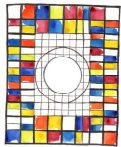
Grazie alla collaborazione con il Circolo dei Lettori si sono ampliate le iniziative culturali strettamente collegate agli Eventi cittadini e i percorsi legati alla rilettura della Costituzione proposti sia nella Casa Circondariale che presso l'Istituto per Minori.

Nel 2018 l'Ufficio della Garante ha sostenuto il progetto AxTO del Centro Servizi Volontariato Torino con cui si vuole offrire maggiori opportunità di volontariato per i giovani della Circoscrizione 5; all'interno di tale partenariato sono state previste occasioni di sensibilizzazione e di informazione per gli studenti delle scuole superiori circoscrizionali in cui offrire occasioni di confronto sul tema della Legalità e del mondo carcerario.

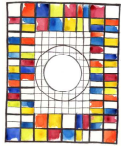
PROGETTI SOSTENUTI

Come per gli anni passati viene di seguito riportata la tabella riepilogativa delle principali collaborazioni sostenute nel 2018:

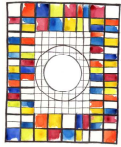
PROGETTO/PROMOTORE	DESCRIZIONE PROGETTO
Clinica Legale - Università degli Studi di Torino - Facoltà di Giurisprudenza	Proseguimento della collaborazione con il progetto "Cliniche legali" che vede l'Ufficio Garante coinvolto sin dall'inizio con l'accompagnamento degli studenti all'interno dell'Istituto per lo sviluppo di alcuni temi di interesse comune concordati con i Docenti.
Acli Torino	le Acli di Torino, in collaborazione con il nostro Ufficio e con il sostegno della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" hanno realizzato presso l'ICAM (Istituto per la custodia attenuata di donne con bambini) un progetto di sostegno alla maternità effettuato attraverso una serie di incontri con la figura della doula. Successivamente a questi incontri è stato sviluppato un laboratorio per la creazione di un cortometraggio su cinema e cultura rom. Frutto di questo lavoro è il corto "la Madre ed il suo Principe" prodotto dal regista Roberto Agagliate, un breve filmato, della durata di circa 10 minuti, liberamente tratto da una fiaba Rom.



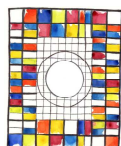
PROGETTO/PROMOTORE	DESCRIZIONE PROGETTO
C.I.F.(Comitato Italiano Femminile) a favore delle donne detenute	Le associate del Centro Italiano Femminile (C.I.F.) di Torino in collaborazione con l'Ufficio Garante hanno contribuito al benessere delle donne attraverso generose donazioni di biancheria intima e prodotti per l'igiene personale.
Associazione "La goccia di Lube"	Il 20 ottobre 2018 é partito nella Casa circondariale di Torino, un progetto sperimentale di accompagnamento al reinserimento lavorativo di detenuti vicini al fine pena (comprese le persone con regimi alternativi e ai domiciliari) e di ex detenuti. Il progetto consiste nella presa in carico da parte dei suoi volontari di persone segnalate dalla Direzione del carcere e dagli educatori, sulla base dei percorsi di reinserimento sociale promossi dall'Istituto.
Ran (Radicalisation Awareness Network) - Comune di Torino	L'Ufficio Garante insieme alla Commissione Legalità e contrasto ai fenomeni mafiosi ha partecipato costantemente appoggiando e sostenendo i temi promossi dalla Rete Ran (Radicalisation Awareness Network) per la prevenzione della radicalizzazione violenta e percorsi di de-radicalizzazione all'interno delle Carceri.
Refugee Law Clinic - International University College e giornata formazione con la Clinica del Rifugiato	È proseguita l'attività prevista dalla convenzione tra International University College (IUC), Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" e Garante delle persone private della libertà personale della Città, nell'ambito della Clinica del Rifugiato. Il lavoro favorisce l'orientamento dei detenuti stranieri che manifestino la volontà di richiedere protezione internazionale. Lo scorso anno è stata organizzata una giornata di formazione sulle tematiche riguardanti il diritto di asilo e immigrazione che ha visto anche la partecipazione attiva della Polizia Penitenziaria.



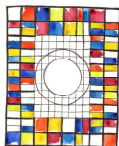
PROGETTO/PROMOTORE	DESCRIZIONE PROGETTO
Botton Rouge - Associazione Errata Corrige	E' continuato il dialogo con l'Associazione Errata Corrige rispetto al tema della genitorialità finalizzato farsi facilitatore nel raccogliere donazioni di giocattoli e vestiario per i bambini che hanno genitori detenuti.
Università degli Studi di Torino (personale amministrativo e docenti)	In collaborazione con l'Ufficio Garante, il personale dell'Università ha contribuito al benessere delle donne attraverso generose donazioni di prodotti per l'igiene personale. La raccolta avviene in diversi punti della Città (Ospedale Città della Salute, Azienda Ospedaliera San Luigi Gonzaga, Campus Luigi Einaudi, Sede Centrale dell'Università via Verdi 8).
Salone del Libro OFF 2018	All'interno della programmazione del Salone Off edizione 2018 sono stati presentati presso Freedhome - via Milano 2 Torino - i seguenti libri: "Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi di Torino" di Luca Iaccarino; "Massomafia" di Andrea Leccese; "Ragazzi in panchina - Storie di giovani che non studiano e non lavorano" di P. Beccegato, R. Marinaro
Piazza dei Mestieri Belle dentro - 4° edizione	Attraverso la collaborazione con l'Ente di formazione professionale Immaginazione e Lavoro, della sede Piazza dei Mestieri, i giovani frequentanti i corsi di estetica e acconciature hanno messo a disposizione le loro competenze per le donne detenute e il personale della polizia penitenziaria della sezione femminile una volta alla settimana. Attraverso tale iniziativa, l'Ufficio Garante ha anche offerto delle occasioni di formazione-informazione sul tema carcere con alcune lezioni appositamente organizzate.



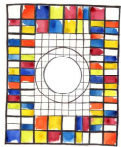
PROGETTO/PROMOTORE	DESCRIZIONE PROGETTO
Conservatorio Statale di Musica "Giuseppe Verdi"	Grazie alla disponibilità del Direttore del Conservatorio di Torino è stato possibile organizzare tre concerti nel Teatro della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno a cui hanno potuto partecipare uomini e donne detenute.
Associazione di Idee Maigret & Magritte	E' stato organizzato e promosso lo Spettacolo teatrale "Gattabuia" realizzato dall'Associazione di Idee Maigret & Magritte a Palazzo Barolo nato dalla rielaborazione delle esperienze raccolte durante alcuni laboratori realizzati dall'Associazione <i>Formazione 80</i> presso la Casa Circondariale Lorusso e Cutugno. La performance narra una sola giornata, dall'alba a notte fonda, di chi è dentro a conteggiare il tempo e di chi sta fuori ad aspettarlo, imparando poco a poco qual è il prezzo reale da pagare per avere commesso un reato e quante persone sono vittime di tali eventi.
Ordine degli Avvocati di Torino	Si è avviata una collaborazione con l'Ordine degli Avvocati con cui si sta sperimentando una modalità di lavoro per poter segnalare persone limitate nella libertà personale, non abbienti, prive di riferimenti familiari sociali e professionali utili e spendibili all'esterno.
Casa di Carità Arti e Mestieri	<i>That's a mole del 2018</i> : collaborazione con Casa di Carità Arti e Mestieri nell'ambito del progetto " <i>In Pro.va-Probation valida alternativa: sanzioni di comunità oltre il carcere</i> " dove si chiedeva agli illustratori di interpretare in modo libero il tema "Percorsi di giustizia fuori dal carcere: valida alternativa per l'autore, la vittima e la società", al fine di comunicarlo al pubblico, per rafforzare l'informazione e sensibilizzazione della comunità territoriale.



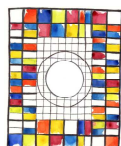
PROGETTO/PROMOTORE	DESCRIZIONE PROGETTO
Settimanale diocesano «La Voce e il Tempo»	In collaborazione con la giornalista Marina Lomunno e con il Direttore della testata Alberto Riccadonna, da giugno del 2018 il Settimanale «La Voce e il Tempo» ha dato vita ad una rubrica chiamata “LA VOCE DENTRO” sui temi della pena, del reinserimento, sugli eventi dentro e sulle attività dei Garanti. Viene anche data voce alle persone detenute che posso contribuire con scritti e testimonianze. Il direttivo della rivista, grazie al contributo dei cittadini, assegna abbonamenti all’interno dei nostri Istituti di reclusione.
IAAD - Istituto d'Arte Applicata e Design	Con l’Istituto di Arte Applicata e Design, l’Ufficio della Garante e l’IPM “Ferrante Aporti” si è conclusa la progettazione partecipata con i ragazzi ospiti dell’Istituto Minorile e gli studenti dell’Istituto IAAD con la realizzazione di una serie di progetti relativi allo spazio dedicato alla socialità dei giovani detenuti e all’incontro con le loro famiglie.
Si va in biblioteca - Soroptimist	L’associazione Soroptimist, nell’ambito della sua programmazione annuale esorta a promuovere la cultura femminile in tutte le sue sfaccettature, per tale motivo ha strutturato un progetto finalizzato alla donazione di libri di vario genere e abbonamenti a riviste, oltre a DVD ed strumenti di proiezione, sia per le donne sia per i bambini presenti all’ICAM. Grazie a questa donazione le donne detenute hanno cominciato una serie di laboratori cinematografici che hanno avuto un riscontro molto positivo
Fondazione Molinette Onlus	E’ proseguita la collaborazione con la Fondazione Ricerca Molinette che anche quest’anno ha offerto una lezione nell’ambito della campagna di prevenzione dei tumori femminili, alle donne detenute.



PROGETTO/PROMOTORE	DESCRIZIONE PROGETTO
Leggere, dappertutto	In occasione della giornata mondiale del libro, in collaborazione con il “Circolo dei Lettori”, è stato organizzato all’interno dell’Istituto un momento di incontro in cui scrittori e persone detenute, donne, uomini e anche bambini si sono incontrati per scoprire attraverso la lettura realtà differenti del proprio quotidiano. Con l’approfondimento e la conoscenza delle parole degli scrittori, le persone presenti hanno avuto la possibilità di elaborare ed esplorare il proprio vissuto. Parte della giornata è stata dedicata al personale di polizia penitenziaria.
Metodologia Pedagogia dei Genitori – La rete con i nostri occhi -	Il progetto è rivolto alle mamme detenute presso l’ICAM e alle operatrici impiegate all’interno della struttura. Insieme a un gruppo di docenti, attraverso tracce tematiche, ha l’obiettivo di creare una trama di relazioni al centro della quale si pone il valore della genitorialità, si crea condivisione con regole che permettono il rispetto collettivo e la dignità di ciascuno. La seconda fase del progetto che sta per iniziare introduce la scrittura di quanto si è narrato oralmente, obiettivo che si intende raggiungere con il coinvolgimento delle insegnanti che operano nella struttura.
Progetto CoCity	L'Associazione Jonathan ha presentato il progetto CoCity all’interno del piano " <i>Oltre il muro: un quartiere, la sua gente, e la sfida a progettare insieme</i> ". L’intento è quello di diminuire la distanza tra gli abitanti del quartiere e l’Istituto penitenziario realizzando all'interno del carcere orti in cassone, che saranno utilizzati per la riqualificazione di alcuni spazi pubblici della Circoscrizione 5. L'avvio concreto del progetto è previsto per la primavera 2019.



PROGETTO/PROMOTORE	DESCRIZIONE PROGETTO
Lezioni sulla Costituzione	Il Presidente dell'Ordine dei Notai, insieme ad alcuni colleghi ha organizzato due incontri sia presso la C.C. "Lorusso e Cutugno" sia presso l'IPM "Ferrante Aporti" illustrando un lavoro sulla Costituzione e sull'analisi di alcuni articoli. Le lezioni sono strutturate alternando momenti frontali con momenti in cui venivano utilizzati strumenti multimediali, ottenendo il massimo coinvolgimento delle persone detenute.
Liberi di imparare	Il progetto ha preso avvio a seguito di un accordo stipulato tra il Museo Egizio, la Casa Circondariale e la Garante delle persone private della libertà della Città di Torino con una lezione introduttiva sulla storia e le tecniche costruttive dei manufatti egizi. In seguito al coinvolgimento e alla partecipazione attiva del Liceo Artistico "Primo" e dell'Istituto Professionale "Plana", i detenuti hanno fedelmente riprodotto alcuni reperti che serviranno alle curatrici del Museo per finalità didattiche. I manufatti riprodotti faranno inoltre parte di una mostra itinerante dapprima all'interno del Museo, poi presso il palazzo di Giustizia ed infine nel circuito delle biblioteche civiche della Città.
Servizi di consulenza gratuita	È stato attivato anche nelle biblioteche dell'Istituto questo servizio già presente nelle biblioteche torinesi, in accordo e in collaborazione con i principali ordini professionali (notai, geometri, commercialisti, architetti, ingegneri)



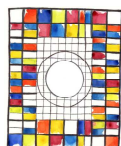
I GIORNI PIÙ SIGNIFICATIVI

Come evidenziato dalla tabella sottostante, nel corso dell'anno precedente si è incrementato anche il lavoro di promozione dei diritti delle persone private della libertà personale organizzando momenti di incontro e dialogo con la cittadinanza e con diverse realtà che a vario titolo hanno intrapreso con noi una collaborazione.

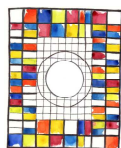
Lo scopo di condividere e promuovere riflessioni comuni con soggetti istituzionali, con il privato sociale e con la cittadinanza, è necessario per affrontare questioni riguardanti la popolazione detenuta, per individuare soluzioni atte a divenire stimolo per modificare alcune condizioni, per comunicare i risultati raggiunti nel lavoro svolto.

I giorni più significativi del 2018:

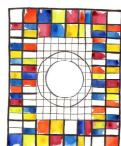
8/01/2018	Incontro con referenti del progetto "Il blog dentro e fuori"
9/01/2018	Incontro presso la C.C."Lorusso e Cutugno" con referenti del progetto Botton Rouge per allestimento area dedicata ai bambini nelle sale colloqui
9/01/2018	Incontro con il Direttore della C.C. "Lorusso e Cutugno" e Comitato Direttivo dell'Opera Pia Barolo per progetti di reinserimento
10/01/2018	Incontro con referenti dell'Associazione "Il Soroptimist International" per progettualità all'interno dell'Istituto
11/01/2018	Incontro con Assessore Giusta, per stesura del Protocollo Interfedi
12/01/2018	Firma protocollo Amiat
13/01/2018	Partecipazione allo Spettacolo teatrale "Gatta Buia"
15/01/2018	Incontro con il Direttore Agenzia Piemonte Lavoro e il Garante Regionale per pianificare interventi agli sportelli lavoro
15/01/2018	Partecipazione al seminario "Rete con i nostri occhi"
17/01/2018	Incontro con i referenti dell'Associazione Sapere Plurale per progettualità condivisa
17/01/2018	Incontro con referenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
18/01/2018	Incontro con responsabili del marchio Batna per attivare nuove collaborazioni a favore delle donne



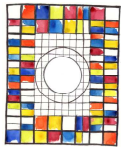
18/01/2018	Partecipazione al Coordinamento dei Garanti Regionali presso Biblioteca Nazionale di Torino
18/01/2018	Partecipazione al dibattito dal titolo “Nel mezzo di una riforma possibile. Il nuovo ruolo dell’Amministrazione sanitaria e penitenziaria e della Società civile in un percorso all’Avanguardia in Europa presso Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino
19/01/2018	Attività di formazione al Master in Mediazione presso l’Ass. Me.Dia.Re come formatrice
22/01/2018	Partecipazione al Seminario dal titolo” Servizi per l’integrazione dei migranti a confronto tra Piemonte – Auvergne – Rhone - Alpes e Catalogna” presso Palazzina Einaudi
22/01/2018	Tavolo di lavoro su possibilità di utilizzare Skype come strumento di comunicazione per effettuare colloqui con familiari, con referenti del Politecnico di Torino
22/01/2018	Incontro con l’Associazione “Museo ferroviario Piemonte” per progettazione a favore delle persone private della libertà personale
22/01/2018	Partecipazione all’inaugurazione della mostra” Evasioni – 47 storie” curata dall’Associazione Assistenti Volontari Penitenziari “Liberi Dentro”
23/01/2018	Partecipazione all’avvio operativo del progetto di Mediazione Interculturale finanziato dall’Ufficio Garante presso la c.c. “Lorusso e Cutugno”
23/01/2018	Incontro con il Direttore della c.c. “Lorusso e Cutugno” e lo staff del Museo Egizio per la presentazione del progetto “il museo fuori dal museo”
24/01/2018	Incontro con i referenti del progetto “Teatro Dentro” presso l’I.P.M. “Ferranti Aporti”
27/01/2018	Partecipazione ad un incontro formativo al Master di Mediazione Penale erogato dall’ Associazione Me.Dia.Re di Torino presso la C.C. “Lorusso e Cutugno”
29/01/2018	Partecipazione al Convegno “Norme e Normalità - Raccomandazioni del Garante relative all’area penale per adulti” con l’intervento del Garante Nazionale e il Ministro della Giustizia presso la Sala Igea dell’Istituto dell’Enciclopedia Italiana Treccano di Roma
1/02/2018	Partecipazione presso la C.C. “Lorusso e Cutugno” alla cerimonia per l’intitolazione della Palazzina ICAM in memoria dell’Agente Casazza e riunione del coordinamento dei Garanti con il capo DAP
1/02/2018	Incontro con il Responsabile dell’Associazione Acmos, i referenti del portale “Detenzioni” e i componenti della Commissione Legalità e contrasto ai fenomeni mafiosi per il progetto <i>Incontro</i>
2/02/2018	Incontro con la Direzione della C.C. “Lorusso e Cutugno” e l’Associazione Soroptimist



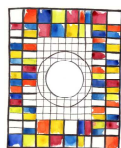
2/02/2018	Incontro presso il Palazzo Civico con la sindaca Chiara Appendino e il Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria
2/02/2018	Incontro con il presidente del C.S.V. Vol.TO, per progettualità congiunta
5/02/2018	Riunione con il Garante Regionale e lo staff per pianificazione interventi di monitoraggio
5/02/2018	Intervento della Garante alla presentazione del libro "Evasioni- 47 Storie" presso la Fondazione "Fulvio Croce"
6/02/2018	Partecipazione all'inaugurazione delle nuove sale colloqui della C.C. "Lorusso e Cutugno"
7/02/2018	Riunione con l'Assessore al lavoro e il Direttore della Casa circondariale per ampliamento cantieri di lavoro
12/02/2018	Incontro con i referenti del progetto "Lavoro e Carcere"
12/02/2018	Partecipazione al corso per mediatori interculturali presso l'Enaip Torino
14/02/2018	Visita con l'Ass. Giusta presso l'I.P.M. "Ferrante Aporti" di Torino
14/02/2018	Incontro con il Dirigente del CGM
15/02/2018	Incontro con referenti della Clinica del Rifugiato per aggiornamenti sul lavoro
16/02/2018	Incontro mirato sui Cantieri di lavoro del Comune di Torino
19/02/2018	Incontro con la Direzione della Biblioteca Civica Centrale per progettualità condivise
21/02/2018	Visita al CPR (ex CIE) e incontro con funzionario della Questura
22/02/2018	Partecipazione presso l'Ufficio del Garante Regionale alla formazione sui rimpatri
26/02/2018	Incontro con il Garante degli animali in merito alla possibilità di ingresso degli animali nelle strutture penitenziarie
28/02/2018	Partecipazione alla formazione del progetto FAMI
1/03/2018	Visita presso il CPR di Torino con il Garante Nazionale
6/03/2018	Incontro con gli Assessori Marco Giusta e Sonia Schellino e il Dirigente dell'Uepe dott. Domenico Arena per accordi di coprogettazione relativa all'esecuzione penale esterna
7/03/2018	Incontro presso la Fondazione Circolo dei lettori: Torino spiritualità all'interno della C.C. "Lorusso e Cutugno"



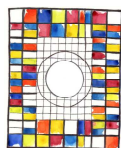
8/03/2018	Partecipazione al triangolare di pallavolo delle donne detenute organizzato dall'Associazione UISP
8/03/2018	Partecipazione alla festa organizzata dal CPIA presso il teatro della C.C. "Lorusso e Cutugno"
8/03/2018	Incontro presso la C.C. "Lorusso e Cutugno" per organizzazione del progetto Kit di primo ingresso in carcere
9/03/2018	Partecipazione ad un incontro riguardante la nuova edizione di Voltapagina presso il Prap
9/03/2018	Incontro con i ragazzi dell'I.P.M "Ferranti Aporti" e i rappresentanti dello IAAD per progetto condiviso
10/03/2018	Partecipazione alla XXIX Giornata della Caritas dal titolo "Sete di Giustizia-fame di opportunità" presso il Teatro Grande Valdocco, via Sassari 28/B
12/03/2018	Riunione presso la C.C. "Lorusso e Cutugno" per possibili progettualità tra Istituto e l'Opera Pia Barolo
12/03/2018	Incontro con il Prefetto Renato Saccone e l'Assessore Marco Giusta presso gli Uffici della Prefettura per esaminare il protocollo d'intesa "Agevolare e gestire il pluralismo religioso nei luoghi di detenzione della città di Torino"
12/03/2018	Partecipazione all'incontro conclusivo del corso di pasticceria e panetteria presso la C.C. "Lorusso e Cutugno" organizzato dalla Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus
13/03/2018	Audizione del referente della mediazione penale del Comune di Torino, Giovanni Ghibaudi, alla Commissione Legalità presso la Sala Orologio di Palazzo Civico
13/03/2018	Incontro con referenti del Museo Ferroviario per progetto nella C.C. "Lorusso e Cutugno"
15/03/2018	Partecipazione al Convegno "La riforma dell'Ordinamento Penitenziario: rinvio o fallimento?" presso il Campus Luigi Einaudi di Torino
16/03/2018	Partecipazione alla presentazione del progetto "Il museo fuori dal museo" presso la C.C. in collaborazione con il Museo Egizio di Torino
16/03/2018	Incontro presso l'Assessorato Sanità in c.so Reg. Margherita 153/bis, riguardante la Sanità Penitenziaria
21/03/2018	Presentazione, presso la Casa Circondariale Lorusso e Cutugno, del lavoro della Fondazione Alberto e Angelica Musy, con il supporto dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo
22/03/2018	Incontro presso la Casa Circondariale Lorusso e Cutugno tra il Garante Regionale, il Garante Regionale degli animali, il Direttore dell' ASL To2. l' Assessore alle Politiche per l'Ambiente e alla Tutela degli animali, su vari aspetti legati alla colonia felina e possibili accessi in carcere degli animali domestici per incontri con persone detenute



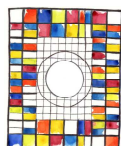
23/03/2018	Partecipazione, presso l’Agenzia Formativa Forcoop all’evento conclusivo del progetto Filo di Continuità
23/03/2018	Partecipazione, presso il Polo del ‘900 in via del Carmine 14, al Seminario di studio: “I foreign fighters e la guerra del terrorismo islamista”
27/03/2018	Incontro con l’Ufficio Scolastico del Piemonte – USR Piemonte, sulle problematiche dei detenuti studenti
28/03/2018	Partecipazione alla cena di solidarietà “Il Cambio Dentro” organizzata dall’associazione Terza Settimana onlus, presso il Palazzo della Luce in via Bertola 40
04/04/2018	Riunione del Coordinamento dei Garanti piemontesi presso gli Uffici del Garante Regionale
05/04/2018	Organizzazione, presso la Sala delle Colonne a Palazzo Civico, dell’incontro “Immigrazione e diritto di asilo dentro e fuori” per la tutela del diritto di asilo e immigrazione per persone in esecuzione penale e rinnovo della convenzione tra International University College (IUC), C.C. Lorusso e Cutugno e Garante della Città di Torino
05/04/2018	Incontro con ricercatrice dell’Università di Austin in Texas per una ricerca relativa alla diaspora salvadoregna
09/04/2018	Partecipazione, presso Palazzo Barolo, alla rappresentazione teatrale “La Gatta Buia”. Spettacolo realizzato dall’Associazione di Idee Maigret e Manritte in collaborazione con l’Associazione Formazione80, organizzata dall’Ufficio Garante
10/04/2018	Partecipazione all’ incontro, presso la Sala Musy di Palazzo Civico, dal titolo “Nuovi strumenti per l’ orientamento al lavoro” tra rappresentanti dell’Agenzia Piemonte lavoro (APL), UIEPE, Direzione della C.C. Lorusso e Cutugno e Garante Regionale
11/04/2018	Partecipazione, presso Palazzo Lascaris in via Alfieri 15, al seminario “Giustizia e sanità: un dialogo necessario”
14/04/2018	Partecipazione, presso la C.C. Lorusso e Cutugno, alla rappresentazione teatrale “Che cosa bolle in cella?”. Spettacolo ideato e realizzato dai detenuti dell’ Istituto e i volontari dell’Associazione Outsider onlus
16/04/2018	Partecipazione, presso il Salone ATC in c.so Dante 14, al convegno “L’intelligenza emotiva può entrare nell’ esecuzione penale?”, organizzato dal Centro Studi Hansel e Gretel onlus
16/04/2018	Partecipazione, in qualità di relatrice, sul tema “I bisogni e i diritti delle persone detenute”, in occasione dei lavori del Gruppo Carcere – Giornate Formative, presso l’Associazione sulle Regole in c.so Magenta 42 - Milano
23/04/2018	Organizzazione, presso la C.C. Lorusso e Cutugno, della “Giornata Mondiale del Libro in carcere “ con la collaborazione del Circolo dei Lettori di Torino



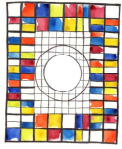
23/04/2018	Incontro con la sindaca Chiara Appendino, l'assessora alle politiche sociali Sonia Schellino, il dirigente UIEPE Domenico Arena per accordo di una rete istituzionale territoriale, riguardante il reinserimento sociale di soggetti in esecuzione penale esterna
26/04/2018	Incontro con gli studenti della scuola Copernico – Luxemburg in c.so Caio Plinio 2, nell'ambito del progetto promosso dall' Associazione Acmos "Il reato, la pena e il carcere spiegati ai ragazzi"
26/04/2018	Incontro, presso il Collegio Artigianelli, per la realizzazione del Progetto di accoglienza di persone a fine pena
27/04/2018	Incontro presso la Biblioteca Centrale, con i rappresentanti degli ordini professionali per inserimento del servizio offerto alle biblioteche anche in carcere
04/05/2018	Partecipazione al Coordinamento Garanti presso il Consiglio Regionale Lazio a Roma
07/05/2018	Partecipazione alla giuria per l'assegnazione dei premi delle sezioni speciali del concorso di illustrazione "THAT'S A MOLE", organizzato dalla Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri – Servizio Progettazione
07/05/2018	Organizzazione, presso la C.C. Lorusso e Cutugno, del concerto degli allievi del Conservatorio Statale di Musica "G. Verdi" in collaborazione con il Direttore del Conservatorio Marco Zuccarini, la Direzione dell' Istituto e l'Ufficio Garante
10/05/2018	Partecipazione, presso la Sala delle Colonne di Palazzo Civico, al convegno "RIPAR-AZIONE"- Etica e buona prassi nel trattamento degli autori di reato di violenza di genere. Organizzato dal Centro Studi e Trattamento dell'Agire Violento
10/05/2018	Salone OFF Torino 2018 – Collaborazione, presso Freedhome in via Milano 2, alla presentazione del libro: "Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi di Torino" di Luca Iaccarino
11/05/2018	XXXI Salone Internazionale del Libro 2018 – Lingotto Fiere. Partecipazione alla presentazione del libro: "Confini, sicurezza e diritti umani: quali garanzie nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio" in collaborazione con Garante Regionale e Nazionale
11/05/2018	Salone OFF Torino 2018 – Partecipazione, presso il Collegio Carlo Alberto in p.zza Arbarello 8, allo spettacolo "Game Over! Per un nuovo inizio" a cura del Fondo Alberto e Angelica Musy. Intervento della Garante sul tema del reinserimento sociale delle persone detenute
12/5/2018 e 13/05/2018	Intervento, presso la Cascina Macondo di Riva presso Chieri, alla presentazione del libro "Un giorno e una notte" di Pietro Tartamella. Due giornate di lettura e di festa
14/05/2018	Partecipazione alle giornate di lavoro con tavolo carcere nei progetti dell'Opera Barolo diretti da Fondazione Zancan



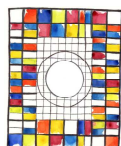
14/05/2018	XXXI Salone Internazionale del Libro 2018 – Lingotto Fiere. Partecipazione alla presentazione del Progetto “Adotta uno scrittore”
14/05/2018	Organizzazione e partecipazione, presso la C.C. Lorusso e Cutugno, al concerto degli allievi del Conservatorio Statale di Musica “G. Verdi”
15/05/2018	Partecipazione a giornate di lavoro con tavolo carcere nei progetti dell’Opera Barolo, direttivo Fondazione Zancan
16/05/2018	Incontro con Gelsomina Spione su un’ipotesi di laboratorio artistico da sviluppare all’ interno della C.C. Lorusso e Cutugno
18/05/2018	Intervento al convegno “Residenza anagrafica” organizzato dall’associazione Avvocati di Strada e Università, presso il Palazzo di Giustizia “Bruno Caccia”
21/05/2018	Organizzazione e partecipazione alla lezione divulgativa sul tema “La Costituzione” tenuta dal Presidente dell’Ordine dei Notai presso il Teatro della C.C. Lorusso e Cutugno
21/05/2018	Organizzazione della presentazione, presso la Fondazione Fulvio Croce, del libro: “Giustizia roba da ricchi” di Elisa Pazè
22/05/2018	Convocazione alla Commissione Consiliare Speciale di promozione della cultura della legalità sulle nuove iniziative dell’ Ufficio Garante
22/05/2018	Partecipazione, presso la Sala Musy di Palazzo Civico, ad un tavolo di lavoro sul fenomeno della radicalizzazione all’interno degli Istituti Penitenziari, con Garante Nazionale e Referenti reti RAN
24/05/2018	Consegna alle donne detenute del Padiglione Femminile della C.C. Lorusso e Cutugno di 50 phon per capelli, su iniziativa dell’Ufficio Garante e del Consiglio Comunale
24/05/2018	Organizzazione e partecipazione all’incontro tra i rappresentanti della Fondazione Ricerca Molinette e le detenute sulla prevenzione dei tumori femminili, presso il Teatro della C.C. Lorusso e Cutugno
24/05/2018	Salone OFF Torino 2018 – Collaborazione, presso Freedhome in via Milano 2, alla presentazione del libro:” Massomafia” di Andrea Leccese
25/05/2018	Partecipazione alla Festa della Polizia Penitenziaria presso la C.C. Lorusso e Cutugno
25/05/2018	Intervento e partecipazione, presso Freedhome in via Milano 2, all’incontro: “L’unica pena certa è la detenzione in carcere?”
29/05/2018	Partecipazione ed intervento al convegno organizzato dall’Ordine degli Avvocati, presso il Palazzo di Giustizia “Bruno Caccia” sul tema del ruolo dei Garanti delle persone private della libertà personale
29/05/2018	Partecipazione, presso la C.C. Lorusso e Cutugno, al Consiglio di Amministrazione dell’Opera Barolo



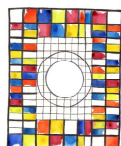
30/05/2018	Partecipazione, presso il CPR di c.so Brunelleschi, alla fase di monitoraggio dei rimpatri forzati nell'ambito del Progetto FAMI, con il Garante Regionale on. Bruno Mellano
31/05/2018	Salone OFF Torino 2018 – Collaborazione, presso Freedhome in via Milano 2, alla presentazione del libro:” Ragazzi in panchina”con la coautrice Serena Quarta
05/06/2018	Incontro, presso la C.C. Lorusso e Cutugno, con i referenti del Museo Egizio e del Liceo Artistico dell’Istituto per accordo di collaborazione
07/06/2018	Partecipazione alla giornata di studio:”Lavori di pubblica utilità come occasione di restituzione sociale” organizzata da Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri
08/06/2018	Partecipazione, a Roma, al “II° Seminario Garante Nazionale monitoraggio rimpatri forzati” nell’ ambito del Programma FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione)
11/06/2018	Presentazione, presso la C.C Lorusso e Cutugno, della Relazione Annuale 2017 della Garante Monica Cristina Gallo
11/06/2018	Partecipazione ed intervento, presso l’IC Ricasoli, alla giornata di studi della Rete con i nostri occhi “Un seminario...per seminare V Edizione – La Rete crea legami”
11/06/2018	Partecipazione, presso la C.C. Lorusso e Cutugno, al saggio finale Corso Professionale Formont
12/06/2018	Partecipazione all’audizione del Direttore della C.C. Lorusso e Cutugno, dott. Domenico Minervini, alla Commissione Consiliare Speciale di promozione della cultura della legalità
15/06/2018	Partecipazione, a Roma, all’audizione della “Relazione al Parlamento 2018” del Garante Nazionale
15/06/2018	Incontro e partecipazione al monitoraggio Progetto L.E.I. - Lavoro Emancipazione Inclusione, con Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri onlus, presso la C.C. Lorusso e Cutugno
18/06/2018	Firma Protocollo d’Intesa fra Città di Torino, Università degli Studi di Torino, l’ Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, la C.C. Lorusso e Cutugno, l’UIEPE, Garante della Città di Torino e Garante regionale per il sostegno allo studio universitario delle persone detenute
22/06/2018	Partecipazione, presso il Palagiustizia Bruno Caccia, alla presentazione del Progetto:”Non più indifesa, ma in....difesa” promosso dalla Corte d’Appello
23/06/2018	Partecipazione, presso Housing Giulia, al convegno:”#Farebeneilbene - Verso un Progetto di Comunità”
25/06/2018	Incontro con i Responsabili della Brother’s Keeper
04/07/2018	Riunione del Coordinamento dei Garanti piemontesi presso gli Uffici del Garante Regionale



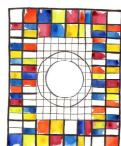
04/07/2018	Partecipazione al convegno: "La stanza delle torture – I campi di raccolta di migranti in Libia" organizzato da ASGI e OMCEO, presso sede Ordine dei Medici
05/07/2018	Partecipazione alla inaugurazione della mostra fotografica: "Shadows" del fotografo curdo Rasim Aslan presso i Bagni Pubblici di via Agliè 9 Torino
11/07/2018	Convocazione e partecipazione alla Commissione consiliare Diritti e Pari Opportunità e Commissione consiliare speciale di promozione della cultura della legalità e del contrasto dei fenomeni mafiosi, sulla situazione delle detenute presso la C.C. Lorusso e Cutugno
19/07/2018	Partecipazione, presso la C.C. Lorusso e Cutugno, allo spettacolo teatrale: "Caffè libera entrata", promosso dall'Associazione La Brezza
30/07/2018	Incontro, presso la C.C. Lorusso e Cutugno, con i Responsabili della Comunità Papa Giovanni XXIII, riguardante il Progetto: CEC - In Carcere
01/08/2018	Consegna ai detenuti della C.C. Lorusso e Cutugno di 50 giochi da tavolo, su iniziativa dell'Ufficio Garante e del Consiglio Comunale
03/08/2018	Partecipazione, presso Palazzo Lascaris, alla conferenza stampa dal titolo: "Un anno di carcere", indetta dal Garante Regionale
09/08/2018	Incontro con i ragazzi dell'IPM Ferrante Aporti, partecipanti alla realizzazione del radiodramma "La voce oltre il muro" e consegna del "Diario di bordo"
10/09/2018	Incontro, presso il Palagiustizia Bruno Caccia, con rappresentanti dell'Ordine degli Avvocati di Torino, per la presentazione del Progetto: "Giustizia di Comunità"
10/09/2018	Partecipazione ed intervento, presso l'URP della Regione Piemonte, alla inaugurazione della mostra "Che ci faccio io qui? I bambini nelle carceri italiane" curata dal Garante Regionale
17/09/2018	Partecipazione, presso l'ICAM della C.C. Lorusso e Cutugno, al primo modulo del progetto: "Con i nostri occhi" Formazione per il personale di custodia, educatori e volontari
24/09/2018	Riunione del Coordinamento dei Garanti piemontesi presso gli Uffici del Garante Regionale
25/09/2018	Partecipazione, presso il Campus Einaudi, al convegno: "Le misure alternative riducono la recidiva?", promosso da Università di Torino e Associazione Antigone
26/09/2018	Incontro, presso gli Uffici della Garante, con l'Associazione Soroptimist per un intervento sulle Biblioteche indirizzato al Padiglione Femminile della C.C. Lorusso e Cutugno
01/10/2018	Organizzazione e partecipazione, presso la C.C. Lorusso e Cutugno, a: "Torino Spiritualità - Leggere e scrivere serve a qualcosa?" con lo scrittore Edoardo Albinati



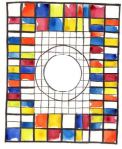
01/10/2018	Partecipazione, presso l'ICAM della C.C. Lorusso e Cutugno, al secondo modulo del progetto: "Con i nostri occhi" Formazione per il personale di custodia, educatori e volontari
02/10/2018	Partecipazione alla selezione dei progetti del Bando Libero Reload promosso dalla Compagnia di San Paolo
03/10/2018	Incontro con associate del C.I.F. (Centro Italiano Femminile) per un progetto riguardante il Padiglione Femminile della C.C. Lorusso e Cutugno
04 e 05/10/2018	Incontro con il Garante Nazionale, in visita alla C.C. Lorusso e Cutugno
04/10/2018	Partecipazione al programma di prevenzione, rispetto alle malattie cardiologiche, rivolto ai detenuti della C.C. Lorusso e Cutugno, in collaborazione con l'Area Sanitaria dell'Istituto
06/10/2018	Partecipazione, presso il CPR di c.so Brunelleschi, alla fase di monitoraggio dei rimpatri forzati nell'ambito del Progetto FAMI, con il Garante Regionale
07/10/2018	Intervento al corso per mediatore dei conflitti presso Me.Dia.Re.
08/10/2018	Incontro, presso il CPR di c.so Brunelleschi, con i referenti Gepsa
09/10/2018	Secondo incontro con l'Associazione Soroptimist per Progetto Biblioteche indirizzato al Padiglione Femminile della C.C. Lorusso e Cutugno e ICAM
11/10/2018	Incontro, presso la C.C. Lorusso e Cutugno, con la referente del Centro Ascolto Due Tuniche Caritas Diocesana e la Direzione dell'Istituto, per il progetto di apertura "Sportello Casa Circondariale"
12/10/2018	Visita della Garante all'IPM di Pontremoli e partecipazione alla rappresentazione teatrale
15/10/2018	Incontro, presso gli uffici di Adulti in difficoltà, riguardante il Progetto K.I.T. – Keep in touch. Kit d'uscita per i detenuti della C.C. Lorusso e Cutugno - Progetto europeo PON
16/10/2018	Partecipazione e intervento, presso il Palagiustizia Bruno Caccia, al convegno: "Giustizia e Città" promosso dall'Ordine degli Avvocati di Torino
16/10/2018	Incontro con la Sindaca Chiara Appendino per aggiornamenti
18/10/2018	Partecipazione ed intervento, presso il Campus Einaudi e la Casa circondariale, alla sesta edizione della rassegna cinematografica e teatrale: "eVISIONI 2018" a cura del Dipartimento di Giurisprudenza e del Museo della memoria carceraria di Saluzzo
19/10/2018	Partecipazione, presso la Sede della Regione Lazio, a Roma, all'Assemblea della Conferenza dei Garanti territoriali



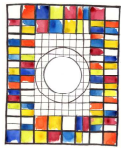
23/10/2018	Incontro progettuale seconda annualità Progetto L.E.I - Lavoro Emancipazione Inclusion, con Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri onlus, presso la C.C. Lorusso e Cutugno
26/10/2018	Incontro con l'Assessore all'Ambiente e il Referente DAP per il protocollo: "Mi riscatto per Torino - Lavoro di pubblica utilità"
26/10/2018	Incontro, presso gli Uffici della Garante, con un Referente del UNHCR - Regional Office for Southern Europe e il Garante Regionale per aggiornamento sul CPR
26/10/2018	Partecipazione al secondo compleanno, di "Freedhome -Creativi dentro, in via Milano 2/c, promossa dalla coop. Extraliberi
30/10/2018	Partecipazione alla Commissione consiliare speciale di promozione della cultura della legalità e del contrasto dei fenomeni mafiosi, sulla convocazione del prof. Claudio Montagna per progetto "Teatro carcere"
30/10/2018	Partecipazione, presso il Circolo dei Lettori, all'incontro dal tema:"Carcere e Città - Costruire un sistema di relazioni
05/11/2018	Partecipazione, presso il Circolo dei Lettori, alla presentazione del libro:"Un giorno e una notte - 157 favole di comunità" con l'autore Pietro Tartamella e il Garante Regionale
07/11/2018	Incontro, presso la Sala Capigruppo di Palazzo Civico, con associazione ELSA
08/11/2018	Partecipazione e intervento, presso la C.C Lorusso e Cutugno, alla sesta edizione della rassegna cinematografica e teatrale: "eVISIONI 2018" a cura del Dipartimento di Giurisprudenza e del Museo della memoria carceraria di Saluzzo
08/11/2018	Partecipazione e intervento, presso il Campus Einaudi, alla sesta edizione della rassegna cinematografica e teatrale: "eVISIONI 2018" a cura del Dipartimento di Giurisprudenza e del Museo della memoria carceraria di Saluzzo
09/11/2018	Partecipazione ed intervento alla conferenza: "L'arte totale. La luce al buio. L'arte nei luoghi di reclusione", promossa dal Centro Interculturale della Città di Torino, in collaborazione con la Fondazione Benvenuti in Italia e il Primo Liceo Artistico Torino
12/11/2018	Partecipazione, a Roma, al convegno: "Il Garante Nazionale e la tutela dei diritti fondamentali nelle operazioni di rimpatrio forzato: resoconto di due anni di attività di monitoraggio", promosso dal Garante Nazionale dott. Mauro Palma, nell'ambito del Programma FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione)
15/11/2018	Incontro, presso la Sala Musy di Palazzo Civico, con i referenti delle Biblioteche Civiche e il Circolo dei Lettori per il Progetto: "Biblioteca della legalità"
16/11/2018	Presentazione e intervento, presso la C.C. Lorusso e Cutugno, del Progetto: "Liberi di imparare", in collaborazione con il Museo Egizio e la C.C. Lorusso e Cutugno



16/11/2018	Riunione del Coordinamento dei Garanti piemontesi presso gli Uffici del Garante Regionale
20/11/2018	Partecipazione, presso il Centro Servizi per il Volontariato Vol. To, alla inaugurazione della mostra/progetto: “Scambi di luce”, promosso dall’Associazione d’Ascolto La Brezza onlus
27/11/2018	Partecipazione, presso il CPR di c.so Brunelleschi, alla fase di monitoraggio dei rimpatri forzati nell’ ambito del Progetto FAMI, con il Garante Regionale
28/11/2018	Partecipazione, presso la C.C. Lorusso e Cutugno, all’incontro per: “Evento per Ventennale istituzione Polo Universitario per studenti detenuti” promosso da Università degli Studi di Torino
29/11/2018	Organizzazione al Festival dell’Educazione, presso la Fondazione Einaudi, del convegno: “Oltre il muro...Quando il carcere incontra la Città”. Significative esperienze educative e formative in contesti di privazione della libertà
01/12/2018	Partecipazione, presso il CPR di c.so Brunelleschi, alla fase di monitoraggio dei rimpatri forzati nell’ ambito del Progetto FAMI, con il Garante Regionale
03/12/2018	Partecipazione, presso la C.C. Lorusso e Cutugno, alla presentazione del Progetto “Cocity - Oltre il muro: un quartiere, la sua gente e la sfida a progettare insieme” promosso dall’Associazione Jonathan in collaborazione con la Circostrizione 5
03/12/2018	Partecipazione, presso Palazzo Lascaris, alla presentazione del Rapporto “Uscita di Emergenza – La tutela della salute dei trattenuti nel CPR di Torino”, indetto dal Garante Regionale
03/12/2018	Partecipazione ed intervento presso Circolo Arci all’incontro e proiezione del docufilm “Sulla mia pelle”, promosso da l’ARTeficio
04/12/2018	Firma del protocollo presso la C.C. Lorusso e Cutugno, con l’Istituto Plana e l’Associazione Museo Ferroviario
05/12/2018	Organizzazione, presso la Sala Colonne di Palazzo Civico, del convegno: “Stranieri e restrizione della libertà personale”, in collaborazione con l’ Associazione Multietnica A.M.M.I. Elementi conoscitivi da una esperienza di mediazione interculturale e presentazione della ricerca sui “Body Packers”
07/12/2018	Partecipazione, presso la C.C. Lorusso e Cutugno, all’evento organizzato a favore della “Giornata Mondiale Contro la Violenza sulla Donna”
10/12/2018	firma del Protocollo d’Intesa: “Agevolare e gestire il pluralismo religioso nei luoghi di detenzione dislocati sul territorio della Città di Torino”
12/12/2018	Partecipazione con la Sindaca Chiara Appendino, all’ IPM “Ferrante Aporti”, al “Torneo di basket”, dei ragazzi all’interno dell’Istituto
12/12/2018	Partecipazione, presso il Campus Einaudi, al convegno:”Prospettive di lotta alla povertà”, promosso dall’ Università degli Studi di Torino



13/13/2018	Partecipazione, presso l'IPM "Ferrante Aporti", alla consegna di 50 magliette ai giovani ospiti dell' Istituto con l' Associazione Botton Rouge
14/12/2018	Partecipazione, a Roma, al coordinamento dei Garanti Comunali e Provinciali, promosso dal Garante Nazionale
15/12/2018	Partecipazione, presso la C.C. Lorusso e Cutugno, al Concerto di Natale 2018
19/12/2018	Partecipazione, presso Palazzo Lascaris, alla conferenza stampa di fine anno dei Garanti, promossa dal Garante Regionale
27/12/2018	Riunione e partecipazione del Coordinamento dei Garanti piemontesi

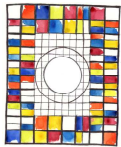


I NOSTRI INTERLOCUTORI DEL 2018



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TORINO

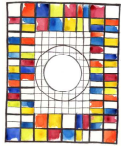




LE AUDIZIONI NELLE COMMISSIONI

Le Commissioni consiliari hanno affrontato il tema della detenzione approfondendo aspetti nell'ambito ciascuna della propria peculiarità. Di seguito gli argomenti delle sedute:

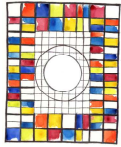
DATA	COMMISSIONE	ARGOMENTO
12 giugno	Legalità	Audizione del Direttore della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno, dr. Domenico Minervini, in merito all'attuazione del protocollo di intesa tra la Città e la Casa Circondariale per l'inserimento in attività di pubblica utilità di persone private della libertà personale in condizione di semi libertà. Hanno partecipato anche alcuni detenuti che hanno potuto esporre la loro personale esperienza in tale contesto lavorativo
11 luglio	Diritti e Pari Opportunità	Audizione della Garante dei diritti delle persone private della libertà personale sulla situazione delle donne detenute nella Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno"
3 ottobre	Diritti, Pari Opportunità e Legalità	Audizione del presidente della Cooperativa sociale Extraliberi, Gianluca Boggia, nell'ambito del lavoro dei detenuti dentro e al di fuori il carcere
30 ottobre	Legalità	Audizione del regista teatrale Claudio Montagna sul progetto formativo sperimentale per detenuti "Teatro in carcere" cui hanno aderito la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Cariplo, la Fondazione per il sud, ed altri. In tale seduta è stato presentato il corso strutturato per 30 detenuti dal titolo " <i>Per aspera ad astra. Come riconfigurare il carcere attraverso la cultura e la bellezza</i> ", nell'ambito del progetto ACRI.



DATA	COMMISSIONE	ARGOMENTO
24 gennaio 2019	Lavoro, Bilancio, Diritti e Pari Opportunità	Approfondimento della Mozione presentata in Consiglio comunale il 18 ottobre 2018 dal titolo "Misure lavorative a favore degli ex detenuti". La Commissione ha concluso i suoi lavori liberando l'atto per la sua approvazione in Consiglio comunale e decidendo di promuovere una commissione aperta per approfondire il tema del lavoro come contrasto al fenomeno della recidiva per i detenuti, stimolando nel contempo una riflessione più ampia sul significato della detenzione di tipo custodialistica o rieducativa.

DIRITTO AL VOTO

Nel 2018 sono svolte le elezioni politiche nazionali. Hanno espresso il voto 32 persone detenute nella casa circondariale "Lorusso Cutugno", e una persona dell'Istituto minorile "Ferrante Aporti"



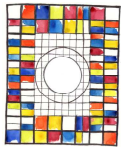
LE ATTIVITA' DELL'UFFICIO DENTRO E FUORI

Il Garante cittadino dei diritti delle persone private della libertà personale è un soggetto istituzionale che sta ridisegnando la propria fisionomia riappropriandosi di quelle funzioni di garanzia e attività che hanno come obiettivo primario la finalità di salvaguardia della dignità delle persone private della libertà.

Questo lento cambiamento verso le origini è sollecitato e reso possibile in particolare dopo la nomina del Garante Nazionale, con l'elaborazioni delle molteplici raccomandazioni utili al lavoro dei Garanti territoriali, perché formano standard omogenei di tutela dei diritti delle persone in stato di privazione della libertà. Le raccomandazioni si sommano alle indicazioni di garanzia dei diritti che trovano spazio nelle leggi e nelle norme e divengono uno strumento di riferimento per il Garante nello svolgere i propri compiti di garanzia dei diritti fondamentali quali: il diritto alla salute, all'istruzione, alla formazione, al lavoro, al mantenimento delle relazioni affettive e familiari. Interventi che svolge agevolando le persone che sono impedito nella fruizione dei servizi comunali e stipulando accordi e protocolli a favore di soggetti svantaggiati, cercando anche forme di cooperazione con enti del terzo settore e dell'associazionismo in grado di rispondere alle loro esigenze.

Nell'anno trascorso si sono incrementate le visite negli Istituti torinesi con particolare attenzione alle condizioni strutturali, allo svolgersi della quotidianità, all'analisi delle carenze e allo studio specifico di alcune sezioni particolarmente disagiate. Numerosi sono stati i colloqui con le persone detenute e si sono focalizzati soprattutto sulla verifica delle loro condizioni all'interno del carcere, l'umanizzazione del trattamento, il rispetto della dignità e l'accoglienza delle necessità.

Si è concretizzata a seguito di adeguata formazione presso l'Istituto di Perfezionamento Ispettori della Polizia di Stato Nettuno (RM), nel mese di giugno 2018 ([programma allegato n.12](#)) la nostra attività di monitoraggio dei rimpatri forzati con partenza dal CPR di Torino. La partecipazione al seminario di formazione sul monitoraggio dei rimpatri forzati, organizzato dal Garante Nazionale con il sostegno FAMI (Fondo asilo, migrazione e integrazione) cofinanziato dallo Stato italiano e dall'Unione Europea ci ha visto impegnati in tre giorni di studio e di confronto con i garanti regionali che hanno aderito alla rete di Monitor prevista dal Progetto FAMI, rete alla quale partecipa anche il nostro ufficio essendo Torino sede di CPR. Le giornate di formazione per i Monitor oltre alla parte teorica con lezioni frontali si sono arricchite di dimostrazioni pratiche delle tecniche operative utilizzate nel corso delle operazioni.



L'UFFICIO E LE ATTIVITÀ

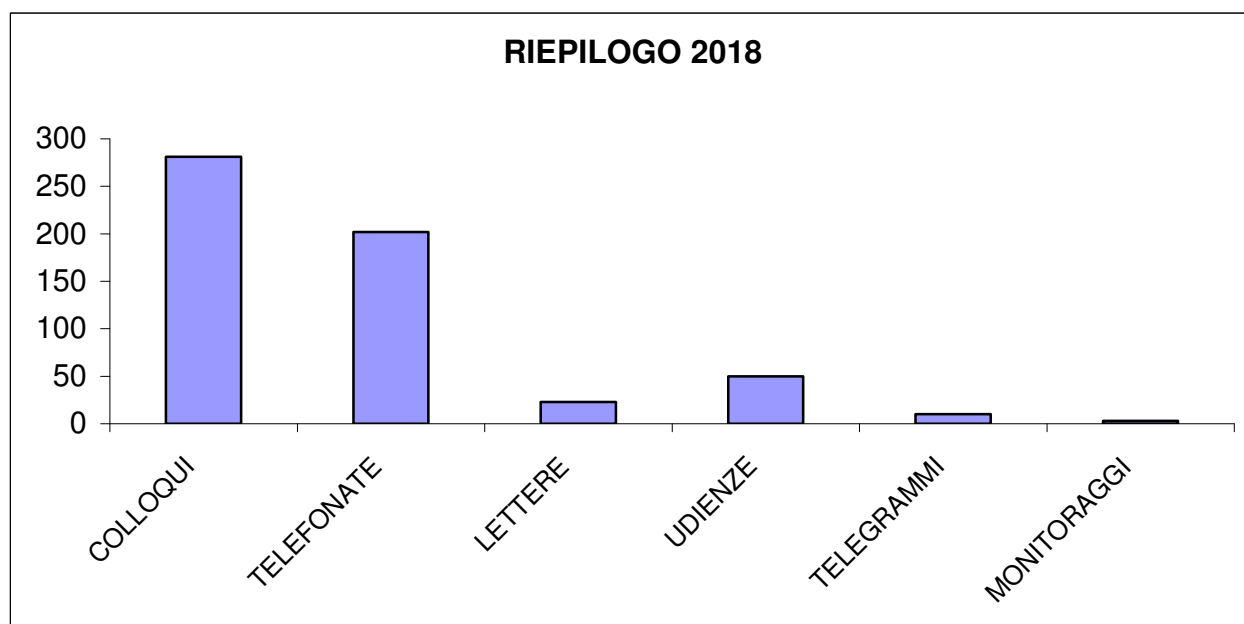
L'Ufficio della Garante delle persone private della libertà personale è situato al pianterreno di Palazzo Civico in Piazza Palazzo di Città al n.1.

Fin da subito è stato diffuso l'invito al pubblico ad accedervi per richieste di informazioni, sostegno e orientamento, azioni che l'Ufficio svolge in particolare verso le persone detenute che godono di misure alternative, verso i familiari dei ristretti, ma in particolar modo verso coloro che, scontata la pena, si devono reinserire nel nostro territorio.

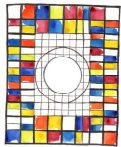
Il lavoro più consistente dell'Ufficio Garante è, tuttavia, successivo ai colloqui che mensilmente vengono svolti con le persone detenute presso la Casa Circondariale di Torino o con gruppi di ristretti, modalità utilizzata nell'Istituto minorile. Questi interventi generano inevitabilmente una serie di azioni da attivare con la rete che l'Ufficio si è costruito e con gli altri settori coinvolti. Instaurare e allargare i rapporti e le relazioni è fondamentale per lo svolgimento del lavoro.

Le principali autorità di riferimento sono: le Direzioni degli Istituti penitenziari, l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE), la Sanità Penitenziaria, la Magistratura di Sorveglianza, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, la Prefettura, la Questura, le Autorità locali comunali e regionali, i Servizi Sociali e gli Enti che si occupano di stranieri.

Di seguito il grafico rappresentativo dell'attività svolta dall'ufficio:



Le problematiche esposte vengono esaminate attentamente per comprenderne l'urgenza e poter determinare la procedura dell'intervento.

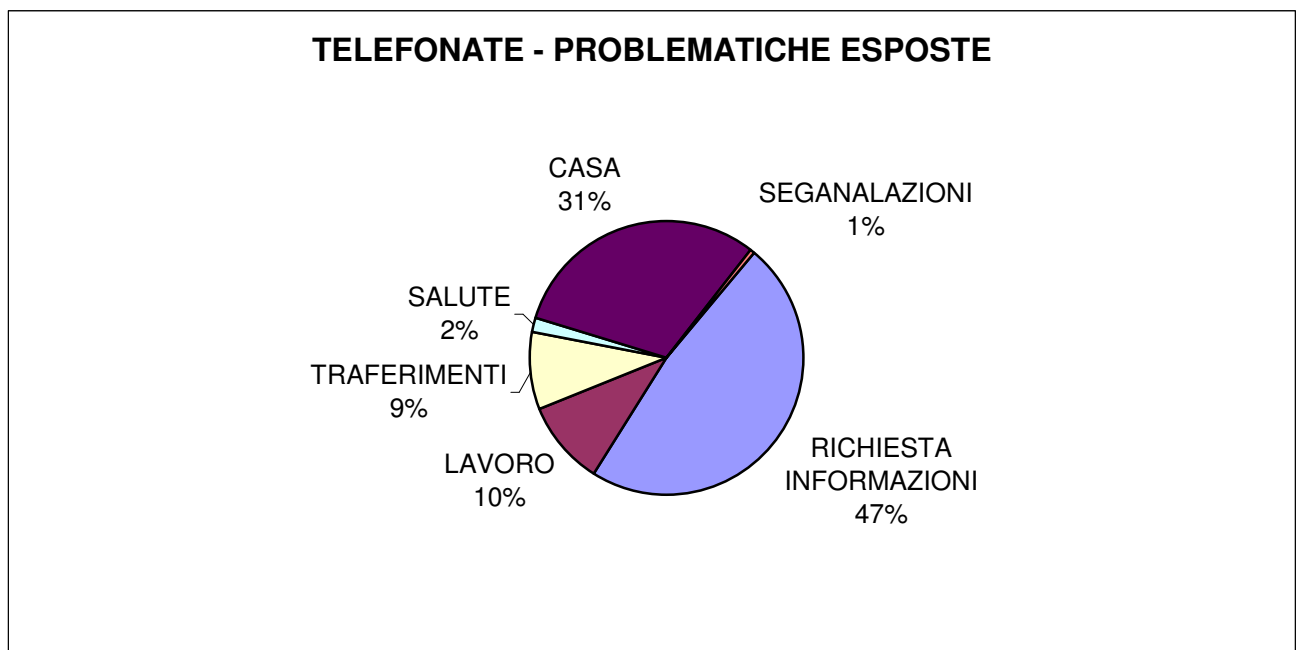


LE TELEFONATE

In ufficio riceviamo telefonate su diverse questioni e in particolare da persone in misura alternativa e da parenti di persone detenute. In particolare si tratta di richieste in merito alla casa e al lavoro che continuano ad essere le criticità più sentite nella delicata fase del reinserimento sociale. Da parte dei familiari di persone ristrette viene spesso sollecitato l'intervento della Garante per assicurarsi che il familiare venga adeguatamente seguito, in particolare sotto il profilo sanitario. Si sono incrementate anche le chiamate dei trattenuti al CPR che, essendo in possesso del telefono, possono contattare l'Ufficio senza intermediazioni.

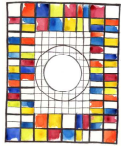
Inoltre, riceviamo di frequente richieste di aiuto da chi, in regime di detenzione domiciliare, si trova in difficoltà economica e materiale nell'affrontare le normali pratiche quotidiane.

Nel grafico sottostante riepiloghiamo gli argomenti affrontati.



LA CORRISPONDENZA

Nel 2018 l'ufficio ha ricevuto 23 lettere, 10 telegrammi, nessun fax nè e-mail. La lettera rimane un mezzo di comunicazione privilegiato all'interno, anche se nel nuovo anno abbiamo iniziato a ricevere le prime e-mail grazie al Progetto "Zeromail", avviato a favore delle persone detenute, che consente l'invio e la ricezione di posta elettronica verso e da qualunque destinatario (ad eccezione degli indirizzi @giustizia.it). Il servizio consiste nella scansione delle proprie lettere



autografe e o documenti e che si possono ricevere, oltre ai testi mail, anche disegni e/o fotografie. E' garantita la privacy.

Le lettere consentono di riempire i “tempi di solitudine” caratteristici della condizione in cui si trovano le persone detenute. Rispetto al contenuto, alcune riprendono elementi del colloquio con eventuali aggiornamenti della situazione, altre esprimono riconoscenza per i risultati ottenuti o porgono auguri per particolari ricorrenze. Più rare le segnalazioni e le istanze di gruppo da parte delle persone ristrette che ci vengono inviate per conoscenza.

LE UDIENZE IN UFFICIO

L'ufficio riceve su appuntamento chiunque graviti a vario titolo intorno al mondo dell'esecuzione penale e abbia necessità di avere indicazioni sulle risorse presenti sul territorio. La tipologia di utenza che maggiormente riceviamo è quella della persona da poco uscita dalla struttura penitenziaria, che risiede in Torino o provincia e che non è in grado di orientarsi fra gli sportelli.

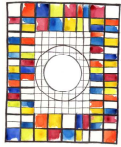
Le problematiche più sentite restano quelle relative alla mancanza di casa e di lavoro. Da parte nostra diamo indicazione sugli uffici preposti a cui è necessario rivolgersi per percorrere il corretto iter, e dove possibile, ne seguiamo l'evasione.

Restano numerosi gli incontri in ufficio per l'inserimento nel Progetto Logos dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo dove siamo stati accreditati per inoltrare le richieste delle persone seguite dal nostro ufficio. Il progetto attivo da molti anni offre opportunità di reinserimento concreta a quanti, in prossimità del fine pena o a pena conclusa necessitano di un sostegno per perseguire un effettivo reinserimento sociale e lavorativo.

Negli ultimi anni il progetto è strettamente collegato al Fondo Musy per quanto concerne l'inserimento degli studenti del Polo Universitario e al progetto LEI per favorire le donne detenute in uscita (approfondito nel paragrafo “[La detenzione femminile](#)” pag. 74 e [nell'allegato n .14](#))

I PROGETTI FINANZIATI

Come già anticipato nel paragrafo “[Il Garante e il dialogo con le amministrazioni](#)” grazie al contributo economico concesso dal Servizio Centrale Consiglio Comunale e affidato all'Ufficio Garante, è stato possibile partecipare alla coprogettazione il cui capofila è l'U.I.E.P.E. (Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna), in logica di giustizia di comunità e di rete, di alcuni



servizi nell'ambito dei percorsi di reinserimento sociale delle persone sottoposte a misure penali sui territori delle Città di Torino e Cuneo e della Provincia di Cuneo.

La proposta è stata condivisa dal nostro Ufficio che ha aderito insieme all'Assessorato alle politiche sociali, educative e di cittadinanza e l'Assessorato decentramento, periferie, politiche giovanili del Comune di Torino.

La partnership costituita ha portato a sviluppare esperienze innovative, da membri di organizzazioni diverse, con partecipazione e coinvolgimento, impegno, appartenenza e lavoro comune per la costruzione di una nuova aggregazione organizzativa finalizzata alla realizzazione di un obiettivo che di seguito andremo a descrivere.

Il percorso ha come obiettivi la responsabilizzazione e lo sviluppo di comunità.

Ambiti tematici toccati sono:

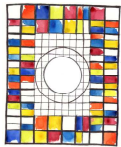
- delitti contro la personalità individuale, la libertà personale, la libertà morale;
- reati caratterizzati da violenza di genere;
- reati connessi a conflitti intra e interfamiliari, inadempimento degli obblighi familiari e maltrattamenti in famiglia;
- reati connessi con problematiche di dipendenza, con particolare attenzione al gioco d'azzardo patologico e fenomeni di internet addiction;
- Contesto territoriale: Città di Torino, Città di Cuneo e Provincia di Cuneo.

L'articolazione territoriale degli interventi è volta a consentire la fruibilità dei percorsi da parte delle persone coinvolte, evitando lunghi spostamenti e, contestualmente, a rendere possibile l'attivazione delle medesime in una prospettiva di incremento del benessere delle comunità locali.

Il raggiungimento di questo obiettivo implica, ad esempio, un costante impegno nell'utilizzare luoghi e spazi di pertinenza delle medesime, pur coniugando tale utilizzo con criteri di efficienza idonei ad evitare una eccessiva frammentazione dei percorsi e degli interventi.

Il numero complessivo atteso di utenti coinvolti è pari a circa seicentocinquanta.

Questa platea viene suddivisa tenendo conto di diversi parametri: tipologie specifiche delle famiglie di reato, appartenenza territoriale, percorsi individuali e collettivi di riflessione ed elaborazione, caratteristiche e disponibilità delle persone, differenziazione degli strumenti e dei metodi.



Le proposte progettuali hanno in comune la dimensione della rielaborazione critica dei fatti all'origine delle vicende penali dei protagonisti, unita alla consapevolezza della valenza relazionale e sociale delle conseguenze dei medesimi. In altri termini, il focus dei percorsi è costantemente rivolto ai protagonisti delle vicende penali, a partire dagli autori dei fatti, in un'ottica sistemica che tenga debito conto tutti coloro che in tali vicende sono stati coinvolti, dalle vittime – dirette ed indirette –, ai nuclei familiari ed amicali, alla comunità nel suo complesso.

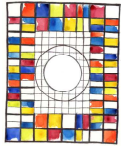
Questa acquisizione di consapevolezza rispetto alla complessità ed eterogeneità degli attori e delle traiettorie di vita ha il duplice obiettivo di favorire una riflessione profonda ed autentica sul significato del reato e, al contempo, di creare le pre-condizioni per l'eventuale attivazione di percorsi maggiormente mirati, quale, a mero titolo di esempio, quello della mediazione penale. L'organizzazione dei percorsi è caratterizzata dalla modularità, prevedendo unità di intervento differenziate – in correlazione con i parametri sopra indicati. La durata sarà limitata nel tempo (ordinariamente pochi mesi) e tendenzialmente saranno azionabili indipendentemente le une dalle altre o, al bisogno, in una sequenza ordinata, prevedendo - se opportuna e possibile – anche la sovrapposizione di moduli e strumenti differenti per i medesimi utenti. Al contrario, qualora ciò si reputi congruente con l'impianto complessivo dell'intervento, saranno azionabili una tantum rispetto al singolo o a gruppi di utenti.

Nell'attivazione dei percorsi si utilizzeranno sia gli strumenti tradizionali delle professioni di aiuto (colloqui individuali, raccolta di dati, attivazione di gruppi di riflessione, etc.) sia, soprattutto, metodi e strumenti specificamente orientati al paradigma dello sviluppo e dell'empowerment - in una prospettiva di ricerca-azione - delle persone e delle comunità. Ciò al fine di intrecciare metodi e contenuti in un percorso di reciproco consolidamento, favorendo una progressiva inclusione e condivisione comunitaria dei percorsi e una correlativa implementazione della riflessione e della rielaborazione critica proattiva da parte degli utenti.

Il bando è stato pubblicato a giugno. Nei mesi seguenti si sono espletate l'iter burocratico e a settembre si è costituito un tavolo di lavoro, al quale il nostro ufficio ha sempre partecipato, nelle giornate del 24 settembre, 8 e 22 ottobre a Torino e 1, 15, 29 ottobre Cuneo.

I primi interventi si sono attivati a dicembre 2018.

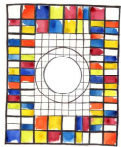
Come si evince dalla tabella sottostante le politiche di intervento nel settore delle sanzioni penali sul territorio, portate avanti dal UIEPE di Torino (che ha competenza sul territorio delle province di Torino e Asti) sono rappresentate da numeri importanti:



ATTIVITA' UIEPE Torino 2018	Tipologia incarico	Casi seguiti anno 2018	Casi in carico al 31.12.2018
MISURE ALTERNATIVE	Affidamento in prova al servizio sociale	809	458
	Affidamento terapeutico	162	83
	Detenzione domiciliare	1193	469
	Semilibertà	75	47
	Lavoro all'esterno	90	44
MISURE SICUREZZA	Libertà vigilata	343	224
MISURE E SANZIONI DI COMUNITA'	Lavori di pubblica utilità	920	412
	Messe alla prova	1376	593
OSSERVAZIONI e INDAGINI	Osservazioni detenuti e internati	708	193
	Osservazioni dalla libertà	425	97
	Indagini per messa alla prova	1815	686
	Altre indagini	1019	157
Altri incarichi		156	35
TOTALE		9091	3498

ACQUISTO DI BENI

Grazie agli stanziamenti concessi per il 2018 è stato possibile acquistare giochi da tavolo (determina 2018 02876/002) tavoli e sgabelli (determina 2018 05609/002) volti a occupare il



tempo libero e favorire la socializzazione delle persone detenute, secondo le esigenze evidenziate dalle Direzioni degli Istituti Torinesi. La donazione è stata molto apprezzata da parte delle persone detenute.



Spazio Cultura Inclusiva

a cura dell'Ufficio Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Torino

CHE COS'È

È uno spazio dedicato ad attività che favoriscano la partecipazione allargata sui temi della giustizia, della legalità e dei diritti, attraverso l'allestimento di mostre e la programmazione di eventi culturali, artistici e creativi.

È un luogo in movimento a disposizione di associazioni, istituti, fondazioni, cittadini, ed altri organismi interessati a presentare attività, che facilitano la partecipazione ed i processi di inclusione sociale.

È uno spazio all'interno del quale le persone si incontrano e si conoscono e insieme possono progettare, praticare e far crescere la cultura del cambiamento.

È un punto di incontro, dove conoscere e confrontarsi sulle "buone pratiche" a sostegno dell'accoglienza e del reinserimento sociale delle persone che stanno scontando una pena.

COME FUNZIONA

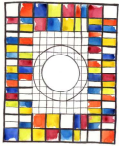
Con la calendarizzazione di iniziative e proposte concordate con l'Ufficio Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Torino

COME SI PARTECIPA

Gli Enti interessati possono proporsi scrivendo una mail a: ufficio.garante@comune.torino.it

L'Ufficio ha inoltre provveduto ad acquistare un roll-up e due pannelli forex (determina 2018 04943/002) da utilizzare nello Spazio di Cultura Inclusiva, presso la caffetteria del Tribunale, spazio riservato a questo ufficio per attività che favoriscono la partecipazione allargata, la mescolanza sociale, l'innovazione culturale, artistica e creativa, con particolare attenzione ai processi di inclusione; un luogo aperto ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi che dialogano con la progettazione sociale per esporre, presentare e comunicare il loro lavoro e il loro impegno sui temi dei diritti, della giustizia e della legalità.

BUDGET 2018	euro
ASSEGNATO	12.000 di cui 10.000 contributi 2000 acquisti beni
SPESO	11.998,24 di cui 10.000 contributi 1.998,24 acquisti beni



Garante per i diritti delle Persone private della Libertà personale del Comune di Torino



CITTA' DI TORINO

Il Garante Cittadino dei diritti delle persone private della libertà personale

A partire dal 2003 alcuni Comuni italiani hanno avviato la sperimentazione di una nuova figura di tutela e garanzia dei diritti delle persone private della libertà, ispirandosi all'esperienza della prevenzione della tortura e delle pene o dei trattamenti inumani o degradanti attivato dal Comitato del Consiglio d'Europa.

Torino fu tra le prime Città di Italia ad istituire il Garante Cittadino delle persone private della libertà personale.

Questa figura di garanzia costituisce una ricchezza per la Città e testimonia l'attenzione verso il mondo della privazione della libertà e la consapevolezza delle proprie responsabilità istituzionali in materia di prevenzione di trattamenti inumani o degradanti, di assistenza sanitaria e reinserimento sociale delle persone private della libertà personale. La legislazione nazionale riconosce il contributo dei garanti territoriali delle persone private della libertà nell'attuazione degli articoli 2, 3, 13, 27 e 32 della Costituzione e con la legge n. 14 del 27 febbraio 2009 ha riconosciuto ai Garanti la facoltà di visita

degli istituti penitenziari senza autorizzazione, successivamente esteso alle camere di sicurezza delle forze di polizia e ai Centri di permanenza per il rimpatrio degli stranieri (art. 19, comma 3, decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, come modificato dalla legge di conversione 13 aprile 2017, n. 46).

Il Garante cittadino dei diritti delle persone private della libertà personale è un soggetto istituzionale che svolge in totale autonomia attività di diversa natura, finalizzate a promuovere la reale garanzia dei diritti fondamentali delle persone private della libertà attraverso interventi e strumenti di mediazione volti ad allentare le tensioni all'interno dei luoghi dove le persone sono private della loro libertà.

Dedica particolare attenzione al tema del lavoro, che riveste una posizione centrale nell'ordinamento penitenziario, quale elemento fondamentale del trattamento in una prospettiva di reinserimento sociale della persona detenuta.

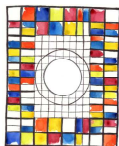
GARANTE DELLA CITTÀ DI TORINO
piazza Palazzo di Città 1, 10122 Torino
tel. 011/01123771
ufficio.garante@comune.torino.it

GARANTE DELLA REGIONE PIEMONTE
Via Alfieri 15, 10121 Torino
tel. 011/5757901
garante detenuti@cr.piemonte.it

GARANTE NAZIONALE
Via di San Francesco di Sales 34,
00165 Roma
segreteria@garantenpi.it

Disegni realizzati da persone detenute nella Casa Circondariale "Lombroso e Calabro"





LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI REALIZZATI - BANDO 2017

Si sono conclusi nel 2018 i progetti realizzati all'interno della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno e dell'IPM Ferrante Aporti che l'Ufficio della Garante ha promosso attraverso il consueto bando. Il contributo 2017 assegnato ammontava a 10.000 euro complessivi (2000 destinati al progetto realizzato presso l'IPM Ferrante Aporti e 8000 presso la CC Lorusso e Cutugno).

IPM FERRANTE APORTI

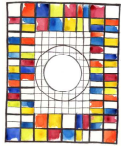
All'interno dell'Istituto Penale Minorile di Torino, si è da sempre valorizzata una visione delle attività artistiche come forma di sostegno al disagio, alla comunicazione e alla maturazione delle risorse cognitive, affettive e relazionali. Nel 2018 si è scelto di proseguire questa buona pratica per offrire ai giovani detenuti un percorso sempre più innovativo e rispondente alle richieste di evasione attraverso l'arte.

E' stato selezionato il progetto "la voce oltre il muro pensando a un domani: un radiodramma dall'Istituto Penale Minorile Ferrante Aporti di Torino - Sezione Giovani Adulti. Dal laboratorio teatrale sociale alla costruzione di un radiodramma", presentato dalla Associazione TerraTerra. Realizzato nei mesi di febbraio e marzo 2018, il prodotto del laboratorio è stato finalizzato alla realizzazione di una puntata di radiodramma confezionabile in cd-audio e in una puntata podcast trasmissibile su web radio.

Il radiodramma proposto al Ferrante ha tratto spunto dalla esperienza precedentemente realizzata presso la Casa Circondariale di Ivrea ed ha costituito la risposta ad una necessità/bisogno di poter portare la propria voce "oltre il muro" riallacciando un dialogo con "la società fuori" comunicando la propria condizione anche da dietro le mura per non sentirsi del tutto esclusi. Al laboratorio hanno partecipato 9 giovani ed i testi del radiodramma sono stati riportati in un "diario di bordo" distribuito successivamente tra i giovani partecipanti e in momenti pubblici realizzati dall'Ufficio e dalla Associazione TerraTerra.

C.C. LORUSSO CUTUGNO – Mediazione Interculturale e Ricerca specifica

A fronte di un crescente multiculturalismo della popolazione in misura penale è stato finanziato il progetto "Un ponte per la libertà: conosciamo dentro e fuori" un progetto di mediazione e di ricerca rivolto alle persone private della libertà personale. L'Associazione Multietnica dei



Mediatori Interculturali A.M.M.I., è stata selezionata come beneficiario del contributo per il progetto citato che è stato realizzato tra dicembre 2017 e settembre 2018; la ricerca – *case study* è stata rivolta alla sezione filtro-controllo ovuli.

LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE

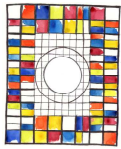
I detenuti stranieri presenti all'interno della Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno” al 31 settembre 2018 erano 639 su un totale di 1383 (circa il 46%) provenienti prevalentemente da Marocco, Romania, Albania, Senegal e Nigeria. La finalità degli interventi di mediazione interculturale nel carcere “Lorusso e Cutugno”, hanno consentito di avviare una sperimentazione rivolta alle persone straniere in esecuzione penale al fine di favorire l'integrazione e prevenire forme di discriminazione ed isolamento. Le attività svolte dalla mediazione culturale nel corso dello svolgimento del progetto sono di seguito riportate:

- Funzione informativa: rispondere alle domande poste direttamente dai detenuti nel corso dei colloqui (sui propri diritti, sulle procedure di regolarizzazione, sui documenti, sulle opportunità di reinserimento);
- Funzione di orientamento interna: orientare il detenuto straniero nella conoscenza del personale interno e delle sue funzioni;
- Funzione di orientamento esterna: orientare la persona detenuta alla conoscenza della rete di risorse disponibili (servizi sociali, agenzie socio-lavorative, altre organizzazioni del territorio, ecc.) nel periodo vicino al termine della detenzione;
- Funzione di analisi: osservazione dell'evoluzione della popolazione immigrata e dei suoi bisogni durante la durata del progetto e stesura di un report.

Una prima lettura dei risultati indica che il servizio è stato fornito a 110 persone private della libertà. La maggior parte provenienti dalla Nigeria (47), dal Senegal (31), dal Gabon (9); altre provenienze: Gambia, Ciad, Marocco, Algeria, Guinea, Costa d'Avorio, Mali, Libia.

Alla C.C. “Lorusso e Cutugno” sono state dedicate 230 ore di mediazione dove, oltre ai mediatori che hanno seguito il progetto, sono stati coinvolti per interventi specifici anche mediatori per persone di provenienza albanese e cinese.

Presso l'UEPE le ore di mediazione sono state 48. Sono stati effettuati interventi da parte di mediatori di origine araba e nigeriana; altre specifiche richieste hanno riguardato il servizio di



mediazione per persone di origine cinese, afgana e bulgara. Nel corso dell'anno è stato realizzato un evento artistico musicale all'interno della C.C. "Lorusso e Cutugno".

LA RICERCA SPECIFICA

La ricerca ha contribuito a far luce su di una situazione osservata dalla Garante nel 2018: la zona filtro. Sono emerse due tipologie di soggetti reclusi nella sezione filtro: i *mini packer* che comprendono la casistica dei piccoli trafficanti di droga che spontaneamente senza un compenso in denaro per l'azione effettuata, ingoiano droga in ovuli di dimensione ridotte avvolti in maniera approssimativa nel momento in cui temono di esser scoperti dalle forze dell'ordine e i *bodypacker*, soggetti che trasportano illegalmente droga, attraversando confini internazionali, in ovuli di grandezza superiore e in maggior numero.

La ricerca si è svolta tra maggio e ottobre 2018; sono state realizzate 11 interviste strutturate a risposta aperta rivolte a persone detenute e 17 interviste semi-strutturate rivolte ai soggetti dell'amministrazione penitenziaria e al personale sanitario.

La ricerca si è posta l'ulteriore obiettivo di descrivere alcune pratiche a livello nazionale sul trattamento degli ovulatori come quelle attuate presso l'Aeroporto di Milano-Malpensa, Area S 1, SwallowOne; presso il presidio ospedaliero "G. B. Grassi" di Ostia (Roma); e infine presso il CTO, Centro Traumatologico Ortopedico, Città della Salute e delle Scienze – Molinette di Torino per i detenuti minorenni. Inoltre è stata riportata l'esperienza del Reparto Detenuti presso la Città della Salute di Torino per la gestione sanitaria di presunti ovulatori che viene effettuata in specifici casi.

La comparazione di queste pratiche ha generato una riflessione congiunta tra gli stakeholder intervistati in merito a quale fosse l'ubicazione ideale per l'isolamento sanitario e detentivo per il presunto ovulatore, che assicurasse gli aspetti di sicurezza, ma non tralasci la questione dei rischi di

La detenzione degli "ovulatori" tra sicurezza e diritti.
Dall'esperienza della C.C. "Lorusso-Cutugno" di Torino a
un'analisi territoriale sulla gestione dei body packer

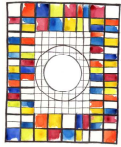


di Diletta Berardinelli

Ricerca promossa dall'AMMI, Associazione Multietnica dei Mediatori Interculturali con il contributo della Garante dei diritti delle persone private della libertà della città di Torino e con il nulla osta del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria, del Piemonte, Liguria e Val d'Aosta.

Maggio - Ottobre 2018





salute e di eventuali complicazioni sanitarie. Emerge da parte di tutti soggetti in maniera univoca che il presidio ospedaliero sia il luogo più idoneo a soddisfare tali esigenze.

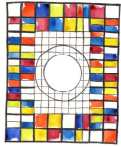
Sono state segnalate inoltre:

- una scarsità di dati statistici del fenomeno raccolti con una metodologia condivisa che non permette di delineare trend nazionali o locali del fenomeno in questione;
- un'assenza di informazioni riguardo al trattamento detentivo - sanitario dei presunti ovulatori nel territorio italiano;
- un'eterogeneità di trattamenti sanitari prescritti alla persona detenuta dalle diverse Aziende Sanitarie con un'assenza di scambio di informazioni e buone prassi tra regioni;
- la necessità di presa in considerazione della differenziazione della tipologia di ovulatore (*body o mini packer*) e della questione di genere in alcuni protocolli sanitari;
- la necessità espressa dai soggetti intervistati di mettere a sistema il ruolo dei mediatori interculturali, ruolo fondamentale in istituti ad alta presenza di persone detenute di origine straniera e indispensabile per la comprensione agli stessi delle informative sanitarie e detentive così sensibili come quella in oggetto per il trattamento degli ovulatori.

Gli abitanti di questa sezione sono i body packers, i body pusher e i mini packer/body stuffer e rappresentano una prerogativa tutta torinese, in quanto nelle altre città la loro gestione non avviene all'interno dell'Istituto Penitenziario, ma in altri ambiti sanitari, talvolta creati appositamente. Qui sono controllate persone marginalizzate, verso le quali il sistema giustizia non ha ancora dato una risposta alternativa alla detenzione. In questa sezione sono trattenute persone sospettate di aver ingerito nel proprio corpo sostanze stupefacenti e non sempre la motivazione del trattamento si conclude con l'accusa.

La sezione filtro del carcere di Torino è stata una rivelazione inaspettata verso la quale è investito tempo, studi e ricerca. L'auspicio è che sia individuate linee guida sanitarie omogenee e univoche a livello nazionale e/o regionale per il trattamento sanitario degli "ovulatori".

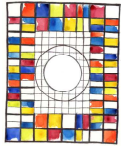
Riportiamo di seguito un estratto dalla relazione al Parlamento 2019 del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale (pag. 68). Il testo completa è scaricabile al link che segue:



<http://www.garantenazionaleprivatiliberta.it/gnpl/resources/cms/documents/00059ffe970d21856c9d52871fb31fe7.pdf> :

13. Cella filtro

Poi accade che, in qualche Istituto magari ben noto e in una importante città, ci siano luoghi più opachi, sottratti a qualsiasi trasparenza, nonostante possano essere fisicamente vicini ad altri dove invece si svolgono attività che si vogliono mostrare per la loro qualità. Sono retrobotteghe della normale quotidianità detentiva, destinate a una particolare funzione che prende il sopravvento su qualsiasi considerazione di tutela della dignità di chi vi è ristretto. E quando la funzione ha a che fare con la materialità basilare e scatologica della natura umana, questi luoghi assumono l'aspetto della stessa funzione a cui sono destinati, con grave riflesso sulle condizioni di lavoro di chi deve vigilare su di essi e di chi in essi è ospitato. La *cella filtro* è emblematicamente *il* luogo di questo tipo e compito del Garante nazionale è stato ridare visibilità alla sua esistenza e a quanto in essa constatato; accendere simbolicamente un riflettore che distruggesse la sua intrinseca volontà di essere un *non visto*.



LA CASA CIRCONDARIALE LORUSSO E CUTUGNO

La Casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino è un grande e complesso Istituto, ritenuto tale anche dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che lo colloca al primo posto come grado di difficoltà gestionale. La sua capienza regolamentare è di 1062 posti ma è ormai prassi che le persone in eccedenza si aggirino a 1390 arrivando ad un tasso di sovraffollamento pari al 130%.

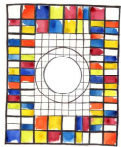
Il parametro è calcolato sul principio che ogni persona detenuta dovrebbe alloggiare in uno spazio di 9 mq, ai quali se ne dovrebbero aggiungere 5 se per ogni camera di pernottamento nel caso in cui gli occupanti fossero due. La popolazione detenuta varia con molta frequenza soprattutto in ragione dei nuovi ingressi, dei trasferimenti (meglio identificati come “sfollamenti”), che avvengono con cadenza settimanale.

La Casa Circondariale torinese si trova nuovamente in una grave situazione di sovraffollamento: alla fine del 2018 i detenuti presenti erano 1416, alla fine del 2017 i detenuti presenti erano 1371, nel 2016 erano 1321, mentre nel 2015 erano 1162. L'andamento negli anni ci mostra un quadro più simile a quello di una Casa di reclusione che a quello di una Casa circondariale che dovrebbe ospitare principalmente detenuti in custodia cautelare o per condanne fino ai 5 anni.

Concepite per tale scopo le Circondariali che hanno nel tempo perso in parte la loro funzione originaria si trovano ad affrontare maggiori problematiche, si pensi per esempio alla mancanza di spazi per lo svolgimento delle attività trattamentali, problema verso il quale la direzione dell'istituto è spesso chiamata a compiere notevoli sforzi per garantire la realizzazione dei molteplici progetti offerti alla popolazione detenuta.

L'istituto è articolato in padiglioni dove sono presenti tutti i circuiti penitenziari, con la sola eccezione dei 41 bis O.P. I dati di seguito riportati sono da riferirsi al 21 gennaio 2019.

Il Padiglione A ospita 243 detenuti ubicati in nove sezioni, sette delle quali a connotazione sanitaria: una per soggetti per i quali vi è il sospetto che abbiano ingerito ovuli contenenti sostanza stupefacente (la permanenza massima è limitata a qualche giorno), una per detenuti con problematiche sanitarie sottoposti al regime alta sicurezza, due per detenuti di media sicurezza malati, due a connotazione psichiatrica e una per soggetti affetti da HIV che, unitamente ad alcuni sieronegativi, aderiscono ad un progetto trattamentale.



Il Padiglione B conta 382 presenze ed è caratterizzato da dodici sezioni: una ospita detenuti impegnati in attività lavorativa esterna all'Istituto (art 21 O.P.), una per detenuti studenti di corsi professionali, due per studenti iscritti ad un corso professionale della durata triennale, due sezioni di prima accoglienza per soggetti nuovi giunti, una per nuovi giunti tossicodipendenti.

Il Padiglione C vede ubicati 412 ristretti in dodici sezioni, fra le quali una per soggetti sottoposti al regime di alta sicurezza, una sezione ospita detenuti che presentano problematiche di incolumità con la restante popolazione detenuta, tre per autori di reato sessuale.

Il Padiglione D è un piccolo settore detentivo (15 presenze) dove sono ristrette persone detenute incolumi sottoposti al regime di alta sicurezza, separati da persone impegnate in attività lavorativa all'interno dell'Istituto.

Il Padiglione E è un settore a custodia attenuata e ospita: tre sezioni, una delle quali è destinata ad attività terapeutiche per soggetti che presentano problematiche di dipendenza (61 soggetti, uomini e donne), una per persone detenute che hanno intrapreso gli studi universitari e una per atleti di una squadra di Rugby.

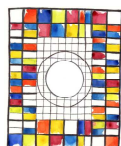
Il Padiglione F è il femminile ed ospita donne suddivise fra settori comuni, una sezione di incolumi per tipo di reato, alcune camere di pernottamento riservate alle nuove giunte, con posti letto destinati, qualora sia necessario, a donne affette da patologia psichiatrica e/o per eventuale sospetto di ingestione di ovuli. Un ulteriore settore ospita donne che hanno ottenuto la semilibertà. È inoltre inclusa una sezione staccata ICAM per detenute madri con figli infraseienni, a gestione comunitaria, caratterizzata da adeguati spazi di vita e di cura della relazione madre-figlio consentendo, inoltre, la frequenza quotidiana all'asilo nido e alla scuola dell'infanzia di quartiere dei bambini.

Nel Reparto per collaboratori di giustizia sono attualmente ubicati 18 persone fra i quali un solo straniero.

Un settore è dedicato agli art 21 O.P. e ai semiliberi ed è ubicato nei piani sopra l'Icam.

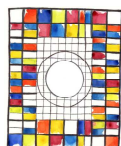
Di seguito i dettagli da riferirsi alla data del 21 gennaio 2019:

PADIGLIONE A	CUSTODIA	PRESENZE	ATTIVITA'
sezione piano terra	Isolamento filtro	5	sospetta ingestione ovuli (droga)
I sezione reclusione	aperta	36	det. con fine pena elevato – solo una parte lavora ai servizi vari



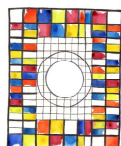
PADIGLIONE A	CUSTODIA	PRESENZE	ATTIVITA'
II sezione circuito	aperta	42	det. lavoranti – in particolare c/o la cucina e/o teatro – legatoria
III sezione circuito	ordinaria	42	solo alcuni det. svolgono l'attività di piantone in favore di altri det. non autosufficienti
IV sezione	alta sicurezza	27	det. appartenenti alla criminalità organizzata – la maggior parte con problemi sanitari
V sezione circuito	infermeria	21	det. con problematiche sanitarie importanti assegnati dalla locale ASL
VI sezione HIV Prometeo	aperta	18	soggetti sieropositivi che accettano patto trattamentale (non è un reparto sanitario)
VII sezione reparto psichiatrico Sestante		18	soggetti che necessitano cure psichiatriche – o minorati psichici per sopravvenuta infermità (no misura di sicurezza)
VIII sezione Sestante	aperta	19	soggetti assegnati (dal P.R.A.P./Dap) per osservazione psichiatrica art. 112 D.P.R. e/o soggetti sottoposti ad alto livello di attenzione (vedi Protocollo)
3° piano S.A.I:	avanzata infermieristica	15	soggetti assegnati dal P.R.A.P./Dap perché necessitanti di particolari cure
3° piano S.A.I. coll. As1 As3	avanzata infermieristica	0	soggetti assegnati dal P.R.A.P./Dap perché necessitanti di particolari cure, ma riservata a soggetti sottoposti a particolare regime detentivo
Totale		243 capienza 200	

PADIGLIONE B	CUSTODIA	PRESENZE	ATTIVITA'
I sezione	aperta	26	detenuti lavoranti – mof – lavanderia – Ufficio spesa – panetteria
II sezione	aperta	27	detenuti media sicurezza
III sezione	aperta	27	detenuti media sicurezza
IV sezione	aperta	38	detenuti media sicurezza
V sezione – circuito Plana	aperta	35	scuola superiore Plana
VI sezione – circuito Plana	aperta	40	scuola superiore Plana
VII sezione	aperta	45	art. 21 esterni – Amiat – Mandria – pulizie caserme
VIII sezione	aperta	40	Corsi panettiere, elettricisti, riqualificazione ambientale
IX sez. 1° accoglienza detenuti provenienti		17	Progetto accoglienza



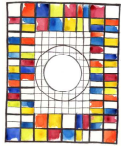
PADIGLIONE B	CUSTODIA	PRESENZE	ATTIVITA'
X sez. 1° accoglienza detenuti provenienti		30	Progetto accoglienza
XI sez. 1° accoglienza detenuti provenienti dalla libertà		21	progetto accoglienza + primo livello tossicodipendenza (mantenimento metadonico)
XII sezione	ordinaria	36	Detenuti media sicurezza
TOTALE		382 capienza 273	

PADIGLIONE C	CUSTODIA	PRESENZE	ATTIVITA'
I sezione Alta Sicurezza		39	Det. appartenenti alla criminalità organizzata
II sezione	aperta	37	Det. che partecipano alla scuola media o alfabetizzazione
III sezione	aperta	28	Det che frequentano corsi (giardinaggio, idraulica, torrefazione)
IV sezione	aperta	44	Det. che partecipano alla scuola media o alfabetizzazione
V sezione prot./prom	aperta	24	detenuti imputati/condannati per reati comuni che per varie ragioni di opportunità necessitano di particolare tutela c.d. "sicurezza passiva" (collaborazione con forze dell'ordine, incolumità in genere)
VI sezione– ripr. soc.	aperta	40	detenuti imputati/condannati per reati c.d. a riprovazione sociale (violenza sessuale – pedofilia – riduzione in schiavitù ecc.)
VII sezione	aperta	41	detenuti imputati/condannati per reati c.d. a riprovazione sociale (violenza sessuale – pedofilia – riduzione in schiavitù ecc.)
VIII sezione	aperta	43	detenuti imputati/condannati per reati c.d. a riprovazione sociale (violenza sessuale – pedofilia – riduzione in schiavitù ecc.). Liceo artistico
IX sezione	aperta	40	Alfabetizzazione e scuola media
X sezione	ordinaria	27	detenuti media sicurezza
XI sezione	ordinaria	28	detenuti media sicurezza
XII sezione	aperta	44	Alfabetizzazione e scuola media
TOTALE		412 capienza 273	



PADIGLIONE D	CUSTODIA	PRESENZE	ATTIVITA'
1° piano circuito isolamento		6	detenuti che necessitano di particolare tutela e/o per sottoposizione ad isolamento giudiziario art 14 o.p. + 4 posti riservati a detenuti ex art. 32
1° piano sez. ex art. 32		4	detenuti che necessitano di particolare tutela e/o per sottoposizione ad isolamento giudiziario art 14 o.p. + 4 posti riservati a detenuti ex art. 32 + lavoranti del reparto
2° piano sx circuito	aperta	5	soggetti assegnati (Dap settore collaboratori di giustizia) per osservazione psichiatrica art. 112
camera d'attesa		0	Camere destinate a detenere temporaneamente gli arrestati/fermati (per il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle operazioni di immatricolazione/perquisizione)
TOTALE		15 capacità 16	

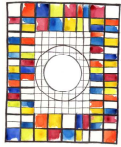
PADIGLIONE E	CUSTODIA	PRESENZE	ATTIVITA'
Piano terra – femminile	aperta	2	detenute con problematiche legate alla dipendenze in genere, che sottoscrivono il previsto patto trattamentale (assegnati sia dalla Direzione che dal P.R.A.P./Dap)
Piano terra – Collaboratori/ isolamento		0	detenuti sottoposti alla specifica disciplina prevista nella parte iniziale della collaborazione con la D.d.a.
1° piano lato A – rugby	aperta	31	detenuti appartenenti alla squadra di rugby che svolge tornei federali
1° piano lato B - polo universitario	aperta	18	Studenti che seguono corsi universitari (giurisprudenza e scienze politiche)
2° piano lato A – comunità	aperta	17	detenuti con problematiche legate alla dipendenze in genere, che sottoscrivono il previsto patto trattamentale (assegnati sia dalla Direzione che dal P.R.A.P./Dap)
2° piano lato B – comunità	aperta	13	detenuti con problematiche legate alla dipendenze in genere, che sottoscrivono il previsto patto trattamentale (assegnati sia dalla Direzione che dal P.R.A.P./Dap)
3° piano lato A – Aliante	aperta	12	detenuti con problematiche legate alla dipendenze in genere, che sottoscrivono il previsto patto trattamentale (assegnati sia dalla Direzione che dal P.R.A.P./Dap)



PADIGLIONE E	CUSTODIA	PRESENZE	ATTIVITA'
3° piano lato B – Aliante	aperta	17	detenuti con problematiche legate alla dipendenze in genere, che sottoscrivono il previsto patto trattamentale (assegnati sia dalla Direzione che dal P.R.A.P./Dap)
TOTALE		110 capienza 146	

PADIGLIONE F	CUSTODIA	PRESENZE	ATTIVITA'
1ª sezione circuito	aperta	46	detenute media sicurezza – in parte lavoranti laboratorio sartoria (progetto extraliberi) + scuola taglio e cucito
2ª sezione circuito	chiusa	32	detenute media sicurezza
2ª sezione - 1ª accoglienza		1	detenute nuovi giunti
2ª circuito isolamento filtro		0	sospetta ingestioni ovuli (droga)
2ª articolazione salute mentale		1	soggetti assegnati (dal P.R.A.P./Dap) per osservazione psichiatrica art. 112 dpr e/o soggetti sottoposti ad alto livello di attenzione (vedi Protocollo)
3ª sezione circuito	aperta	42	detenute media sicurezza – in parte lavoranti laboratorio sartoria (progetto extraliberi) + scuola taglio e cucito
4ª sezione circuito ordinario		1	Semilibertà e semidetenzione
4ª sezione donne con prole		0	
ICAM		7 (con 9 bimbi)	Custodia attenuata per mamme accompagnate dai propri bimbi infraseienni - ospitati nel padiglione H
TOTALE		130 capienza 89	

PADIGLIONE G	CUSTODIA	PRESENZE	ATTIVITA'
sezione Collaboratori di giustizia	aperta	18	Detenuti che partecipano a laboratori occasionali
2° piano dx A.S.M. Sestantino		1	
TOTALE		19 capienza 23	



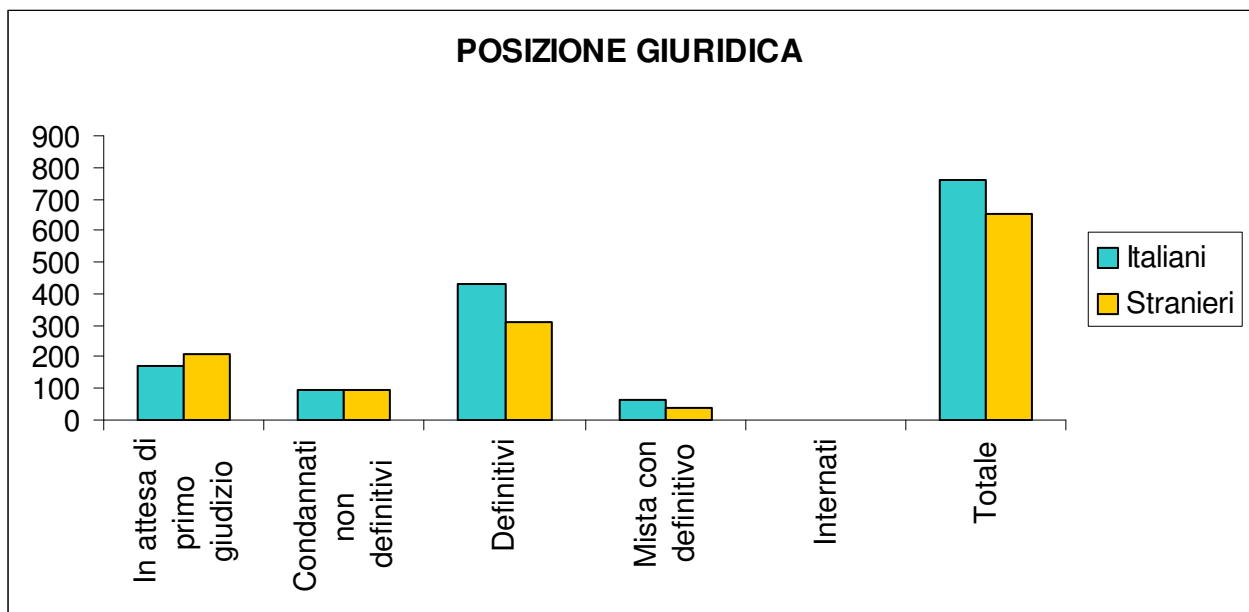
PADIGLIONE H	CUSTODIA	PRESENZE	ATTIVITA'
sezione ICAM	aperta	7	detenute che partecipano ai corsi scolastici interni e laboratori occasionali
Semiliberi donne	aperta	2	
Semiliberi uomini	aperta	41	Impegnati in lavoro esterno
sezione art. 21	aperta	26	Impegnati in lavoro esterno
TOTALE		76	

LE PERSONE DETENUTE

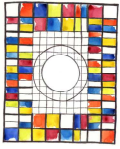
La quasi totalità dei detenuti presenti è di sesso maschile (circa 90%), dato che si è pressoché stabilizzato nel corso degli ultimi anni.

Si riportano di seguito i dati relativi alla posizione giuridica:

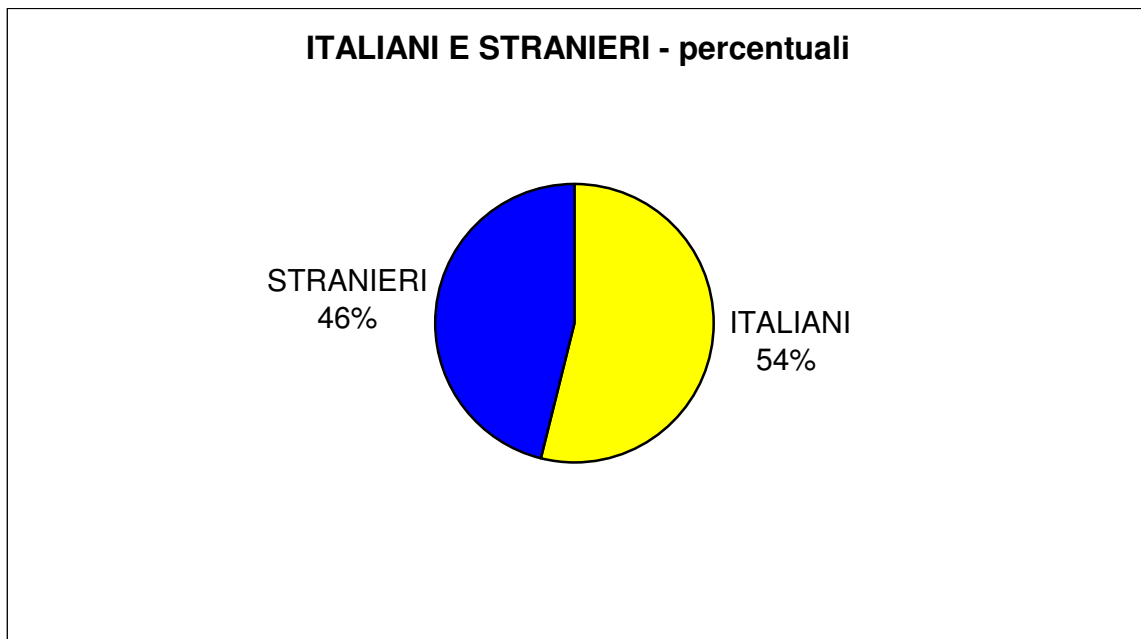
POSIZIONE GIURIDICA	In attesa di primo giudizio	Condannati non definitivi	Definitivi	Mista con definitivo	Internati	Totale
Italiani	171	92	433	66	1	763
Stranieri	212	95	308	38	2	655
Totale	383	187	741	104	3	1418



In aumento è anche il numero di coloro che si trovano in carcere in custodia cautelare, che a dicembre 2018 rappresentava il 27% dei presenti. Tra questi la percentuale maggiore, 55%, è rappresentata dagli stranieri contro il 45% degli italiani; percentuali che in realtà si invertono quando si considera invece l'intera popolazione detenuta.



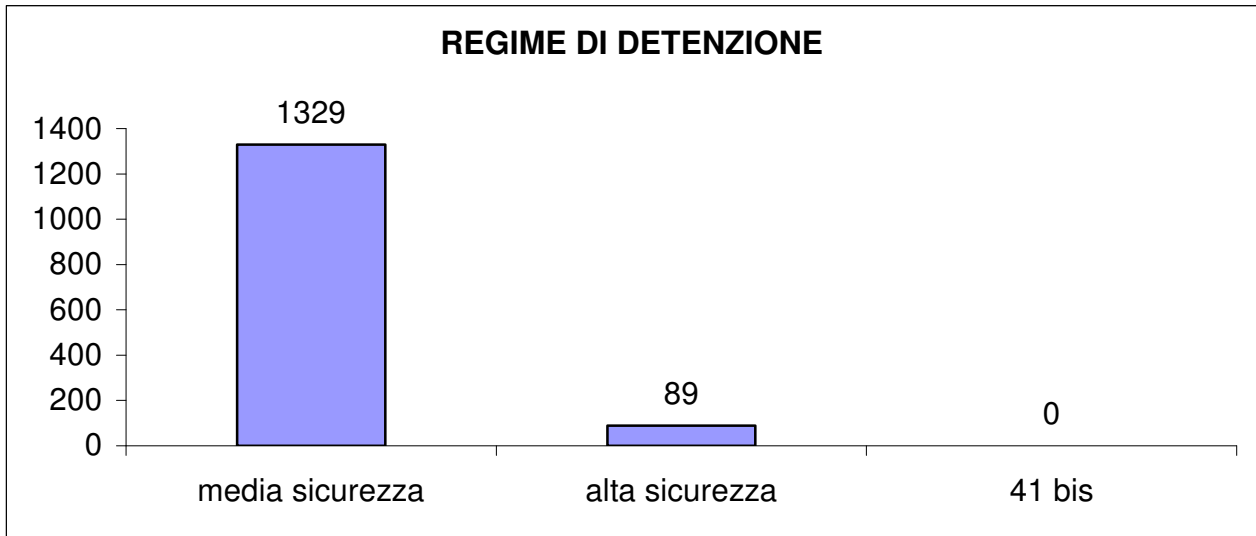
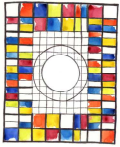
Ad essere detenuti con condanna non definitiva sono il 13%, i definitivi il 60%. A fronte dell'incremento della percentuale di affollamento e di quella relativa alla custodia cautelare, la percentuale di detenuti non italiani è praticamente stabile, aggirandosi attorno al 45%, dato che si conferma costante negli ultimi anni.



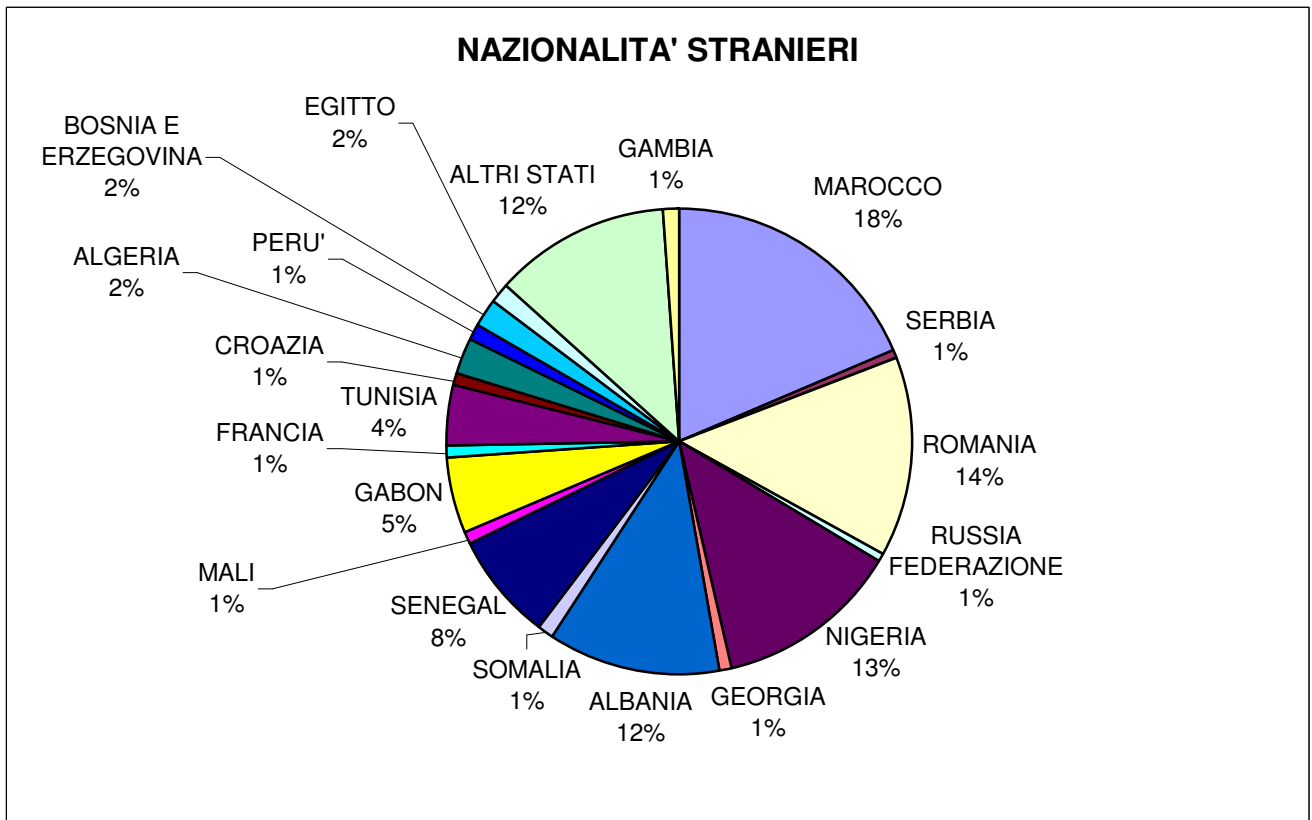
La popolazione detenuta torinese ha un età media compresa tra i 35/40 anni, dato approssimativo in quanto gli attuali sistemi di implementazione e consultazione non consente di ricavare queste informazioni. La durata media delle pene è di difficile stima, poiché, trattandosi di una Casa Circondariale, la stessa è deputata ad ospitare soggetti in attesa di giudizio e condannati a pene detentive di durata medio breve; ma, in quanto unico Istituto della città, ospita al suo interno anche un circuito penale (presso il Padiglione A) e in diverse sezioni (es. quelle a connotazione sanitaria, il Polo Universitario, la sezione collaboratori e quelle per alta sicurezza) e vi sono ospitati detenuti condannati a pene detentive lunghe compreso l'ergastolo.

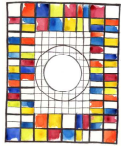
Si può con certezza affermare che il livello di scolarità è mediamente piuttosto basso; molti detenuti e detenute hanno conseguito o conseguono il titolo di scuola dell'obbligo in costanza di pena.

La maggior parte delle persone detenute nella Casa Circondariale è in regime di media sicurezza, 94% di cui circa un quarto in regime chiuso e il 75% in regime aperto, il 6% è in regime di alta sicurezza.



Per quanto riguarda gli stranieri provengono in prevalenza da: Marocco (18%), Romania (14%), Nigeria (13%), Albania (12%), Senegal (8%). Gli stranieri presenti a Torino, così come nel resto del nostro Paese, sono in carcere principalmente per violazione delle norme sull'immigrazione, i restanti per istigazione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (articoli 12 e 13 T.U.Immigrazione).





Come mostra il grafico sopra, nell'Istituto torinese è presente un'elevata percentuale di persone detenute straniere, con un alto numero di cittadini non appartenenti all'Unione Europea, una comunità irregolare, senza effettivi legami sul territorio e perlopiù destinata ad essere espulsa terminata la pena, condizione che non muta anche se durante la detenzione gli interessati al provvedimento mantengono un ammirevole comportamento e rispondono positivamente al percorso trattamentale. Le problematiche riscontrate nel periodo preso in considerazione a questa relazione corrispondono a quelle illustrate nelle precedenti :

- Assenza di mediatori culturali che determina un aumento dell'incomprensione
- Mancanza di adeguata difesa
- Difficoltà nel rinnovo del titolo di soggiorno
- Mancanza di abitazione
- Scarsi legami sul territorio

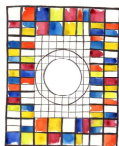
Anche lo scorso anno si è rinnovato il protocollo di intesa con l'International University College (IUC), Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" ed il nostro ufficio con un accordo che concerne l'orientamento legale di richiedenti protezione internazionale all'interno della popolazione detenuta e nell'accompagnamento a titolo gratuito di persone detenute che abbiano manifestato l'intenzione di richiedere la protezione internazionale e che non abbiano mezzi e strumenti per dare seguito alla propria volontà. ([Allegato n.13](#)).

Di seguito i dati delle persone seguite nel 2018: 4 originari del Niger, 1 del Senegal, 1 Somalia e 1 Sudan.

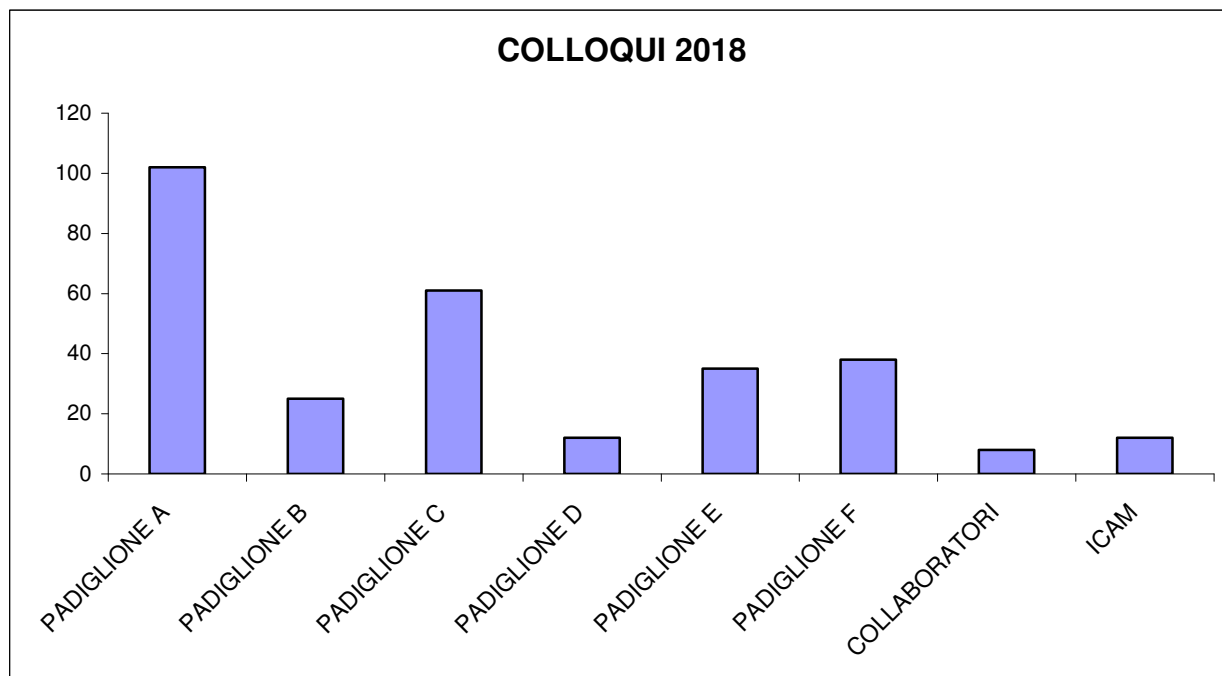
Conclusosi nel mese di settembre il progetto finanziato dal nostro Ufficio ([paragrafo C.C. Lorusso e Cutugno – Mediazione e ricerca](#)) relativo all'inserimento dei mediatori culturali, oggi la popolazione straniera si trova priva di mediatori di riferimento e interlocutori in grado di accompagnare la loro detenzione in funzione delle loro problematiche.

I COLLOQUI

Come gli scorsi anni, la metodologia di lavoro anche nel 2018 non ha subito sostanziali variazioni, ad ogni colloquio si innesca l'apertura di una pratica per fornire una risposta o un orientamento agli interessati. Non conoscendo fino al momento del colloquio le ragioni della richiesta diventa inevitabile o un secondo colloquio o l'invio della risposta tramite lettera.



Nel 2018 i colloqui con le persone ristrette all'interno della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" sono stati in totale 281 suddivisi come da tabella.

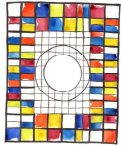


Il supporto di altre figure di riferimento come il team di professionisti degli ordini professionali, il CAF interno e lo sportello anagrafe ci consente di orientare le persone detenute che a volte richiedono il nostro intervento senza comprendere che gli interlocutori sono altri.

Nell'anno trascorso si sono incrementate le visite volte ad intraprendere azioni anche congiunte con il Garante Regionale e il Garante Nazionale in particolari sezioni dell'Istituto con lo scopo di migliorarne le condizioni e offrire possibili soluzioni.

LA STRUTTURA E LE CRITICITA'

Permangono gli stessi problemi già evidenziati negli anni scorsi: al SAI proseguono le infiltrazioni di acqua piovana, il malfunzionamento degli ascensori e dei montacarichi (le donne detenute devono portare a mano i pesanti contenitori del cibo per tre piani), i bagni in stato di degrado in molte sezioni (in particolare al Padiglione B). Importanti guasti alle condotte di acqua potabile nel Padiglione C oltre a causare una forte dispersione di acqua, con notevole spreco stanno deteriorando la soletta del pavimento con gravi rischi di cedimento.



Anche nella sezione di osservazione psichiatrica “Sestante” permangono le criticità già evidenziate in passato, nelle relazioni del Comitato Europeo di Prevenzione della Tortura e del Garante Nazionale.

LO SGUARDO DEL GARANTE

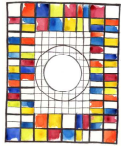
Lo scorso anno lo sguardo del Garante si è posto sulla “Sezione Filtro-controllo ovuli” ubicata al pian terreno nel Padiglione A, destinata ad ospitare persone per le quali vi è il sospetto che abbiano ingerito ovuli contenenti sostanze stupefacenti.

La sezione “Filtro-controllo ovuli” è stata istituita nel 2009 per contrastare il fenomeno dello spaccio interno nella Casa Circondariale e arginare i rischi di decesso tra le persone detenute in caso di rottura degli ovuli, con lo scopo di “filtrare” le persone detenute.

Le condizioni degli ambienti e della vita detentiva della Sezione Filtro sono state oggetto di una visita ad hoc effettuata dall’ufficio del Garante Nazionale, per una valutazione più approfondita in seguito ad una prima analisi effettuata dal nostro ufficio di concerto con il Garante regionale. Come evidenziato nel rapporto del Garante nazionale e da una recente ricerca da noi finanziata con i fondi assegnati dal settore Consiglio Comunale a questo ufficio ([paragrafo C.C. Lorusso e Cutugno – Mediazione e ricerca](#)), appaiono inadeguate le condizioni igieniche di vita all’interno della stanza di pernottamento, il mobilio e i servizi igienici; non sono previste attività né momenti di socialità e appare inadatto anche l’utilizzo di personale di polizia penitenziaria per svolgere questa attività di competenza sanitaria.

Nonostante l’avvio di lavori di risistemazione, rimane irrisolta la questione di fondo: questo servizio secondo i garanti dovrebbe essere fornito in ambito sanitario e non penitenziario, come accade presso il Centro Traumatologico Ortopedico, Città della Salute e delle Scienze –Molinette per i giovani sospettati, in modo che sia tutelata la salute del soggetto, la dignità della persona detenuta e la prevenzione di trattamenti inumani o degradanti.

Auspichiamo, quindi, che i risultati della ricerca e le raccomandazioni del Garante Nazionale possano essere di supporto alla direzione dell’Istituto e al PRAP della Regione Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta, per lavorare intensamente e sinergicamente al superamento dell’attuale situazione per la tutela dei rischi di salute e per un trattamento dignitoso dei presunti “ovulatori”. La ricerca è scaricabile al link http://www.comune.torino.it/garantedetenuti/pdf/Ricerca_AMMI_15032019.pdf



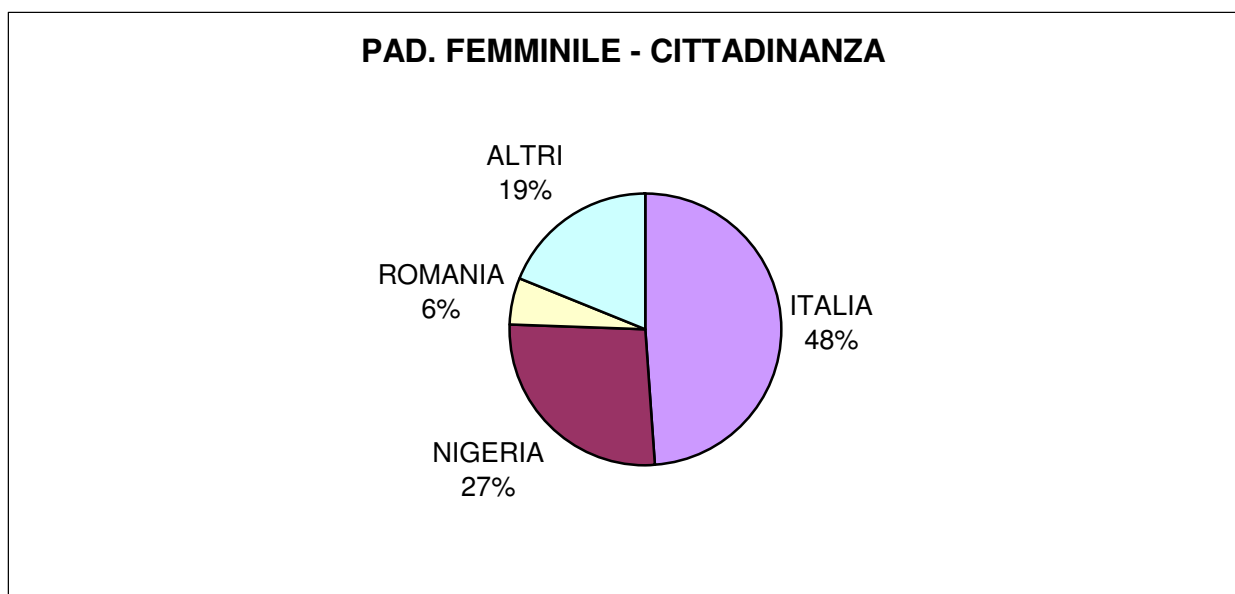
LA DETENZIONE FEMMINILE

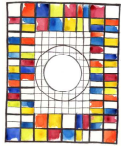
Le donne delinquono meno: rappresentano solo meno del 10% della popolazione detenuta presente nel carcere di Torino, in leggera flessione rispetto al 2017 (11%); la percentuale più alta rispetto al panorama detentivo nazionale, dove si aggira intorno al 4%, è legato al fatto che solo un altro istituto nell'area piemontese ospita le donne (la C.C. di Vercelli).

Malgrado gli sforzi della Direzione, le donne detenute vivono una realtà che non riflette i loro reali bisogni a causa di una maggiore fragilità e di una più sentita intolleranza al regime carcerario, in quanto presentano esigenze e specificità proprie del genere femminile che partono dalla necessità di curare il proprio corpo ed aspetto ed arrivano all'espressione della propria sofferenza per la lontananza dai figli e dagli affetti familiari, bisogni relazionali spesso esclusivi.

Sono infatti in aumento i problemi legati alla sfera emotiva e psicologica riscontrati in un gran numero delle donne presenti. La complessità della sfera affettiva pone le donne detenute in una condizione di sofferenza in particolare.

La variazione del numero delle detenute ha seguito sostanzialmente di pari passo quello dei detenuti maschi, toccando il picco nel 2010, flettendosi nel 2006 e 2014 (in concomitanza, rispettivamente, con l'ultimo indulto e con i provvedimenti adottati dall'Italia in seguito alla nota sentenza "Torreggiani" della Corte di Strasburgo), per tornare ad aumentare in modo progressivo negli ultimi anni. Al termine dello scorso anno le donne straniere presenti in Istituto rappresentano il 51% della presenza femminile, in prevalenza provenienti dalla Nigeria e dalla Romania.





La maggioranza delle donne detenute, sia italiane che straniere, sono condannate per reati contro il patrimonio, contro la persona e in materia di stupefacenti. La tipologia dei reati commessi dalle donne è espressione di percorsi di marginalità che spesso segnano le loro vite, riportandole in carcere per brevi e ripetuti periodi. Durante i colloqui abbiamo potuto constatare che quasi tutte le donne avevano un'occupazione prima del loro ingresso in carcere, anche se spesso non regolare ed illecita.

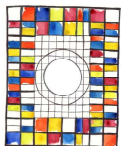
Nel 2018 si è conclusa la prima annualità del progetto “LEI - Lavoro. Emancipazione. Inclusione” ([Allegato n 14](#)) realizzato grazie al contributo finanziario di Compagnia di San Paolo, la partecipazione dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo nell'ambito del Progetto Logos, il co-finanziamento di Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, Associazione Arione onlus, Cooperativa sociale Extraliberi, Cooperativa Sociale Patchanka, Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri e infine il contributo in kind di Intesa Sanpaolo S.p.A. in qualità di ente titolare del Museo del Risparmio e PerMicro S.p.A. di Torino. Alla seconda annualità partecipa anche il soggetto Cooperativa Sociale Impatto Zero.

Il progetto si avvale anche della supervisione e valutazione esterna della Fondazione Zancan.

Obiettivo primario del progetto è quello di potenziare le opportunità di formazione e di occupabilità delle detenute e di ampliare la platea di coloro che possano disporre di maggiori possibilità di inserimento socio-lavorativo.

Dal 1 settembre 2017 al 30 giugno 2018 il progetto ha conseguito i seguenti risultati rispetto alle beneficiarie:

- bilancio di competenze (I livello): 45 donne e relativa compilazione della scheda utente;
- bilancio di competenze (II livello): 42 donne colloquate e compilazione di altrettanti portfoli di competenze;
- laboratorio Arione: 22 donne, con una media di 12 donne presenti contemporaneamente;
- riconoscimento da parte di Ufficio Pio di un'erogazione liberale mensile di modico valore a 18 donne frequentanti il Laboratorio Arione, secondo i parametri economici concordati;
- corso di Formazione professionale “Operatore delle confezioni-sarto confezionista”: 13 donne iscritte, di cui 9 qualificate, 2 ritirate per scarcerazione;



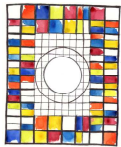
- inserimenti lavorativi intra moenia ad opera di Extraliberi e Patchanka: 3 tirocini lavorativi part-time poi trasformati a full time; 3 tirocini di 6 mesi trasformati in 3 contratti a T.I.; 2 contratti a tempo determinato conclusosi a dicembre 2017; contratti occasionali per 2 donne per la gestione di picchi produttivi;
- formazione su microcredito: 17 donne frequentanti 2 incontri di gruppo: 1 su microcredito e altro (replicato due volte) sul business plan;
- formazione su educazione finanziaria: 16 donne frequentanti 2 incontri di gruppo volti all'acquisizione dei concetti economico-finanziari di base e un incontro di approfondimento rivolto a 5 donne;
- inserimento lavorativo extra moenia: 1 donna inserita in sartoria gestita da Patchanka (costo lavoro non coperto dal progetto, ma erogato dal progetto Logos);
- presa in carico dal Progetto Logos dell'Ufficio Pio: 4 donne con erogazione di servizi vari (3 consulenze orientative; 3 corsi di avvicinamento al lavoro; 4 accompagnamenti educativi; 3 sostegni psicologici; 1 consulenza legale; 3 erogazioni economiche; 1 ricerca per inserimento in attività di volontariato).

LE MADRI CON I BIMBI

Relativamente alle detenute madri presenti presso l'Istituto a custodia attenuata delle madri (ICAM) si evidenzia che i dati riferiti alla fine del 2018 rispecchiano l'andamento annuale. La situazione al 21.1.19 è riportata nella tabella sottostante

ICAM	Presenze al 21.1.19
Mamme	7
Bambini	9

Il 1° febbraio 2018 alla presenza del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Santi Consolo, si è svolta la cerimonia di intitolazione dell'Istituto a custodia attenuata per detenute madri (ICAM) di Torino, alla memoria di Maria Grazia Casazza, vigilatrice penitenziaria, morta in servizio nell'incendio sviluppatosi il 3 giugno 1989 nella sezione femminile della casa circondariale "Lorusso-Cutugno" di Torino. E' in questo anno che ricorre il trentesimo anniversario di questa strage dove persero la vita undici donne. Erano Ivana Buzzegoli,



Rosa Capogreco, Paola Cravero, Laretta Dentico, Lidia De Simone, Morsula Dragutinovic, Editta Hrovat, Beatrice Palla, Radica Traikovic (Vesna), detenute, e Maria Grazia Casazza e Rosetta Sisca, agenti.

L'intitolazione è stata preceduta da un incontro tra il Capo del DAP, il Provveditore e il Direttore con il Coordinamento dei Garanti della regione Piemonte nel corso del quale sono stati affrontati aspetti specifici di collaborazione tra amministrazione penitenziaria e garanti territoriali.

L'ICAM è un esempio virtuoso di una struttura progettata per offrire alle detenute e ai loro bambini le migliori condizioni di vita, realizzata grazie ad un ampio intervento di ristrutturazione su un edificio già sede di alloggi demaniali, a seguito del finanziamento del progetto "Liberi Bimbi" da parte della Cassa delle Ammende, con l'impiego di mano d'opera dei detenuti.

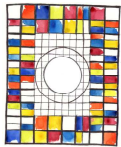
Aperto il 21 aprile 2015, l'ICAM, destinato all'accoglienza di madri con prole provenienti dagli istituti del Piemonte e della Liguria, può ospitare 11 detenute con figli minori. L'articolazione della struttura su due piani ha consentito una razionale utilizzazione degli spazi, con l'ubicazione della zona giorno e dei locali comuni per le attività trattamentali al piano terra e della zona notte al primo piano.

I bambini appartenenti alla fascia di età 0-3 anni frequentano, dalle 9 alle 12, il nido comunale Elvira Verde, accompagnati dalle educatrici della cooperativa "Allegro con moto" aggiudicatrice del bando comunale per lo svolgimento di tale servizio, mentre i bimbi tra i 3 ed i 6 anni frequentano, dalle 9 alle 16,30, la scuola per l'infanzia di via delle Primule 36, sempre accompagnati dalle educatrici della citata cooperativa.

Come già accennato nel paragrafo "IL GARANTE E IL DIALOGO CON LE AMMINISTRAZIONI" nei primi mesi del 2019 si è avviato il servizio civile di quattro giovani, finalizzato ad offrire maggiori occasioni di animazione a bambini dell'ICAM oltre che ampliare le opportunità di incontro tra le loro mamme e le operatrici della scuola materna.

LA CASA FAMIGLIA PROTETTA UNA REALTA' POSSIBILE

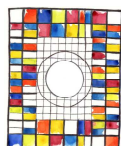
Con la legge n. 62 del 21 aprile 2011 si prevede l'istituzione delle case famiglia protette quali strutture residenziali destinate all'accoglienza di imputate/i genitori, con prole infraseienne, nei cui confronti l'autorità Giudiziaria abbia disposto gli arresti domiciliari presso tali strutture in alternativa alla propria abitazione, luogo di privata dimora o luogo pubblico di cura e assistenza.



Le Case famiglia protette, attualmente aperte a Roma e Milano rappresentano una reale alternativa al carcere per donne senza dimora o altro domicilio, dove le madri possono scontare la loro pena portando con sé i figli che abbiano meno di 10 anni di età. A differenza degli Icam, infatti, le Case famiglia protette non dipendono dal dipartimento di Amministrazione penitenziaria ma devono essere gestite da Regioni e Comuni. A fronte di ciò il nostro Ufficio si è attivato nel reperire una struttura idonea a tale scopo trovando la disponibilità di due Ville, denominate “VILLE SACCHETTO” Via Cottolengo n. 6/8 Racconigi (CN).



Si tratta di due villette unifamiliari, ognuna a due piani fuori terra, dotate di riscaldamento autonomo e collegate tra di loro da una pensilina aperta in calcestruzzo. Le villette sono inserite in un giardino di uso esclusivo al quale si accede tramite un ingresso pedonale ed uno carroia. Le *ville Sacchetto* sono state gestite dalla Fondazione Agape dello Spirito Santo Onlus, con sede in Torino, corso Siccardi n. 6 ed hanno ospitato una struttura socio assistenziale con 24 posti letto. Nel 2009 le villette sono state chiuse per il trasferimento dell'attività socio assistenziale in una nuova struttura adiacente, adeguata agli standard strutturali richiesti dalle vigenti normative. La struttura ha poi ospitato da maggio a dicembre 2011 un gruppo di richiedenti asilo provenienti dalla Somalia. L'Ufficio ha aperto un dialogo con il PRAP e un tavolo di lavoro per la realizzazione di un progetto a favore delle donne madri e delle donne. Purtroppo ad oggi il lavoro non ha ancora portato a risultati concreti e questo rappresenta una criticità e il rischio che tale opportunità svanisca.



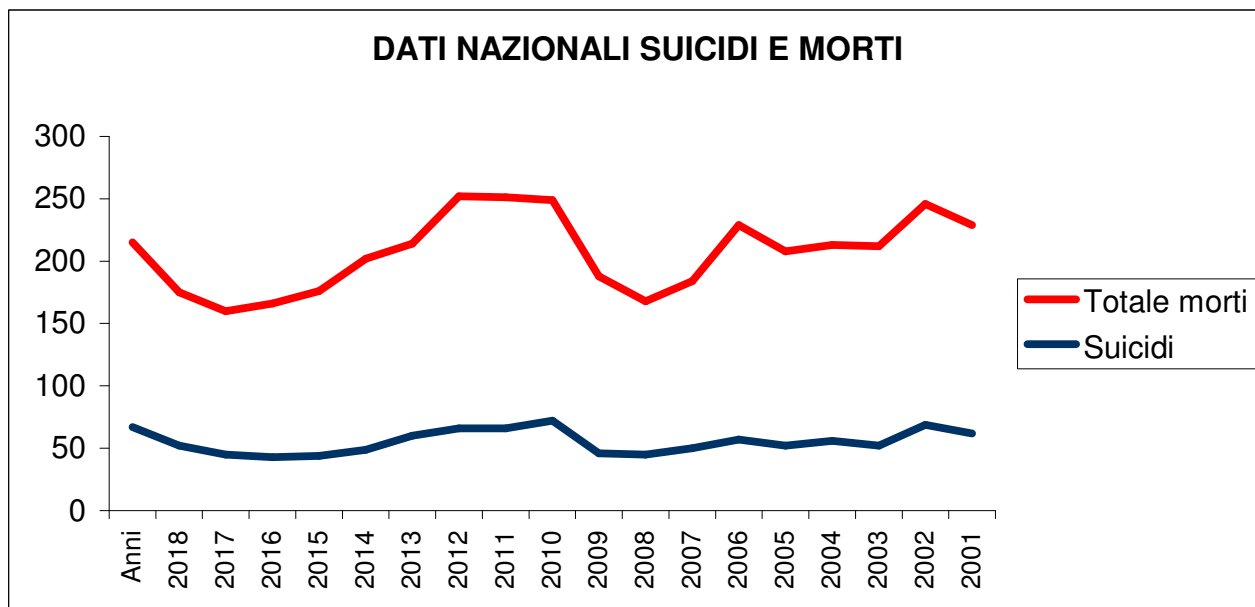
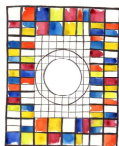
GLI EVENTI CRITICI

Numerosi sono gli eventi critici che si sono verificati lo scorso anno all'interno della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, la tabella mostra in sintesi gli eventi:

EVENTI CRITICI 2018	
casi di autolesionismo	n. 93
suicidi	n. 1
decessi per cause naturali	n. 1
evasioni	n. 5 di cui 4 sono avvenute dalle misure alternative e 1 dall'ICAM.
scioperi della fame e/o della sete	n. 125

Si registra un solo suicidio e questo è un dato rilevante rispetto ai casi che nel totale nel nostro Paese sono stati registrati, come mostra la tabella sottostante (fonte Ristretti Orizzonti)

Anni	Suicidi	Totale morti
2018	67	148
2017	52	123
2016	45	115
2015	43	123
2014	44	132
2013	49	153
2012	60	154
2011	66	186
2010	66	185
2009	72	177
2008	46	142
2007	45	123
2006	50	134
2005	57	172
2004	52	156
2003	56	157
2002	52	160
2001	69	177
2000	62	167
Totale	1.055	2.892



LE RISORSE UMANE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

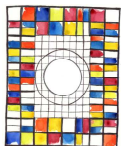
La Direzione

La Direzione del carcere è affidata al Direttore, Domenico Minervini e alla Vicedirettrice Francesca Daquino, ormai in distacco ad Asti e quindi non presente in Istituto. Le grandi dimensioni e le difficoltà dell'Istituto ne rendono complessa la gestione; le linee guida generali della Direzione, quando non oscurate dalle emergenze, hanno l'obiettivo di dare alle persone detenute tutte le possibilità lavorative disponibili e tendono a crearne delle nuove, così come è nell'interesse della Direzione incentivare le attività scolastiche, culturali e ludiche.

Il personale dell'Area Educativa

La descrizione che segue fotografa la situazione degli organici nel mese di dicembre 2018, l'anno in cui Arianna Balma Tivola ha iniziato a ricoprire il ruolo di Capo area trattamentale divenendo per il nostro ufficio un importante interlocutore:

- 1 responsabile dell' Area;
- 12 funzionari giuridici pedagogici (in pianta organica ne sarebbero previsti 14), di cui un part time e uno presente a Torino 2 giorni alla settimana perchè assegnato anche a due Istituti;

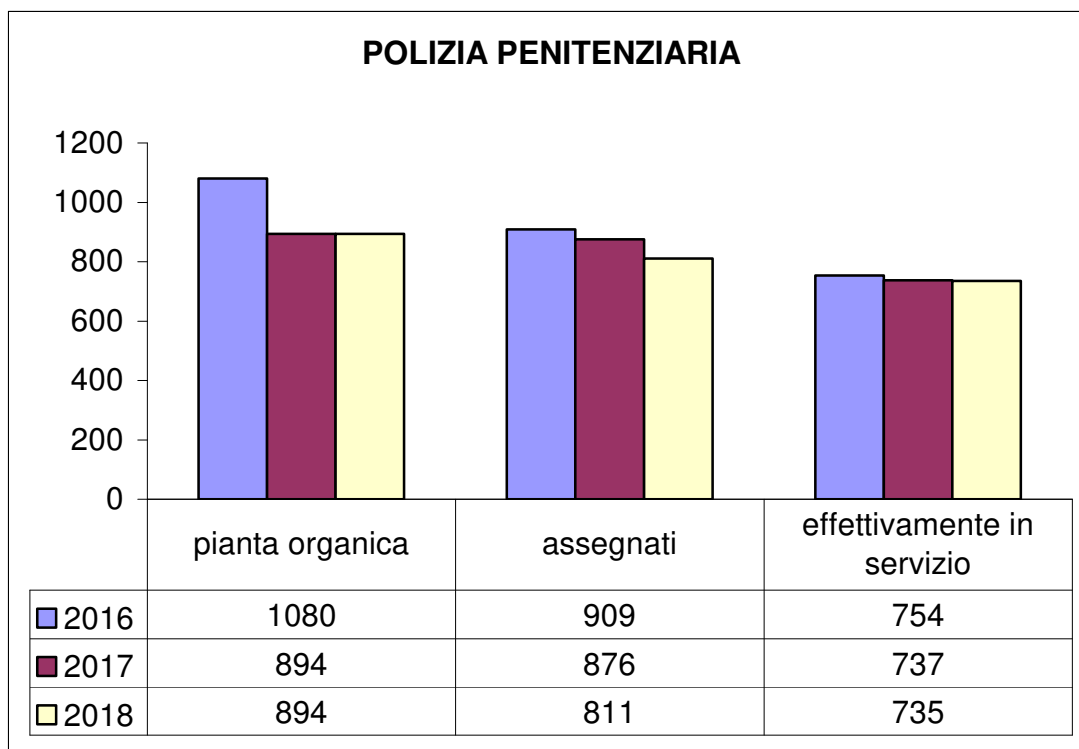


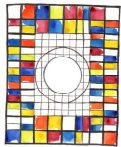
- 12 esperti ex art. 80 O.P. convenzionati, numero assai inadeguato in proporzione alle presenze di persone che soffrono di disturbi della personalità.
- 25 funzionari contabili – amministrativi
- 2 cappellani

Ci preme ricordare che il lavoro dei Funzionari giuridico pedagogici risente della mole di attività destinata al loro incarico, in quanto sono i coordinatori delle varie attività lavorative, formative, scolastiche e culturali dell’Istituto, ed è loro compito l’osservazione della personalità dei detenuti e la stesura dei programmi trattamentali. Ciascuno segue in media circa 120 persone detenute.

La Polizia Penitenziaria

L’incarico di Comandante della Polizia Penitenziaria è affidato a Giovanni Battista Alberotanza, coadiuvato dalla Vicecomandante Mara Lupi che nel 2018 è stata assegnata in distacco per tre giorni alla settimana presso il carcere di Ivrea. Il numero degli uomini e donne in servizio è ridotto rispetto le effettive esigenze. Nel dicembre del 2018 la situazione si presentava così:





IL DIRITTO ALLA CASA

Il comune di Torino nel mese di febbraio ha aperto il bando di edilizia popolare per richiedere la casa popolare con le modalità previste dalla Legge regionale n. 3/2010 e s.m.i. "Norme in materia di edilizia sociale" e nei regolamenti regionali attuativi.

Il nuovo Bando è il settimo in ordine di tempo dal 1995 ad oggi, cioè da quando le assegnazioni vengono effettuate sulla base di graduatorie stilate considerando i requisiti indicati, da un bando generale. Attualmente nel comune di Torino gli alloggi di edilizia sociale sono quasi 18.000 e ogni anno vengono assegnati circa 550 appartamenti.

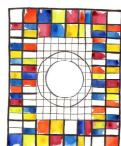
Il nostro Ufficio a partire dal mese di febbraio fino al mese di maggio ha provveduto alla raccolta dei nominativi di tutti coloro che, rispettandone i requisiti, hanno voluto partecipare al Bando. Per facilitarne la procedura, sono stati depositati all'interno degli Uffici Comando di ogni padiglione dell'Istituto i moduli, in modo che ogni singola persona potesse compilarlo e visionarne il contenuto.

Si è trattato di un lavoro di squadra tra i collaboratori del nostro Ufficio, gli operatori dell'Istituto e i volontari delle Acli di Torino, i quali si sono impegnati a redigere i certificati ISEE di tutti coloro che avevano la necessità.

Un'operazione questa non priva di difficoltà, in quanto il recupero di tutti i documenti necessari per la dichiarazione ISEE non è stata così immediata. Spesso chi si trova a vivere una condizione restrittiva della propria libertà, lascia fuori una vita privata poco ordinata anche nella gestione dei propri documenti personali, elementi fondanti per ogni procedura burocratica.

Ciò ha talvolta comportato per l'Ufficio un lavoro di ricerca di parenti prossimi che potessero dall'esterno facilitarne il reperimento. I collaboratori del nostro Ufficio settimanalmente si sono recati nei singoli padiglioni per dare assistenza nella compilazione dei moduli, per raccogliere eventuali certificati da allegare e per rispondere alle numerose richieste da parte degli ospiti dell'Istituto.

Di grande supporto per il nostro Ufficio, in caso di dubbi e perplessità su tempistiche e procedure, è stato l'Ufficio Bando Generale Assegnazione Case Popolari di Via Corte D'Appello 10, e le ACLI per interventi all'interno.



Le persone interessate a partecipare al Bando, dopo aver visionato i requisiti, sono state 40 così suddivise:

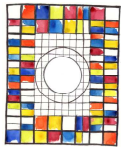
Padiglione	N° richieste
A	4
B	14
C	8
F	3
Icam	2
Semiliberi	4
Già usciti	5
Totale	40

LE ATTIVITA' DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In data 26 luglio 2018 è stato sottoscritto un protocollo tra Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta, finalizzato a promuovere il coordinamento regionale dell'Istruzione in carcere, attraverso forme condivise di intervento volte a favorire l'istruzione e l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro per i detenuti presso gli istituti penitenziari del Piemonte.

Il protocollo Nazionale MIUR - Ministero della Giustizia, siglato in data 26 maggio 2016 e riorganizza modelli già esistenti ma strutturandone la continuità, la gestione e l'organizzazione.

Le attività didattiche all'interno della Casa Circondariale sono organizzate su base modulare. La matrice modulare rappresenta il modello di organizzazione didattico più adatto agli adulti, essa riconosce anche i crediti pregressi. I corsi attivati nel 2018 sono stati:



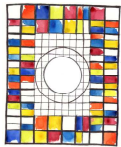
CPIA1 TORINO

L'offerta formativa del CPIA1 di Torino, presso la sede carceraria, riguarda corsi di Alfabetizzazione (italiano L2) e corsi di scuola media inferiore e ha compreso nell'anno scolastico 2017-2018:

CPIA1 TIPOLOGIA OFFERTA FORMATIVA	Fasce di età frequentanti				
	18-24	25-35	36-45	>45	totale
Percorsi di primo livello primo periodo per licenze media	46	42	51	27	166
Percorsi di primo livello secondo periodo (uditori)	53	41	49	50	153
Percorsi di alfabetizzazione	31	64	41	23	169
Accoglienza carcere	89	118	102	96	405
Totali	219	265	243	196	893

Di cui

CPIA1 TIPOLOGIA OFFERTA FORMATIVA	frequentanti					
	maschi	femmine	italiani	stranieri	occupati	disoccupati
Percorsi di primo livello primo periodo per licenze media	137	29	58	108	0	166
Percorsi di primo livello secondo periodo (uditori)	142	11	77	76	0	153
Percorsi di alfabetizzazione (Italiano come L2)	148	21	12	157	0	169
Accoglienza carcere	405	0	298	107	0	405
Totali	832	64	445	448	0	893



Gli allievi che hanno superato il test di conoscenza della lingua italiana - livello A1 sono stati 14, quelli di livello A2 sono stati 40. Le licenze di scuola media sono state 120.

La “Scuola Accoglienza” del CPIA1, in seguito a richiesta dell’Istituto penitenziario di Torino, è attiva dal 2011 presso le sezioni dei Nuovi Giunti del Blocco B (B9-B10), sezioni particolarmente problematiche per il rischio suicidio e atti di autolesionismo. Vista l’impossibilità di una programmazione delle attività per il continuo turn over dei detenuti è stato creato un percorso scolastico ad hoc che giornalmente propone:

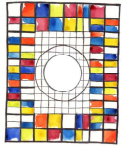
- orientamento scolastico dentro e fuori dal carcere
- orienteering in Istituto
- servizio biblioteca Nuovi Giunti
- attività di lettura di riviste e quotidiani con dialogo e confronto di esperienze di vita
- progetto cinema: una volta la settimana si proietta un film nel teatro dell’Istituto
- laboratorio di sopravvivenza linguistica per muoversi in carcere

Nel 2018 la Scuola Accoglienza si è arricchita di un incontro mensile con Garanti, studenti e docenti della facoltà di giurisprudenza per la distribuzione della guida dei diritti dei detenuti e il commento della stessa. La Scuola Accoglienza, durante il solo anno scolastico 2017/2018, ha coinvolto 718 nuovi giunti.

PRIMO LICEO ARTISTICO

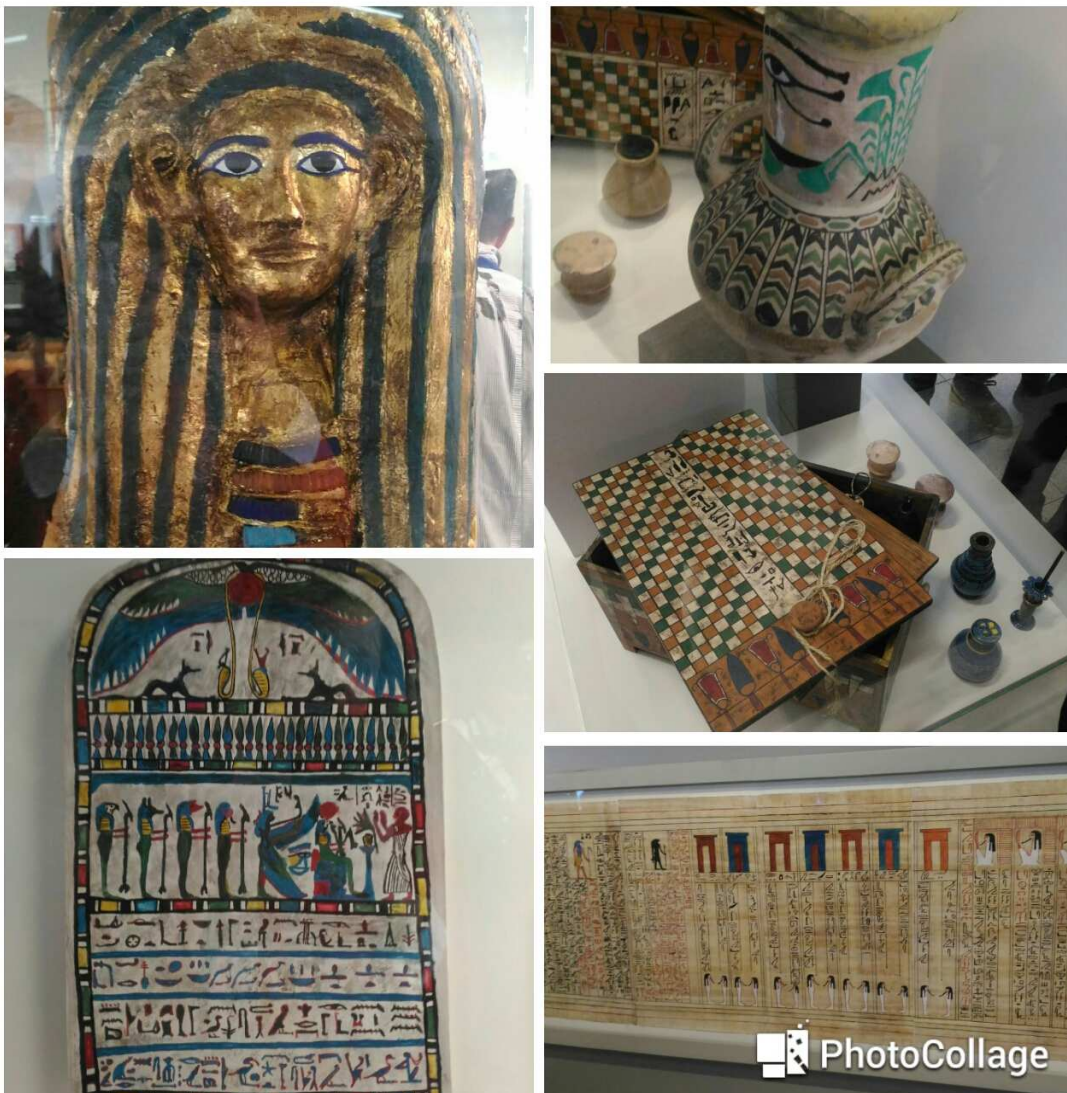
Di particolare interesse è la continuità del progetto dedicato ai detenuti sex offender, che attraverso un bando nazionale offre ai detenuti di tutta Italia di poter accedere al percorso del Primo Liceo Artistico. la sezione carceraria del **Primo Liceo Artistico** è stata attivata nell'anno scolastico 2013/14 con una classe prima e conta ora 5 classi per un totale di circa 50 studenti (numerosi nelle classi 1° e 2° e poi con un fisiologico e sistematico calo che determina una presenza di pochi studenti nell'ultimo anno); a luglio 2018 ci sono stati i primi diplomati che hanno completato il percorso quinquennale.

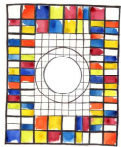
L'orario di 34 ore settimanale copre tutte le discipline.



Nel 2018 è proseguito il progetto “Riqualficazione aree della Casa Circondariale” che prevede la decorazione e installazione di manufatti artistici prodotti dagli studenti del Liceo; a febbraio sono state inaugurate le sale colloquio, a maggio è stato completato il corridoio del Pad. B, a ottobre è stato decorato il portone di un accesso del cortile esterno. Tale Progetto ha visto anche la partecipazione di studenti delle classi della sede ufficiale del Liceo a cui è stata riconosciuta l'attività come Alternanza Scuola Lavoro.

E' tuttora in corso il progetto del Museo Egizio “Liberi di imparare” per il quale sono stati realizzati manufatti (papiri, cassette di legno, vasi di ceramica, stele, ecc.) repliche precise degli originali del Museo in particolare per essere utilizzate nel progetto “Il museo fuori dal Museo” dell’Egizio nei Laboratori didattici tenuti dagli esperti del museo stesso negli ospedali (in particolare l'infantile Regina Margherita), Case di riposo e Istituti di pena.





Il Progetto è stato realizzato in collaborazione con la sezione carceraria dell'Istituto Plana per la lavorazione delle parti in legno e ha visto l'intervento del personale del Museo che ha tenuto lezioni teoriche di Storia egizia agli studenti in carcere.

A dicembre è stata inaugurata nei locali del Museo una esposizione dei lavori che ha avuto una notevole risonanza mediatica e che sarà in primavera spostata al Palazzo di Giustizia. I lavori con gli studenti detenuti stanno proseguendo anche per la realizzazione di una specifica mostra itinerante di papiri nelle biblioteche cittadine prevista da marzo 2019.

A novembre 2018 è stato presentato il Progetto "L'arte totale. La luce al buio. L'arte nei luoghi di reclusione". L'iniziativa, organizzata dal Centro Interculturale della Città di Torino, Fondazione Benvenuti in Italia e Primo Liceo Artistico Torino – Sezione Carceraria, intende sviluppare il tema dell'accessibilità culturale e della cultura dell'accessibilità, promosso nel programma "Torino verso una città accessibile" a cura dell'Assessorato alla Cultura in occasione dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale.

Il Progetto prevede anche lezioni teoriche di esperti esterni e gli studenti saranno stimolati ad esprimere la propria creatività producendo un'opera collettiva che verrà donata alla "Casa delle Religioni" di Torino.

L'ISTITUTO PLANA AMPLIA LA SUA OFFERTA

Il numero di iscritti all'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato "G. Plana" (Torino) si mantiene stabile negli anni. Alla fine dell'anno 2018 ed in riferimento all' A.S. 2018-19 erano iscritti 82 allievi in 5 sezioni: due prime, due seconde e una terza. Situazione simile anche per l'anno scolastico precedente.

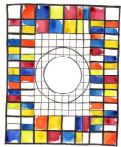
A luglio 2018 (A.S. 17/18) hanno conseguito la qualifica regionale "Operatore del Legno" 6 allievi che hanno superato l'esame con commissione esterna nominata dalla Regione.

Oltre alla didattica scolastica, si sono avviati nuovi progetti con il Museo Ferroviario Piemontese e con il Museo Egizio iniziati lo scorso anno scolastico e proseguiti anche nell'anno in corso.

Nell'anno in corso si è avviata inoltre una collaborazione progettuale con l'associazione "Teatro e Società" di Torino.

Ogni anno viene riproposto il Progetto "Staffetta di scrittura creativa" con la Bimed - Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo.

Di seguito una breve descrizione dei progetti:



"Realizzazione copie di oggetti in legno simili a quelle esposte al Museo Egizio" in collaborazione con il Museo Egizio, gli allievi del Primo Liceo Artistico e del Plana hanno realizzato e realizzeranno in laboratorio oggetti in legno che verranno poi decorati dagli allievi del Liceo Artistico. Oggetti che verranno utilizzati dal Museo per il progetto "Il museo fuori dal museo". (allievi coinvolti 12 - classe 3A);

"Recupero carrozze ferroviarie" in collaborazione con il Museo Ferroviario Piemontese si è organizzato uno stage simulato per poter consentire agli allievi, frequentanti il terzo anno, di conseguire la qualifica professionale regionale "Operatore del Legno". Nel contesto del progetto si realizzeranno, con gli allievi, elementi costruttivi e di arredo in legno, al fine di ristrutturare carrozze ferroviarie dei primi del novecento. Carrozze che verranno poi utilizzate in itinerari turistici dedicati ai percorsi ferroviari dell'epoca (allievi coinvolti 42 classi 2A-2B-3A);

"Corso formativo per i Detenuti sui Mestieri del Teatro" in collaborazione con l'associazione Teatro e Società di Torino e la Compagnia della Fortezza di Volterra, gli allievi del Plana della classe terza partecipano ad un corso di scenografia teatrale imparando a realizzare elementi in legno idonei a creare le diverse scenografie teatrali. Coinvolta la classe 3 A

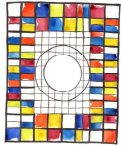
"Staffetta di scrittura Creativa" in collaborazione con l'associazione BIMED, il progetto viene proposto da anni agli allievi del Plana. Si tratta di scrivere un libro, con la collaborazione organizzativa dalla Bimed e di altre 9 scuole distribuite sul territorio nazionale. Gli allievi di ogni singola scuola scrivono un capitolo del libro su un Incipit assegnato.

Ricordiamo inoltre la nuova collaborazione tra il museo Ferroviario e l'Istituto Plana presentato nel paragrafo [IL GARANTE E IL DIALOGO CON LE AMMINISTRAZIONI](#) (pag.18) che apre la strada a nuove progettualità future mirate a specifiche competenze professionali.

ISTITUTO INDUSTRIALE STATALE GIULIO (TORINO)

La Sezione carceraria dell'Istituto di istruzione superiore "C. I. Giulio" di Torino nasce dal Progetto "Studiare vale la pena", promosso da I.I.S. "C.I. Giulio" di Torino, che organizza da 9 anni percorsi scolastici intra moenia di istruzione secondaria superiore all'interno della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno", strutturati da ottobre a giugno sull'ordinamento ministeriale, in partnership con C.P.I.A. 1 di Torino e SPI CGIL Auser.

L'ambito delle finalità nel quale si muove è dato dalla promozione di attività formative continuative di istruzione secondaria superiore intra moenia, dal miglioramento dello stato



detentivo, dalla composizione di sinergie col territorio anche in partenariato o in rete, da attività di orientamento extra moenia per la continuazione dello studio presso l'istituzione scolastica secondaria e per il supporto individuale allo studente scarcerato.

Di seguito i dati dei frequentati il piano di studio dell'Istituto Giulio:

Padiglione A: 6 allievi (terzo e quarto anno)

Padiglione E: 15 allievi (prima e seconda) + 5 della classe quinta, sosterranno l'esame di stato

Vi sono, inoltre, allievi sparsi nei blocchi iscritti al corso da privatisti seguito, con orario di lezione diverso, da insegnanti volontari afferenti sempre al Giulio, ma con procedure diverse.

Padiglione A: 7 allievi

Padiglione B: nessun allievo

Padiglione C: nessun allievo

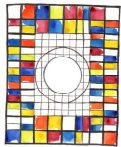
Padiglione F: 3 allievi

La classe degli agenti di Polizia Penitenziaria, realizzata negli anni scorsi, non è più attivata in Istituto, ma quattro assistenti stanno terminando il piano di studi all'esterno.

IL POLO UNIVERSITARIO

L'istituzione del Polo Universitario ha le sue radici negli anni ottanta, quando l'allora Facoltà di Scienze Politiche dell'Ateneo volle garantire ai detenuti l'esercizio del diritto allo studio attraverso il **Protocollo d'intesa firmato nel 1998 tra Università di Torino, Tribunale di Sorveglianza e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria**. Poco dopo, oltre a Scienze Politiche, si affiancarono Giurisprudenza e altri percorsi disciplinari. Solo negli ultimi quattro anni accademici si sono laureati 23 studenti: 17 nella triennale di Scienze Politiche e Sociali; 5 nella triennale in Diritto per le Imprese e le Istituzioni del Dipartimento di Giurisprudenza; 1 nella laurea a ciclo unico in Giurisprudenza.

Nell'anno scolastico 2018-19 i nuovi immatricolati (iscritti al primo anno di triennale) sono stati 7, pertanto in totale gli studenti in carico al Polo sono 39. I loro percorsi di studio si articolano su più corsi di laurea, tra triennale in Scienze Politiche e sociali, tre diverse magistrali del Dipartimento di Culture, politica e società; Triennale, Magistrale e Ciclo unico di Giurisprudenza; triennale in Matematica e triennale in Beni Culturali. Si differenziano tra studenti ristretti nella



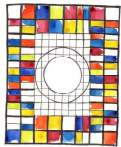
sezione del Polo (al momento 19), studenti (7) che, per motivi dovuti alle loro specifiche condizioni, si trovano in altre Sezioni dello stesso carcere torinese, cui si sono aggiunti 2 studenti in altre carceri (Cuneo e Campobasso, per trasferimento da Ivrea). Per la prima volta si è iscritta una detenuta della Sezione femminile. La maggior parte degli studenti vive in carcere (29) e 9 studenti fruiscono invece di misure alternative; uno studente ha già scontato la pena, ma prosegue comunque gli studi.

Nelle sessioni dell'A.A. 2016/17 si sono laureati 3 studenti: tutti del Corso di laurea triennale in Scienze Politiche e sociali. Hanno deciso tutti e tre di proseguire gli studi iscrivendosi a Corsi di laurea Magistrali.

Nelle sessioni dell'A.A. 2017/18 si sono laureati 3 studenti, 1 nel Corso di laurea triennale in Scienze Politiche e sociali, 1 nel corso di laurea Magistrale Comunicazione ICT e media e 1 nel Corso di laurea Magistrale Scienze internazionali. Lo studente laureato nel Corso di laurea triennale in Scienze Politiche e sociali si è iscritto al Corso di Laurea Magistrale in Sociologia.

Di seguito tabella particolareggiata:

CDS x ANNO	2016/17	2017/18	2018/19
Scienze politiche e sociali (triennale)	15	15	19
<i>1</i>	<i>8</i>	<i>4</i>	<i>6</i>
<i>2</i>	<i>4</i>	<i>7</i>	<i>3</i>
<i>3</i>	<i>1</i>	<i>3</i>	<i>9</i>
<i>Fuori corso</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
Comunicazione ICT e media (magistrale)	4	3	1
<i>1</i>	<i>2</i>		
<i>2</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	
<i>Fuori corso</i>		<i>1</i>	<i>1</i>
Scienze internazionali (magistrale)	3	3	2
<i>Fuori corso</i>	<i>3</i>	<i>3</i>	<i>2</i>
Sociologia (magistrale)	2	6	4
<i>1</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>1</i>
<i>2</i>	<i>1</i>	<i>3</i>	<i>2</i>
<i>Fuori corso</i>		<i>1</i>	<i>1</i>

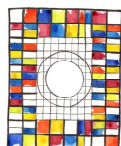


Diritto per imprese e istituzioni (triennale)	6	4	6
1	2	1	1
2	1	1	2
3	2	1	1
Fuori corso.	1	1	2
SCIENZE AMMINISTRATIVE E GIURIDICHE PER ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE (MAGISTRALE)	3	3	3
1	1		
2	2	1	
Fuori corso		2	3
Giurisprudenza Ciclo unico	3	3	2
5	1		
Fuori corso	2	3	2
Matematica	1	1	1
Beni Culturali	1	1	1
Totale	38	39	39

Collocazione	2016/17	2017/18	2018/19
		8	
Sezione Polo	23	23	19
Altri Padiglioni	5	4	7
Sezione femminile			1
Altro carcere		1	2
Misure alternative	10	10	9
Liberi		1	1
Totale	38	39	39

Genere e nazionalità	2016/17	2017/18	2018/19
M. Italiani	26	28	29
M. Stranieri	12	11	9
F. Straniera			1
Totale	38	39	39

L'Università ci riferisce inoltre che nei primi mesi del 2019 sarà consentito agli studenti detenuti di accedere alle risorse informatiche dell'Ateneo sia per le pratiche amministrative che per tutto ciò che concerne la didattica: rapporti con i docenti, condivisione di materiali e documenti, fruizione dei corsi on-line erogati dai Dipartimenti, ecc. grazie alla definizione del capitolato



tecnico e dell'affidamento dei lavori per l'implementazione della rete internet tra il Polo e i siti dell'Università di Torino.

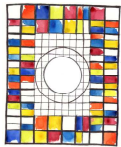
LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Nell'anno scolastico 2017/2018, la fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus, ente storico di formazione professionale no profit della Città, e l'Ente Formont di Venaria hanno portato a conclusione i percorsi formativi sotto elencati:

FORMONT DI VENARIA – Venaria	ore	n° partecipanti	n° ritirati
Addetto cucina	500	14	3

CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS Centro di Torino - C.so Benedetto Brin, 26	ore	n° partecipanti	n° ritirati
addetto al giardinaggio e ortofrutticoltura	600	15	3
addetto alla sistemazione e manutenzione aree verdi	500	18	3
operatore delle confezioni - sarto confezionista	600	13	2
collaboratore di cucina	500	16	5
addetto impianti elettrici civili	500	17	5
addetto installazione impianti idrosanitari	600	16	5
operatore della riqualificazione energetica degli edifici	500	16	6
addetto panificatore pasticcere	600	17	9

Negli ultimi anni la formazione ha strutturato un'interessante forma di orientamento e di accompagnamento al lavoro attraverso tirocini formativi, sia internamente con le Cooperative presenti, sia nell'ambito delle mansioni dell'Amministrazione Penitenziaria.



ALTRE ATTIVITA' CULTURALI, RICREATIVE E SPORTIVE

Sono sempre più numerose le attività organizzate all'interno della Casa circondariale di Torino destinate a sviluppare capacità e competenze delle persone detenute. Molte di queste attività, costantemente proposte, sono possibili grazie alla volontà e creatività delle Associazioni del territorio o dei singoli cittadini. Negli ultimi anni si sono raffinate le idee progettuali indirizzando gli interventi a favore del cambiamento culturale fuori e dentro il carcere.

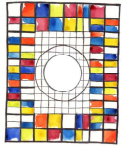
Ricordiamo i momenti musicali organizzati dalla Città (MI.TO. – Settembre musica, Jazz Festival), i concerti di musica gospel, quelli offerti dal Conservatorio di Torino o da singoli artisti come nel caso di Stefano Bollani che il 19 novembre 2018 si è esibito al padiglione E.

Tra gli sport, i più praticati all'interno dell'Istituto si confermano il calcio e la pallavolo, per i quali periodicamente vengono organizzati tornei che coinvolgono persone detenute, familiari, agenti penitenziari, squadre esterne. Presente dal 2011 la squadra di rugby dell'Istituto che registra buoni risultati nel campionato. Pluriennale anche l'attività boxistica con frequenza costante. Utilizzate anche le palestre dei padiglioni per allenamenti, ginnastica a corpo libero o con attrezzi.

Associazioni di volontari propongono, inoltre, attività ricreative e formative che favoriscono la socializzazione e fanno acquisire abilità specifiche. Tra queste ricordiamo i laboratori teatrali, i corsi di canto, corso di ballo latino-americano.

Di degna nota è il progetto sperimentale nazionale “*PER ASPERA AD ASTRA – come riconfigurare il carcere attraverso la cultura e la bellezza*” promosso dalle fondazioni bancarie facenti capo al gruppo ACRI che è rappresentato a Torino dalla Compagnia di San Paolo. Presso la Casa Circondariale l'Associazione Teatro e Società di Torino con il coordinamento di Claudio Montagna ha organizzato tre corsi di formazione sui mestieri del teatro, di 104 ore caduno, che hanno avuto inizio a fine settembre 2018 e si concluderanno entro fine febbraio 2019. Entro metà marzo verrà presentata al pubblico una performance teatrale frutto dell'assemblaggio di quanto prodotto durante le lezioni presso i tre padiglioni, intitolata “Il re di zucchero”. Per l'intero progetto collaboreranno il Teatro Stabile di Torino e l'IPIA Plana-Casa Circondariale di Torino.

Ci pare doveroso, inoltre, segnalare l'impegno dell'Associazione La Brezza che anche nel 2018 attraverso il team di volontari che ne fanno parte ha dato continuità a laboratori artistici di valore. Il progetto *Scambi in luce*, giunto alla sesta edizione, ha nuovamente visto l'uscita dalla Casa Circondariale di Torino di lampade realizzate presso tutti i padiglioni dell'Istituto, dall'IPM

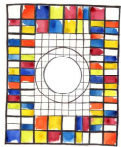


Ferrante Aporti e dal carcere di Alessandria. Le lampade sono state inserite in diversi punti della Città: presso la Biblioteca di Centrale di Torino, l'Istituto Bodoni Paravia, le Case del Quartiere di Torino, La Sala delle Arti del Comune di Collegno e presso la Casa Circondariale Don Soria di Alessandria. In collaborazione con l'Ufficio Garante, presso la Sala delle Colonne del Comune di Torino è stato presentato dall'Associazione la Brezza il progetto per le Scuole Superiori del territorio, dal titolo *“Entro un attimo”* con la collaborazione con l'Istituto Bodoni Paravia, in chiusura di un ampio lavoro che ha coinvolte le donne detenute della Casa Circondariale.

In aumento anche le attività dell'Associazione Carlo Tancredi e Giulia di Barolo che contribuisce ad attività culturali presso il Polo Universitario con un sostegno ed accompagnamento per le persone che accedono alle misure alternative. Dallo scorso anno del loro contributo ne hanno anche fruito le donne detenute all'ICAM attraverso attività culinarie.

Per tutto il 2018 è stato attivo nella quinta sezione del padiglione C (protetti promiscui) il progetto CEC-IC (Comunità Educante con i Carcerati nell' Istituto Carcere). Il progetto è promosso dalla Comunità Papa Giovanni XXIII ha al suo interno volontari provenienti anche da altre associazioni. Il numero di volontari sono triplicati nel corso dell'anno passando da 5 a 15 con una massiccia presenza di ragazzi universitari provenienti da corsi di studi attinenti al mondo della giustizia penale (psicologia, criminologia). Sono coinvolte circa 15 persone detenute. Gli scopi del progetto sono principalmente due: creare un gruppo in cui sperimentarsi nelle relazioni in maniera adeguata, per prepararsi all'eventuale inserimento in una comunità educativa o al rientro nella società; vivere l'esperienza carceraria col fine di un reale miglioramento personale. La comunità Papa Giovanni XXIII, da 8 anni, è presente all'interno della Casa Circondariale con progetti di supporto a detenuti con pene lunghe e incontri finalizzati all'accoglienza in misure alternative alla detenzione presso le case di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII. Da Maggio 2018, dopo una serie di incontri che hanno visto impegnati anche noi, la comunità Papa Giovanni XXIII sta lavorando per l'apertura di una casa CEC (Comunità Educante con i Carcerati) sul territorio di Torino, nel quartiere Falchera, che andrà ad aggiungersi alle sei ad oggi presenti sul territorio nazionale. Le case CEC fanno parte della grande famiglia dell'APAC (Associazione per la Protezione e Assistenza Condannati) di origine Brasiliana, che ha ricevuto il riconoscimento dell'ONU come la migliore realtà nel panorama mondiale per la gestione del detenuto.

Il contributo delle Associazioni è prezioso perché mediante il loro lavoro spesso si fanno “antenne” all'interno di problemi e criticità che il nostro Ufficio prende in carico cercando di attivare le azioni necessarie alla risoluzione.



Proseguono i progetti promossi e realizzati dall'Assessorato alla Cultura del comune di Torino, nei dettagli illustrati [all'allegato n. 17](#).

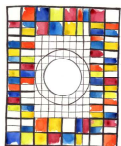
BIBLIOTECHE

Ad oggi il servizio di prestito arriva in tutti i padiglioni del carcere con alcune differenze. Nel Blocco E è possibile per i detenuti recarsi liberamente in biblioteca e con una precisa organizzazione interna possono sia consultare che prendere in prestito i libri. Mentre per i Blocchi A, B e C è stato predisposto un carrello con cui il personale addetto alla Biblioteca passa nelle diverse Sezioni così da far consultare il Catalogo per effettuare la richiesta del prestito e per ritirare i libri letti. Oltre ai consueti modelli di richiesta, che sono sempre meno necessari, il passaggio con il carrello dei libri è uno strumento oramai rodato a disposizione delle persone per incentivare la lettura anche in quei soggetti che non desiderano un libro in particolare. Il catalogo condiviso di tutte le biblioteche viene aggiornato ogni 6/8 mesi ed è, inoltre, attivo un servizio di interprestito tra le varie biblioteche interne al carcere ed è possibile richiedere volumi non presenti in Istituto, ma in tutte le sedi cittadine del Sistema bibliotecario urbano. Si è inoltre aperto e stimolato il prestito anche al personale non detenuto: agenti, educatori, psicologi, personale sanitario, volontari, ecc. e Sezioni speciali, come l'Alta Sicurezza, in cui precedentemente il servizio di prestito era più difficile.

Da inizio 2018, nella Biblioteca centrale, quella del Padiglione A, è attivo anche il prestito dei CD musicali. Nella biblioteca è presente anche l'audioteca del Progetto CO2 Controllare l'odio della PCM di Franco Mussida, rispetto al quale permangono alcune difficoltà legate a problemi logistici per la sua fruizione. Insieme al coordinatore Marco Monfredini, dipendente delle biblioteche civiche torinesi, lavorano nelle biblioteche detenuti assunti dall'amministrazione e volontari, opportunamente formati.

Oltre all'attività ordinaria di prestito e restituzione libri le biblioteche organizzano diverse iniziative:

- “Tra le pagine bianche”, quattro incontri, da ottobre 2018 a gennaio 2019, in collaborazione con il circolo culturale B-Locale, un mercoledì al mese con scrittori che raccontano chi erano prima di diventare scrittori, cosa li ha portati a scrivere, il rapporto tra il tempo e la scrittura; è stato riscontrato un ottimo interesse da parte delle persone



detenute, che hanno chiesto di continuare il percorso. Gli incontri sono stati organizzati coinvolgendo diversi padiglioni dell'Istituto.

- Una giuria, composta da 25 persone detenute, ha collaborato al concorso “Sognalib(e)ro”, organizzato dal giornalista Bruno Ventavoli di Tutto Libri con il Comune di Modena, leggendo e assegnando un punteggio in base al gradimento a tre romanzi in concorso. E' stato assegnato inoltre il premio di migliore scrittore emergente ad una persona che ha scoperto questa sua attitudine durante la reclusione.
- Il Cineforum – visione di film e discussione in particolare di puntate autoconclusive di Serie tv che hanno una durata inferiore ad un'ora. L'attività è rivolta solitamente a circa una ventina di persone. Il film è introdotto da una breve descrizione del tema e della biografia del regista. Dopo il film si stimola una discussione e si dà spazio alle riflessioni dei partecipanti.
- Collaborazione tra il Circolo dei lettori, Biblioteche Civiche Torinesi e case editrici: ogni mese, l'Istituto Lorusso e Cutugno si arricchisce di nuovi libri, tre titoli diversi, in 3 copie, scelti fra le novità editoriali spaziando dai romanzi ai saggi alle graphic novel fino ai best seller presenti in classifica.

Altri progetti in corso:

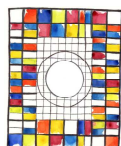
- Reading da L'Aumento di Georges Perec: laboratorio teatrale di tre-quattro incontri alla settimana con tre persone detenute per la realizzazione di un reading
- Corso di djembé, strumento musicale di origine africana, presso la biblioteca centrale

IL LAVORO ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'ISTITUTO

COOPERATIVE

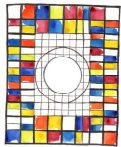
L'ingresso in carcere delle diverse Cooperative si può collocare tra il 2002 ed il 2007. Al 31 dicembre 2018 il lavoro in carcere coinvolge n. 8 Cooperative di tipo B. La tabella offre un quadro della situazione al 31.12.2018.

In ambito lavorativo nello scorso anno si constata che alcune attività particolarmente significative, come il Ristorante all'interno del Carcere, dopo un breve periodo ha sospeso la propria attività, azione che inevitabilmente ha ricadute sulle persone impegnate nel progetto.



Nel 2018 ha aperto la Caffetteria del Tribunale di Torino, affidata tramite appalto da parte del Comune all'ATI (Associazione Temporanea Imprese), composta da Liberamensa e dal Consorzio Abele Lavoro, in partenariato con la cooperativa Pausa Caffè, occasione di inserimento lavorativo per altre persone detenute. Di seguito i dati delle cooperative:

cooperativa	attività	totale lavoratori	assunti	borsa lavoro o tirocinio	italiani	stranieri
ETA BETA	Redazione <i>Lettera 21</i>	6 uomini	3	3	2	4
EXTRALIBERI	Serigrafia	4 uomini	4		2	2
	Sartoria	2 donne		2		2
	Negozi	1 uomo		1		1
LIBERAMENSA	Bar ristorante	1 uomo	1		1	
	Cucina Carcere	2 uomini		2	2	
	Panificio	5 (4 uomini 1 donna)	3	2	4	1
	Base 202	2 uomini	1	1		
	c.so Giulio	1 uomo	1			
	Caffè Tribunale	4 (3 uomini 1 donna)	4		3	1
	Bar Museo Egizio	1 uomo	1			
ECOSOL	Vivaio	3 uomini	3		1	2
	Car2go	1 uomo	1			1
IMPATTO ZERO (<i>Senza Macchia</i> è stata incorporata ad aprile 2018)	Lavanderia	4 uomini	3	1	2	2
	Stiratura	3 donne	2	1		3
	Attività esterna	1 donna	1			1
PAUSA CAFFÈ	Bistro Pausa Caffè	2 uomini	2			2
	Torrefazione	2 uomini	2			2
PATCHANKA	Sartoria sociale <i>Il gelso</i>	1 donna				
TOTALE		46				



ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL MINISTERO

La Casa Circondariale ha fornito i dati relativi all'anno 2018 evidenziando come la maggior parte delle persone detenute che hanno lavorato alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria sono da considerarsi a part-time: meno di 6 ore al giorno (il full time è considerato un lavoro giornaliero tra le 6 e le 6,40 ore) e di durata limitata nel tempo.

Sono state 887 nell'arco del 2018 le persone che hanno lavorato a mercede: 40 donne straniere, 55 donne italiane, 385 uomini stranieri, 407 uomini italiani.

Sono stati assegnati 1133 incarichi 46 volte a donne straniere, 73 volte a donne italiane, 459 volte a uomini stranieri, 555 volte a uomini italiani.

A titolo di esempio si evidenzia che, alla data del 31 dicembre 2018 i lavoratori attivi erano 278 di cui addetti ai servizi d'istituto 264 e addetti alla MOF (Manutenzione Ordinaria del Fabbricato) 28.

Le attività sono quelle abituali previste all'interno del carcere: muratori, addetti pulizie, addetto alla distribuzione pasti, idraulici, imbianchini, manovali, addetti cucina, assistenti alla persona, addetti spesa, fabbri, scrivani, magazzinieri, riparatori radio-tv, addetti lavaggio automezzi, giardinieri.

PERSONE CON OCCUPAZIONE IN ART.21 O SEMILIBERTA'

Di seguito riportiamo i dati relativi ai lavoratori interni ed esterni in Art.21 o Semilibertà, dai quali si evince il grande sforzo della Direzione della Casa Circondariale compiuto costantemente nel promuovere, attraverso il lavoro, il reinserimento delle persone detenute.

Tabella attività lavorativa svolta dai semiliberi. Situazione al 31-12-2018

Datore	N.° persone
lavoranti in proprio	1 (uomo – italiano)
alle dipendenze amm.ne penitenziaria	3 (uomini – italiani)
alle dipendenze datore lavoro esterno	39 (2 donne italiane, 1 straniera, 38 uomini italiani, 5 stranieri)
TOTALE	70

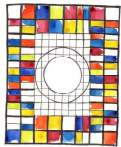


Tabella attività lavorativa svolta dagli art. 21 in esterno. Situazione al 31-12-2018

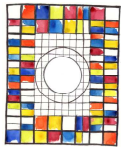
Datore	N° persone
cooperative	13 (3 uomini italiani, 10 uomini stranieri)
imprese	2 uomini italiani
enti pubblici	7(di cui presso la Città di Torino: 2) 3 uomini stranieri, 3 uomini italiani, 1 donna straniera
Direzione C.C.	18 (4 uomini stranieri, 12 uomini italiani, 2 donne italiane)
7 Caritas Diocesana Torino, 7 Ufficio Pio Compagnia di S. Paolo	14 borse lavoro (13 uomini italiani, 1 uomo straniero)
TOTALE	54 (Tra cui 3 donne)

Nella precedente tabella non sono stati considerati i lavoratori presso AMIAT in quanto alla data di riferimento (31 dicembre) avevano da poco terminato il loro periodo lavorativo. Hanno lavorato in tale forma trenta persone detenute, di cui due donne.

Le lavorazioni all'interno dell'istituto hanno una bassa incidenza per quanto riguarda il numero di persone detenute coinvolte. Si segnala una crescita dei numeri delle persone in art. 21 (lavoro esterno) e semiliberi, inseriti in percorsi lavorativi (o spesso tramite la formula dei lavori socialmente utili) grazie a protocolli d'intesa siglati direttamente dall'Amministrazione penitenziaria e gli enti locali. Si nota come queste mansioni spesso garantiscano stipendi contenuti e non tengano conto di un eventuale sbocco professionale futuro: il lavoratore, concluso il semestre di lavoro - per i più fortunati 18 mesi - non viene stabilizzato in azienda.

LOGOS

Il progetto LOGOS è attivo dal 2003 ed è stato rivisitato profondamente nel 2006 (dal 2006 ad oggi ogni anno è stato migliorato cercando di rispondere il più adeguatamente possibile alle esigenze dei beneficiari, segue l'obiettivo di offrire una opportunità concreta a quanti, in prossimità del fine pena, necessitano di un sostegno per raggiungere l'autonomia indispensabile a



conseguire un effettivo reinserimento sociale; la finalità ultima è quella di tentare di incidere positivamente sulla riduzione del rischio di recidiva.

I destinatari sono persone maggiorenni italiane e straniere regolarmente soggiornanti, di ambo i sessi, scarcerate da non più di dodici mesi, i cui nuclei familiari o le cui reti relazionali abbiano la città di Torino come riferimento e per i quali sussistano le condizioni previste dal progetto.

Di seguito si riportano i dati relativi agli inserimenti lavorativi avvenuti nel 2018 ([approfonditi nell'allegato n.15](#)):

Genere	N° persone
uomini	117
donne	33
Totale	150

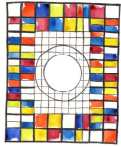
CITTADINANZA	
Italiana	99
EU	10
NON EU	41
Apolide	
Totale	150

ETA'	
18-25	24
26-30	6
31-40	28
41-50	51
51-60	28
oltre 60	13
Totale	150

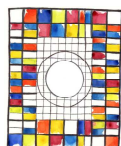
LA SANITA'

La Rete dei Servizi Sanitari in Ambito Penitenziario della Regione Piemonte individua l'area sanitaria presente all'interno della Casa Circondariale di Torino come centro di Assistenza HUB che prevede un Servizio Medico Multiprofessionale Integrato con sezioni dedicate e specializzate di assistenza intensiva (S.A.I.), centro di riferimento regionale, così composto:

- **Sezione Alta Intensità** - 19 posti letto più 3 in sede separata, deputata ad ospitare detenuti con patologie acute o riacutizzate che necessitino di supporto sanitario costante.
- **Sezione Bassa Intensità** - 23 posti in cella singola deputata ad ospitare detenuti affetti da patologie croniche stabilizzate ma che presentino la necessità di maggiore sostegno socio-assistenziale, di cui una appositamente allestita per ospitare detenuti con gravi menomazioni della capacità motoria e/o sensoriali.



- **Ambulatorio Polispecialistico** – ospita le attività ambulatoriali dei vari specialisti, dotato di studio oculistico, ORL, FKT, sala chirurgica per interventi ambulatoriali.
 - **Articolazione Tutela della Salute Mentale – Reparto “il Sestante”** Centro di riferimento regionale composto da: 1 sezione Osservazione Psichiatrica dotata di 21 posti, 1 sezione Trattamento dotata di 14 stanze utilizzabili fino ad un massimo di 20 posti letto, 1 sezione Osservazione Psichiatrica per Collaboratori dotata di due stanze singole riservate alle osservazioni psichiatriche di soggetti collaboratori di giustizia, due stanze singole presso il Reparto Femminile per le osservazioni psichiatriche di detenute. E’ inoltre prevista la possibilità di presa in carico di un massimo 10 detenuti cosiddetti “Minorati Psicici” e soggetti di cui all’art. 148 C.P. o 111 DPR 230/2000.
 - **Servizio Dipendenze Area Penale** composto da: *Arcobaleno*, Struttura a Custodia Attenuata Centro di Riferimento Regionale per il trattamento di secondo livello dei detenuti con Disturbi da Uso di Sostanze che accoglie fino ad un massimo di 70 pazienti; *Sezione di I° livello*, deputata alla Disassuefazione e alla Terapia di Mantenimento con farmaci sostitutivi.
 - **Assistenza ai detenuti affetti da Malattie Infettive** composto da *Prometeo*, Centro di Riferimento Regionale, composta da 18 posti in camera singola deputati ad ospitare detenuti affetti da importanti problematiche infettivologiche (HIV positivi e HCV interapia antivirale).
 - **Tutela della Salute “Mamma e bambino” - ICAM** Istituto Custodia Attenuata Mamme dotato di 11 posti per mamme con bambini sotto i sei anni di età, a cui viene garantita l’assistenza sanitaria necessaria attraverso il coinvolgimento della rete dei servizi materno infantili territoriali dell’ASL Città di Torino.
 - **Sezione Sperimentale a Custodia Attenuata** (in fase di progettazione) che accoglierà fino a 20 detenuti destinatari di interventi integrati per la comorbilità tra disturbi psichici e disturbi da uso di sostanze.
 - **Attività Sanitaria di Base** garantita presso tutte le Sezioni dell’Istituto attraverso il personale medico, infermieristico e O.S.
 - **Ufficio Ricoveri e Prestazioni Esterne** prenota e coordina tutte le prestazioni sanitarie che afferiscono a strutture sanitarie esterne in collaborazione con il Nucleo Traduzioni.
- Operano all’interno della Struttura Complessa (comprende C.C. Lorusso e Cutugno e I.P.M. Ferrante Aporti):



- 16 medici di continuità assistenziale,
- 16 medici Specialisti oltre gli operatori del DSM e del SERDAP,
- 1 Medico generalista presso l'Istituto per Minori,
- 70 infermieri e O.S.,
- 3 fisioterapisti,
- 2 tecnici di radiologia,
- 1 tecnico neurofisiopatologo.

La S.C. Assistenza Sanitaria Penitenziaria collabora in rete con i Dipartimenti di Salute Mentale e i Dipartimenti Patologie Dipendenze e le loro articolazioni, con i Presidi Ospedalieri di riferimento al fine di garantire la continuità della presa in carico dei bisogni di cura dei pazienti privati della libertà personale.

Di seguito i dati dell'area sanitaria della C.C. Lorusso e Cutugno:

PATOLOGIE INTERNISTICHE PRESENTI AL 31.01.2019

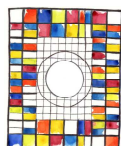
Diabetici	60
Cardiopatici e/o Ipertesi	155
Pluripatologie	137

PRESTAZIONI ESTERNE 2018

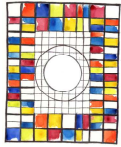
Visite Specialistiche e/o Esami Strumentali	796
Ricoveri	40

SAI 2018

Numero Ricoveri al SAI	31
Numero passaggi in Sezione Bassa Intensità	42
Numero Trattamenti FKT	130
Visite Fisiatriche + Singole sedute FKT	240



Numero Trattamenti Protesi Odontoiatriche	70
Numero prestazioni radiologiche (Rx e Eco)	330
Visite Specialistiche Interne:	
Cardiologia	1033
Chirurgia Generale	534
Diabetologia	249
Neurologia	825
Ginecologia	261
ORL	164
Urologia	266
Odontostomatologia	4496
Fisitaria	1122
Oculistica	431
Radiologia (Rx e Eco)	2038
MALATTIE INFETTIVE	
Pz. HIV in terapia antiretrovirale	52
Pz. HCV trattati con DAA nel 2018	34
Terapie DAA in corso	12
Terapie DAA in lista di attesa	4
Visite Infettivologiche Interne	475
PSICHIATRIA	
Visite Psichiatriche Interne	2732
Pazienti trattati con percorso psicologico o psicoterapico ASL	490
Passaggi al Sestante 2018	177



Inviati dallo psichiatra Interno	73
Inviati dalla Autorità Giudiziaria	7
Osservazioni ex art. 112 DPR 230/2000 del Piemonte	75
Osservazioni ex art. 112 DPR 230/2000 fuori regione	8
Detenuti con assegnazione temporanea a Torino per motivi psichiatrici inviati al Sestante	7
Detenuti assegnati alla Articolazione Tutela della Salute Mentale in carcere	6
Detenuti in art. 148 c.p.	2
Detenuti in art. 111 DPR 230/2000	3
Detenuti con assegnazione temporanea a Torino per motivi psichiatrici in sezioni comuni	16
Detenuti attualmente in attesa di posto in REMS ricoverati al Sestante	5
Detenuti attualmente in attesa di posto in REMS in sezioni comuni	0
DECESSI	
Suicidi	1
Decessi per morti naturali	1

SPECIALISTI VACANTI

Gastroenterologo

Pneumologo

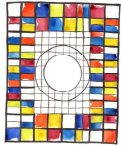
Ortopedico

Dermatologo

INTERVENTI

Nel periodo preso in considerazione da questa relazione le segnalazioni inviate all'Area Sanitaria sono state molte.

Relativamente alle problematiche, si sono riscontrate ancora resistenze rispetto alla fornitura di presidi sanitari a detenuti stranieri irregolari indigenti e a questo proposito siamo intervenuti in virtù dell'art.1 del D.L. 22 giugno 1999 n. 230, commi 5 e 6 che recita che "qualsiasi detenuto straniero, a prescindere dal regolare titolo di permesso di soggiorno in Italia, limitatamente al



periodo in cui è detenuto, deve risultare iscritto al Servizio Sanitario Nazionale ed è escluso dal sistema di compartecipazione alla spesa delle prestazioni erogate dallo stesso SSN” .

E' stato risolto in data 23 luglio 2018, in seguito alle nostre numerose sollecitazioni, il problema delle relazioni con i familiari delle persone detenute affette da gravi patologie che spesso non sono in grado di comprendere con chiarezza la situazione sanitaria, il percorso terapeutico e i necessari esami diagnostici del proprio parente. Più volte si era sollevata la problematica, che è stata affrontata nei dettagli durante una specifica riunione nel mese di marzo presso gli Uffici della Sanità Penitenziaria-Settore Assistenza Sanitaria e Socio-Sanitaria Territoriale presso l'Assessorato Sanità, in presenza dei referenti sanitari e dell'amministrazione penitenziaria. [\(allegato n. 18\)](#)

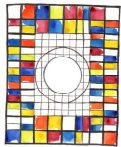
IL REPARTO DELLA CITTA' DELLA SALUTE

Nel 2018 le visite presso il “Repartino delle Molinette” sono state 4.

Il reparto dispone di 19 posti letto e durante le visite non è mai risultato al pieno della capienza.

Quasi tutte le camere di pernottamento sono prive di bagno all'interno, problematica importante per i detenuti e che induce gli operatori che prestano servizio all'interno ad intervenire con assiduità all'apertura e alla chiusura delle stanze per consentire ai detenuti di accedere ai servizi igienici.

Durante le visite è stata confermata anche per il 2018 la problematica legata ai pazienti che giungono in reparto con Trattamento Sanitario Obbligatorio, in quanto la struttura non è idonea per la cura di problematiche psichiatriche, sia per mancanza di personale adeguato (solo saltuariamente alcuni psichiatri specializzandi visitano i ricoverati), sia per le ristrettezze imposte dal regolamento interno (divieto di fumo, assenza di televisore, mancanza di percorsi personalizzati), condizioni che determinano un rilevante peggioramento dello stato generale dei pazienti affetti da patologie psichiatriche rendendo faticosa la permanenza degli altri ricoverati.



LA GIUSTIZIA MINORILE

Il Centro per la Giustizia Minorile di Torino, organo del decentramento amministrativo istituito nel 1996 (prima le due Regioni dipendevano dal Centro di Milano), svolge attività di coordinamento, indirizzo e programmazione dei Servizi minorili. Espleta, inoltre, attività di promozione e di collegamento con gli Enti locali e le Associazioni del privato sociale e del volontariato, di studio, ricerca e documentazione e attività di sperimentazione.

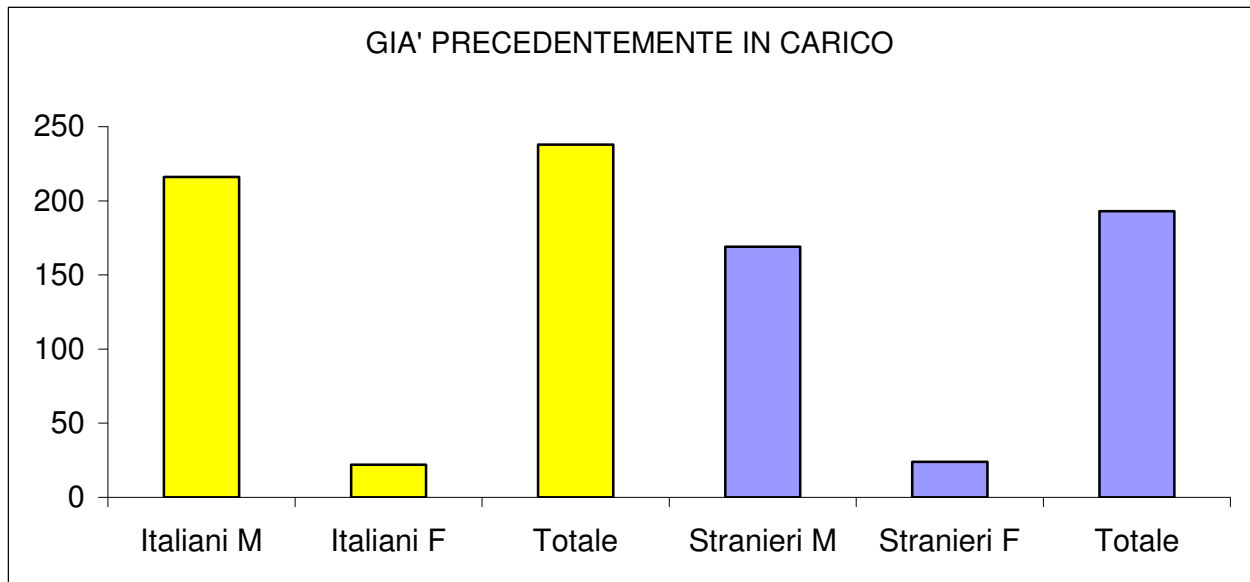
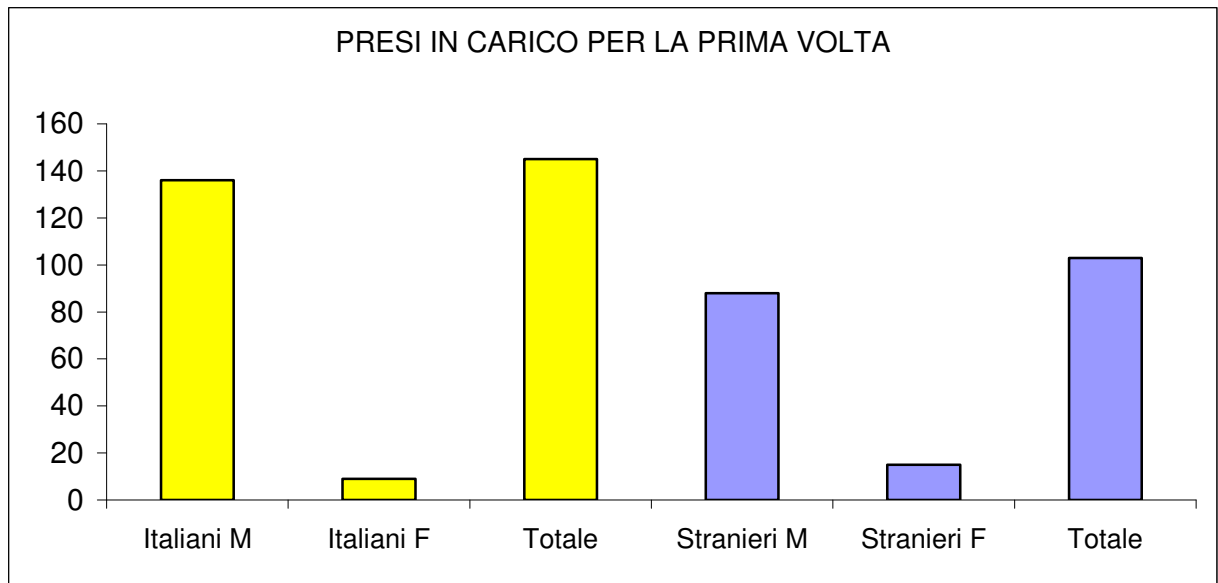
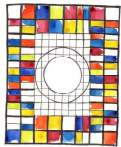
UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER MINORENNI

L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) interviene a favore dei minorenni e giovani adulti sottoposti a procedimento penale, concorrendo alle decisioni dell'Autorità Giudiziaria minorile e alla loro attuazione nonché alla promozione e tutela dei diritti dei minorenni. L'utenza del servizio è quindi costituita da soggetti indagati/imputati a piede libero o sottoposti a provvedimenti penali, anche a carattere detentivo o limitativo della libertà, fino al compimento del 25° anno d'età (naturalmente per reati commessi da minorenni).

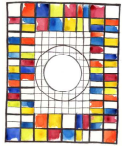
Nel perseguire i propri compiti, l'USSM collabora con gli altri Servizi Minorili, con i Servizi socio-educativi dell'Ente Locale, con i Servizi Sanitari territoriali, nonché con agenzie e risorse del privato sociale, privilegiando il lavoro in equipe.

Di seguito i dati 2018:

USSM di Torino – 2018 - Soggetti in carico							
Periodo dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Italiani			Stranieri			Totale complessivo
	M	F	Totale	M	F	Totale	
Preso in carico per la prima volta	136	9	145	88	15	103	248
Già precedentemente in carico	216	22	238	169	24	193	431
Totale	352	31	383	257	39	296	679

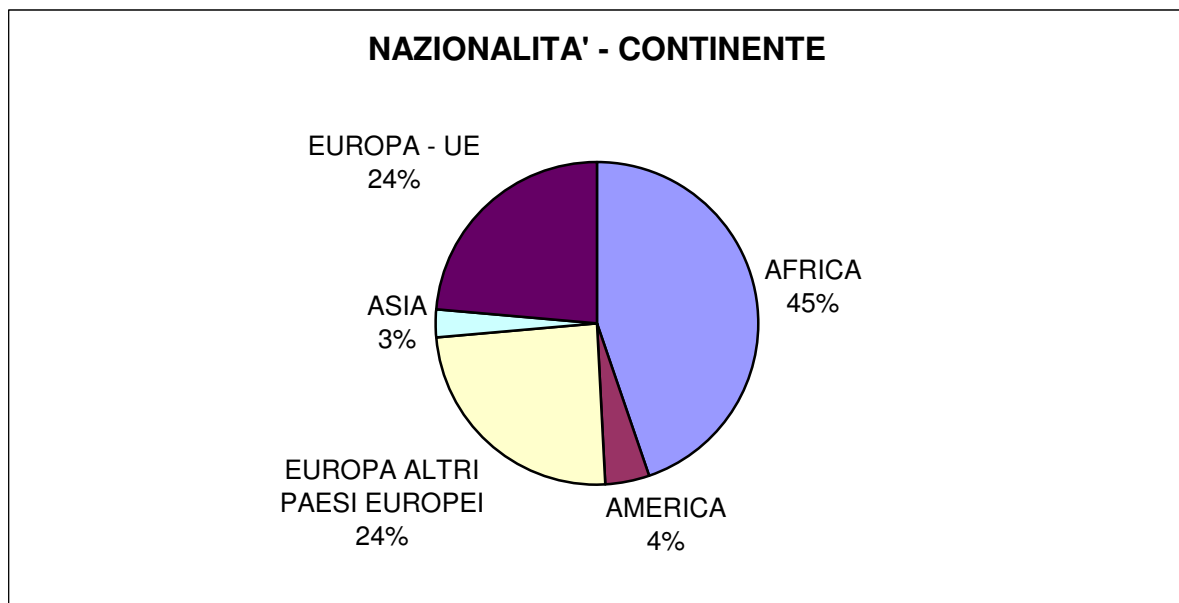


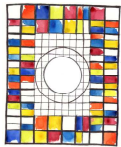
USSM di Torino - Stranieri – Nazionalità dei Soggetti in carico dal 01/01/2018 al 31/12/2018				
Continente	Cittadinanza	M	F	Totale
Africa	Egitto	22	0	22
	Mali	4	0	4
	Marocco	85	0	85
	Senegal	6	0	6
	Tunisia	7	0	7
	Altri (Nigeria, Sudan, Burundi, Gabon, Libia)	ND	ND	8
	Totale		132	0



America	Brasile	4	0	4
	Perù	3	0	3
	Altri (Bolivia, Brasile, Cuba, R. Dominicana, El Salvador, Messico)	ND	ND	6
	Totale	ND	ND	13
Asia	Cinese, Repubblica Popolare	ND	ND	5
	Altri (Filippine, India)	ND	ND	3
	Totale	ND	ND	8
Europa - Altri Paesi europei	Albania	28	0	28
	Bosnia-Erzegovina	16	7	23
	Macedonia, ex Repubblica Jugoslava	4	0	4
	Serbia, Repubblica di	5	5	10
	Moldova	4	0	4
	Altri (Ucraina, Kosovo)	3	0	3
	Totale	60	12	72
Europa - UE (Unione Europea)	Croazia	16	17	33
	Romania	29	6	35
	Altri (Repubblica Ceca, Spagna)	ND	ND	ND
	Totale	45	25	70
Totale		257	39	296

Situazione rappresentata nel grafico:





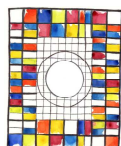
USSM di Torino - Età calcolata nel periodo di interesse					
Età calcolata nel periodo di interesse	Italiani		Stranieri		Totale
	M	F	M	F	
Minorenni	135	19	105	20	279
Giovani adulti	217	12	152	19	400
Totale	352	31	257	39	679

CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA (CPA)

Il Centro di prima accoglienza (CPA), accoglie temporaneamente i minorenni fermati, accompagnati o arrestati in flagranza di reato dalle forze dell'ordine su disposizione del Procuratore della Repubblica per i minorenni; il minore permane nel Centro di prima accoglienza fino all'udienza di convalida, per un tempo massimo di novantasei ore; nel corso dell'udienza di convalida il giudice (GIP) valuta se esistono elementi sufficienti per convalidare l'arresto o il fermo e decide sull'eventuale applicazione di una delle quattro possibili misure cautelari previste per i minorenni (prescrizioni, permanenza in casa, collocamento in comunità, custodia cautelare); sicurezza.

CPA di Torino - Ingressi dal 01/01/2018 al 31/12/2018								
Tipologia	Motivo	Italiani			Stranieri			Totale
		M	F	Totale	M	F	Totale	
Ingressi in CPA	Accompagnamento	ND	0	5	ND	ND	4	9
	Arresto e fermo	8	3	11	31	9	40	51
	Totale	12	4	16	33	11	44	60

CPA di Torino – Minorenni Stranieri - Nazionalità				
Continente	Cittadinanza	M	F	Totale
Africa	Marocco	14	0	14
	Egitto	3	0	3
	Senegal	3	0	3
	Altri	2	0	2
	Totale	22	0	22



Europa - Altri Paesi europei	Albania, Bosnia-Erzegovina	4	4	4
	Total	4	4	8
Europa - UE (Unione Europea)	Croazia e Romania	6	6	12
	Totale	6	6	12
Totale		33	11	44

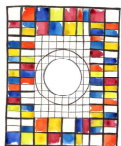
Reati commessi dai minorenni che hanno fatto ingresso presso il CPA di Torino nel 2018

Furto	34 %
Rapina	28 %
Produzione, spaccio e traffico illecito di sostanze stupefacenti	15 %
Lesioni Volontarie	5 %
Tentato omicidio	5 %
Violenza, resistenza oltraggio	5 %
Armi	5 %
Altri reati	3 %

L'ISTITUTO PENALE MINORILE (IPM) "FERRANTE APORTI"

L'edificio, ampiamente descritto nelle precedenti relazioni, mantiene buone condizioni strutturali, con interventi minimi. Nel 2018 le sezioni detentive sono state ritinteggiate e quindi rese più accoglienti. Alcune zone permangono utilizzate parzialmente pur essendo spazi di notevoli dimensioni.

Lo scorso anno, in collaborazione con gli studenti dello IAAD (Istituto Arte Applicata e Design) del Corso di Diploma Accademico di I Livello in "Interior design", si è concluso il progetto di riqualificazione "Spazi Aperti" realizzato in collaborazione con i ragazzi dell'Istituto Penitenziario Minorile Ferrante Aporti. Il risultato ha portato alla realizzazione di dieci plastici e soluzioni architettoniche, frutto del voler "ripensare" l'attuale "Spazio Socialità" in un'ottica plurifunzionale per garantire il diritto alla genitorialità, al dialogo e alla condivisione dei detenuti. Gli ambienti, se il progetto vedrà la sua continuità e conclusione, assumeranno dunque una triplice funzione: luogo di aggregazione e socializzazione, spazio per l'allestimento e la realizzazione di rappresentazioni teatrali o similari, area dedicata ai colloqui con le famiglie. Attualmente le sale



colloqui sono 3 stanze con tavolini e sedie ma prive di aperture e finestre, rendendo gli ambienti poco indicati soprattutto in presenza di bambini, occorre infatti ricordare che molti giovani reclusi sono padri.

Per quanto riguarda gli spazi esterni, sono presenti un campo da calcio in erba sintetica e una pista polivalente, entrambi in ottime condizioni (con annessi spogliatoi). Il cortile destinato all'aria, causa lavori è ancora inagibile in attesa delle dovute autorizzazioni di idoneità all'utilizzo e questa problematica è emersa con insistenza da parte dei ragazzi durante i colloqui. I problemi legati alle alte temperature in estate nelle zone delle camere di pernottamento esposte al sole si confermano rendendo difficile la permanenza dei giovani.

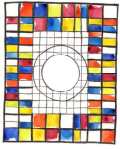
L'Istituto é organizzato in 4 sezioni detentive (48 posti letto) di cui 2 sono prevalentemente dedicate ai minorenni e 2 ai giovani adulti, senza alcuna divisione fisica degli spazi interni. Quando il numero dei giovani adulti supera quello dei minorenni, la sezione dei minorenni ospita anche maggiorenni non oltre i 19 anni.

UN NUOVO STRUMENTO A FAVORE DI CHI LAVORA CON I MINORI PRIVATI DELLA LIBERTA'

La Guida pratica per il Monitoraggio dei luoghi in cui i minorenni sono privati della libertà realizzata da Defence for Children si rivolge essenzialmente ai luoghi di detenzione penale e amministrativa. In tali contesti essa rappresenta uno strumento importante per la ricchezza della documentazione, per le suggestioni e le indicazioni proposte. E' scaricabile al link: http://www.defenceforchildren.it/files/DCI_-_Guida_Pratica_Behinde_Bars_3.pdf

Nel merito, riportiamo la dichiarazione del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale Roma, Mauro PALMA Garante nazionale (giugno 2018) che offre interessanti spunti di riflessione:

“Doppiamente vulnerabili: in quanto minori e in quanto privati della libertà. Sono i tanti giovani e giovanissimi dai 14 ai 25 anni che si trovano negli Istituti penali (187 a giugno 2018) o nelle comunità in varie modalità alternative (oltre 5000 nello stesso periodo). Ma anche i minori stranieri non accompagnati che si incontrano negli hotspot, trattenuti a volte per periodi lunghi – giorni o settimane – gli oltre 3000 ragazzi sotto i 18 anni che vivono in strutture residenziali per



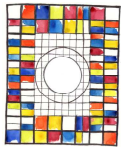
persone con disabilità fisica o psichica, talvolta in condizioni di forte limitazione se non di privazione della libertà: una privazione non definita giuridicamente ma comunque reale.

Si tratta di situazioni molto diverse tra loro, tutte accomunate dalla dimensione di non poter decidere il proprio libero muoversi e dalla esigenza forte di vedere riconosciuti e garantiti i propri diritti, in primo luogo quello a essere tutelati rispetto al rischio di tortura o trattamenti inumani e degradanti. È compito centrale delle istituzioni – in particolare quelle a cui sono affidati - di assicurare il pieno rispetto della Convenzione europea dei diritti umani e delle Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e sui diritti delle persone con disabilità, così come delle Regole penitenziarie europee e delle Nelson Mandela rules e delle Regole europee del 2008 per i minori autori di reati destinatari di sanzioni o misure.



È a tutti i minori privati della libertà in tali vari e differenti contesti che si rivolge, parlando il linguaggio comune dei diritti, il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale che è anche National Preventive Mechanism ai sensi del Protocollo opzionale delle Nazioni Unite contro la tortura (OPCAT).

Le visite che regolarmente e sistematicamente compie nei diversi luoghi di privazione della libertà in cui si trovano minori sono principalmente delle visite di carattere preventivo, tese a individuare le criticità e i problemi per trovare, con le Istituzioni competenti, risposte di carattere strutturale al fine di innalzare gli standard di tutela dei loro diritti. Sono visite non annunciate con accesso a ogni luogo, a tutte le persone con colloqui riservati, a tutti gli atti. La Guida pratica per il Monitoraggio dei luoghi in cui i minorenni sono privati della libertà realizzata da Defence for Children si rivolge essenzialmente ai luoghi di detenzione penale e amministrativa. In tali contesti essa rappresenta uno strumento importante per la ricchezza della documentazione, per le suggestioni e le indicazioni proposte. Uno strumento a disposizione dei tanti soggetti che entrano e visitano con mandati differenti tali luoghi, che offre delle lenti per vedere, per



verificare, per esercitare quel dovere di garanzia di tutela dei diritti a tutte le persone qualsiasi sia la condizione in cui si trovano. I luoghi di privazione della libertà sono per definizione dei luoghi opachi e separati. Vedere nel buio non è facile, l'occhio ha bisogno di tempo per abituarsi. La Guida di Defence for Children aiuta a mettere a fuoco più rapidamente le situazioni e a vedere chiaramente nonostante l'opacità, ad affrontare con gli strumenti adeguati tale compito di vigilanza e di tutela. Ancora più importante per chi è doppiamente vulnerabile, in quanto minore e in quanto privato della libertà. “

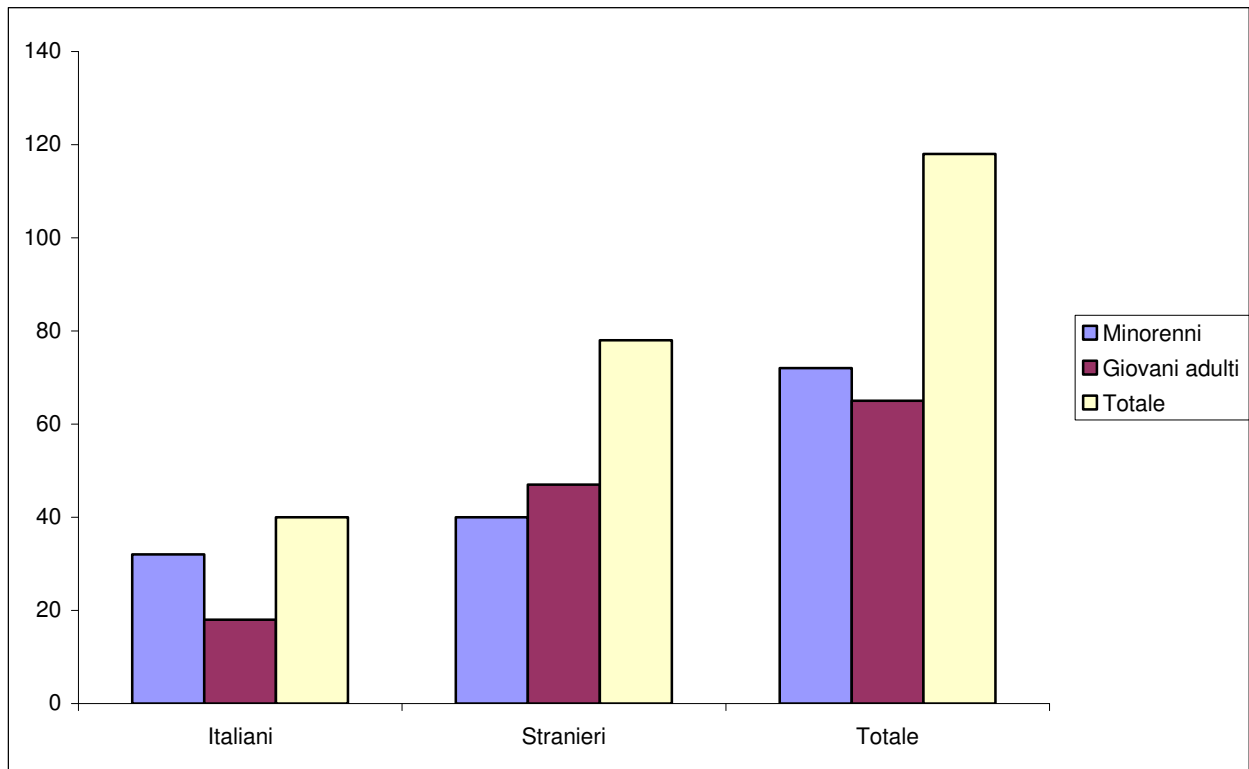
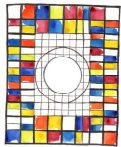
I COLLOQUI E LE VISITE

Anche nel 2018 i colloqui presso l'IPM hanno mantenuto la modalità di incontri di gruppo, tranne per alcuni casi particolari dove il nostro Ufficio è intervenuto singolarmente attivando procedure necessarie a risolvere le problematiche dei giovani. In particolare i nostri interventi hanno riguardato i giovani stranieri reclusi e le problematiche relative al rinnovo del permesso di soggiorno, dei contatti con i famigliari, delle difficoltà nei contatti telefonici con le loro famiglie di origine. Nell'anno trascorso si sono incrementate le visite, in particolari sezioni dell'Istituto, volte ad intraprendere azioni anche congiunte con il Garante Regionale con lo scopo di migliorarne le condizioni e offrire possibili soluzioni.

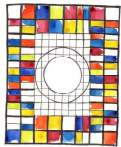
LA POPOLAZIONE DETENUTA

Il numero degli ingressi per il 2018 é stato di 118 ragazzi con una presenza media giornaliera di 42 unità. Di seguito i dettagli:

IPM di Torino - Età			
	Italiani	Stranieri	Totale
Minorenni	32	40	72
Giovani adulti	18	47	65
Totale	40	78	118



IPM di Torino - Ingressi dal 01/01/2018 al 31/12/2018			
Motivo ingresso	Italiani	Stranieri	Totale
Per custodia cautelare	14	20	34
Trasferimento per altri motivi	12	22	34
Per esecuzione pena	5	18	23
Aggravamento della misura cautelare (art. 22 c.4)	10	13	23
Per esecuzione pena: da misure alternative	3	3	6
Trasferimento per avvicinamento al nucleo familiare	ND	ND	4
Trasferimento per motivi di sicurezza	ND	ND	3
Trasferimento per sovraffollamento	4	7	11
Totale	51	87	138



A fine 2018 erano presenti in Istituto n. 37 ragazzi, di cui 14 minori. Le provenienze più comuni sono Marocco, Tunisia, Senegal, Albania, con una permanenza media inferiore ai sei mesi.

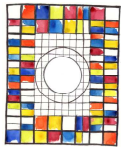
La maggior parte dei ragazzi proviene dai CPA o dalle comunità; in quest'ultimo caso l'ingresso avviene a seguito di un provvedimento di aggravamento della misura cautelare, disposto dal giudice nei confronti dei minori collocati in comunità per gravi e ripetute violazioni delle prescrizioni imposte o per allontanamento ingiustificato.

Ingressi di minorenni e giovani adulti residenti nel Comune di Torino presso le Comunità del Privato sociale		
Italiani	Stranieri	Totale
5	11	16

Una specificità dell'Istituto è quella di accogliere giovani di varie nazionalità e appartenenze culturali. Tale specificità caratterizza in maniera fondamentale l'organizzazione e la gestione della vita quotidiana e stimola la promozione di progetti ed azioni mirate a rispondere ai bisogni specifici, all'integrazione sociale, alla convivenza e condivisione in gruppo, alla gestione dei conflitti. Un apporto essenziale è fornito, in tal senso, dalla mediazione culturale che si sviluppa sia in forma diretta (colloqui individuali insieme agli operatori dell'équipe e partecipazione alle riunioni sul progetto individuale del ragazzo) sia indiretta (mediatori in gruppi che condividono spazi e momenti di vita comunitaria insieme all'educatore ed agli agenti). I ragazzi stranieri in Istituto rappresentano il 63% dei giovani presenti. In relazione alla posizione giuridica si riportano di seguito i dati:

Minorenni – Detenuti presenti alla data del 31.12.18, per posizione giuridica, età e nazionalità

POSIZIONE GIURDICA	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
In attesa di primo giudizio	-	-	6
Appellanti	-	-	2
Ricorrenti	-	-	0
Misto senza definitivo	-	-	4
Definitivi	-	-	0
Mista con definitivo	-	-	2
Totali	5	9	14



Giovani Adulti – Detenuti presenti alla data del 31.12.18, per posizione giuridica, età, e nazionalità

POSIZIONE GIURDICA	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
In attesa di primo giudizio	-	-	1
Appellanti	-	-	0
Ricorrenti	-	-	1
Misto senza definitivo	-	-	1
Definitivi	-	-	4
Mista con definitivo	5	9	14
Totali	8	13	21

IL PERSONALE OPERANTE

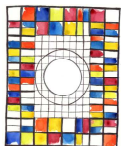
La Direttrice dell'Istituto è dal 2008 Gabriella Picco. E' presente in Istituto, a differenza dello scorso anno, un Commissario, Maurizio Contu, in distacco dalla Casa Circondariale di Torino due giorni alla settimana.

Il personale della Polizia penitenziaria assegnato è di 51 unità di cui 45 effettivamente in servizio. Gli assistenti e funzionari dell'area pedagogica sono 8, 2 gli psicologi.

Ad ogni sezione sono assegnati educatori e agenti che gestiscono gli interventi, a favore dei giovani detenuti, congiuntamente. Si tende a privilegiare gruppi di lavoro il cui metodo di intervento sia condiviso non solo nell'ambito della stessa professionalità, ma anche nell'ottica della "vigilanza dinamica". In particolare, vengono condivisi i momenti significativi della giornata dei giovani ristretti: sveglia, colazione, avvio alle attività, pranzo, attività all'aperto, socializzazione, etc. Nello specifico, questo lavoro congiunto è utile per monitorare il clima relazionale e l'andamento delle dinamiche tra i giovani.

ISTRUZIONE

Nel 2018 sono stati attivati 2 percorsi di alfabetizzazione, 1 corso di scuola media (4 i giovani che hanno acquisito la licenza). Da settembre 2018 sono avviati 2 percorsi di alfabetizzazione (uno adulti ed uno minori), un corso di scuola media, un corso di 800 ore che corrisponde al biennio



della scuola superiore e 4 ragazzi si stanno preparando da privatisti a percorsi di scuola media superiore (sono iscritti dal terzo anno in poi).

I corsi scolastici sono organizzati per pluriclasse e dunque nello stesso orario e nei medesimi spazi vengono svolti corsi di alfabetizzazione della lingua italiana, scuola primaria, scuola secondaria inferiore, supporto per accesso a scuola secondaria superiore.

La tabella sottostante riporta le tipologie di corsi e il numero dei frequentanti

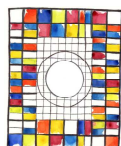
	CORSO	N. ALUNNI
minori	Alfabetizzazione minori	24
	Primo livello avanzato minori	12
	Medie minori	3
Giovani adulti	Alfabetizzazione giovani adulti	7
	Medie giovani adulti	6

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ISTITUTO

I corsi di formazione professionale attivi all'interno dell'Istituto sono gestiti da Enti di Formazione con esperienza nel settore: INFORCOOP Lega Piemonte (Capofila), Engim Piemonte e Casa di Carità Arti e Mestieri.

Come negli scorsi anni sono state svolte all'interno dell'IPM Ferrante Aporti le attività di formazione professionale finanziate dalla Direttiva Mercato del Lavoro della Città Metropolitana di Torino. L'anno formativo 2017 – 2018 conclusosi nel novembre scorso ha coinvolto 131 detenuti tra minori e giovani adulti nelle seguenti attività professionali: Cucina, Arte Bianca, Informatica, Informatica Multimediale e Ceramica. Le attività hanno coperto l'intero anno formativo, comprendendo senza interruzione anche i mesi estivi, nei quali le attività professionali diventano la sola attività presente in Istituto al mattino.

Il 2018 presenta due importanti novità nell'offerta formativa, la prima è stata l'avvio nel giugno scorso del Progetto “ Breaking Bread”, nel quale per due pomeriggi alla settimana 3 detenuti del gruppo Giovani adulti, diretti da un artigiano esperto, producono il pane per i detenuti stessi. L'attività è finanziata dall'Associazione Ausilia di Torino e continua tutt'ora con successo.



La seconda novità è rappresentata dalla riprogettazione delle attività formative che a partire da Dicembre 2018, propongono per la prima volta in Istituto, due corsi di formazione Professionale con qualifica:

- Collaboratore di Cucina 500 ore
- Operatore Gestore impresa di Pulizie 400 ore.

Il corso Collaboratore di Cucina è stato avviato il 30 novembre 2018, mentre il corso Operatore Pulizie, partirà nell'estate 2019. Si aggiungono inoltre alle attività già presenti due moduli formativi di 150 ore con indirizzo " Stucchi e Decori", il primo corso dei quali è già partito nel 2018.

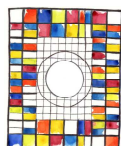
Di degna nota è il progetto "Spes@Labor" avviato nel 2013 dalla cooperativa sociale "Gruppo Spes" aderente all'Opera Torinese del Murialdo che, in collaborazione con l'Istituto Penale per Minorenni "Ferrante Aporti", organizza corsi per addetto alla produzione del cioccolato. Tale opportunità favorisce anche l'inserimento con borsa lavoro nel laboratorio dell'Azienda all'esterno.

Sempre nell'ambito della formazione professionale, segnaliamo inoltre che vanno aggiunti 6 ragazzi ai frequentanti del laboratorio di cioccolato della Spes.

Corsi di formazione professionale attivi all'interno dell'I.P.M.:

Anno formativo 2018 - Inforcoop Lega Piemonte

CORSO	ORGANIZZAZIONE E DURATA	FREQUENTANTI	N. SETTIMANE
Ceramica 1	5 moduli x 150 h	42 Minori	52 settimane
Ceramica 2	1 modulo x 150 h	18 minori	10 settimane
Arte bianca	3 moduli x 150 h	23 giovani adulti	31 settimane
Cucina	3 moduli x 150 h	18 giovani adulti	21 settimane
Informatica	5 moduli x 150 h	33 giovani adulti	52 settimane
Informatica multimediale	5 moduli x 150 h	36 minori	52 settimane
Elettricista	2 moduli x 150 h	27 giovani adulti	52 settimane
Progetto <i>Breaking Bread</i>	1 modulo x 180 h	3 giovani adulti	30 settimane



Anno Formativo 2018/2019 - Inforcoop Lega Piemonte

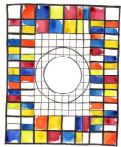
Collaboratore di Cucina	1 moduli x 500 h	7 Giovani Adulti	Svolte 4 settimane
Stucchi e decori	1 moduli x 150 h	5 Minori	Svolte 4 settimane

In totale hanno frequentato le attività di Formazione Professionale 131 persone detenute, il numero complessivo non corrisponde alle presenze indicate nello specchietto sopra descritto in quanto alcuni detenuti hanno frequentato più laboratori.

ALTRE ATTIVITA' CULTURALI, RICREATIVE E SPORTIVE

Di seguito l'elenco delle progetti realizzati nel 2018

PROGETTO	ATTIVITÀ SVOLTA	ENTE FINANZIATORE
Educazione assistita con gli animali	percorso di pet therapy rivolto ai minori detenuti	Associazioni Voci Fuori Campo e Carolina ONLUS
Attività ricreative	laboratorio di teatro gruppo minori e laboratorio musicale gruppo adulti	Associazione Aporti Aperte
Progetto Ferrante Aporti	corso di primo soccorso ed utilizzo del defibrillatore - con attestazione finale	Consulta delle elette della Regione Piemonte con Associazione "Organizzazione Italiana Sviluppo Innovativo" – "O.I.S.I."
Lo sport che ho dentro	progetto sportivo con azioni all'interno dell'istituto – attività di calcio con torneo finale	US ACLI Torino
La voce oltre il muro	laboratorio teatrale con puntata radiofonica registrata in formato Radiodramma e confezionata in cd – audio	Garante dei Diritti dei detenuti del Comune di Torino con Associazione Terra Terra
Oltre l'ostacolo	attività sportive finalizzate all'integrazione tra i giovani, all'utilizzo positivo delle loro potenzialità favorendo, tra i molti altri aspetti, l'educazione alla legalità, al rispetto delle regole, con ricadute legate alla sfera del benessere psico-fisico	Miur



Le attività ricreative e sportive nel corso del 2018 sono state prevalentemente legate allo sport attraverso un progetto, finanziato dal MIUR, di attività di atletica leggera. Attività ricreative sono da collegarsi a progetti estemporanei su proposizione e finanziamento esterno.

Da un'osservazione più mirata si registrano alcune difficoltà nel periodo estivo, alla chiusura delle attività scolastiche. Da giugno restano attive le attività professionali come uniche proposte per i giovani ristretti, con la conseguente difficoltà di gestione delle stesse per l'elevato numero di partecipanti. Problematica che subisce un ulteriore aggravamento per i giovani nel mese di agosto: alla sospensione anche delle attività professionali si registra un vuoto delle attività proposte.

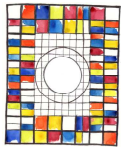
Risultano anche assai limitate le attività culturali, gli eventi e le iniziative rivolte ai giovani, carenza che viene giustificata spesso dal comportamento dei giovani o dalla mancanza di adeguati spazi o semplicemente da proposte che non trovano il consenso della Direzione. Anche la possibilità di offrire ai giovani uscite dall'Istituto per la partecipazione ad eventi o altre manifestazioni culturali è assai ridotta e questo spesso crea un clima interno di conflittualità e sofferenza.

Nel 2018 ha cominciato ad entrare in Istituto l'Imam per la preghiera dei giovani musulmani e affianca la presenza del cappellano cattolico don Ricca. E' garantita inoltre la presenza dei mediatori culturali.

Proseguono i progetti promossi e realizzati dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino, nei dettagli illustrati [all'allegato n. 17](#)

LA SANITÀ

Il servizio sanitario all'interno dell'Istituto nel 2018 è stato oggetto di riorganizzazione in virtù dell'accorpamento delle ASL territoriali ed è conseguentemente stato accorpato alla Struttura Complessa di Assistenza Penitenziaria che opera nella Casa Circondariale di Torino. Il personale medico è presente in Istituto per 4 ore al giorno. E' garantita la presenza del dentista una volta alla settimana, lo psichiatra e il personale del SerD. E' presente il servizio infermieristico. Per situazioni urgenti e più complesse i giovani vengono portati presso le strutture ospedaliere della Città, in particolare al CTO o, in caso di giovani adulti, anche presso il Repartino delle Molinette. Durante i colloqui i ragazzi hanno mostrato la loro preoccupazione relativamente alle patologie che insorgono di notte, in quanto, non essendoci il medico, è necessario attendere la guardia medica che spesso a loro parere tarda troppo.



Le patologie più comuni che riguardano i giovani dell' IPM sono:

- insonnia
- disturbi comportamentali
- traumi
- infezione alle vie aeree

Di seguito i dati registrati dall'area sanitaria nel 2018:

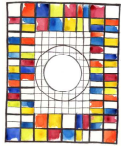
INTERVENTO	NUMERO	NELLO SPECIFICO
Invii in Dea	50	
Interventi 118	9	
Interventi Guardi Medica	45	
Esami strumentali esterni*	30	Rx, ECG(2), RMN, Holter (1), Eco
Visite specialistiche esterne*	18	Oculistica, Orl, Ortopedica, Dermatologica, Chirurgia, Pneumologia, Gastro
Giornate di ricovero	4	
Giornate di day hospital	2	

* s'intendono sia le uscite dall'IPM per gli esami/visite sul Territorio che presso il Lorusso

LA MESSA ALLA PROVA NEI PROCEDIMENTI MINORILI

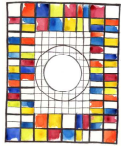
La "messa alla prova" è un istituto che sospende il processo dando al ragazzo che abbia commesso un reato una seconda possibilità.

L'istituto della "messa alla prova" nel diritto minorile italiano esiste da una trentina d'anni (di recente è stato esteso agli adulti con alcune differenze e maggiori restrizioni): attua infatti i principi introdotti con la riforma del procedimento penale minorile del 1989, secondo cui «il processo penale deve avere come suo obiettivo quello di realizzare una ripresa dell'itinerario educativo del minore, che il compimento dell'atto criminale dimostra essersi interrotto o avere deviato, ma ha anche previsto che lo stesso processo si articoli in modo tale da potere contribuire allo svolgimento di questo itinerario, avendo esso stesso valenze educative».



Tutta l'esperienza della messa alla prova ruota attorno al progetto, nel quale si incontrano ruoli, funzioni e professionalità diversi ed è lo strumento che ha fatto decrescere il numero di ragazzi in ingresso agli IPM. I Servizi sociali elaborano il progetto di messa alla prova sulla base delle risorse personali, familiari e ambientali del ragazzo ed è fondamentale che il ragazzo comprenda e condivida il contenuto del progetto.

Nella nostra Città l'utilizzo della MAP a favore dei giovani ha avuto un notevole incremento.



LA RETE REGIONALE: GARANTI E COORDINAMENTO

Il Garante Regionale in carica è Bruno Mellano con mandato fino al 16 aprile 2019.

Il lavoro del Garante Regionale ha permesso che in tutti i Comuni piemontesi sedi di carcere, si istituisse la figura del Garante.

La figura del Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, oltre ad un ruolo coerente con quello dei Garanti comunali, costruisce forme di coordinamento tra i Garanti presenti nel territorio di sua competenza. Nel corso del 2018 il coordinamento dei Garanti piemontesi si è incontrato 6 volte, ha elaborato iniziative comuni e condiviso temi di differente natura.

GLI ATTUALI GARANTI DEL PIEMONTE

Il Garante Regionale in carica è Bruno Mellano

I Garanti comunali in carica sono:

Comune di Alba: Alessandro Prandi

Comune di Alessandria: Marco Revelli

Comune di Asti: Paola Ferlauto

Comune di Biella: Sonia Caronni

Comune di Cuneo: Mario Tretola

Comune di Fossano: Rosanna Degiovanni

Comune di Ivrea: Paola Perinetta

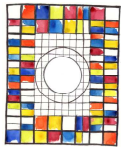
Comune di Novara: Dino Campiotti

Comune di Saluzzo: Bruna Chiotti

Comune di Torino: Monica Cristina Gallo

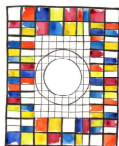
Comune di Verbania: Silvia Magistrini

Comune di Vercelli: Roswitha Flabiani

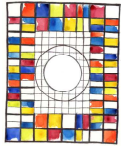


La tabella che segue presenta i temi affrontati e gli ospiti che hanno interloquuto con la rete piemontese durante le Riunioni di Coordinamento:

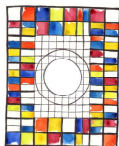
data	TEMI TRATTATI
18 gennaio	<ul style="list-style-type: none">- riforma del sistema penitenziario: approfondimento con Franco Corleone, Garante della Regione Toscana e Coordinatore nazionale dei garanti regionali e territoriali,- questione sanità: Invito al convegno “Dopo gli OPG, le REMS e le articolazioni psichiatriche penitenziarie: nel mezzo di una riforma possibile. Il nuovo ruolo delle amministrazioni sanitaria e penitenziaria e della società civile in un percorso all’avanguardia in Europa” in merito alle modifiche alla disciplina delle misure di sicurezza e di assistenza sanitaria.- Sport in carcere: si approfondisce il protocollo nazionale stipulato tra DAP e US ACLI con la disponibilità manifestata dall’US ACLI regionale a collaborare ad interventi a favore del potenziamento delle attività sportive in carcere, tuttavia riscontra la mancanza di fondi.- Diritto al voto: si ricorda che sono imminenti le elezioni nazionali e la necessità di sensibilizzare le direzioni degli istituti affinché informino i detenuti sul diritto di voto e ne facilitino l’esercizio.- Lavoro: si fa cenno all’uscita dei Buoni Servizio Lavoro della Regione Piemonte, opportunità anche per i detenuti. Si fa inoltre presente che, a fronte dell’adeguamento salariale intervenuto dal 1° ottobre 2017, il lavoro all’interno del carcere è pagato di più, ma siccome i budget sono rimasti uguali ciò causa una diminuzione delle ore di lavoro che vengono assegnate ai detenuti. Si pensa sarebbe utile avere le tabelle delle retribuzioni applicate per una comparazione, anche in considerazione del fatto che è entrata in vigore una nuova norma sulla tariffazione oraria.- Rinnovo delle patenti di guida: ci si confronta tra le varie realtà in quanto la modalità e i requisiti richiesti non sembrano omogenei.- Si condividono situazioni problematiche specifiche portate dai singoli Garanti per valutare possibili iter per la loro soluzione.



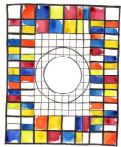
data	TEMI TRATTATI
4 aprile	<ul style="list-style-type: none">- Lavoro: Buoni servizio lavoro e cantieri di lavoro: illustrati da Sergio Vacchina e Margherita Crosio - Settore Politiche del Lavoro della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte – si è precisato che i Comuni che decidono di aprire cantieri dedicati alle persone con limitazioni alla libertà personale ottengono un finanziamento pari all’intero importo delle indennità da corrispondere. I Garanti aggiornano inoltre su nuove opportunità legate a sviluppi di cooperative interne- viene illustrato il nuovo bando “Libero Reload 2018” della Compagnia di San Paolo, che sosterrà meno progetti ma di maggiore entità. I progetti culturali e sportivi saranno finanziati con altro bando generale).- Riforma Ordinamento Penitenziario: aggiornamento sull’iter.- “Sportello di orientamento legale del detenuto” è stato attivato questo servizio presso gli istituti di Cuneo, Fossano e Saluzzo, dopo un lavoro e un’attesa di circa tre anni, grazie alla firma di un protocollo fra DAP, Camera Penale, Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Cuneo e Garante regionale.- domande di asilo politico e protezione internazionale: i Garanti sollevano le criticità presenti in alcuni Istituti.
4 luglio	<ul style="list-style-type: none">- bando “Libero Reload 2018” della Compagnia di San Paolo: si fa il punto sui progetti presentati di cui si è a conoscenza.- Relazioni annuali sul lavoro svolto dai singoli Garanti potranno essere pubblicate sulle pagine web del Consiglio regionale dedicate al Garante regionale.\- rapporti con il PRAP: il Provveditorato sta procedendo ad una revisione dei circuiti penitenziari in Piemonte. Si propone quindi a tutti i Garanti comunali di fare una riflessione complessiva e possibilmente a redarre un report sulle questioni riguardanti i circuiti che risultino maggiormente critiche nelle proprie carceri di riferimento.- Lavoro: aggiornamento sulla situazione Buoni servizio lavoro e cantieri di lavoro.- Coprogettazione Uiepe: si presenta il l’avviso di indizione di procedura di evidenza pubblica frutto di un accordo tra l’Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Torino (Ente capofila), la Città di Torino, la Città di Cuneo, la Provincia di Cuneo e la Garante dei Diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Torino, che permette la partecipazione di tutti gli enti del Terzo settore potenzialmente interessati alla costruzione di percorsi di Giustizia di



data	TEMI TRATTATI
24 settembre	<ul style="list-style-type: none">- Revisione circuiti penitenziari: modifiche nell’allocazione dei detenuti. Si approfondisce il tema alla luce delle indicazioni del PRAP.- sportello orientamento legale è avviato il progetto dentro strutture penitenziarie del territorio di competenza dell’Ordine degli Avvocati di Cuneo:Cuneo, Fossano e Saluzzo.
16 novembre	<ul style="list-style-type: none">- viene analizzata una nota esplicativa delle recenti novità normative in materia di residenza anagrafica per i detenuti: il detenuto ha facoltà di conservare la propria residenza precedente alla carcerazione o invece di eleggere la nuova residenza presso il carcere. La norma non fa differenze fra italiani e stranieri purché questi ultimi siano in possesso di regolare permesso di soggiorno.- si propone di contribuire a redarre, anche per il 2018, il “dossier criticità strutturali”, secondo propria competenza.- si comunica che la Cassa delle Ammende ha aperto un bando per il finanziamento dei progetti presentati dagli Istituti.- Sanità penitenziaria: il Garante regionale ha relazionato circa il fatto che i livelli assistenziali in quasi tutti gli istituti siano inferiori a quelli previsti dalla delibera regionale.
13 dicembre	<ul style="list-style-type: none">- Presente il provveditore che aggiorna rispetto alle nomine dei Direttori: vi saranno dirigenti con più sedi e altri senza incarico, una situazione che riguarda anche i comandanti, e che dovrebbe mutare in occasione di un secondo e imminente interpello.- Per quanto riguarda i progetti d’istituto, informa che le varie direzioni manderanno i loro progetti al PRAP, che elaborerà un progetto unitario territoriale. I progetti sono triennali, soggetti a verifiche semestrali. L’obiettivo è il miglioramento delle condizioni intramurarie, l’implementazione di attività lavorative (come i lavori di pubblica utilità), la sperimentazione dei collegamenti via Skype (Saluzzo, Fossano, Novara).- Bruno Mellano riferisce poi che la Regione Piemonte sta lavorando per far nascere gli “Sportelli Lavoro” in carcere, gestiti dalla rete dei Centri per l’Impiego con l’intervento da bando pubblico del privato sociale accreditato, con investimenti significativi. Inoltre il Garante si è impegnato in prima persona per cercare di far rinascere i “GOL” sul carcere.



data	TEMI TRATTATI
	<p>- Attualmente il PRAP sta cercando di prevedere circuiti penitenziari diversi in ogni carcere, sia in Piemonte che in Liguria (al fine di rispettare la territorialità dei detenuti e non allontanarli troppo dalle famiglie) e nominerà degli esperti psicologi. Il PRAP darà inoltre agli istituti disposizioni per uniformare la situazione a livello regionale rispetto ai detenuti in media sicurezza, e ricorda che non ha competenza sulle assegnazioni dei detenuti in Alta Sicurezza. Si pone l'accento sull'importanza della presenza dei mediatori culturali all'interno degli Istituti, ma purtroppo è stato annullato un concorso a essi riservato. I PRAP dovranno predisporre un bando per la formazione di un elenco di "esperti" fra cui i mediatori culturali. La riforma prevede che nei Consigli di disciplina al medico si sostituirà un esperto che andrà pagato e quindi ciò diminuirà le risorse.</p> <p>- criticità strutturali: il Provveditore informa che per il 2019 il PRAP potrà disporre di fondi più consistenti che in precedenza. Si chiede ai garanti di comunicare segnalazioni relative ai rispettivi istituti che il PRAP inoltrerà ai Direttori competenti. Liberato Guerriero rende noto che a breve ci sarà un'assunzione di 39 educatori - operatori a livello nazionale.</p>



IL GARANTE NAZIONALE

Le modalità di collaborazione tra l'Ufficio del Garante Nazionale e l'Ufficio della Garante della Città di Torino non sono variate rispetto all'anno passato e si sono protratte proficuamente per tutto il 2018. Sono state accolte le segnalazioni e attivati processi risolutivi dall'Autorità Nazionale sempre in raccordo con il Garante Regionale.

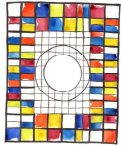
In particolare in stretta collaborazione con il Garante Nazionale il nostro Ufficio ha lavorato su alcune criticità di rilievo, nelle aree riportate:

- l'area penale, che comprende la detenzione, sia in misura cautelare che come esecuzione di una sanzione, che può avvenire tanto in carcere che in altri tipi di comunità chiuse o in forma di detenzione domiciliare;
- l'area del controllo delle migrazioni, con le varie strutture per il trattenimento delle persone migranti irregolari: dai CIE/C.P.R. agli hotspot, ma anche le zone aeroportuali; a quest'area si ricollega il monitoraggio dei voli di rimpatrio forzato;
- l'area sanitaria, con strutture in cui le persone, spesso disabili o anziani, entrano volontariamente, in base a un provvedimento di supporto sociale, ma che possono trasformarsi nel tempo in luoghi di permanenza non volontaria; questa competenza si lega a quella sui TSO, trattamenti sanitari obbligatori.

Alcune attività svolte in sinergia hanno trovato soluzione, mentre altre sono ancora in fase di osservazione

Sintesi degli interventi congiunti:

DATA	LUOGO	SEGNALAZIONE
9/3/2018	C.C. "Lorusso e Cutugno"	Richiesta di un maggior numero di Kit per il rinnovo del permesso di soggiorno, dato il numero sempre maggiore di domande
13/3/2018	C.C. "Lorusso e Cutugno"	Relazione "Zona filtro", dedicata ai detenuti detti "ovulatori" sospettati di aver ingerito dosi di droga
7/05/2018	Casa di accoglienza	Richiesta intervento per chiusura locali

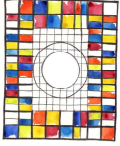


10/05/2018	C.C. “Lorusso e Cutugno”	Divieto utilizzo smartphone per coloro che si recano all’esterno della Casa Circondariale in permesso o in art. 21
3/07/2018	C.C. “Lorusso e Cutugno”	Mancanza braccialetto elettronico per poter accedere a misure alternative
6/07/2018	C.C. “Lorusso e Cutugno”	Segnalazione problematiche in alcuni padiglioni
3/09/2018	C.C. “Lorusso e Cutugno”	Condivisione di approfondimenti su decesso ex detenuto
11/09/2019	C.C. “Lorusso e Cutugno”	Richiesta trasferimento detenuto in alta sicurezza per gravi problemi sanitari
28/09/2018	C.C. “Lorusso e Cutugno”	Approfondimento su avvenuto TSO nei confronti di una persona detenuta
3/10/2018	C.C. “Lorusso e Cutugno”	Richiesta trasferimento detenuto in alta sicurezza per gravi problemi sanitari
3/12/2018	C.C. “Lorusso e Cutugno”	Segnalazione problematiche in alcuni padiglioni

IL PROGETTO FAMI E I MONITORAGGI DEI RIMPATRI FORZATI

La nostra adesione al progetto FAMI sul monitoraggio dei rimpatri forzati nella funzione di monitor in stretta collaborazione con il Garante Regionale ha riguardato nel 2018 n. 4 interventi in fase di pre_partenza di migranti Nigeriani ed Egiziani dal CPR di Torino verso i loro Paesi di origine. Le attività si sono svolte su segnalazione del Garante Nazionale, ma gestite in totale autonomia ed hanno interessato:

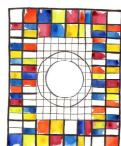
- presa visione dei fascicoli individuali dei rimpatriandi (nella giornata precedente al monitoraggio)
- assistenza alla sveglia (solitamente i rimpatri sono notturni) e preparazione degli propri effetti personali
- accompagnamento dei rimpatriandi nella fase di sistemazione sul bus della Polizia di Stato.
- partecipazione al convoglio verso l’aeroporto Torino Caselle



- partecipazione al briefing fra il capo scorta proveniente dal CPR e il capo scorta responsabile del viaggio aereo verso Roma.
- monitoraggio della nuova procedura di perquisizione manuale presso l'aeroporto, trasferimento su interpista ed imbarco sul volo

Per ogni monitoraggio sono state redatte due relazioni, una descrittiva ed una più tecnica, ed inviate al Garante Nazionale per la stesura dei rapporti trimestrali pubblicati sul sito dell'Autorità Nazionale.

Il Garante nazionale raccomanda che sia sempre assicurato il rispetto del ruolo e delle prerogative del monitor che deve avere accesso a tutte le informazioni pertinenti l'operazione, incluso l'accesso senza restrizione a tutti gli spazi utilizzati e ai rimpatriandi (articolo 14 del Codice di condotta per operazioni congiunte di rimpatrio coordinate da Frontex del 7 ottobre 2013).

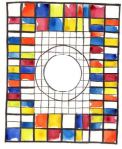


IL CPR CENTRO DI PERMANENZA PER IL RIMPATRIO DI TORINO (GIÀ C.I.E)

La gestione del Centro di permanenza per il rimpatrio di Torino è stata affidata interamente alla società francese GEPSA (Gestion établissements pénitenciers services auxiliares), già in passato responsabile di alcuni dei servizi svolti all'interno del Centro. Il CPR è sito all'interno della città, in Via Santa Maria Mazzarello 31, ha una superficie di circa 3000 mq ed una capienza attuale di 180 posti. Ad oggi il C.P.R. di via Santa Maria di Mazzarello resta l'unico nel nord Italia funzionante, gli altri centri sono presenti a Ponte Galeria, Brindisi, Bari e Caltanissetta.

	2015	2016	2017	2018
TRATTENUTI	785	713	1086	1388
PROVENIENTI DALLA CASA CIRCONDARILE <i>LORUSSO E CUTUGNO</i>		43	52	58
PROVENIENTI DA ALTRI ISTITUTI DI PENA ITALIANI		92	151	170
RIMPATRIATI	424	349	592	692
RICHIEDENTI ASILO (CHE HANNO OTTENUTO IL PERMESSO DI SOGGIORNO PER MOTIVI UMANITARI O PROTEZIONE INTERNAZIONALE)	118	51	64	18
RILASCIATI PER SCADENZA TERMINI	106	78	218	300
RILASCIATI PER ALTRI MOTIVI	170	121	N.D.	88
ALLONTANATI (scappati)	4	1	4	6
ARRESTATI	22	31	42	59
DECEDUTI	0	0	0	0
TRATTENIMENTI NON CONVALIDATI	29	28	22	57

Essendo divenuto centro specializzato per il transito degli stranieri con presunti legami con il terrorismo islamico, in attesa di espulsione, gli stessi responsabili del Centro hanno affermato che anche queste persone vengono dislocate senza alcun criterio preciso. Alcuni Imam trattenuti hanno continuato anche all'interno a svolgere azioni di proselitismo, anche perché la figura spirituale di riferimento dei trattenuti islamici, così come per altri culti religiosi, non è consentita. Dai racconti delle persone trattenute emergono sentimenti di rabbia e paura che spesso sono incrementate dalla completa assenza di attività all'interno.



Nel periodo considerato in questa relazione annuale sono state effettuate visite regolari presso il centro e visite ad hoc in occasione dell'attività di monitoraggio dei rimpatri forzati. Inoltre lo scorso 1° marzo 2018 si è svolta una visita del Garante Nazionale, Mauro Palma, accompagnato dalla componente, Emilia Rossi, e a collaboratori dei tre uffici coinvolti (Garante nazionale, regionale e comunale).

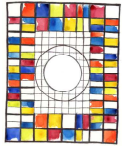
Alla fine dell'anno 2018, è stato pubblicato sulla G.U. n. 281 il decreto legge n. 113 recante *“Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”* convertito, con modificazioni, in legge n. 132 /2018.

La nuova legge apporta profondi cambiamenti alla disciplina del trattenimento e alla gestione dei Centri di Permanenza per il Rimpatrio. In sintesi, si assiste ad un intensivo incremento del ricorso alla misura di trattenimento, attraverso il prolungamento della durata massima dello stesso e con l'introduzione di una nuova ipotesi di privazione della libertà personale del richiedente asilo. Inoltre, vengono ampliati i luoghi, diversi dal CPR, in cui gli stranieri possono essere trattenuti.

Di seguito, una breve panoramica delle novità introdotte dal decreto legge in esame.

L'articolo 2 del decreto legge, avendo modificato il comma 5 dell'articolo 14 T.U. imm., incide sui termini massimi del trattenimento raddoppiandoli, dai novanta giorni previsti in precedenza, nuovamente ai centottanta giorni. Si allungano di eguale misura i tempi di permanenza per gli stranieri che abbiano già passato un periodo di detenzione carceraria. Infatti, lo straniero che sia già stato trattenuto presso le strutture carcerarie per un periodo pari a quello di centottanta giorni, può essere trattenuto presso il centro fino ad un massimo di trenta giorni. Tale termine è prorogabile di ulteriori quindici giorni, previa convalida da parte del giudice di pace, nei casi di particolare complessità delle procedure di identificazione e di organizzazione del rimpatrio.

Il medesimo articolo interviene poi in relazione alla costruzione, adeguamento e ristrutturazione dei centri e prescrive la pubblicizzazione delle spese di gestione degli stessi. Al fine di ottenere un rapido ampliamento dei posti disponibili nei Centri, viene consentito, con efficacia circoscritta a un periodo di tre anni, il ricorso alla procedura negoziata per l'esecuzione dei lavori di costruzione e ristrutturazione. In vista di tale novella normativa, nel CPR di Torino si stanno avviando i lavori in un'area per poter aumentare la capienza del Centro da 180 posti a 200. Il comma 3 dell'articolo 2 del Decreto prevede, infine, una clausola di invarianza finanziaria. Tale previsione suscita

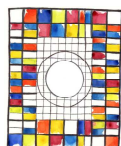


preoccupazione poiché all'innalzamento dei tempi di permanenza nel centro e del numero dei centri stessi sul territorio dovrebbe accompagnarsi un adeguato investimento, affinché i "luoghi" della detenzione e la gestione degli stessi sia conforme a garantire il rispetto della dignità umana.

L'articolo 3 del d.l. 113/2018 aggiunge il comma 3 bis all'elenco di condizioni legittimanti il trattenimento dei richiedenti asilo presenti all'articolo 6 del d.lgs. 142/2015. A tal riguardo, il richiedente può essere trattenuto, per il tempo strettamente necessario e comunque non superiore a trenta giorni, presso i centri hotspot e i centri di prima accoglienza, per la determinazione o la verifica dell'identità o della cittadinanza. Ove non sia stato possibile determinarla, il richiedente può essere trattenuto nei centri di permanenza per il rimpatrio, per un periodo massimo di centottanta giorni. Tale norma introduce così due nuove forme di trattenimento per il richiedente asilo: la prima, da svolgersi nei centri hotspot per un periodo di trenta giorni, la seconda, nei Centri di permanenza per il rimpatrio per un periodo che può protrarsi a lungo.

L'articolo 4, modifica l'articolo 13, comma 5-bis, del T.U imm prevedendo che, qualora non vi sia disponibilità di posti nei CPR situati nel circondario del tribunale competente, il giudice di pace, su richiesta del questore, con decreto di fissazione dell'udienza di convalida, autorizza la temporanea permanenza dello straniero espellendo in *"strutture diverse e idonee nella disponibilità dell'Autorità di pubblica sicurezza"* sino alla definizione del procedimento di convalida dell'accompagnamento coattivo alla frontiera. Qualora poi, tali condizioni permangano anche dopo l'udienza di convalida il giudice può *"autorizzare la permanenza, in locali idonei presso l'ufficio di frontiera interessato, sino all'esecuzione dell'effettivo allontanamento e comunque non oltre le quarantotto ore successive all'udienza di convalida"*.

Come sostenuto dal Garante nazionale nel Parere reso nel dicembre 2018 in merito al decreto legge in esame, tale norma è in contrasto con quanto disposto all'articolo 13, comma 1, della Costituzione. Infatti, il nuovo precetto non definisce puntualmente quali siano i luoghi adatti al trattenimento, essendo, dunque, carente rispetto al requisito costituzionale di prevedere per legge i "modi" di privazione della libertà personale. In questo caso, la tassatività della norma legislativa richiesta dalla Costituzione non può essere sostituita dalle precisazioni contenute nella relazione tecnica al decreto legge, le quali indicano come *"luoghi pertinenti all'autorità di p.s."* diversi dai centri di permanenza per i rimpatri in cui potranno avvenire i trattenimenti: *"i luoghi già oggi in uso alla P.S. per effettuare fermi, identificazioni, rilievi foto-dattiloscopici, redazione e consegna dei provvedimenti di rimpatrio e gli aeroporti internazionali da cui partono i voli internazionali di rimpatrio (Bologna, Roma-Fiumicino, Milano-Malpensa, Torino, Venezia)"*.

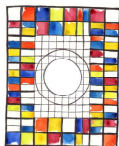


Il Garante Nazionale, richiamando standard europei ed internazionali in materia, esprime perplessità in merito all'effettivo controllo e monitoraggio di tali luoghi che, essendo esclusi dalla competenza de garanti e da quella delle organizzazioni non governative, potrebbero divenire di fatto "zone d'ombra prive di tutela effettiva e potenzialmente al rischio di arbitri e abusi"

A seguito della pubblicazione del decreto legge, è stato emanato il nuovo schema di capitolato di gara di appalto, approvato con decreto ministeriale 20 novembre 2018, riguardante la fornitura di beni e servizi per la gestione e il funzionamento dei centri di accoglienza e per la gestione dei centri di permanenza per il rimpatrio. Il nuovo schema ha ridotto significativamente il monte orario settimanale dell'assistenza sanitaria e dei servizi dedicati alla persona (mediazione linguistica, informazione legale, assistenza sociale e psicologo).

Entrando nel dettaglio della dotazione minima di personale, per un centro con 180 ospiti trattenuti, si avrà una considerevole riduzione del monte orario dei servizi alla persona: l'assistenza legale, ad esempio, passerà da 72 a 16 ore settimanali, rendendo molto complicato il supporto legale che deve essere garantito a ciascun ospite al momento della convalida al trattenimento. Il medico responsabile sarà presente per 42 ore settimanali rispetto alle precedenti 144. Il rapporto degli operatori diurni (8:00 – 20:00) che si occupano di assistenza generica alla persona (lavanderia, barberia, servizio postale, consegna kit igienici, distribuzione pasti, accompagnamenti, trasporto, distribuzione beni personali, etc) passerà da 9 operatori per 180 ospiti, a 4 operatori per 180 ospiti. Di seguito sono riportati i tagli al monte orario settimanale di tutti i servizi alla persona presenti nel Centro:

	Ore settimanali 2017	Ore settimanali 2018	Riduzione
Direttore	36	36	/
Amministrativo	54	36	-33.33%
Economo	36	12	-66.67%
Infermiere	168	168	/
Medico	144	42	-70.83%
Psicologo	54	24	-55.56%
Assistente sociale	36	24	-33.33%
Mediatore	108	48	-55.56%
Legale	72	16	-77.78%
Insegnamento lingua	36	0	-100.00%

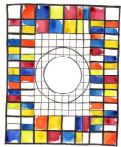


	Unità di personale 2017	Unità di personale 2018	Riduzione
Operatori diurni copresenti per erogazione servizi generici	9	4	-55.56%
Operatori notturni copresenti per servizi generici	3	2	-33.33%

Occorre dunque notare come, a monte del taglio al personale disposto, sarà difficile sanare alcune criticità riscontrate durante le visite periodiche dell'ufficio della garante e durante la visita del garante nazionale avvenuta in data 1 marzo 2018. Infatti, con un aumento delle persone trattenute ed una contestuale riduzione del personale impiegato la gestione dei servizi e delle attività di controllo appaiono problematiche.

Si ribadiscono, dunque, alcune delle raccomandazioni già in passato formulate e non ancora debitamente prese in carico:

- ❖ In relazione all'innalzamento della qualità della vita all'interno del Centro:
 - garantire l'organizzazione periodica di attività ricreative e sociali all'interno del Centro avvalendosi anche della collaborazione di soggetti esterni, in modo da facilitare l'interazione dei trattenuti con la società civile esterna;
 - consentire agli ospiti una fruizione quotidiana del centro sportivo;
 - arredare e attrezzare gli spazi per la socialità, soprattutto nell'area dell'isolamento sanitario c.d. "Ospedaletto", zona isolata e priva di spazi comuni.
- ❖ In relazione alle modalità di interazione tra i cittadini stranieri e il personale operante, essendo i settori detentivi separati con alte sbarre e cancellate dall'area perimetrale esterna e dagli uffici amministrativi, si formulano le seguenti raccomandazioni:
 - garantire un adeguato seguito alle richieste dei trattenuti sia per istanze quotidiane (come, ad esempio, l'attivazione dell'impianto di illuminazione) sia in caso di necessità ed urgenza.
 - garantire l'effettivo servizio di scorta dei trattenuti tra le aree detentive e gli uffici dove si svolgono i servizi personali, come l'assistenza medica o le consulenze legali.



- garantire la presenza regolare, almeno in alcune fasce orarie della giornata, degli operatori all'interno dei settori abitativi affinché, in caso di necessità, gli ospiti possano agevolmente rivolgersi loro.

Infine, prendendo ad esame i dati dell'anno 2018 di seguito riportati, è possibile constatare come si attesti sempre intorno al 50% il tasso dei rimpatriati a seguito di un trattenimento presso il CPR e come sia ancora alto il numero delle persone trattenute dopo un periodo di detenzione carceraria. Si prende atto della presenza di richiedenti asilo che, in vista dei cambiamenti legislativi, tenderà ad aumentare e su cui l'ufficio riporrà attenzione durante la sua attività di monitoraggio.

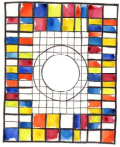
LA TUTELA DELLA SALUTE

Un gruppo di studenti e docenti nell'ambito del programma di educazione clinica legale HRMLC (Human Rights and Migration Law Clinic), in collaborazione tra lo Iuc (International University College di Torino) e i Dipartimenti di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino e dell'Università degli studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Alessandria ha realizzato uno studio approfondito sulla qualità della tutela della salute all'interno del centro di permanenza per il rimpatrio di Torino pubblicato poi in un rapporto dal titolo "Uscita di emergenza".

Il progetto è durato un anno: oltre agli approfondimenti giuridici sulla materia, studenti e docenti, grazie anche all'intervento del garante regionale, a settembre 2017 hanno visitato il Cpr "Brunelleschi e hanno potuto effettuare una serie di interviste ad operatori e ospiti e raccogliere informazioni e dati statistici, dai quali è emerso che la tutela della salute dei trattenuti è priva di una disciplina organica e che la politica sanitaria all'interno dei centri è caratterizzata da una forte dose di informalità, e non garantisce la continuità terapeutica, non solo per chi proviene dall'esterno ma anche per chi arriva dal carcere e ha già in corso un programma di cura.

Inoltre, la ricerca mette in luce come la condizione di grave afflizione in cui versano molti trattenuti li induca spesso a fare abuso di farmaci, e la concreta improbabilità di essere rilasciati dal Centro a seguito di un provvedimento giudiziario di non convalida o non proroga del trattenimento li esponga alla tentazione dell'autolesionismo, sacrificando il proprio benessere e utilizzando il corpo come arma di negoziazione per la liberazione.

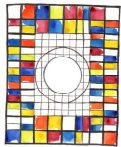
La ricerca è scaricabile al link: https://www.clinichelegali.unito.it/do/documenti.pl/Show?_id=nba



USCITA DI EMERGENZA

*La tutela della salute
dei trattenuti nel C.P.R. di Torino*



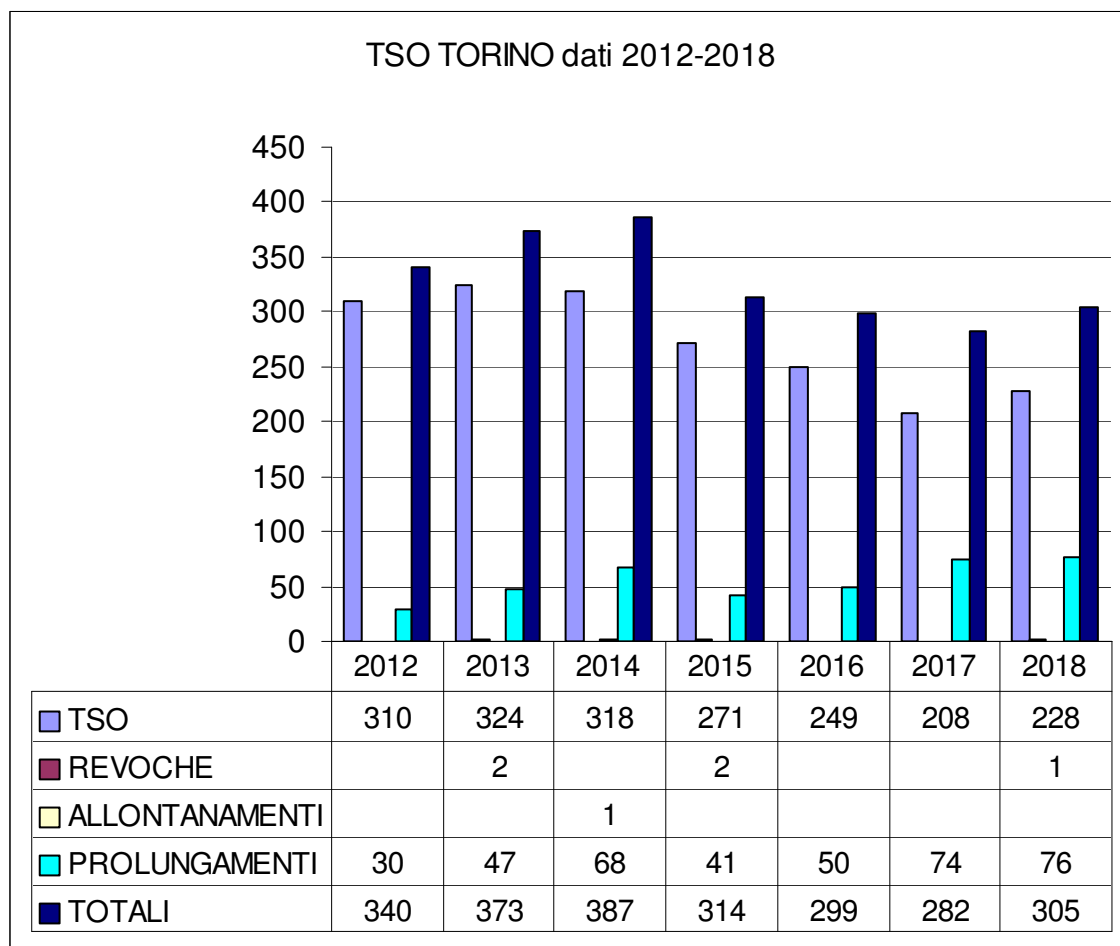


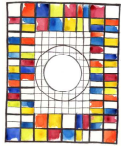
IL TRATTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO

E' di competenza del Garante anche il Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) in quanto misura amministrativa di limitazione della libertà personale. Come è noto, deve essere disposta da un'autorità amministrativa (Sindaco) con un'ordinanza che deve essere emessa prima dell'inizio della procedura. Il Trattamento Sanitario Obbligatorio è attualmente regolamentato dalla Legge 23 dicembre 1978 n. 833 ed implica nella sua attuazione complessi risvolti giuridici e, quando si applica in psichiatria, anche possibili conseguenze psicologiche e fisiche.

Il Protocollo che regola l'agire della Polizia Municipale di Torino in caso di T.S.O. è stato redatto nel 2008 ed tutt'ora vigente, con integrazioni successive.

Riportiamo di seguito i dati dal 2012 ad oggi:





ALLEGATO N. 1

Servizio Centrale Consiglio Comunale

2018 06147/002

Servizio Processo Deliberativo, Iniziative Istituzionali, Ufficio Stampa

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

4 dicembre 2018

Convocata la Giunta presieduta dalla Sindaca Chiara APPENDINO sono presenti, oltre al Vicesindaco Guido MONTANARI, gli Assessori:

Roberto FINARDI

Federica PATTI

Maria LAPIETRA

Paola PISANO

Francesca Paola LEON

Sergio ROLANDO

Alberto SACCO

Assenti, per giustificati motivi, gli Assessori: Marco GIUSTA - Sonia SCHELLINO.

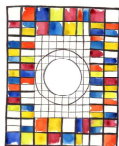
Con l'assistenza del Segretario Generale Mauro PENASSO.

OGGETTO: ISTITUZIONE UFFICIO GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE.

Proposta della Sindaca Appendino.

L'istituzione dell'organo Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, avvenuta in data 7 giugno 2004 con l'approvazione dello specifico regolamento, fu un atto con cui la Città di Torino dimostrò l'attenzione istituzionale al rispetto dei diritti umani e della dignità delle persone sottoposte a misure cautelari a seguito della commissione di reati, sulla base dei principi enunciati dalla risoluzione ONU 48/134 del 1993.

Non essendo fino ad ora stato istituito un ufficio collegato a questo organo, il supporto amministrativo al Garante è stato sempre fornito dal Servizio Centrale Consiglio Comunale con proprio personale e con personale aggregato da altri uffici.



La consolidata attività dell'Organo che è diventato un punto di riferimento per le persone detenute nel Carcere Lorusso e Cutugno e nel Ferrante Aporti, la dinamicità della nuova Garante, la costituzione del Garante Regionale e di quello Nazionale, hanno determinato un incremento delle attività e un aumento delle relazioni istituzionali.

Oltre ai compiti classici di attenzione alle problematiche delle persone private della libertà personale, si è inoltre aggiunto l'incarico di monitoraggio dei rimpatri che il Garante nazionale ha condiviso con quello regionale e infine con quello comunale in considerazione della presenza del CPA della sede di corso Brunelleschi.

Per tutte le motivazioni indicate è diventato necessario istituire un ufficio permanente che supporti quest'organo, il cui personale svolga l'attività amministrativa necessaria e quelle funzioni che possono essere delegate da chi ricopre questa carica.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

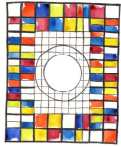
Visto l'art. 5 del Regolamento n. 288 Garante dei diritti delle persone private della libertà personale;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

D E L I B E R A

- 1) di istituire l'Ufficio del Garante delle persone private della libertà personale per lo svolgimento delle funzioni di supporto alla figura del Garante e per l'attiva partecipazione alle sue attività;
- 2) di incardinare detto ufficio all'interno del Servizio Centrale Consiglio Comunale - Servizio Processo Deliberativo, Iniziative Istituzionali, Ufficio Stampa.

La Sindaca
Chiara Appendino



Il Direttore
Servizio Centrale Gabinetto della Sindaca
Giuseppe Ferrari

Il Direttore
Servizio Centrale Consiglio Comunale
Flavio Roux

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Dirigente del Servizio
Franco Berera

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

p. Il Direttore Finanziario
La Dirigente Delegata
Alessandra Gaidano

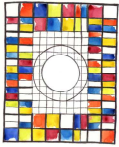
Verbale n. 64 firmato in originale:

LA SINDACA

IL SEGRETARIO GENERALE

Chiara Appendino

Mauro Penasso



ALLEGATO N. 2

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino, con sede legale in Torino, via Accademia delle Scienze 6 - 10123, P.IVA 09269240017, di seguito indicata come "Fondazione", rappresentata dal Direttore, Dottor Christian Greco, nato a Arzignano (Vi), il 15/04/1975

E

Casa Circondariale 'G. Lorusso - I. Cutugno' di Torino, ubicata in Via Maria Adelaide Aglietta, 35, a Torino, con C.F. IT78V076010100000013332101, rappresentata dal Direttore, Dottor Domenico Minervini, nato a Molfetta (BA) il 2/3/1970

Di seguito indicate congiuntamente come le "Parti"

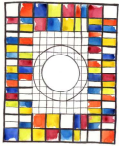
E

E LA GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' DELLA CITTA' DI TORINO

PREMESSO CHE

- I. La Fondazione è stata costituita ufficialmente il 6 Ottobre 2004 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che conferisce in uso per trent'anni i propri beni, insieme con la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Città di Torino, la Compagnia di Sanpaolo e la Fondazione CRT;
- II. La Fondazione è stata riconosciuta Ente di Ricerca dal Miur con D.P.C.M. del 15/4/2011;
- III. La Fondazione persegue le finalità della valorizzazione, promozione, gestione e adeguamento strutturale, funzionale ed espositivo del Museo, dei beni culturali ricevuti o acquisiti a qualsiasi titolo e della promozione e valorizzazione delle attività museali. [Statuto, art. 2.2]. La Fondazione si propone di accogliere gli standard internazionali dell'ICOM ripresi anche con decreto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e di adottare come guida del suo operato verso il Museo Egizio la definizione ICOM del museo:

"Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto". (ICOM Statutes art. 2 §1);
- IV. La Fondazione ha intrapreso numerose attività di inclusione sociale che fanno parte del progetto "Il Museo fuori dal Museo", per radicarlo nel territorio e nella società civile: a titolo esemplificativo, questo include visite da parte dello staff a coloro che non possono recarsi nelle sale museali (ospedali e carceri); avvicinamento delle fasce più giovani con attività dedicate a scuole e agli studenti universitari.



E CHE

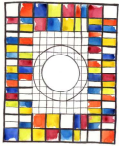
- I. La Casa Circondariale di Torino annovera al suo interno circa 1300 detenuti e da anni è proiettata verso il potenziamento ed il rafforzamento delle attività trattamentali destinate alla popolazione detenuta, nell'obiettivo di dare delle opportunità, poi spendibili nel mondo esterno, una volta raggiunta la libertà, alle persone in espiazione di pena
- II. L'Istituto penitenziario, composto da numerosi padiglioni detentivi ospita, al suo interno, alcuni importanti segmenti -l' Istituto "Plana" per la Falegnameria Ebanista, il Liceo Artistico, diversi Corsi Professionali a carattere formativo e altamente specialistico ed altro- con un forte orientamento al lavoro artigianale ed alla formazione professionale per gli utenti che vi partecipano
- III. Tali attività, oltre a fornire un contenimento del disagio per i ristretti, consentono di canalizzare adeguatamente le energie e possono motivare le persone ad intraprendere un percorso graduale di crescita all'interno della propria detenzione
- IV. Si ritiene che esistano degli spazi di collaborazione tra il Museo Egizio e l'Istituto penitenziario, con il duplice scopo di innalzare il livello della produzione di manufatti artistici ed artigianali (in cui i soggetti possano riconoscere il prodotto del loro lavoro) e consentire, al tempo stesso, alle persone di promuovere un'evoluzione delle proprie potenzialità
- V. Si sottolinea in tutto ciò il fondamentale contributo del Garante delle persone private della libertà personale della Città di Torino che, come si vedrà più avanti, nell'ottica di un'implementazione dei rapporti tra la Casa Circondariale e le risorse presenti sul territorio -di cui il Museo Egizio è una delle realtà più significative- ha dato slancio all'avvio di un'esperienza progettuale e di collaborazione tra i due Enti

E CHE

Il Comune di Torino, come citato al punto precedente, ha istituito la figura del Garante per i diritti delle persone private della libertà personale (del n. mecc. 2003/08902/002 del 7-6-2004) che, nell'ambito dei compiti istituzionali affidati, opera per assicurare il rispetto della dignità della persona in stato di privazione della libertà che implica, fra l'altro, che ogni detenuto possa esercitare i diritti stabiliti dalle vigenti leggi dello Stato nelle forme previste;

la figura del Garante svolge le sue funzioni anche attraverso intese ed accordi con le Amministrazioni interessate, nonché con Associazioni ed organismi operanti per la tutela dei diritti delle persone reclusi, promuovendo e stipulando a tal fine anche protocolli e convenzioni specifiche;

il Garante per i diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Torino, attualmente in carica, nell'ambito delle sue funzioni di promozione dei diritti e delle opportunità di partecipazione per le persone private della libertà personale, si è da tempo attivata per supportare



e promuovere la creazione di percorsi culturali, artistici, sportivi in collaborazioni con enti pubblici e organizzazioni non profit;

il Garante della Città di di Torino sostiene la realizzazione dei progetti facilitando l'integrazione con le risorse già presenti sul territorio cittadino.

Allo scopo di incrementare e approfondire le relazioni tra le due Istituzioni, tutte le parti **convengono quanto segue:**

Art.1 – Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 – La Fondazione intende istituire con la Casa Circondariale e il coinvolgimento del Garante cittadino un rapporto di collaborazione che si sostanzia nelle seguenti attività (elenco non esaustivo):

- Organizzazione di una conferenza congiunta, con lo scopo di incontrare tutti i Soggetti terzi potenzialmente interessati alla partecipazione al rapporto di collaborazione;
- Sviluppo di laboratori di falegnameria che coinvolgano i detenuti per la realizzazione di copie di oggetti appartenenti alla collezione del Museo Egizio;
- Lancio di una promozione rivolta al personale di polizia penitenziaria dell'Istituto con l'emissione di due biglietti al prezzo di uno (2x1) previa esibizione in biglietteria del tesserino identificativo.

Art. 4 - Durata

Il presente accordo è valido dalla data della sua sottoscrizione e sino a tutto il 30 giugno 2019. È escluso il tacito rinnovo. Il recesso dal presente accordo potrà intervenire in qualsiasi momento, da entrambe le parti, anche a mezzo mail inviata con almeno 30 giorni di anticipo da indirizzo di posta elettronica del Soggetto richiedente.

Art. 5 – Controversie e Foro competente

La presente Convenzione viene redatta in triplice copia, conservate agli atti in originale da ciascuna delle tre parti. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, le parti concordano di risolvere tramite le competenze del Tribunale del Foro di Torino.

Art. 6 – Clausole Finali

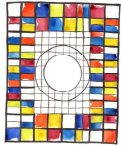
Tutte le modifiche e le integrazioni al presente accordo dovranno essere fatte in forma scritta e firmate da tutte le Parti.

Torino, lì

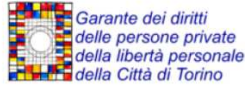
Per la Fondazione Museo delle Antichità Egizie
di Torino

Per la Casa Circondariale "G. Lorusso – I.
Cutugno" di Torino

Il Garante delle persone private della libertà personale della Città di Torino



ALLEGATO N. 3



ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

CASA CIRCONDARIALE "LORUSSO E CUTUGNO" con sede in Via Adelaide Aglietta 35 – Torino, cod. fisc. 80091740011, di seguito indicato come Casa Circondariale, rappresentata dal Direttore **Domenico MINERVINI**

E

IPIA G. PLANA, con sede legale in Piazza Robilant 5 – Torino, cod. fisc. 80090390016, di seguito indicato come Istituto Plana, rappresentata dal Dirigente Scolastico, ing. **Giuseppe PANICO**

E

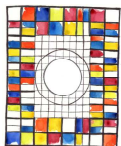
ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE con sede in Corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino, P. IVA 07318260010, cod. fisc. 97500570011, di seguito indicato come Museo Ferroviario, rappresentato dal Presidente **Claudio DEMARIA**

E

GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' DELLA CITTA' DI TORINO, con sede in Piazza Palazzo di Città 1 – Torino, di seguito indicata come Garante, rappresentata da **Monica Cristina GALLO**

PREMESSO CHE

1. La Casa Circondariale, al fine di sviluppare concreti percorsi di rieducazione, ha tutto l'interesse ad ampliare le opportunità di formazione e di lavoro per i detenuti.
2. L'Istituto Plana, istituto professionale che consente agli allievi ristretti di conseguire la qualifica professionale "Operatore del Legno", svolge la sua attività di educazione e formazione all'interno della Casa Circondariale dal 1957. La missione educativa unita alla volontà di proporre occasioni di analisi, confronto e crescita tra gli allievi ristretti sono i capisaldi della scuola. L'obiettivo continua ad essere quello di cercare di garantire, per ciascun individuo, il diritto ad essere aiutato a costruirsi compiutamente come persona per superare le situazioni di svantaggio. L'istruzione, in questo contesto, si è continuamente evoluta nel tempo. La collaborazione con il CPIA 1 e con Enti esterni,



sempre sponsorizzata dall'istituto, consente di integrare il curriculum formativo al fine di creare quelle opportunità volte a proporre situazioni agevolate finalizzate all'inserimento del detenuto nel circuito lavorativo

3. Il Museo Ferroviario Piemontese, Ente istituito con Legge Regionale n° 45 del 1978, provvede per Statuto al reperimento e conservazione del materiale ferroviario e tranviario di peculiare interesse storico e scientifico. Il Museo, oltre alla Sede Espositiva a Savigliano (CN), dispone e gestisce la propria struttura museale a Torino per la manutenzione e il ripristino funzionale dei treni storici situata nei locali della stazione Ponte Mosca, ex capolinea della ferrovia Torino – Ceres, dove attualmente sono in corso lavori di riparazione di una carrozza a cassa in legno, costruita nel 1926 dalle Officine Moncenisio di Condove.
4. La figura del Garante per i diritti delle persone private della libertà personale, istituita dal Comune di Torino nel 2003, svolge le sue funzioni di promozione dei diritti e delle opportunità di partecipazione delle persone private della libertà personale anche sostenendo la realizzazione dei progetti che facilitino, attraverso intese ed accordi con le Amministrazioni interessate, nonché con Associazioni ed organismi operanti per la tutela dei diritti delle persone reclusi. Rientra in questi ambiti la promozione e la stipula di protocolli e convenzioni specifiche integrando risorse già presenti sul territorio cittadino, e l'attivarsi per supportare e promuovere la creazione di percorsi finalizzati a far acquisire alle persone detenute competenze utili al loro reinserimento sociale, oltre che a sviluppare gli interessi personali in culturale, artistico, sportivo, anche in collaborazione con enti pubblici e organizzazioni non profit;

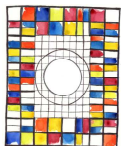
E CHE

Allo scopo di incrementare e approfondire le relazioni tra le suddette Istituzioni, si conviene quanto segue:

Art.1 – Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

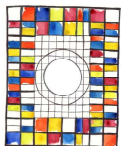
Art. 2 – Il Museo Ferroviario Piemontese, l'Istituto Plana, la Casa Circondariale Lorusso e Cutugno e la Garante dei diritti delle persone private della libertà del Comune di Torino, intendono avviare un rapporto di collaborazione che si sostanzia nelle seguenti attività (elenco non esaustivo):

- La struttura museale del Museo Ferroviario utilizzerà l'opera degli studenti che frequentano le lezioni curricolari delle esercitazioni dell'indirizzo "Industria e Artigianato per il made in Italy" per le classi prime e l'indirizzo "Produzioni Industriali ed Artigianato con opzione Arredi e Forniture per Interni" per le classi seconde e terza. Le attività si svolgeranno principalmente presso il laboratorio di falegnameria della Casa Circondariale

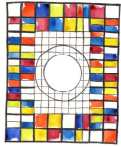


gestito dall'Istituto Plana, per la realizzazione di alcuni manufatti in legno utili per il restauro delle carrozze storiche;

- gli allievi del Plana potranno svolgere, per il Museo Ferroviario, le loro attività di esercitazione, curricolari o nel corso di stage simulato, presso il laboratorio di falegnameria;
- nel corso delle attività curricolari di laboratorio gli allievi saranno seguiti dai docenti del Plana;
- il Museo si farà carico di mettere a disposizione uno o più tutor esterni in modo che possano essere effettuate 250 ore di stage simulato sulle classi seconde e terze, all'interno del laboratorio di falegnameria;
- l'attività di stage simulato, obbligatoria e regolamentata da apposita convenzione di stage tra Plana e Museo consentirà, agli allievi frequentanti, di ottenere i requisiti necessari per poter conseguire la qualifica regionale "Operatore del Legno";
- il Museo Ferroviario dovrà individuare il personale a cui affiderà il ruolo di tutor esterno sostenendone i costi necessari per far fronte alle attività che dovranno essere da questo prestate come definito convenzione di stage;
- il tutor esterno, al quale dovrà essere affidato l'incarico, dovrà possedere i seguenti requisiti:
 - Titolo di studio o esperienza lavorativa correlate alle prestazioni richieste;
 - Competenza specifica nel settore;
 - Competenze professionali e teoriche;
 - Buone capacità didattiche e relazionali;
 - Cittadinanza italiana o per uno degli stati membri U.E.;
 - Godimento dei diritti civili e penali;
 - Assenza di condanne penali e di provvedimenti restrittivi;
 - Tutto quanto previsto per l'ingresso nella Casa circondariale.
- il tutor esterno dovrà svolgere le seguenti funzioni:
 - Far realizzare i manufatti richiesti dal Museo dagli allievi frequentanti lo stage;
 - Compilare il registro stage delle presenze;
 - Presenziare all'esame di qualifica Regionale;
 - Collaborare con il tutor interno;



- Creare nel corso dello stage quelle situazioni di produzione analoghe a quelle riscontrate nelle aziende esterne;
 - Gestire e responsabilizzare gli allievi frequentanti lo stage;
 - Coinvolgere l'allievo nel processo di valutazione dell'esperienza;
 - Compilare la relazione finale
- il Plana individuerà tra i docenti titolari di cattedra, nelle relative sezioni il tutor interno con costi a carico del Plana. Il tutor interno dovrà controllare in itinere e verificare che tutte le attività di stage siano espletate secondo quanto prescritto dalla regione Piemonte.
 - il Museo Ferroviario per il tramite del tutor aziendale rilascerà a fine anno la documentazione prevista dalla Regione Piemonte per la valutazione della corretta frequenza delle attività di stage al fine di consentire agli allievi di sostenere l'esame di qualifica professionale "Operatore del Legno";
 - i docenti e gli allievi del Plana - Casa Circondariale, che partecipano al progetto, sono coperti dagli infortuni con polizza assicurativa INAIL prevista per la scuola e con polizza R.C. sia per le attività curricolari e sia per quelle di stage svolte all'interno della Casa Circondariale.
 - il Museo Ferroviario dovrà farsi carico dell'assicurazione contro gli infortuni di lavoratori e studenti, per le attività svolte presso la propria struttura museale e regolamentate da apposita convenzione.
 - i costi per l'acquisto del materiale necessario a produrre i manufatti e di eventuali utensili e/o attrezzature utili alle lavorazioni nel laboratorio di falegnameria della Casa Circondariale, saranno a carico del Museo Ferroviario;
 - saranno inoltre a carico del Museo tutte le movimentazioni dei materiali, dei manufatti realizzati e degli utensili (anche solo per la loro manutenzione/affilatura) necessarie per consentire il loro ingresso ed uscita dalla Casa circondariale ed il loro conseguente trasporto nelle diverse destinazioni definite dal Museo;
 - la Casa Circondariale valuterà l'opportunità di poter consentire agli allievi meritevoli di svolgere l'attività di realizzazione dei manufatti in restauro anche presso la struttura museale del Museo ferroviario con cui stipulerà apposita convenzione;
 - l'Ufficio delle persone private della libertà del Comune di Torino si occuperà di recuperare le autorizzazioni utili a facilitare l'entrata in carcere dei soci del Museo Ferroviario che seguono i lavori nell'Officina e del materiale che verrà utilizzato per tale iniziativa all'interno del laboratorio di falegnameria dell'istituto Plana;



- gli Enti sottoscrittori si impegnano a partecipare e/o realizzare occasioni pubbliche che possano presentare alla cittadinanza i risultati ed i lavori effettuati dai detenuti nel laboratorio di falegnameria dell'Istituto Plana

Art. 4 - Durata

Il presente accordo è valido dalla data della sua sottoscrizione e sino a tutto il 30 luglio 2019. È escluso il tacito rinnovo. Il recesso dal presente accordo potrà intervenire in qualsiasi momento, da entrambe le parti, anche a mezzo mail inviata con almeno 30 giorni di anticipo da indirizzo di posta elettronica del Soggetto richiedente.

Art. 5 – Controversie e Foro competente

La presente Convenzione viene redatta in quadrupla copia, conservata agli atti in originale da ciascuna delle quattro parti. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, le parti concordano di risolvere tramite le competenze del Tribunale del Foro di Torino.

Art. 6 – Clausole Finali

Tutte le modifiche e le integrazioni al presente accordo dovranno essere fatte in forma scritta e firmate da tutte le Parti.

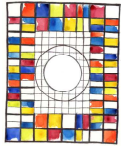
Torino, lì 4 dicembre 2018

Per Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno”
Domenico Minervini

Per Garante dei diritti della persone private della libertà personale
Monica Cristina Gallo

Per Istituto Plana
Giuseppe Panico

Per Museo Ferroviario Piemontese
Claudio Demarca



ALLEGATO N. 4

Premessa

II PROTOCOLLO D'INTESA TRA CASA CIRCONDARIALE "LORUSSO E CUTUGNO" DI TORINO, L'EnAIP Piemonte (Ente Acli Istruzione Professionale) E LA GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' DELLA CITTA' DI TORINO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE A FAVORE DI SOGGETTI DETENUTI, è stato sottoscritto in data 8 marzo 2017.

In tale documento si concordava una collaborazione nell'ambito della promozione di attività di reinserimento di soggetti sottoposti ad esecuzione penale attraverso progetti che intendono sviluppare e percorsi operativi concordati anche all'interno dell'Istituto per favorire l'accesso al lavoro, alla formazione e all'integrazione dei destinatari del presente protocollo, potenziarne le capacità e le competenze e garantire la loro possibilità di reinserirsi nella società.

Considerando che, nell'anno 2017, sono stati onorati, con risultati positivi, gli impegni previsti negli articoli 5 e 6 del citato protocollo e che, in continuità con quanto sottoscritto, è in fase di realizzazione quanto previsto dal citato articolo 5, comma a) e c), si rende necessario prolungare la validità del protocollo in modo da consentire il proseguimento delle attività stesse.

Addendum al

PROTOCOLLO D'INTESA TRA CASA CIRCONDARIALE "LORUSSO E CUTUGNO" DI TORINO, L'EnAIP (Ente Acli Istruzione Professionale) E LA GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' DELLA CITTA' DI TORINO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE A FAVORE DI SOGGETTI DETENUTI.

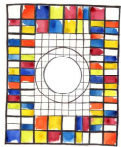
Articolo 8

"Il presente accordo è valido per un anno a decorrere dalla data di stipula e può essere disdetto dalle parti entro tre mesi dalla scadenza. L'accordo si intende tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo disdetta da una delle parti."

Casa Circondariale
"Lorusso e Cutugno"
il Direttore
dr. Domenico Minervini

Garante delle Persone
Private della Libertà
della Città di Torino
dr.ssa Monica Gallo

E.n.A.I.P. Piemonte
(Ente Acli Istruzione
Professionale)
il Presidente
dr. Luca Sogno



ALLEGATO N. 5

Divisione Servizi Educativi	2018 03905/007
-----------------------------	----------------

Area Educativa

GC

0/A

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

25 settembre 2018

Convocata la Giunta presieduta dal Vicesindaco Guido MONTANARI, sono presenti gli Assessori:

Roberto FINARDI

Federica PATTI

Marco GIUSTA

Paola PISANO

Francesca Paola LEON

Sergio ROLANDO

Alberto SACCO

Assenti per giustificati motivi, oltre la Sindaca Chiara APPENDINO, gli Assessori: Maria LAPIETRA - Alberto UNIA.

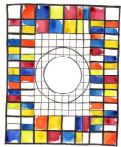
Con l'assistenza del Segretario Generale Mauro PENASSO.

OGGETTO: PROTOCOLLO DI INTESA FRA LA CITTA' DI TORINO, LA CASA CIRCONDARIALE «LO RUSSO-CUTUGNO» E L'UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA PER L'INSERIMENTO PRESSO NIDI E SCUOLE D'INFANZIA DELLA CITTA' DI MINORI FIGLI DI DETENUTE. APPROVAZIONE.

Proposta dell'Assessora Patti.

Nella sezione femminile della Casa Circondariale "Lorusso - Cutugno" sono ospitati bimbi infratreenni, insieme alle loro madri detenute. Questi bambini, non sempre possiedono riferimenti significativi tali da permettere loro di usufruire di spazi di socializzazione fuori dalle mura carcerarie. La detenzione del genitore rischia, pertanto, di pregiudicare l'armonioso sviluppo psico-fisico dei fanciulli, loro malgrado ristretti in carcere.

D'altro canto, i Nidi e le Scuole d'Infanzia si propongono quali agenzie educative fornendo alle bimbe e ai bimbi una pluralità di esperienze volte ad esprimere le potenzialità del gruppo nel rispetto



delle singole individualità, concorrendo a garantire la continuità degli interventi educativi, a garantire la sperimentazione di una pluralità di dinamiche relazionali significative tra coetanei e adulti, nonché l'esplorazione e la conoscenza degli ambienti. Inoltre, i Nidi d'Infanzia promuovono azioni di prevenzione e di intervento precoce su eventuali condizioni di svantaggio psico-fisico e socio-culturale.

In questo ambito, con deliberazione della Giunta Comunale del 9 febbraio 2016, esecutiva dal 25 febbraio 2016 (mecc. 2016 00412/007), si approvava un Protocollo d'Intesa, poi stipulato con la Casa Circondariale Lo Russo - Cotugno e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna - Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, con il quale si è proseguita una collaborazione operativa per l'inserimento di bimbi infratreenni segnalati dall'equipe di osservazione e trattamento della sezione femminile della Casa Circondariale presso il Punto Famiglia - poi Centro per bambini e genitori - "Stella Stellina", e dopo la chiusura di tale Centro, nell'ambito della riorganizzazione dei servizi educativi, all'interno del Nido d'Infanzia di via delle Primule, come previsto dall'art. 5 del citato Protocollo d'Intesa.

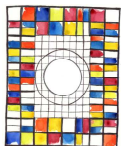
Si è addivenuti, ora, alla condivisione di un nuovo documento (all. 1), che dovrà essere operativo già dall'anno educativo 2018/2019, che intende dare continuità al progetto, apportando alcune variazioni rispetto al precedente, sia nel tempo di frequenza delle attività, sia nel numero di minori coinvolti e che prevede la strutturazione ed il consolidamento, per i bambini ospiti con le loro madri presso l'ICAM della Casa Circondariale di Torino, di un contesto di relazione e mediazione con coetanei e adulti, anche in una realtà diversa da quella carceraria, prevedendo l'integrazione e la collaborazione di attività di istituzioni e servizi diversi, mediante la frequenza al nido o alla scuola dell'infanzia. Per questi motivi, il precedente protocollo, in scadenza il 31 dicembre 2018, viene sostituito dal nuovo documento allegato alla presente deliberazione.

Il Protocollo d'Intesa prevede che il Nido d'Infanzia "Elvira Verde" metta a disposizione dell'Amministrazione Penitenziaria, nei giorni di apertura all'utenza, compreso il mese di luglio, fino a 6 posti riservati ai bambini ospitati con le loro madri presso l'Icam della Casa Circondariale; la Scuola d'Infanzia, di Via Primule 36, metta a disposizione dell'Amministrazione Penitenziaria, nei giorni di apertura all'utenza, compreso il mese di luglio, fino a 8 posti ai bambini ospitati con le loro madri presso l'Icam della casa Circondariale; i posti riservati presso i Nidi e Scuole per l'Infanzia della Città potranno essere incrementati in caso di reperimento delle necessarie risorse finanziarie a cura dei soggetti firmatari del Protocollo d'Intesa

Nel caso di indisponibilità di posti presso il Nido d'infanzia "Elvira Verde" e la scuola d'infanzia di via Primule, 36, i bimbi potranno essere accolti anche presso altri nidi e scuole comunali.

Inoltre, la Città di Torino si impegna ad individuare il soggetto del privato sociale gestore del servizio di accompagnamento e di inserimento dei bambini presso il nido e la scuola con educatori di esperienza e professionalità adeguate, che permarranno presso la struttura con le seguenti modalità:

- per il Nido, per tutto il tempo di svolgimento delle attività (dalle 9 alle 13);



- per la Scuola d'Infanzia, dalle 9 alle 13 per lo svolgimento della attività educative – secondo lo specifico progetto educativo predisposto dalle insegnanti - e nel pomeriggio per il tempo necessario per il ricongiungimento con le proprie madri.

I costi relativi all'accompagnamento dei bimbi frequentanti la scuola infanzia. dalla scuola all'ICAM, compresi gli eventuali costi di trasporto sono a carico della Casa Circondariale.

I costi relativi all'accompagnamento dei bimbi frequentanti la scuola infanzia dall'ICAM alla scuola e i costi relativi all'accompagnamento dall'ICAM al nido e viceversa, compresi gli eventuali costi di trasporto sono a carico della Città.

Gli educatori del privato sociale potranno recarsi presso l'ICAM per stabilire un contatto con la madri e costruire con quest'ultime un rapporto di fiducia necessario per il buon esito dell'inserimento dei bambini.

La Casa Circondariale e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna collaborano con il Nido d'Infanzia e la Scuola dell'Infanzia per favorire l'ingresso degli operatori in Istituto, la loro attività con i bambini ed il rapporto con le madri detenute secondo le modalità previste dal Progetto.

La Casa Circondariale e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna individueranno, in accordo con la Città, i bambini che possono frequentare il Nido e la Scuola curandone il loro inserimento.

Il Protocollo d'Intesa avrà durata fino al 31 luglio 2021 e potrà essere rinnovato alla scadenza, previo accordo fra le parti.

Le spese per il 2018 ammontano ad Euro 24.000,00.

La spesa per la realizzazione dell'attività per il 2019 e per il 2020 è prevista in Euro 68.000,00 Euro; per il 2021 per Euro 44.000,00 e sarà sostenuta con mezzi di bilancio della Città. Il servizio potrà essere finanziato per gli anni futuri con fondi provenienti dalla Legge 285/97.

Il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico, come risulta dal documento allegato (all. 2)

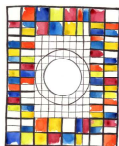
Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;



favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

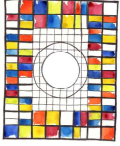
DELIBERA

- 1) di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa allegato, formato da 5 articoli - fra la Città di Torino, la Casa Circondariale "Lo Russo - Cutugno" di Torino e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna avente ad oggetto l'inserimento presso Nidi d'Infanzia e Scuole dell'Infanzia della Città, di minori presenti con le loro madri presso la Casa Circondariale di cui sopra. Il Protocollo ha validità fino al 31 luglio 2021. Tale Protocollo si intende qui approvato, per le motivazioni espresse in narrativa, ed è parte integrante e costitutiva del presente atto. Si dà atto che tale protocollo sostituisce e revoca il precedente approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 9 febbraio 2016 (mecc. 2016 00412/007), esecutiva dal 25 febbraio 2016;
- 2) di dare atto che le spese per il 2018 ammontano ad Euro 24.000,00 e saranno fronteggiate con mezzi di bilancio o con fondi provenienti dalla Legge 285/97.
La spesa per la realizzazione dell'attività per il 2019 e per il 2020 è prevista in Euro 68.000,00; per il 2021 in Euro 44.000,00 e saranno sostenuti con mezzi di bilancio della Città. Il servizio potrà essere finanziato per gli anni futuri con fondi provenienti dalla Legge 285/97;
- 3) di rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali l'adozione di eventuali atti conseguenti e necessari;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico, come risulta dal documento allegato;
- 5) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'Assessora all'Istruzione
e all'Edilizia Scolastica
Federica Patti

Il Direttore
Giuseppe Nota

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.



Il Dirigente dell'Area
Enrico Bayma

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

p. Il Direttore Finanziario
La Dirigente Delegata
Alessandra Gaidano

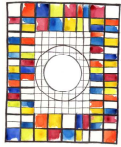
Verbale n. 50 firmato in originale:

IL VICESINDACO

Guido Montanari

IL SEGRETARIO GENERALE

Mauro Penasso



ALLEGATO N. 6

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA CITTA' DI TORINO – AREA SERVIZI EDUCATIVI

e

LA CASA CIRCONDARIALE “LORUSSO - CUTUGNO”

e

L'UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA

PER L'INSERIMENTO PRESSO I NIDI D'INFANZIA E LE SCUOLE DELL'INFANZIA

DELLA CITTA' DI TORINO

DI MINORI DI ETA' COMPRESA TRA 0/6 ANNI PRESENTI CON LE LORO MADRI PRESSO

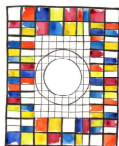
L'ISTITUTO A CUSTODIA ATTENUATA (I.C.A.M.)

DELLA CASA CIRCONDARIALE “LORUSSO - CUTUGNO”

DI TORINO

Premesso che

- L'approvazione della Legge n. 62 del 21 aprile 2011, ha inteso valorizzare il rapporto tra detenute madri e figli minori
- Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha affrontato il problema dei bambini in carcere avviando la sperimentazione di un tipo di istituto a custodia attenuata per madri (ICAM) .
- Sono stati realizzati Istituti a custodia attenuata in molte città italiane tra cui Torino.
- Con riferimento all'applicazione della misura della custodia cautelare, l'articolo 1 della legge 62/2011, attraverso una modifica all'art. 275 c.p.p., prevede l'aumento da tre a sei anni dell'età del bambino al di sotto della quale non può essere disposta o mantenuta la custodia cautelare della madre in carcere (ovvero padre, qualora la madre sia deceduta o assolutamente impossibilitata a dare assistenza alla prole), salvo che sussistano esigenze cautelari di eccezionale rilevanza.
- In presenza di tali esigenze la legge, aggiungendo l'art. 285-bis al c.p.p., prevede la possibilità di disporre la custodia cautelare della donna incinta e della madre di prole di età non superiore ai sei anni in un I.C.A.M.
- Presso l'Amministrazione Penitenziaria “Lorusso e Cutugno” è stato realizzato un Istituto a Custodia Cautelare (I.C.A.M.), in cui saranno ospitati con le loro madri minori di età compresa tra 0/6 anni che non sempre hanno riferimenti significativi tali da permettere loro di usufruire di spazi di relazione e socializzazione esterni le mura del carcere.



INOLTRE

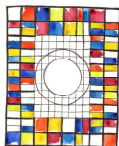
- Che è tra i compiti dell'Amministrazione Penitenziaria tessere rapporti con l'esterno ai fini del reinserimento dei condannati nel tessuto sociale;
- Che la detenzione dei genitori rischia di pregiudicare l'armonioso sviluppo psico-fisico dei bambini loro malgrado ristretti in carcere;
- Che i Nidi e le Scuole d'Infanzia si propongono come agenzie socio-educative per la prima infanzia fornendo ai bambini e alle bambine una pluralità di esperienze educative volte a sostenere le potenzialità del gruppo nel rispetto delle diversità individuali;
- Che i Nidi e le Scuole dell'Infanzia d'Infanzia sono luoghi che concorrono a:
 - garantire la sperimentazione di una pluralità di dinamiche relazionali significative tra coetanei e adulti ,
 - garantire l'esplorazione e la conoscenza degli ambienti,
 - accogliere le diversità e promuovere le potenzialità di tutti i bambini;
 - garantire la continuità degli interventi educativi;
 - promuovere azioni di prevenzione e di intervento precoce su eventuali condizioni di svantaggio psico-fisico e socio-culturale
- Che l'Asilo Nido Comunale "Elvira Verde" in Via Primule,5, e la Scuola dell'Infanzia di Via Primule,36, sono prossime alla Casa Circondariale "Lorusso Cutugno";
- Che in data 4 novembre 2003, è stato stipulato fra i Servizi Educativi della Città di Torino e il Ministero della Giustizia – Dipartimento per l'amm.ne penitenziaria – Casa Circondariale Lorusso – Cutugno ed Ufficio esecuzione penale esterna - un Protocollo d'Intesa sullo stesso tema, rinnovato l'11 ottobre 2006 (prorogato fino al 31 dicembre 2009; fino al 31 dicembre 2012; fino al 31 dicembre 2015 e successivamente fino al 31 dicembre 2018)
- che tale protocollo può essere rinnovato e/o modificato considerati gli esiti del progetto;
- Che il progetto prevede la strutturazione ed il consolidamento, per i bambini ospiti con le loro madri presso l'Icam della Casa Circondariale di Torino, di un contesto di relazione e mediazione con coetanei e adulti, anche in una realtà diversa da quella carceraria, prevedendo l'integrazione e la collaborazione di attività di istituzioni e servizi diversi;
- Che le modificazioni del Regolamento comunale dei nidi d'infanzia n. 231, art. 5, Iscrizioni e ricorsi, approvate con deliberazione del consiglio Comunale il 9 dicembre 2008 prevedono, tra l'altro, in accoglimento della proposta del Garante dei diritti delle persone private della libertà, che per i bambini dimoranti con le madri detenute presso la Casa Circondariale o l'Istituto penale per minorenni di Torino, il competente Dirigente della Divisione Servizi Educativi possa disporre l'immediato inserimento al nido, oltre il limite della capacità ricettiva. Analogamente nel caso di provvedimenti adottati dall'Autorità di Giustizia Minorile.

TRA

LA CITTA' DI TORINO – AREA SERVIZI EDUCATIVI

LA CASA CIRCONDARIALE "LO RUSSO - CUTUGNO" e

L'UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA



Si conviene che

Art. 1)

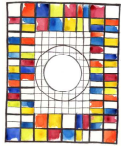
- IL Nido d'Infanzia "Elvira Verde" metta a disposizione dell'Amministrazione Penitenziaria, nei giorni di apertura all'utenza, compreso il mese di luglio, fino a 6 posti riservati ai bambini ospitati con le loro madri presso l'Icam della Casa Circondariale ;
- La Scuola d'Infanzia di Via Primule 36, metta a disposizione dell'Amministrazione Penitenziaria, nei giorni di apertura all'utenza, compreso il mese di luglio, fino a 8 posti ai bambini ospitati con le loro madri presso l'Icam della casa Circondariale;
- I posti riservati presso i Nidi e Scuole per l'Infanzia della Città potranno essere incrementati in caso di reperimento delle necessarie risorse finanziarie a cura dei soggetti firmatari del presente protocollo d'intesa
- Nel caso di indisponibilità di posti presso il Nido d'infanzia "Elvira Verde" e la scuola d'infanzia di via Primule, 36, i bimbi potranno essere accolti anche presso altri nidi e scuole comunali
- La Città di Torino individua il soggetto del privato sociale gestore del servizio di accompagnamento e di inserimento dei bambini presso il nido e la scuola con educatori di esperienza e professionalità adeguate, che permarranno presso la struttura con le seguenti modalità:
 - per il Nido per tutto il tempo di svolgimento delle attività (dalle 9 alle 13);
 - per la Scuola d'Infanzia, dalle 9 alle 13 per lo svolgimento della attività educative – secondo lo specifico progetto educativo predisposto dalle insegnanti - e nel pomeriggio per il tempo necessario per il ricongiungimento con le proprie madri;
- I costi relativi all'accompagnamento dei bimbi frequentanti la scuola infanzia. dalla scuola all'ICAM, compresi gli eventuali costi di trasporto sono a carico della Casa Circondariale
- I costi relativi all'accompagnamento dei bimbi frequentanti la scuola infanzia dall'ICAM alla scuola e i costi relativi all'accompagnamento dall'ICAM al nido e viceversa, compresi gli eventuali costi di trasporto sono a carico della Città
- Gli educatori del privato sociale potranno recarsi presso l'ICAM per stabilire un contatto con la madri e costruire con quest'ultime un rapporto di fiducia necessario per il buon esito dell'inserimento dei bambini;

Art. 2)

- La Casa Circondariale e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna collaborano con il Nido d'Infanzia e la Scuola dell'Infanzia per favorire l'ingresso degli operatori in Istituto, la loro attività con i bambini ed il rapporto con le madri detenute secondo le modalità previste dal Progetto;
- La Casa Circondariale e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna individueranno, in accordo con la Città, i bambini che possono frequentare il Nido e la Scuola curandone il loro inserimento

Art. 3)

Per garantire la convergenza delle finalità e degli obiettivi in premessa, il coordinamento delle attività



sarà a cura del Responsabile del Nido e della Scuola dell'Infanzia, cui permane altresì la titolarità, la supervisione ed il relativo monitoraggio del progetto stesso.

Art. 4)

I bambini saranno inseriti a titolo gratuito trattandosi di minori ospiti della struttura penitenziaria che necessitano, a loro tutela, di intrattenere rapporti con altri bambini in un contesto di normalità.

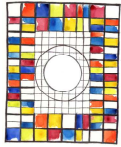
Art. 5)

Il presente Protocollo di Intesa ha validità sino 31 luglio 2021 a partire dalla data di stipula e comunque dal settembre 2018. A seguito di periodiche verifiche intermedie, potrà essere rinnovato alla scadenza o modificato, previo accordo tra le parti.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA – DIP. AMM.NE PENITENZIARIA
IL DIRETTORE CASA CIRCONDARIALE LORUSSO – CUTUGNO

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA – DIP. GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'
IL DIRETTORE UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA TORINO E ASTI

CITTA' DI TORINO
ASSESSORA ALL'ISTRUZIONE E ALL'EDILIZIA SCOLASTICA



ALLEGATO N. 7

Divisione Ambiente, Verde e Protezione Civile

2017 05079/112

Area Ambiente

GC

0

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

28 novembre 2017

Convocata la Giunta presieduta dalla Sindaca Chiara APPENDINO sono presenti gli Assessori:

Roberto FINARDI

Federica PATTI

Maria LAPIETRA

Paola PISANO

Francesca Paola LEON

Sergio ROLANDO

Assenti per giustificati motivi, oltre al Vicesindaco Guido MONTANARI, gli Assessori: Marco GIUSTA - Alberto SACCO.

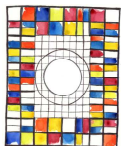
Con l'assistenza del Segretario Generale Mauro PENASSO.

OGGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA CITTÀ DI TORINO, L'AGENZIA PIEMONTE LAVORO - CENTRO PER L'IMPIEGO DI TORINO, LA CASA CIRCONDARIALE "LORUSSO E COTUGNO" DI TORINO, AMIAT S.P.A. E GTT S.P.A. PER L'INSERIMENTO IN ATTIVITÀ DI PUBBLICA UTILITÀ DI PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE. APPROVAZIONE.

Proposta dell'Assessore Unia

di concerto con gli Assessori Giusta, Rolando e Sacco.

L'Amministrazione Penitenziaria, nel quadro degli scopi previsti dall'Ordinamento Penitenziario, e per dare concreta attuazione al mandato costituzionale ex art. 27, è impegnata, da tempo, nella



promozione di tutte le azioni atte a favorire il recupero sociale delle persone private della libertà personale e ridurre i rischi di fenomeni di recidiva.

Per raggiungere tali obiettivi è indispensabile creare una adeguata rete di contatti formali e collegamenti istituzionali con le realtà pubbliche e private che operano sul territorio di riferimento di ciascuna struttura periferica dell'Amministrazione Penitenziaria.

A tale scopo, il 20 giugno 2012 è stato siglato un Protocollo d'Intesa fra Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) con lo scopo di favorire la conoscenza immediata, da parte dell'Amministrazione Penitenziaria, di eventuali fabbisogni di attività utili alla comunità, a livello locale.

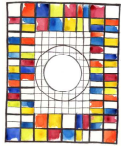
Per rafforzare ulteriormente, e consolidare sul territorio regionale percorsi di reinserimento sociale a favore dei soggetti detenuti, in data 12 febbraio 2015 è stato sottoscritto un Protocollo Operativo fra Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, Regione Piemonte, Garante regionale dei diritti dei detenuti e ANCI Piemonte.

Nella logica della giustizia "riparativa", inoltre, con la Legge 94/2013 "Disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena" è stato riformato l'art. 21 dell'Ordinamento Penitenziario di cui alla Legge 354/1975, che al comma 4 ter ha esteso la possibilità di assegnare i detenuti a prestare la propria attività all'esterno, anche a titolo volontario e gratuito, nell'esecuzione di progetti di pubblica utilità, in favore della collettività, da svolgere presso Enti pubblici.

In relazione a tale problematica, il Consiglio Comunale di Torino, approvando in data 2 marzo 2015 la mozione (mecc. 2015 00590/002), avente per oggetto "Dalle Vallette oltre il muro per Torino: detenuti impegnati in lavori di pubblica utilità", ha manifestato la volontà di incrementare la collaborazione con la Direzione della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, nonché sostenere ed incrementare progetti e azioni finalizzati al reinserimento sociale del detenuto nel territorio di residenza.

A tal proposito, con deliberazione del 14 aprile 2015 (mecc. 2015 01577/112), dichiarata immediatamente eseguibile, la Giunta Comunale ha approvato un Protocollo d'Intesa con AMIAT S.p.A. e la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, per l'inserimento in attività di pubblica utilità, di persone private della libertà personale. A seguito della firma del Protocollo sono stati attivati tre moduli di lavoro di pubblica utilità di sei settimane ciascuno, con il coinvolgimento di persone detenute. Tali moduli di lavoro volontario e gratuito sono stati integrati dalla Città di Torino con attività in regime di lavoro accessorio, della durata di una settimana, prestate dai medesimi partecipanti al progetto.

Considerato che l'esperienza di inserimento è stata valutata positivamente dai soggetti firmatari e dalle persone detenute che hanno partecipato al progetto, la Città, sentiti AMIAT S.p.A. e la Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, su sollecitazione del Direttore della Casa Circondariale, con deliberazione del 27 settembre 2016 (mecc. 2016 04245/130), dichiarata immediatamente eseguibile, ha inteso dare continuità al Progetto sopraccitato per proseguire un'azione concreta di pari opportunità di accesso al mondo del lavoro, da parte di persone detenute, collegandolo al Progetto "AxTO - Azioni per le periferie torinesi" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del "Programma



straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie”, sottoscrivendo un Protocollo di Intesa con la Direzione della Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno” di Torino e con AMIAT S.p.A.

A seguito della riforma del mercato del lavoro introdotta dal "Jobs Act", articoli 48-50, decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera b), decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, e considerato che tali modifiche, pur determinando il progressivo incremento dei limiti economici annuali entro i quali il lavoro accessorio può essere utilizzato, non consentono deroghe specifiche a tali limiti economici, si è individuata la possibilità di fare ricorso agli interventi di politica attiva del lavoro, previsti dalla Regione Piemonte, quali i Tirocini, disciplinati dalla D.G.R. n. 74-5911 del 3 giugno 2013 e dalla D.G.R. n. 42-7397 del 7 aprile 2014 e s.m.i., con il coinvolgimento dell’Agenzia Piemonte Lavoro - Centro per l’Impiego di Torino.

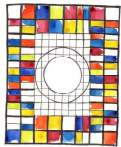
Stando così le cose, valutata positivamente l’esperienza dei progetti di inclusione lavorativa finora attuati di concerto tra Città di Torino, Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino ed Amiat, S.p.A., si propone di dare corso ad un ulteriore protocollo d’intesa tra i succitati soggetti, secondo le modalità operative, logistiche ed amministrative che di seguito vengono opportunamente dettagliate.

La bozza del nuovo Protocollo d’Intesa, che si approva con il presente atto, ha per oggetto lo svolgimento di attività di pubblica utilità sul territorio del Comune di Torino, nell’ambito del Progetto “AxTO - Azioni per le periferie torinesi”: azione 5.05 “Cura dei beni Comuni - Programma di attività per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità nell’ambito della cura e manutenzione degli spazi pubblici urbani e dei beni comuni a favore della comunità locale da parte di soggetti in stato di detenzione” e coinvolgerà 30 detenuti per 12 mesi di attività. La Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno” individuerà i soggetti per i quali sussistano le condizioni per l’ammissione all’attività esterna. Ogni detenuto sarà impegnato per 38 ore settimanali, suddivise in sei giorni di attività, svolte a titolo volontario e parzialmente gratuito: per lo svolgimento delle ore corrispondenti a tre quarti dell’attività totale, verrà erogata per ciascun detenuto una indennità di partecipazione, così come previsto dalla D.G.R. n. 74-5911 del 3 giugno 2013; l’attività delle ore rimanenti, corrispondenti a un quarto del totale verrà svolta a titolo completamente gratuito.

Il Protocollo di Intesa decorrerà dalla data di avvio dell’attività dei detenuti ed avrà una durata pari a quella del Progetto “AxTO - Azioni per le periferie torinesi”, la cui fine è prevista per il 31 dicembre 2019.

L’Agenzia Piemonte Lavoro - Centro per l’Impiego di Torino, in qualità di soggetto promotore dei 30 tirocini (D.G.R. n. 74-5911 del 3 giugno 2013; D.G.R. n. 42-7397 del 7 aprile 2014 e s.m.i.), si occuperà delle verifiche e delle prassi necessarie alla loro attivazione e al loro svolgimento.

Amiat S.p.A, metterà a disposizione le sue competenze, il personale e le strutture necessarie a darne esecuzione e, a tale fine, di concerto con l’Amministrazione Comunale di Torino e con l’Agenzia Piemonte Lavoro - Centro per l’Impiego di Torino, previo accordo con la Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno”, predisporrà il programma di attività di ciascun detenuto, indicando orario e luogo di svolgimento della prestazione. Sarà cura dell’Amiat fornire, ai tirocinanti, adeguate informazioni sullo svolgimento in condizioni di sicurezza delle varie attività, nonché le attrezzature adatte e i Dispositivi di



Protezione Individuale idonei. Amiat S.p.A. indicherà le figure dei tutor, almeno uno ogni tre tirocinanti; così come previsto dalla D.G.R. n. 74-5911 del 3 giugno 2013.

I costi assicurativi per la copertura della Responsabilità Civile verso terzi, saranno a carico di Amiat S.p.A.

I costi assicurativi per la copertura INAIL di eventuali infortuni e malattie professionali saranno a carico della Città di Torino, che si potrà avvalere delle polizze già attive proprie dell'Amministrazione. Per quanto riguarda specificamente i costi assicurativi per la copertura di eventuali infortuni e malattie professionali, la Città di Torino potrà fare riferimento alla convenzione esistente con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che nel 2014 ha creato un Fondo per la copertura assicurativa dei soggetti impegnati in attività gratuite di pubblica utilità.

L'intervento rientra quindi nell'ambito del programma AxTO, approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 23 agosto 2016 (mecc. 2016 03789/070), dichiarata immediatamente eseguibile, per il quale è stato assegnato un finanziamento a valere sul Fondo per l'attuazione del Programma Straordinario di intervento per la Riqualificazione Urbana e la Sicurezza delle Periferie, oggetto della Convenzione sottoscritta tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città di Torino, in data 6 marzo 2017.

La spesa complessiva presunta per la copertura dei costi dei tirocini formativi per i 30 detenuti è di Euro 148.967,31.

GTT Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. fornirà alla Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, i titoli di viaggio utili a consentire ai soggetti partecipanti di fruire del trasporto pubblico locale per i trasferimenti necessari alla riuscita delle attività stesse, ed esprime la propria volontà, in tal senso, sottoscrivendo il Protocollo d'Intesa.

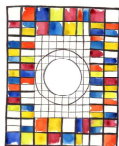
Infine, l'Amministrazione Comunale di Torino e, per quanto di loro competenza, l'Agenzia Piemonte Lavoro - Centro per l'Impiego di Torino e Amiat S.p.A., indicheranno, nel protocollo, i referenti di progetto con compiti di monitoraggio e coordinamento costante con i rappresentanti della Direzione dell'Istituto Penitenziario.

Per le motivazioni sopra espresse, con il presente provvedimento si intende pertanto approvare il Protocollo di Intesa tra la Città di Torino, l'Agenzia Piemonte Lavoro - Centro per l'Impiego di Torino, la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, Amiat S.p.A. e GTT S.p.A., per l'inserimento in attività di pubblica utilità di persone private della libertà personale, il cui schema è allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107,



commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa e che integralmente si richiamano, la bozza di Protocollo d'Intesa tra la Città di Torino, l'Agenzia Piemonte Lavoro - Centro per l'Impiego di Torino, la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, Amiat S.p.A. e GTT S.p.A., che viene allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (all. 1);

2) di autorizzare la Direzione Ambiente, Fondi Europei, Energia, Verde, Illuminazione, Rapporti con il C.C. e Protezione Civile della Città di Torino alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;

3) di demandare, nell'ambito degli indirizzi e con le modalità indicate in narrativa, a successive deliberazioni, l'adozione degli atti necessari alla realizzazione di quanto in oggetto;

4) di dare atto che il presente provvedimento è conforme alla disciplina di cui alla circolare n. 16298 del 19 dicembre 2012 in materia di impatto economico (V.I.E.), come risulta dal documento allegato (all. 2);

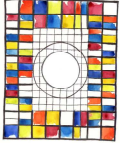
5) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'Assessore alle Politiche per l'Ambiente
Alberto Unia

L'Assessore al Decentramento,
Beni Comuni e Diritti
Marco Giusta

L'Assessore al Bilancio e Programmazione
Sergio Rolando

L'Assessore



alle Politiche Attive del Lavoro
Alberto Sacco

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Dirigente
Area Ambiente
Paolo Camera

Il Dirigente
Progetto AxTo -
Azioni per le Periferie Torinesi
Valter Cavallaio

La Dirigente
Servizio Gestione Risorse Umane
Antonella Rava

Il Dirigente
Area Commercio,
Attività Produttive Lavoro
Roberto Mangiardi

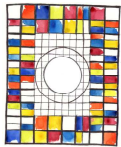
Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

p. Il Direttore Finanziario
La Dirigente Delegata
Alessandra Gaidano

Verbale n. 70 firmato in originale:

LA SINDACA
Chiara Appendino

IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro Penasso



ALLEGATO N. 7 bis

PROGETTO AXTO: TIROCINIO DI INCLUSIONE SOCIALE PER PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE – ATTUAZIONE NELL'ANNO 2018.

Nell'ambito del progetto AxTO – Azioni per le Periferie Torinesi – la Città di Torino ha previsto l'attivazione di tirocini a favore di persone private della libertà personale, che si sono svolti a partire dal 29 gennaio 2018 e fino al 12 dicembre 2018 con il coinvolgimento di 30 detenuti, impegnati in attività di pubblica utilità presso la soc. AMIAT S.p.A..

I tirocini sono stati attivati sulla base del Protocollo di intesa tra la Città di Torino, l'Agenzia Piemonte Lavoro - Centro per l'impiego di Torino, la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, AMIAT S.p.A., e GTT S.p.A. il cui schema è stato approvato con la deliberazione della Giunta Comunale n. mecc. 2017 05079/112 del 28 novembre 2017.

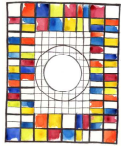
Sulla base del Protocollo di intesa sopra citato, in data 5-12-2017 è stata stipulata la "Convenzione di Tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo" tra Agenzia Piemonte Lavoro – Centro per l'impiego di Torino (Soggetto Promotore) e l'Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino (Soggetto Ospitante).

In seguito alla sottoscrizione della Convenzione sono stati sottoscritti i Progetti Formativi individuali tra i singoli tirocinanti, Amiat S.p.A. e il Centro per l'Impiego di Torino. In tali Progetti formativi i tirocinanti sono stati inseriti con il profilo professionale di netturbino ed AMIAT ha previsto che i propri capi-squadra diventassero i tutori dei medesimi nello svolgimento delle mansioni quotidianamente affidate.

Amiat S.p.A. si è presa carico della copertura assicurativa RC per l'attività dei tirocinanti, della loro formazione, anche in relazione alla sicurezza, e della fornitura di abbigliamento ed attrezzature adeguati nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

A fronte dell'attività lavorativa dei tirocinanti Amiat, S.p.A. ha redatto e trasmesso mensilmente all'Area Ambiente i prospetti riepilogativi delle presenze in servizio, in base ai quali l'Area stessa ha predisposto ed approvato i provvedimenti di liquidazione per consentire la successiva emissione dei mandati di pagamento a cura della Divisione Risorse Finanziarie. I mandati sono stati emessi a favore dei tirocinanti tramite accredito sull'IBAN della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, che ha successivamente provveduto ai relativi pagamenti ad personam.

Come anzi enunciato, ai tirocini hanno partecipato inizialmente 30 persone, il cui numero si è progressivamente ridotto fino a 10 a seguito di diverse vicende, quali il sopraggiunto termine della pena e, in rari casi, per motivi disciplinari. Detta riduzione del numero dei tirocinanti, sommata ai risparmi per le assenze dei tirocinanti, ha permesso di ottenere una riduzione della spesa rispetto a quella prevista. È stato pertanto inserito nel Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) l'importo di € 64.662,00, che potrà essere utilizzato in occasione della ripresa dei tirocini nel corso dell'anno corrente, attualmente in fase di programmazione. I nuovi tirocini dovranno comunque terminare entro il 31 dicembre 2019, data per la quale è prevista la conclusione dei Progetti AxTO.



ALLEGATO N. 8

Divisione Decentramento, Giovani e Servizi

2018 05625/130

Area Giovani e Pari Opportunità

MP

0

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

27 novembre 2018

Convocata la Giunta presieduta dal Vicesindaco Guido MONTANARI, sono presenti gli Assessori:

Roberto FINARDI

Federica PATTI

Marco GIUSTA

Sergio ROLANDO

Maria LAPIETRA

Alberto SACCO

Sonia SCHELLINO

Assenti per giustificati motivi, oltre la Sindaca Chiara APPENDINO, le Assessori: Francesca Paola LEON - Paola PISANO.

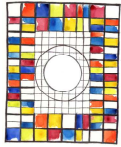
Con l'assistenza del Segretario Generale Mauro PENASSO.

OGGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA TRA CITTÀ DI TORINO, DIREZIONE ISTITUTO PENALE MINORILE «FERRANTE APORTI», DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE «LORUSSO E CUTUGNO» PER AGEVOLARE E GESTIRE IL PLURALISMO RELIGIOSO NEI LUOGHI DI DETENZIONE DISLOCATI SUL TERRITORIO DELLA CITTÀ DI TORINO. APPROVAZIONE.

Proposta dell'Assessore Giusta.

Negli Istituti penitenziari si è riscontrato, negli ultimi anni, un sensibile aumento del numero di persone appartenenti a differenti confessioni religiose, così come il numero di persone non appartenenti ad alcuna confessione. Questo fenomeno riguarda anche gli Istituti penitenziari dislocati sul territorio della città di Torino.

Al fine di potere garantire a tutte le persone detenute e/o trattenute, la libertà di culto e assicurare loro la possibilità di relazionarsi con un rappresentante o con una rappresentante della propria fede o convinzione, soprattutto in un momento particolare della vita quale la detenzione, la Città di Torino su proposta della Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, la Direzione dell'Istituto Penale Minorile "Ferrante Aporti" di Torino e la Direzione della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di



Torino, hanno ritenuto opportuno individuare indirizzi, obiettivi e impegni comuni, attraverso un Protocollo di Intesa.

E' stato pertanto condiviso il testo del Protocollo di Intesa "Agevolare e gestire il pluralismo religioso nei luoghi di detenzione dislocati sul territorio della città di Torino", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

In specifico l'art. 2 del Protocollo di Intesa impegna le parti, nell'ambito delle proprie competenze e risorse, a collaborare reciprocamente per:

- garantire sostegno e supporto religioso e morale a tutte le persone detenute e/o trattenute su richiesta delle stesse o dei loro familiari;
- scambiarsi reciprocamente informazioni e approfondimenti sulle diverse religioni al fine di contrastare l'analfabetismo religioso e soprattutto prevenire ogni forma di incomprensione e di radicalizzazione violenta derivante da conoscenze deformate della religione;
- facilitare e stimolare, tramite una migliore conoscenza reciproca, il dialogo fra diverse culture e religioni;
- progettare modelli di convivenza in grado di coniugare le regole delle norme vigenti con la diversità culturale e religiosa della popolazione detenuta e/o trattenuta, anche attraverso il coinvolgimento del personale che opera a stretto contatto con coloro che sono privati della libertà personale.

L'art. 3 individua in un apposito Tavolo di Lavoro lo strumento operativo per l'attuazione del Protocollo che opererà in collaborazione con le singole confessioni religiose (art. 4) nonché con Comitato Interfedi della Città di Torino, che partecipa al Tavolo delle Religioni istituito con deliberazione della Giunta Comunale (mecc. 2006 10221/045) in data 12 dicembre 2006, esecutiva ai sensi di legge.

Considerato che Comune di Torino da anni promuove la coesione sociale e la crescita della comunità locale anche attraverso azioni concrete di dialogo interreligioso ed ecumenico, di politiche per la pace e tutela dei diritti delle minoranze, con il presente provvedimento si intende approvare il Protocollo di Intesa "Agevolare e gestire il pluralismo religioso nei luoghi di detenzione dislocati sul territorio della città di Torino", il cui testo è allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa per la Città.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

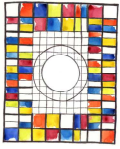
Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;

viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa che qui integralmente si richiamano, il Protocollo d'Intesa fra la Città, la Direzione dell'Istituto Penale Minorile "Ferrante Aporti" di Torino e la Direzione della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante (**all. 1**);
- 2) di dare mandato alla Sindaca della Città o suo/sua delegato/a di sottoscrivere il Protocollo di Intesa di cui al precedente punto 1 apportando al testo eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie in corso d'opera;



- 3) di dare atto che il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico e non rientra tra quelli assoggettati alla disciplina disposta dalla circolare prot. 16298 del 19 dicembre 2012, come risulta dal documento allegato (**all. 2**);
- 4) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'Assessore ai Diritti
Marco Giusta

La Direttrice
Anna Tornoni

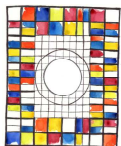
Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

La Dirigente dell'Area
Gabriella Bianciardi

Verbale n. 62 firmato in originale:

IL VICESINDACO
Guido Montanari

IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro Penasso



ALLEGATO N. 9

ACLI TORINO

Le Acli Provinciali di Torino attraverso apposita convenzione siglata con la Direzione del Carcere “Lorusso e Cutugno” forniscono una serie di servizi per far fronte alle esigenze dei detenuti e del personale presente in struttura, al fine di realizzare un sistema integrato di interventi e servizi sociali, di promuovere interventi per garantire la qualità di vita, le pari opportunità, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza, con particolare attenzione ai problemi ed agli adempimenti legati alla previdenza, all’assistenza, alla fiscalità alla formazione e al lavoro.

L’oggetto della convenzione concerne quindi lo svolgimento (da parte, in particolare, del Patronato Acli) di attività coerenti con:

- la propria mission e le proprie modalità di azione sociale ed educativa come associazione di promozione sociale;
- i propri servizi assistenziali, previdenziali, sociali e fiscali.

In particolare, il Patronato Acli fornirà a tutti gli interessati attività di consulenza, di assistenza e di tutela che riguardano:

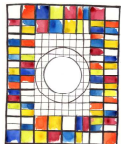
- Il conseguimento, in Italia e all’estero, delle prestazioni in materia di previdenza e quiescenza obbligatorie e di forme sostitutive o integrative delle stesse;
- Il conseguimento delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale;
- Il conseguimento delle prestazioni di carattere socio-assistenziale, comprese quelle in materia di emigrazione e immigrazione;
- Il conseguimento, in Italia e all’estero, delle prestazioni erogate dai fondi di previdenza complementare, anche sulla base di apposite convenzioni con gli enti erogatori.

Si specifica che tutti i servizi del Patronato sono forniti a titolo gratuito, compresi i servizi regolati dalla Convenzione stipulata dal Patronato Acli con il Ministero del Lavoro, valida a partire dal 1 marzo 2017 (Assegni familiari, Verifica e rettifica estratto conto contributivo, Ricongiunzione o riscatto contributi, Disoccupazione, Indennità di maternità, Ricalcolo pensione per redditi, Rate maturate e non riscosse, Richiesta di risarcimento handicap l.101/1992 e disabilità l.68/1999) che sarebbero soggetti a contributo da parte dei destinatari, ma che invece saranno a titolo gratuito in forza dell’Accordo Quadro tra Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (DAP) – e il Patronato Acli.

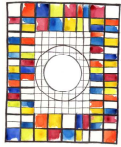
Da rimarcare il fatto che le Acli svolgono le attività previste dalla suddetta Convenzione sia con personale dipendente sia con volontari. Entrambe le categorie, nell’espletamento delle attività previste, sono tenute a conformarsi alle disposizioni previste dal regolamento della Casa Circondariale, oltre che alle disposizioni eventualmente predisposte dalla Direzione.

Le Acli garantiscono inoltre l’espletamento di pratiche ISEE per i detenuti al fine di accedere alle agevolazioni previste dai vari enti pubblici.

Si conferma che per tutto il 2018 e ancora oggi abbiamo messo a disposizione un giovane volontario che affianca e supporta il precedente.



RESOCONTO ATTIVITA' 2018
20 invalidità civile
2 cause per invalidità civile
1 rinnovo assegno ordinario di invalidità
4 pensioni di vecchiaia
2 assegni sociali
2 ricostituzioni
4 autorizzazioni assegni al nucleo familiare
5 naspi(disoccupazioni)
12 verifiche di posizioni contributive
6 variazioni ufficio pagatore



ALLEGATO N. 10

PROTOCOLLO D'INTESA Tra

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE LORUSSO E CUTUGNO TORINO

ASL CITTA' DI TORINO

COMUNE DI TORINO

Assessorato Politiche per l'Ambiente e Tutela Animali

e

Garante delle Persone private della libertà personale

ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI TORINO

PER LO SVILUPPO DI AZIONI INTEGRATE VOLTE A MANTENERE LA COLONIA FELINA INSISTENTE PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE LORUSSO E CUTUGNO IN SALUTE E AD UN LIVELLO NUMERICO SOSTENIBILE, PROMUOVENDO FORME DI INCLUSIONE E COINVOLGIMENTO ATTIVO DELLA POPOLAZIONE DETENUTA, ED INTERVENTI A FAVORE DELLA RELAZIONE UOMO – ANIMALE.

FINALITA' E PREMESSE

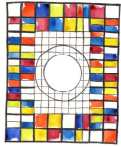
Presso la Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, Via Adelaide Aglietta n. 35, è insediata una colonia felina costituita da circa 250 esemplari che necessita di interventi costanti e strutturati per il controllo demografico e la cura.

Il Dipartimento della Prevenzione della ASL Città di Torino svolge tramite i propri Servizi Veterinari attività di prevenzione e controllo delle zoonosi, educative e informative per la promozione di un corretto rapporto uomo-animale-ambiente e di Pet Therapy, nonché attività a tutela del benessere animale.

Per lo svolgimento delle attività di sterilizzazione chirurgica e per la degenza post operatoria sono stati individuati, di concerto con l'ASL, appositi locali all'interno della stessa Struttura Penitenziaria, così da contenere al minimo i disagi.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Torino ha offerto la propria disponibilità per le fasi operative, attraverso l'adesione su base volontaria di Liberi Professionisti iscritti. Visto il valore etico e sociale di tale progetto, e viste le difficoltà a reperire risorse economiche, i professionisti presteranno la loro opera a titolo gratuito.

Da tempo la presenza dei felini costituisce un prezioso elemento di socializzazione per i detenuti, che il progetto intende coinvolgere in tutte le fasi operative, coerentemente con l'impostazione gestionale dell'Amministrazione Penitenziaria che mira a promuoverne l'inclusione e la rieducazione, anche con iniziative - quale quella di cui trattasi – di elevata valenza trattamentale.



E' ormai noto che gli interventi e i progetti assistiti con gli animali (IAA), genericamente indicati con il termine di "Pet Therapy", comprendono una vasta gamma di programmi finalizzati e realizzati al fine di migliorare la salute e il benessere delle persone con l'ausilio di animali da compagnia.

Negli ultimi anni, grazie alla crescente attenzione a metodologie attente alla specificità dell'individuo e rispettose dei suoi bisogni e del suo essere in un'interessa psico-fisica ed emozionale, gli interventi assistiti con animali sia di tipo educativo che terapeutico, hanno acquisito notevole importanza anche come complemento alla rieducazione, ai processi di recupero, e di reinserimento del condannato.

Al momento della carcerazione, la persona detenuta si trova infatti costretta ad abbandonare la famiglia, gli affetti, il lavoro e si scollega dalla realtà che costituiva il suo mondo, entrando in un contesto nuovo, e la sua vita è totalmente da riorganizzare all'interno della comunità carceraria. Egli deve non solo integrarsi seguendo le regole penitenziarie, ma anche adattarsi alla cultura carceraria a discapito della propria personalità che si modifica per l'adeguamento al nuovo ambiente, molto diverso da quello familiare.

Numerose ricerche mostrano come la relazione con l'animale d'affezione sia in grado di rinnovare l'interesse verso gli altri, attraverso stimoli sensoriali tattili e visivi creando un'empatia che induce a reagire alla passività della detenzione, a sentirsi utili ed a impegnare il tempo in modo costruttivo.

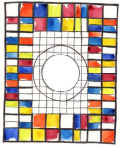
E' altresì importante sottolineare che nello stesso ambito detentivo si è reso necessario ampliare gli interventi a favore della relazione uomo - animale integrando azioni che tutelino il diritto all'affettività e al mantenimento del legame con i propri animali domestici, predisponendo idonei spazi esterni dove la persona ristretta possa incontrare il proprio animale e mantenerne viva la relazione anche durante la detenzione. Lo spazio esterno finalizzato a tale scopo può inoltre accogliere altre progettualità di "Pet Therapy" e formazioni specifiche spendibili anche a fine pena.

Al fine di attuare le proposte sopra descritte e per lo sviluppo di future azioni integrate è stilato il seguente protocollo di intesa nato da una sinergia fra i firmatari.

TUTTO CIO' PREMESSO

Gli Attori si impegnano, secondo le rispettive competenze e attribuzioni, a concorrere alla realizzazione del progetto, come di seguito illustrato.

- L'Amministrazione Penitenziaria:
 - a mettere a disposizione n. 2 locali idonei, rispettivamente per la chirurgia e la degenza post operatoria, il primo dotato di acqua corrente, calda e fredda;
 - ad individuare, tra i detenuti, coloro che concorreranno alle operazioni di cattura degli animali da sterilizzare, collaborando con i Sanitari durante le fasi operative (ivi compreso il necessario controllo post operatorio), ed alla successiva reimmissione nella colonia;
 - a individuare un'area esterna per la realizzazione di uno spazio idoneo ad incontrare gli animali di affezione, utile altresì per l'eventuale realizzazione di progettualità di "Pet Therapy" anche concordate con gli altri firmatari del protocollo e conseguentemente disciplinarne l'uso, e la manutenzione, in collaborazione con le persone detenute.



- L'ASL Città di Torino:

- a pianificare e supervisionare, tramite la S.C. Veterinaria Area A, gli interventi di sterilizzazione chirurgica che saranno eseguiti a cura dei Veterinari liberi professionisti aderenti al progetto, effettuando altresì valutazioni periodiche sullo stato di salute della colonia;
- a fornire i necessari arredi e attrezzature per i locali operativo e di degenza, nonché strumentario, materiali di consumo, farmaci, microchips: si conviene che tale sistema di identificazione sia da preferire alla tradizionale conchectomia parziale, in quanto più rispettoso del benessere animale;
- a erogare specifica formazione ai citati detenuti, concordando altresì con l'Amministrazione Penitenziaria le più opportune progettualità di Pet Therapy (interventi assistiti da animali) che questa vorrà implementare;
- a effettuare, a cura della competente S.C. Veterinaria Area C, periodiche valutazioni delle condizioni di benessere della colonia;
- a promuovere, di concerto con il Comune di Torino e l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Torino, opportune forme di pubblicizzazione dell'iniziativa.

- L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Torino:

- ad effettuare gli interventi di sterilizzazione chirurgica ad opera di Sanitari appositamente individuati su base volontaria che, per le motivazioni riportate in premessa, opereranno a titolo gratuito, con contestuale prima valutazione zoiatrica dei soggetti catturati ed effettuazione dei trattamenti farmacologici che si rendessero necessari;
- a promuovere, di concerto con gli Attori interessati, opportune forme di pubblicizzazione e sponsorizzazione dell'iniziativa, in modo da prevedere in eventuali sviluppi futuri almeno un rimborso delle spese per i professionisti .

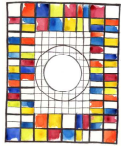
- Il Comune di Torino:

Assessorato all'Ambiente e Tutela Animali

- a collaborare tramite i propri Uffici, promuovendo forme di pubblicizzazione dell'iniziativa attraverso i propri canali di informazione e con il coinvolgimento delle Associazioni animaliste con cui sono già attive forme di collaborazione;
- a promuovere e incentivare forme di sponsorizzazione in previsione di sviluppi futuri.

Garante delle persone private della libertà personale

- a contribuire alla realizzazione di uno spazio esterno per agevolare il mantenimento delle relazioni affettive con gli animali da affezione, in particolare attraverso la fornitura di piccoli arredi, ciotole, giochi e cestini per la raccolta dei rifiuti;
- a sensibilizzare la popolazione detenuta alla partecipazione delle progettualità di "Pet Therapy".



Gli Attori si impegnano altresì a partecipare ad un tavolo tecnico permanente al fine di monitorare l'andamento delle progettualità avviate, apportando se del caso, in itinere, le integrazioni e/o i correttivi necessari alla loro buona riuscita.

Il Presente Protocollo è sottoscritto tra:

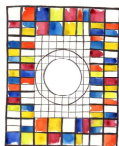
Casa Circondariale Lorusso e Cutugno

ASL Città di Torino

Ordine dei Medici Veterinari

Comune di Torino

- Assessorato all'Ambiente e Tutela Animali,
- Garante delle Persone private della libertà personale



ALLEGATO N. 11

ELENCO PER CENTRO ASCOLTO IN CARCERE

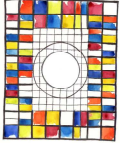
Obiettivi del progetto

Facilitare la vita del detenuto attraverso il colloquio, *l'ascolto*, il disbrigo di alcune pratiche amministrative, la realizzazione di attività di socializzazione.

Messa in rete delle risorse utilizzando e ponendo in rete le risorse che il territorio offre sul piano dell'inclusione/reinclusione, aumentando le possibilità di reinserimento nel tessuto sociale di riferimento dei detenuti.

Collaborare con le diverse figure professionali all'interno dell'Istituto di pena e con la Cappellania, ed eventuale coinvolgimento di persone ed enti esterni di riferimento a sostegno della persona detenuta

- 1) Azioni di supporto a persone che hanno assegnazione casa atc e non hanno reti o famiglie all'esterno del carcere. Verifica situazione debitoria, predisposizione eventuali impegni su morosità e piano di rientro, verifica scadenze. Obiettivo: accompagnare al mantenimento della casa assegnata
- 2) Analisi, accompagnamento supporto a problematiche abitative in rete con i diversi servizi diocesani presenti sul territorio per persone che abbiano un lavoro esterno, usufruiscano già dell'art 21 e sono alla ricerca di un'abitazione per fare richiesta di affidamento esterno
- 3) Attività riparatoria: affiancamento all'inserimento di percorsi di servizio di volontariato dove il vissuto del detenuto da una parte e di persone con altre fragilità dall'altra (disabili, persone senza dimora, famiglie in stato di povertà, anche se segnati entrambi da esperienze di vita molto dure e di sofferenza quotidiana, possono sviluppare sensibilità reciproche accompagnati da percorsi relazionali da parte degli operatori coinvolti. La convivenza giornaliera con il vario mondo della fragilità può contribuire a portare il detenuto ad una maggiore sensibilità verso i valori sociali e di solidarietà.
- 4) Avvio nell'inserimento in misure alternative: attivazione di percorsi di reinserimento lavorativo in collaborazione con la Fondazione Don Mario Operti, ente dell'Arcidiocesi di Torino autorizzata all'attivazione di tirocini formativi su persone in stato di detenzione
- 5) Accompagnamento ed orientamento per la chiusura di eventuale P. iva su piccole attività imprenditoriali (ditte individuali) al fine di poter iscriversi al CPI e attivare progetti di reinserimento
- 6) Messa a disposizione su prenotazione di un appartamento per i padri separati in stato di detenzione che non hanno un luogo per incontrare i figli minori attraverso il progetto di Caritas Diocesana denominato (Casa Nonno Mario) L'appartamento potrà essere utilizzato da 1 ora a un massimo di 48 ore
- 7) Orientamento verso servizi territoriali in Italia a cui si possono eventualmente rivolgere i parenti in difficoltà (coinvolgimento Caritas diocesane in Italia) nel caso emergessero problematiche familiari su nuclei residenti in altre città: attivazione rete interna delle Diocesi)
- 8) eventuali supporti alimentari o materiale igiene e vestiario (in particolare ad esempio per persone che hanno strutture fisiche dove è difficile reperire abbigliamento all'interno del carcere) spese trasporti (abbonamento disoccupati) per persone che non appartengono ai nuovi ingressi e non hanno nessuna rete familiare inseriti in percorsi esterni di volontariato senza rimborsi spese



In corso di progettazione interna a Caritas:

- a) Eventuale messa a disposizione di 1 camera per 2 persone per la durata di max 2 notti per detenuti che possono usufruire di permessi premio presso nuova struttura di housing con apertura prevista entro sett. 2019 su segnalazione dell'Amministrazione penitenziaria (eventuale modesto rimborso spese)

Il progetto è finanziato al Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale nell'ambito delle misure di accompagnamento previste dal Fondo Asilo Migrazione Integrazione 2014/2020 del Ministero dell'Interno (FAMI) a sostegno delle attività connesse al rimpatrio forzato degli stranieri irregolarmente presenti sul territorio.

Le attività finanziate attraverso il Fondo sono concentrate sulla gestione integrata della migrazione attraverso il sostegno alla gestione degli aspetti del fenomeno migratorio, incluso l'asilo, la

migrazione regolare, il rimpatrio dei cittadini stranieri e l'integrazione. In tale ambito, l'iniziativa progettuale "Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rimpatri forzati" mira a rafforzare la capacità nazionale di implementare un effettivo sistema di monitoraggio di tali operazioni così come previsto dalla Direttiva 115/CE del 2008 (art. 8 §6).

Il progetto si inserisce pienamente nell'attività istituzionale svolta dal Garante quale autorità nazionale di monitoraggio dei rimpatri forzati, ma grazie al conferimento di risorse aggiuntive a quelle ordinariamente assegnate, consentirà di migliorare la capacità del sistema nazionale di monitorare le operazioni di rimpatrio forzato, garantendo la rilevanza puntuale e organica di un numero molto elevato di procedure.

Il bozzetto è stato realizzato da Luca Angelo Bracci Testasecca

Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
 Meccanismo nazionale di prevenzione della tortura e dei trattamenti o pene crudeli, inumane o degradanti

Via di San Francesco di Sales, 34
 00165 - Roma
 centralino (+39) 06.8791741
 segreteria@cert-garantepl.it
 segreteria@garantepl.it



ALLEGATO N. 12



FONDO ASILO MIGRAZIONE INTEGRAZIONE 2014/2020

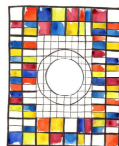
Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rimpatri forzati

2° Seminario di formazione

Istituto di Perfezionamento Ispettori della Polizia di Stato

Nettuno (RM), 6-8 giugno 2018





6 giugno 2018

- 14.00** Registrazione
14.30
- 14.30** Indirizzi di saluto del Direttore dell'Istituto e del Collegio del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
15.00
- 15.00** *Aggiornamenti sul progetto e presentazione del piano formativo del seminario*, Massimiliano Bagagli, Responsabile U.O. "Privazione della libertà personale e migranti" del Garante nazionale
15.30
- 15.30** *L'attuazione della Direttiva rimpatri 115/2008/CE, l'organizzazione e l'esecuzione del servizio di rimpatrio in particolare tramite voli charter nazionali*, Tommaso Palumbo, Primo Dirigente della Polizia di Stato, Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere
16.30 Pausa lavori
16.50
- 16.50** *I limiti internazionali alla libertà di allontanamento con focus sulle regole relative alle modalità dell'allontanamento e ai diritti umani da tutelare*, Antonio Marchesi, Esperto in diritti umani nell'ambito del progetto
17.50
18.30 *Il monitoraggio dei rimpatri forzati e il potere preventivo del Garante*, Mauro Palma, Presidente del Garante nazionale

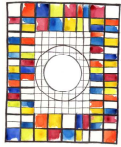
7 giugno 2018

- 9.00** *Il ruolo, la condotta e le responsabilità del monitor*, Daniela de Robert e Massimiliano Bagagli, rispettivamente componente del Collegio e Responsabile U.O. "Privazione della libertà personale e migranti" del Garante nazionale
9.45
- 9.45** *L'analisi degli atti del fascicolo del rimpatriando*, Salvatore Fachile, Esperto in diritto di asilo e immigrazione nell'ambito del progetto
10.30
- 10.30** *La tutela della salute nelle operazioni di rimpatrio forzato*, Cristiano Belfiore, Medico Capo della Polizia di Stato della Direzione centrale Sanità
11.15
- 11.15** Pausa lavori
11.35
- 11.35** *Le fasi in cui si articola un'operazione di rimpatrio forzato*, Elena Adamoli, staff U.O. "Privazione della libertà personale e migranti" del Garante nazionale
11.45
- 11.45** *L'organizzazione della fase di pre-ritorno*, intervento della Polizia di Stato
12.15
- 12.15** *Gli standard internazionali e le aree di attenzione del monitor nella fase di pre-ritorno*, intervento del Garante nazionale
12.45
- 12.45** *L'organizzazione della fase di pre-partenza*, intervento della Polizia di Stato
13.15
- 12.45** *Gli standard internazionali e le aree di attenzione del monitor nella fase di pre-partenza*, intervento del Garante nazionale
13.15 *L'organizzazione della fase di trasferimento internazionale e di handover*, intervento della Polizia di Stato

- 12.45** *Gli standard internazionali e le aree di attenzione del monitor nella fase di trasferimento internazionale e di handover*, intervento del Garante nazionale
13.15
- 13.15** Pausa pranzo
14.15
- 14.15** *Introduzione della sessione pomeridiana*
14.30
- 14.30** *Sessione in palestra a cura della Polizia di Stato: simulazione delle tecniche operative nelle varie fasi in cui si articola un'operazione*
18.00
18.30 Ritorno in aula per le conclusioni

8 giugno 2018

- 8.30** *Gli sviluppi del sistema di monitoraggio dei rimpatri forzati anche nella prospettiva della costruzione della rete prevista dal Meccanismo nazionale di prevenzione*, Tavola rotonda fra il Garante nazionale e i Garanti regionali
10.00
- 10.00** *Lavori di gruppo - discussione di casi pratici*
11.00
- 11.00** Pausa lavori
11.20
- 11.20** *Restituzione e discussione in plenaria dei casi esaminati*
12.00
- 12.00** *L'attività di reportistica e la compilazione della checklist*
12.45
- 12.45** *Chiusura dei lavori*
13.00



ALLEGATO N. 13

REFUGEE LAW CLINIC (RLC) - TORINO

Un programma di formazione giuridica nel campo del diritto di asilo e dell'immigrazione

ACCORDO

tra l'International University College di Torino (IUC), la Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino

e la Garante delle persone Private della Libertà Personale

1. Denominazione del programma: REFUGEE LAW CLINIC (RLC)

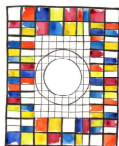
2. Tema dell'accordo: Il presente accordo concerne l'orientamento legale di richiedenti protezione internazionale all'interno della popolazione detenuta ed è siglato da: Casa circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, IUC e Garante delle Persone Private della Libertà Personale della Città di Torino e si concretizzerà nell'accompagnamento a titolo gratuito di persone detenute che abbiano manifestato l'intenzione di richiedere la protezione internazionale e che non abbiano mezzi e strumenti per dare seguito alla propria volontà.

3. Descrizione dell'iniziativa

3.1. Introduzione

L'effettivo rispetto dei diritti umani e l'accesso alla giustizia, soprattutto da parte degli stranieri immigrati, costituisce una sfida cruciale e permanente per tutti e ad ogni livello - globale, continentale, nazionale e locale - ancora più accentuata nel caso di soggetti detenuti. Un ruolo importante può essere svolto da avvocati, praticanti e studenti competenti e responsabili, formati in università attente ai temi del mondo sociale e della solidarietà. La RLC come programma di formazione giuridica, dal taglio prevalentemente pratico, si pone l'obiettivo di contribuire sul versante accademico alla promozione della responsabilità etica e sociale dei futuri professionisti.

La RLC nasce come attività organizzata nell'ambito del programma di clinica legale "Human Rights and Migration Law Clinic" (<http://www.iuctorino.it/studies/clinical-education/legal-clinics/>), un programma offerto congiuntamente dall'Università di Torino, dall'Università del Piemonte Orientale (sede di Alessandria) e dallo IUC di Torino. Inoltre lo IUC, che coordina il programma clinico, offre la continuità della RLC anche al di fuori del programma curricolare, quale progetto aperto in primo luogo agli alunni dell'Human Rights and Migration Law Clinic, ma anche ad altri giovani



professionisti/laureati/laureandi e volontari, impegnandosi a garantire l'adeguata formazione multidisciplinare e la qualità dell'orientamento legale.

3.2. Destinatari dell'iniziativa

I beneficiari del progetto sono:

1. I soggetti stranieri detenuti che intendano richiedere la protezione internazionale e che si trovino in condizioni di difficoltà. In molti casi le stesse persone non sono consapevoli di avere diritto a forme di protezione ed è quindi indispensabile garantirne la corretta informazione e il successivo accompagnamento in vista della verbalizzazione della richiesta di protezione e dell'audizione avanti la competente Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale.
2. I membri della RLC (studenti, giovani professionisti italiani e stranieri, avvocati, praticanti, laureati e laureandi) che intraprendono un percorso di qualificazione professionale sotto la supervisione di avvocati specializzati nella materia dell'immigrazione e dell'asilo, parallelamente ad un'esperienza di grande valore sociale e personale.
3. Il personale della polizia penitenziaria coinvolto nel progetto, destinatario di una specifica formazione sul tema dell'asilo promossa da avvocati specializzati nel settore della protezione internazionale.

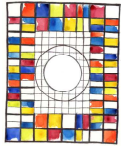
3.3. Obiettivi dell'attività di orientamento legale

La convenzione mira ad offrire agli stranieri detenuti che intendono richiedere la protezione internazionale:

- un'informazione completa ed affidabile in merito agli istituti di protezione internazionale;
- l'attenzione e l'ascolto necessari al fine di costruire un rapporto di fiducia e rafforzare l'autonomia del richiedente;
- la preparazione in vista dell'audizione avanti la competente Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale;
- un eventuale memoria a sostegno dell'istanza di protezione internazionale da presentare in Commissione territoriale.

3.4. Descrizione delle attività previste in dettaglio

La RLC garantisce la possibilità di orientamento legale dei soggetti stranieri detenuti intenzionati a richiedere la protezione internazionale in condizione di difficoltà in un numero non superiore a 10 casi.



L'individuazione dei potenziali beneficiari potrà essere affidata all'area trattamentale, agli agenti di polizia penitenziaria impegnati presso la Casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino nonché alla Garante delle Persone Private della Libertà Personale della Città di Torino previo accertamento della natura della richiesta e della volontà dello straniero. Le segnalazioni perverranno all'Ufficio della Garante, allo scopo di consentirne l'eventuale inoltro del caso alla RLC.

La convenzione non è infatti finalizzata alla prestazione di generica attività di consulenza nella materia del diritto dell'immigrazione. Allo stesso modo il progetto non è destinato a detenuti che dispongono di mezzi e strumenti per perseguire autonomamente la domanda di protezione internazionale.

Concordato un primo colloquio alla presenza di un avvocato esperto nella materia dell'asilo, una coppia di membri della RLC - debitamente autorizzati all'ingresso nella struttura carceraria - valuterà la compatibilità della richiesta dello straniero con le finalità del progetto, procedendo in caso positivo all'avvio del percorso di orientamento legale.

Lo stesso si svilupperà attraverso una serie di incontri tra la coppia di membri della RLC e lo straniero, necessari alla raccolta di tutti gli elementi utili ai fini del supporto della domanda ed al rafforzamento dell'autonomia del beneficiario. In occasione dell'ultima visita sarà nuovamente presente l'avvocato supervisore.

Ai fini dell'avvio della procedura di riconoscimento della protezione internazionale, lo straniero sarà quindi tradotto presso i locali della Questura centrale di Torino per la verbalizzazione della domanda, attraverso la compilazione del modulo C3 e del fotosegnalamento. Successivamente lo stesso sarà sentito dalla competente Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale.

3.5. Attività di formazione

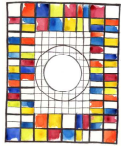
Allo scopo di garantire il miglior funzionamento del progetto, il personale della polizia penitenziaria, l'area trattamentale e l'Ufficio della Garante interessati dal progetto verranno coinvolti in una giornata di formazione sul tema dell'asilo tenuta da avvocati specializzati nel settore della protezione internazionale.

3.6. Partner associati

Il programma sarà attuato attraverso il coinvolgimento e la collaborazione della Questura di Torino, Ufficio Immigrazione, competente a ricevere e formalizzare la domanda di protezione, nonché dei Garanti comunale e regionale dei diritti delle persone private della libertà.

4. Ruolo della Casa circondariale Lorusso e Cutugno

La Casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino si impegna a segnalare i casi di potenziali richiedenti protezione internazionale alla RLC previa verifica della natura della richiesta e della volontà dello straniero, oltre che a garantire l'accesso alla struttura dei membri della RLC e degli avvocati coinvolti nel progetto, a seguito di formale richiesta.



Il presente accordo è valido per un anno a decorrere dalla data di stipula e può essere disdetto dalle parti entro tre mesi dalla scadenza. L'accordo si intende tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo disdetta da una delle parti.

Per la Casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino

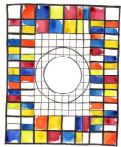
Domenico Minervini

Per l'International University College di Torino (IUC)

Giuseppe Mastruzzo

Garante delle Persone Private della Libertà Personale

Monica Cristina Gallo



ALLEGATO N. 14



Progetto “LEI - Lavoro. Emancipazione. Inclusione”

Progetto realizzato grazie al contributo finanziario di Compagnia di San Paolo, la partecipazione dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo nell'ambito del Progetto Logos, il **co-finanziamento** di Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, Associazione Arione onlus, Cooperativa sociale Extraliberi, Cooperativa Sociale Patchanka, Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri e infine il contributo in kind di Intesa Sanpaolo S.p.A. in qualità di ente titolare del Museo del Risparmio e PerMicro S.p.A. di Torino. Alla seconda annualità partecipa anche il soggetto Cooperativa Sociale Impatto Zero.

Il progetto si avvale anche della supervisione e valutazione esterna della Fondazione Zancan.

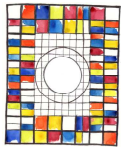
Obiettivo primario del progetto è quello di potenziare le opportunità di formazione e occupabilità delle detenute e di ampliare la platea di coloro che possano disporre di maggiori possibilità di inserimento socio-lavorativo.

Azioni

Implementazione di attività che consentano il superamento dell'ozio e aumentino l'autostima; riscoperta o miglioramento di attitudini e capacità personali. Le attività, gestite da diversi enti ma con una modalità condivisa, si svolgono dentro e fuori il carcere e sono indirizzate a definire percorsi personalizzati.

Attività dentro il carcere/intra moenia:

- Laboratorio Arione: cucito, ricamo, pittura, riciclo e lavorazione di materiali vari. Dal laboratorio Arione le detenute potranno essere indirizzate verso corsi di formazione specifici e/o verso attività produttive delle due Cooperative Extraliberi e Patchanka.
- Corso di Formazione Professionale "Operatore delle Confezioni - Sarto Confezionista": della durata di 600 ore, permetterà di avvicinare le detenute al mondo del lavoro e alle attività produttive delle Cooperative Extraliberi e Patchanka.
- Accesso al Lavoro: inserimento lavorativo nelle realtà produttive presenti in carcere.



- Accompagnamento socio - educativo: per le donne che potranno accedere a misure alternative o prossime al fine pena saranno attivati percorsi di reinserimento sociale;

per tutte le detenute sono previsti Interventi di educazione finanziaria di base e Interventi sull'autoimprenditorialità e accesso al microcredito.

Attività fuori dal carcere/extra moenia:

- Percorsi di reinserimento socio - lavorativo: Per le donne ammesse a misure alternative o a fine pena saranno attivati interventi volti ad accompagnare la donna nel proprio progetto di reinserimento sociale. In stretta connessione con il progetto LOGOS si interverrà sull'accompagnamento educativo, la ricerca di un'abitazione ove necessario, il supporto all'inserimento lavorativo, il sostegno psicologico, la mediazione familiare.

Il progetto LEI nella prima annualità: analisi risultati e punti di forza

Il progetto LEI, nel corso della sua prima annualità, ha contribuito a rafforzare il sistema degli interventi realizzati dai partner e rivolti alle donne detenute, in una logica condivisa e integrata, favorendo scambi e integrazioni tra azioni, operatori e promuovendo risposte progettuali ampie e articolate.

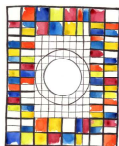
I risultati conseguiti sono frutto di misurazioni e analisi effettuate dai partner nell'ambito delle valutazioni periodiche volte a evidenziare i cambiamenti intervenuti e le eventuali criticità da segnalare.

Dal 1 settembre 2017 al 30 giugno 2018 il progetto ha conseguito i seguenti risultati rispetto alle beneficiarie:

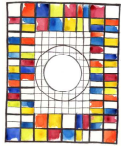
1. acquisizione e sviluppo di competenze professionali, relazionali, nonché miglioramento dell'autostima delle detenute partecipanti alle varie attività di progetto;
2. miglioramento del clima generale tra detenute e con gli operatori che ha contribuito a promuovere un ben-essere diffuso a vantaggio della sezione detentiva;
3. migliore consapevolezza da parte delle detenute del progetto Lei e delle opportunità offerte testimoniato dalle numerose richieste di inserimento nel progetto che ha generato anche un significativo turn over;
4. sviluppo di progettualità volte al reinserimento sociale e lavorativo attraverso azioni di accompagnamento per le donne scarcerate

Il progetto LEI ha interessato complessivamente 48 donne (contro le 40 ipotizzate a livello progettuale), che hanno potuto usufruire di attività differenti secondo questa ripartizione:

- bilancio di competenze (I livello): 45 DONNE e relativa compilazione della scheda utente;
- bilancio di competenze (II livello): 42 donne colloquate e compilazione di altrettanti portfoli di competenze;



- Laboratorio Arione: 22 donne, con una media di 12 donne presenti contemporaneamente;
- riconoscimento da parte di Ufficio Pio di un'erogazione liberale mensile di modico valore a 18 donne frequentanti il Laboratorio Arione, secondo i parametri economici concordati;
- Corso di Formazione professionale "Operatore delle confezioni-sarto confezionista": 13 donne iscritte, di cui 9 qualificate, 2 ritirate per scarcerazione;
- inserimenti lavorativi *intra moenia* ad opera di Extraliberi e Patchanka: 3 tirocini lavorativi part-time poi trasformati a full time; 3 tirocini di 6 mesi trasformati in 3 contratti a T.I.; 2 contratti a tempo determinato conclusosi a dicembre 2017; contratti occasionali per 2 donne per la gestione di picchi produttivi;
- formazione su microcredito: 17 donne frequentanti 2 incontri di gruppo: 1 su microcredito e altro (replicato due volte) sul business plan;
- formazione su educazione finanziaria: 16 donne frequentanti 2 incontri di gruppo volti all'acquisizione dei concetti economico-finanziari di base e un incontro di approfondimento rivolto a 5 donne;
- inserimento lavorativo *extra moenia*: 1 donna inserita in sartoria gestita da Patchanka (costo lavoro non coperto dal progetto, ma erogato dal progetto Logos);
- presa in carico dal Progetto Logos dell'Ufficio Pio: 4 donne con erogazione di servizi vari (3 consulenze orientative; 3 corsi di avvicinamento al lavoro; 4 accompagnamenti educativi; 3 sostegni psicologici; 1 consulenza legale; 3 erogazioni economiche; 1 ricerca per inserimento in attività di volontariato).



ALLEGATO N. 15



Progetto Logos

Descrizione del progetto

Il Progetto Logos persegue la finalità di favorire i processi di inclusione sociale delle persone uscite da percorsi di detenzione; a tale scopo sono stati individuati alcuni obiettivi quali:

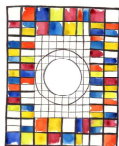
- favorire un processo di crescita e di assunzione di responsabilità,
- migliorare il grado di occupabilità,
- incidere sul benessere familiare e sulle competenze genitoriali,

Logos si è un progetto molto articolato che ricomprende al proprio interno percorsi progettuali differenziati a favore di:

- persone che hanno commesso reati ordinari caratterizzati da basso impatto sociale (ad es. la violazione della legge sugli stupefacenti o i reati contro il patrimonio);
- persone che hanno commesso reati gravi ad alto impatto sociale (ad es. reati a sfondo sessuale);
- giovani adulti (di età compresa tra i 18 e i 30 anni) che hanno terminato di scontare la pena o che hanno concluso positivamente la messa alla prova);
- persone detenute che stanno frequentando un corso di laurea; la finalità è di consentire loro l'esercizio del "diritto allo studio" e di favorirne il percorso di risocializzazione attraverso il conseguimento della laurea;
- donne detenute nel padiglione femminile della Casa Circondariale di Torino con l'obiettivo di potenziarne le opportunità di formazione e di occupabilità ai fini del reinserimento socio-lavorativo.

La seguente tabella illustra i percorsi progettuali attivi nel corso del 2018

Percorsi Progettuali attivi nel 2018



PERCORSO PROGETTUALE	Beneficiari 2018	Beneficiari da anno precedente	Totale
Reati ordinari	32	31	63
Reati contro la persona	8	6	14
Giovani adulti	12	11	23
Progetto LEI	17	5	22
Progetto Polo Universitario	5	9	14
Totale	74	62	136

I Servizi erogati

Servizi di sostegno educativo e inclusione sociale

Colloquio

Strumento utile a monitorare e valutare in itinere il percorso di ogni beneficiario, permettendo l'eventuale ridefinizione dei sub obiettivi da perseguire.

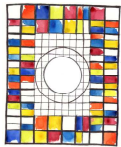
Il colloquio è uno strumento educativo utile a raccogliere informazioni finalizzate alla conoscenza dei beneficiari, al sostenerli nell'elaborazione del processo di reinserimento e nella individuazione di possibili vie di superamento delle difficoltà incontrate; ha l'obiettivo di promuovere e accompagnare i processi di cambiamento agendo sul piano cognitivo (comprensione degli eventi) ed affettivo emozionale (socializzazione di emozioni e sentimenti, espressione di opinioni...).

Sostegno educativo

Servizio basilare per sostenere i beneficiari nell'elaborazione del processo di reinserimento, nella individuazione di possibili vie di superamento delle difficoltà incontrate, nella ricostruzione e/o manutenzione delle relazioni familiari, amicali e sociali. E' uno strumento utile a monitorare e valutare in itinere il percorso di ogni beneficiario, permettendo l'eventuale ridefinizione dei sub obiettivi da perseguire. Tale servizio comporta un impiego di energie e risorse notevoli da parte degli educatori, specie quando è rivolto a persone senza dimora, per lo più prive di riferimenti familiari o amicali a cui fare riferimento. Per questo motivo da anni gli educatori dell'Ufficio Pio sono affiancati dagli educatori dell'Associazione A Pieno Titolo nell'accompagnamento dei beneficiari senza dimora. Nel presente report con il termine di "sostegno educativo esterno" si intende, appunto, il servizio svolto dagli operatori della succitata associazione.

Rete Progettuale

Servizio costruito in un'ottica sistemica che, grazie alle differenti conoscenze e competenze dei diversi attori, intende garantire l'erogazione di servizi integrati al fine di facilitare un cambiamento positivo della



situazione presentata dai beneficiari. Tale servizio è erogato con la consapevolezza che il Progetto agisce nell'ambito di politiche pubbliche che rispondono a normative precise e prevedono misure specifiche.

Attività socio-culturali

Servizio attivato nel 2017 al fine di favorire il benessere relazionale dei beneficiari delle progettualità afferenti all'Area inclusione, attraverso azioni di arricchimento culturale e di inclusione sociale. In ambito europeo è molto attivo il dibattito circa la funzione della cultura come agente di rigenerazione sociale in quanto capace di determinare effetti positivi nell'individuo e nella società. E' stato realizzato grazie alla fondamentale collaborazione dei volontari dell'Area.

Servizi di formazione

Corso propedeutico al lavoro

Corso, gestito dalla Cooperativa Eta Beta, finalizzato al rafforzamento delle abilità sociali necessarie all'inserimento lavorativo. Ha durata bimestrale e prevede la frequenza obbligatoria di tre ore giornaliere dal lunedì al venerdì. Per i beneficiari giovani adulti si è adottata una formula specifica del corso che, comprendendo anche uno stage in azienda, ha una durata complessiva di 3 mesi. Per tutti è previsto un gettone di frequenza

Percorsi formativi o abilitanti

I corsi formativi permettono di acquisire competenze specifiche certificate, il cui possesso è indispensabile per poter svolgere mansioni qualificate. Sono gestiti da agenzie formative territoriali.

Servizi di ricollocazione lavorativa

Consulenza orientativa

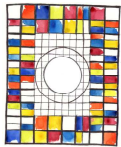
Percorso articolato in più incontri, volto ad evidenziare le competenze possedute dal beneficiario spendibili nel mercato del lavoro; utile per orientare il soggetto verso la ricerca di una attività lavorativa oppure verso tirocini propedeutici che consentano di rafforzare capacità non ancora sufficientemente sviluppate, oppure verso l'individuazione di corsi professionali specifici atti ad acquisire competenze professionali certificate. Il servizio è erogato dalla Cooperativa Eta Beta.

Bilancio di competenze

Servizio offerto ai giovani adulti consistente in una analisi strutturata delle caratteristiche personali utilizzabili sul lavoro; si compone di più fasi quali l'analisi delle caratteristiche personologiche rilevanti per le scelte formative e professionali, l'analisi delle possibilità lavorative e/o formative del territorio e la messa a punto di un progetto professionale. Il Servizio è curato dalla Cooperativa Eta Beta.

Circolo del lavoro

Spazio formativo con accesso bisettimanale per un periodo massimo di 6 mesi, attivato per stimolare/migliorare la capacità di ricerca attiva ed autonoma di una risorsa lavorativa. Servizio gestito dalla Cooperativa Eta Beta.



Tirocinio

Servizio in convenzione con l'agenzia Piemonte Lavoro della Città Metropolitana di Torino. I tirocini sono formativi e propedeutici al lavoro, sia rispetto a una determinata mansione, sia rispetto alle regole trasversali del lavoro (puntualità, rispetto delle regole, ecc.). Hanno una durata compresa tra i 6 e i 12 mesi e prevedono un'indennità di partecipazione entro un massimale di 700 Euro mensili.

Servizi di sostegno psicologico e psicoterapeutico

Supporto psicologico

Servizio finalizzato a sostenere nel percorso progettuale le persone più fragili dal punto di vista relazionale ed emotivo. La prestazione è erogata con cadenza settimanale. Servizio erogato in collaborazione con le Associazioni Il Bandolo (per i beneficiari italiani) e Frantz Fanon (per i beneficiari stranieri).

Psicoterapia

Sostegno strutturato offerto a tutti i beneficiari di questo percorso progettuale; ha cadenza settimanale e durata di circa due anni; attraverso la narrazione e la ricostruzione della storia personale, la comprensione ed elaborazione del reato si intende contrastare il rischio di recidiva. Tale servizio è erogato dal Centro Studi Hänsel e Gretel (per i beneficiari italiani) e dall'Associazione Frantz Fanon (per i beneficiari stranieri).

Mediazione familiare

Servizio volto a facilitare il rientro del beneficiario nel proprio nucleo familiare (originario e/o acquisito) ed avviare la famiglia verso una nuova riorganizzazione, che risulti accettabile e sostenibile per le persone implicate, restituendo ai protagonisti la responsabilità delle proprie decisioni e dei propri agiti. E' erogato dal Centro Studi Hänsel e Gretel.

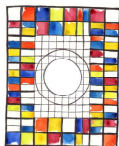
Servizio di sostegno abitativo

Rivolto a quanti durante il percorso progettuale sono privi di una risorsa abitativa; prevede l'inserimento in strutture ricettive convenzionate con l'Ufficio Pio. Durante tale periodo il beneficiario è supportato dagli educatori dell'associazione A Pieno Titolo nella ricerca di una abitazione autonoma anche attraverso l'attivazione della rete dei Servizi.

Erogazione liberale

Contributo di valore variabile entro un massimale di 3000 euro, volto a sostenere economicamente il beneficiario nello svolgimento del proprio percorso progettuale a copertura di spese abitative, sanitarie, di istruzione o relative ai documenti. Rientrano in questo servizio anche le erogazioni a favore di persone detenute non abbienti che debbano sostenere spese sanitarie non coperte dal Sistema sanitario nazionale. E' erogato tramite bonifico bancario.

Di seguito si illustrano i servizi erogati nel corso dell'ultimo quadriennio, prima nella loro totalità e successivamente suddivisi per cittadinanza dei beneficiari e per percorso progettuali.



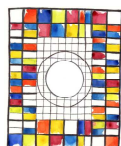
Nella seguente tabella sono illustrati i servizi erogati nel 2018

SERVIZIO	2018
Erogazione liberale	168
Colloquio	901
Rete progettuale	76
Tirocinio	70
Mediazione familiare	3
Sostegno psicologico	18
Psicoterapia	14
Percorsi formativi	9
Consulenza orientativa	27
Bilancio di competenze	13
Corso Propedeutico	33
Circolo del lavoro	6
Sostegno abitativo	13
Attività socio culturali	52

Nella tabella successiva si ripropongono i servizi erogati nel 2018 suddivisi per cittadinanza dei beneficiari

Servizi erogati nel corso del 2018 suddivisi per cittadinanza dei beneficiari

SERVIZIO	Italiana	%	EU	%	NON EU	%	Totale
Erogazione liberale	109	11%	13	8%	46	11%	168
Colloquio	587	58%	101	65%	213	53%	901
Rete progettuale	49	5%	3	2%	24	6%	76
Tirocinio	51	3%	3	2%	16	3%	70
Mediazione familiare	2	0%	1	1%		0%	3



Sostegno psicologico	10	1%	1	1%	7	2%	18
Psicoterapia	9	1%	4	3%	1	0%	14
Percorsi formativi	6	1%		0%	3	1%	9
Consulenza orientativa	17	2%	4	3%	6	1%	27
Bilancio di competenze	8	1%		0%	5	1%	13
Corso propedeutico	20	2%	1	1%	12	3%	33
Circolo del lavoro	4	0%		0%	2	0%	6
Sostegno abitativo	7	1%	2	1%	4	1%	13
Attività socio culturali	32	3%	4	3%	16	4%	52

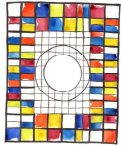
Rispetto allo scorso anno è leggermente diminuita la percentuale di servizi erogata a favore di cittadini italiani, mentre è aumentata quella dei servizi erogati a favore dei cittadini comunitari e dei cittadini non comunitari. Tale dato è coerente con quello relativo alla cittadinanza dei beneficiari Logos: nel 2018 è, infatti, diminuita la percentuale di beneficiari italiani mentre è aumentata quella dei destinatari stranieri.

I Beneficiari

ETA'	
18-25	24
26-30	6
31-40	28
41-50	51
51-60	28
oltre 60	13
Totale	150

CITTADINANZA	
Italiana	99
EU	10
NON EU	41
Apolide	
Totale	150

GENERE	
Uomini	117
Donne	33
Totale	150



ALLEGATO N. 16

LE DUE TUNICHE - RELAZIONE 2018

Il lavoro della Caritas Diocesana nel territorio fa emergere forme di povertà, situazioni di frontiera che solo apparentemente sembrano non interessare la società perché in qualche maniera già risolte, con una pena sancita, o comunque contenute, appunto, in un istituto di pena.

La Caritas diocesana di Torino, mediante l'azione del centro d'ascolto Due Tuniche, si è presa carico anche di alcuni percorsi di detenuti che potevano usufruire della misura dell'art.21. La sfida della Caritas è stata quella di promuovere cammini di riconciliazione rispettosi delle istituzioni, attenti alle famiglie dei detenuti, e accompagnare le persone in percorsi di reinserimento.

“La detenzione è un aspetto fondamentale della pena, ma l'aspetto riabilitativo è quello decisivo, e le misure alternative alle pene e al recupero del detenuto hanno oggi una grandissima importanza”

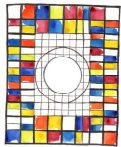
Di seguito alcuni ambiti a cui le Caritas pongono attenzione :

- animazione della comunità cristiana. La funzione pedagogica diventa l'impegno principale delle Caritas nel territorio anche se si parla di carcere. Il nodo carcere è legato fundamentalmente ad un problema di cambio di cultura. **(Alcune ns. parrocchie hanno ad esempio dato la disponibilità ad accogliere, formare e accompagnare alcune persone detenute o ex detenute)**
- Percorsi di riconciliazione e mediazione penale. Un campo tutto da scoprire è quello di proporsi nel pieno rispetto della legge come promotori di percorsi di riconciliazione fra il carcerato e la vittima.
- Bisogni quotidiani in quanto spesso privi di tutto
- Reinserimento sociale. Un ex detenuto non trova facilmente lavoro se non all'interno di percorsi di integrazione
- Accoglienza. I permessi concessi dal magistrato di sorveglianza come la visita dei familiari al detenuto e l'accesso alle misure alternative alla detenzione, diventerebbero impossibili per molte persone se non ci fosse una significativa - anche se purtroppo insufficiente - rete di centri di accoglienza promossi dalla comunità ecclesiale.
- percorsi per eventuali lavori socialmente utili e di volontariato ripartivo. Alcune Caritas parrocchiali e di diocesi limitrofe hanno già intese con tribunali o UEPE, anche la Caritas Diocesana di Torino ha avviato nel corso del 2017 le procedure necessarie per procedere con l'attivazione di tali inserimenti

Ho 47 anni, le porte del carcere per me si sono aperte nel febbraio del 2004, quasi 14 anni fa. Nella mia infanzia e nell'adolescenza ho lavorato tanto, facevo il muratore con mio padre, ma il fascino delle cattive compagnie e dei soldi facili mi ha trascinato inesorabilmente in basso. Così, una vita “alla grande”, imprese e compagnie sempre più rischiose e poi la caduta: arrestato, processato e condannato a 17 anni. Ho rischiato la vita molte volte, sono qui, ancora vivo. Mio fratello e alcuni miei amici, compagni di imprese non hanno avuto la stessa fortuna. Sono morti per niente e, a volte, senza nemmeno sapere perché.

Gli interventi nel corso del 2018 hanno riguardato principalmente:

- attivazione di percorsi di reinserimento lavorativo in collaborazione con la Fondazione Don Mario Operti, ente dell'Arcidiocesi di Torino autorizzata all'attivazione di tirocini formativi, sia su



persone in stato di detenzione che in affidamento ai servizi. Per tutelare ed agire il diritto al lavoro dei detenuti è necessario il concorso di tante figure, che devono lavorare insieme, per non rischiare l'interruzione od ostacolare il percorso. Si è cercato di offrire risposte integrate e coordinate. Non è possibile pensare a prassi standardizzate, pertanto ogni progetto è stato creato ad hoc, con il necessario coinvolgimento armonico degli attori coinvolti, nel rispetto delle procedure burocratiche e delle regole che ogni servizio si è dato.

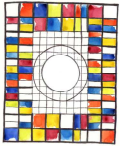
“Qui dentro è importante non perdere tempo, non oziare, sfruttare ogni occasione. Mandare quella piccola somma a casa mi fa essere più vivo, mi fa sentire di appartenere ancora alla società”

Le persone in uscita dal carcere o Art.21 sono state segnalate dell'Istituto Penitenziario Lo Russo e Cotugno in collaborazione con il Garante dei detenuti della città di Torino: si tratta prevalentemente di uomini adulti che arrivano da percorsi di devianza e che hanno trascorso un periodo di detenzione medio/lungo e sono in fase di reinserimento sociale. Tale tipologia presenta molteplici i fattori che possono influire sul processo di inserimento sociale dei soggetti in esecuzione penale: la tutela della salute, la difficile ricostruzione dei rapporti familiari e dei legami sociali, la ricerca del lavoro, la mancanza di un alloggio. Si è sperimentata un'azione sostenuta da adeguate risorse finanziarie finalizzata alla creazione di percorsi che potevano saldare il “dentro” dell'esperienza detentiva con il “fuori” dell'inserimento sociale avviando una stretta collaborazione con il carcere per preparare le persone alla fase di reinserimento sociale attraverso la fruizione della misura alternativa.

Da qualche mese sono un art. 21: lavoro all'esterno in un'azienda, rientro la sera. Il lavoro è iniziato con un tirocinio in collaborazione con la Caritas Diocesana che si è anche messa in moto anche per farmi ottenere un piccolissimo alloggio che sto rimettendo a posto. A inizio novembre l'azienda mi ha assunto! Inizia un nuovo percorso di vita...

- **affiancamento all'inserimento lavorativo di percorsi di servizio di volontariato** svolgendo altre mansioni dal tirocinio dove il vissuto del detenuto da una parte e di persone con altre fragilità dall'altra (disabili, persone senza dimora, famiglie in stato di povertà, anche se segnati entrambi da esperienze di vita molto dure e di sofferenza quotidiana, hanno sviluppato sensibilità reciproche accompagnati da percorsi relazionali da parte degli operatori coinvolti. La convivenza giornaliera con il vario mondo della fragilità può contribuire a portare il detenuto ad una maggiore sensibilità verso i valori sociali e di solidarietà. E' continuata pertanto la sperimentazione che ha visto inserire le persone in servizi facenti parte della rete ecclesiale (mense, associazione terza settimana. Associazione l'Isola che non c'è, alcune parrocchie, associazioni onlus)

Ho svolto anche servizio di volontariato con i ragazzi disabili e anche se segnati entrambi da esperienze di vita molto dure e di sofferenza quotidiana, è stata una bellissima esperienza con i ragazzi e con i volontari.



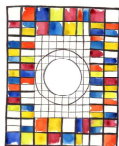
- attivazione di percorsi di accoglienza abitativa e accompagnamento socio educativo a carattere temporaneo per promuovere, accompagnare e sostenere i percorsi di reinserimento sociale di detenuti in art.21. Il bisogno è indubbiamente elevato, infatti da un confronto sia con l'Amministrazione penitenziaria che con la Garante dei detenuti del Comune di Torino sempre più spesso emerge la necessità di affiancare su percorsi che hanno già visto l'avvio dell'inserimento lavorativo percorsi di accoglienza e autonomia abitativa. La casa non può essere scissa dal lavoro e dal percorso di reinserimento delle persone. Il raggiungimento dell'autonomia economica e abitativa attraverso anche il mantenimento e/o consolidamento delle relazioni familiari e affettive, che a volte si sono perse. In alcuni casi l'accompagnamento durante l'inserimento è stato anche per "piccole cose" che a volte noi diamo scontate ma generano lo smarrimento verso la quotidianità (come attivare l'energia elettrica in una casa, cos'è l'Isce.., come funziona un boiler, il gas da aprire dove lo trovo..)

Il lavoro è l'unica via di uscita, perché dopo che sei stato in prigione non sai dove andare. Io ho avuto la fortuna di avere qualcuno che mi prendeva in casa. Però se uno uscisse così di prigione, senza una lira in tasca, dove andrebbe a dormire? Si rivolge inevitabilmente agli amici, ma se chi ti piglia in casa sono quelli inaffidabili che magari conoscevi prima da lì a ripetere l'iter ci si mette poco

- **attivazione di percorsi di volontariato all'interno di alcuni servizi di Caritas Diocesana quali La Sosta e del laboratorio Daccapo**, luogo dedicato allo sviluppo delle potenziali capacità di espressività e di creatività sia di alcune persone senza dimora che di persone in stato di detenzione.

Con il divenire dell'esperienza maturata dal 2015, anno di avvio delle attività, la primaria impostazione correlata al progressivo processo di trasformazione della persona mediante l'impronta del ciclo lavorativo che porta dal prodotto grezzo al manufatto trasformato si è lentamente modificata nella definizione di un percorso che, oltre al recupero della normalità e alla riscoperta di sé, conduca all'irrobustimento della persona nel renderla capace di affrontare la scommessa di un inserimento lavorativo esterno al guscio del servizio in cui si è accolti. Proprio in virtù della convinzione, che i servizi resi alle persone non possono seguire i canali della sola assistenza ma che obbligano a ricercare percorsi di emersione, la funzione dell'accompagnamento ad una progressiva consapevolezza di una possibile uscita dalla condizione di emarginazione diventa il filo conduttore di ogni attività volta alla resilienza della persona. Necessaria quindi una accoglienza iniziale corroborata da strumenti di assistenza generica a cui innestare un periodo di capacitazione delle proprie risorse per spenderle, rinnovate e irrobustite, in una eventuale esperienza esterna formativa attraverso l'eventuale attivazione di tirocinio formativo avviato da soggetto terzo. Non solo quindi servizi in cui stare, ma servizi in cui prepararsi per uscire.

In continuità con l'anno precedente, al fine di erogare un sostegno al reddito alle persone inserite, il progetto ha previsto l'utilizzo di un dispositivo che abbiamo definito "voucher sociale di acquisto" (VSA), intendendo lo strumento quale buono spesa destinato ad alcuni ospiti che partecipano, in maniera continuativa, ad attività maggiormente strutturate dei Servizi dichiarati. I VSA saranno finalizzati all'acquisto di beni di prima necessità quali prodotti alimentari, farmaci, dispositivi oculistici, abbigliamento e calzature, prodotti per l'igiene e per la persona, biglietti e abbonamenti per il trasporto pubblico, servizi di lavanderia e affini. I proposti voucher sociali di acquisto possono essere configurabili come dignitoso sostituto di contributi economici, garantendo trasparenza, e mettendo fine all'incertezza eventuale che caratterizza le prestazioni monetarie non vincolate



Oggi, ho ottenuto la libertà vigilata. Un passaggio decisivo nella mia vita: sono passati troppi anni da quando ero libero di muovermi, so che è un'altra condizione, ma non so ancora bene quale. Alla curiosità di provare a vivere come vorrei si accompagna l'incertezza di come è davvero, giorno dopo giorno

- Interventi a sostegno di persone detenute per il mantenimento della casa sociale già assegnata al fine di usufruire del fondo sociale regionale come previsto dalla normativa in vigore. La detenzione, per breve o lungo periodo, comporta in special modo per le persone sole l'impossibilità a volte del mantenimento dell'abitazione, in special modo della casa popolare. Grazie alla collaborazione con Atc Torino, la Direzione del carcere e l'ufficio della Garante si è potuto evitare la perdita dell'assegnazione della casa popolare, a predisporre impegni di pagamento su eventuali morosità e a ottemperare alla richiesta per usufruire del fondo regionale.

I progetti di accompagnamento hanno visto l'attivazione di molteplici figure: in primo luogo il detenuto stesso, poi gli operatori pubblici, del privato sociale e i volontari, che sono intervenuti secondo i problemi o i bisogni, in parallelo o in sequenza.

Metodologicamente si è scelto di improntare il tutoring a una forte relazione tra il detenuto e l'operatore, in cui la persona resta il protagonista del percorso intrapreso e si confronta con un il referente di progetto che ha interagito con un insieme di soggetti presenti sul territorio. I Tutor del centro d'ascolto della Caritas Diocesana si sono connessi e hanno collaborato con i referenti interni (direttore del carcere, capo area educativa e la garante dei detenuti del Comune di Torino) ed esterni al carcere, conosciuti o sconosciuti dal detenuto che costituiscono la rete di riferimento del progetto individuale della persona, diventando punto di raccordo tra le diverse risorse e punto di riferimento per il detenuto, che non sempre sa raggiungere la persona o il servizio adeguato e relazionarsi con esso.

Il centro d'ascolto Due Tuniche ha inoltre prestato servizio anche verso alcune persone sole che ad esempio si trovavano in misura alternativa, come ad esempio l'arresto domiciliare e a nuclei famigliari con un componente in misura alternativa o che hanno terminato di scontare la pena e/o in attesa di definitivi.

Ripartire è molto complicato, anche se guardi avanti non puoi fare a meno di tornare con la mente a tutte le cose che hai fatto, a quello che hai sacrificato, alla distruzione che hai portato negli altri e in te stesso. Quella parte di me non può essere dimenticata, ma mi dà la spinta a diventare la persona che voglio essere.

Abbatere il muro del carcere non è facile, esso richiede tanta forza, volontà, fortuna e anche una mano tesa che ti guidi, che ti sorregga quando rischi di inciampare, che ti accompagni.

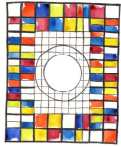
Alcuni dati:

Attivazione di progetti di reinserimento e accompagnamento lavorativo: 20 di cui 3 collaboratori

Progetti di reinserimenti abitativi in autonomia sul mercato privato della locazione persone in art. 21: 5

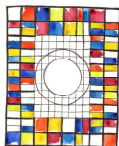
Servizio di volontariato: 29 persone

Ex detenuti, famiglie con 1 persona detenuta o a fine pena che si rivolgono al centro d'ascolto: 182 nuclei annui coinvolti su cui le maggiori richieste sono state: supporti alimentari e di igiene personale, sostegno nel pagamento energia elettrica, riattivazione utenze dopo il periodo di detenzione, supporto per farmaci non mutuabili, cancellazione possesso vecchie auto al Pra per presa in carico ai servizi sociali,



reperimento arredamento base, sostegno fondo regionale case popolari, orientamento verso servizi al lavoro, orientamento pratiche richieste Caf (Isee-Rei- pensioni sociali), cure odontoiatriche e oculistiche, sostegno spese ingresso appartamenti in affitto sul mercato privato della locazione, esami medici, orientamento e informazioni servizi per persone senza dimora, ascolto.

«Ogni pena deve essere aperta all'orizzonte della speranza. Sia il carcere, sia ogni persona, ognuno, deve avere sempre la speranza del reinserimento», **Papa Francesco febbraio 2019**



ALLEGATO N. 17



CITTA' DI TORINO

Assessora alla Cultura

Torino, 20 marzo 2019

All'Ufficio Garante
dei diritti delle persone private della libertà
personale

Buongiorno,

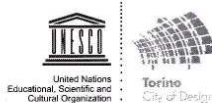
come da richiesta del 24 gennaio, di seguito i progetti realizzati dai nostri Uffici all'interno degli Istituti penitenziari torinesi nel corso dell'anno 2018.

MITO per la Città, con la sua programmazione itinerante di "quasi concerti", momenti musicali offerti per 20-30 minuti a un pubblico in situazioni non accademiche, ha esteso lo scorso anno la propria formula, sperimentata dal 2009, al Torino Jazz Festival.

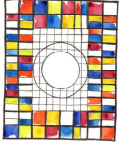
L'edizione 2018 del TJJF ha segnato così il proprio rinnovamento anche per mezzo dei Jazz Blitz, per i quali sulla scia di MITO si è concordato con la Direzione della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno una mattinata di brevi interventi, con cui martedì 24/4/2018 si sono toccate 4 sezioni e bracci differenti con il CFM Duo (sax alto e chitarra dei Corsi di Formazione Musicale Città di Torino) e i JST Blitzter (2 sassofoni, basso e percussioni della Jazz School Torino), gruppi che poi si sono riuniti in estemporanea jam session per un quinto intervento presso la palazzina che ospita il bar. I Jazz Blitzter si sono poi esibiti venerdì 27/4 in uno spazio comune per i detenuti dell'Istituto Penale Minorile Ferrante Aporti.

MITO per la Città è intervenuto invece giovedì 13/9/2018 con un doppio concerto i cui contenuti prevalentemente classici hanno trasformato il Teatro della Casa Circondariale in sala da concerto. Sul palcoscenico erano gli allievi del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino con il Quartetto d'archi PARS, che ha interpretato Haydn e Dvorak ma anche musiche da film, e il versatile ToRun Brass che, con un'anticipazione mattutina per i ragazzi del Ferrante Aporti, ha concluso il concerto pomeridiano spaziando da classici per ottoni di Clarke o John Philipp Sousa a Scott Joplin, Gershwin, John Kander e Bernstein.

Proprio in questi giorni si stanno pianificando con le direzioni degli Istituti le nuove edizioni 2019 di Torino Jazz Festival e MITO SettembreMusica, rinnovando la formula dei momenti musicali, classici e non, nelle strutture detentive di Torino.



Via Meucci, 4 - 10121 Torino - tel. +39.011.01124717/24718/24797
e-mail: segreteria.assessoreleon@comune.torino.it



CORSI DI FORMAZIONE MUSICALE

Dal 1995 la Città porta avanti un progetto di formazione musicale all'interno della Casa Circondariale di Torino presso la struttura a custodia attenuata Arcobaleno che si occupa del recupero e della riabilitazione di soggetti tossicodipendenti. L'attività, resa possibile dalla disponibilità di alcuni docenti, prevede corsi di chitarra moderna e tastiere, in momenti teorici e pratici. È prevista la frequenza gratuita per coloro che, terminato il periodo di detenzione, siano interessati a proseguire lo studio dello strumento. Nell'anno formativo 2017-2018 è stata attivata solo la classe di chitarra.

ATTIVITA' SVOLTE NELLE BIBLIOTECHE CARCERARIE

Lorusso Cutugno. Sezione Maschile

E' proseguita l'attività ordinaria di prestito relativa all'ingente patrimonio (oltre 24 mila volumi) presenti nella Biblioteca Centrale e nei vari padiglioni. Il prestito e la lettura dei libri sono favoriti dal passaggio di un carrello nelle varie sezioni per far consultare il catalogo, ritirare le richieste di prestito e i libri letti. Il passaggio del carrello pieno di libri stimola alla lettura le persone che non hanno in mente un libro preciso da richiedere.

In collaborazione con il Circolo dei Lettori, le biblioteche carcerarie ricevono 3 copie (o più) di diverse novità editoriali. Le novità editoriali pervengono al Centro Rete Biblioteche che provvede a catalogarle, lavorarle e inviarle con priorità all'Istituto. In futuro ci dovrebbe essere la possibilità di ricevere in dono una copia in più da destinare alla Sezione Femminile.

Fra le principali attività svolte nel 2018 si segnalano:

- "Tra le pagine bianche": 4 incontri da ottobre 2018 a gennaio 2019 con scrittori che raccontano la loro esperienza;
- "Concorso Sognalib(e)ro: una giuria composta da detenuti ha letto e giudicato i romanzi di Elena Ferrante, Walter Siti, e Antonio Manzini. Inoltre è stato premiato il miglior romanzo scritto da detenuti (ha vinto un detenuto torinese).
- "Cineforum": proiezioni e discussioni di film.

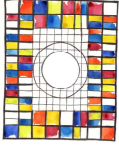
Lorusso Cutugno. Sezione Femminile

A seguito del pensionamento della bibliotecaria che seguiva la Sezione Femminile, si è provveduto ad individuare un'altra persona che potesse dare continuità alle attività svolte nella sezione femminile. La collega Cinzia Morone ha iniziato nella seconda metà del 2018 ad assicurare una presenza costante, almeno una volta alla settimana (il giovedì dalle 9 alle 17). Grazie alla collaborazione con Soroptimist International d'Italia Club di Torino è stato acceso un abbonamento al quotidiano La Stampa riservato al Padiglione Femminile.

Sono state inoltre avviate una serie di attività di animazione nel Padiglione ICAM.



Via Meucci, 4 - 10121 Torino - tel. +39.011.01124717/24718/24797
e-mail: segreteria.assessoreleon@comune.torino.it



Ferrante Aporti

Dopo l'incontro avvenuto il 6 dicembre 2018 all'Istituto Ferrante Aporti in presenza della Direttrice Gabriella Picco, del Coordinatore Area Tecnica-Pedagogica Giovanni Lapi e dell'insegnante Anna De Sanctis nel quale si è delineato il quadro della situazione della Biblioteca, si è provveduto da gennaio 2019 a cercare in prima istanza di riavviare l'attività operando un lavoro di svecchiamento e di riordino del materiale presente sugli scaffali.

La bibliotecaria Laura Carrera e il volontario Senior Civico Roberto Emprin stanno tuttora lavorando due volte alla settimana, nei giorni di martedì e di venerdì (dalle ore 9 alle 12), a questa risistemazione che ha richiesto un tempo più lungo del previsto, essendosi resa necessaria un'analisi approfondita su quali libri conservare e di conseguenza una valutazione sui nuovi acquisti per aggiornare il posseduto. In collaborazione con il Centro Rete/Ufficio acquisti si è provveduto sia all'acquisto di novità editoriali scelte sul bollettino inviato a cadenze regolari dal Centro Rete sia all'acquisto di opere richieste dai frequentatori della biblioteca o utili per le attività in programma.

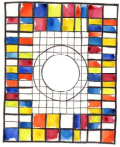
Nei giorni in cui la biblioteca è aperta, i ragazzi dell'Istituto hanno potuto contattare i bibliotecari e iniziare a prendere in prestito alcuni libri o fornire delle richieste su ciò che desidererebbero leggere. Anche gli insegnanti della scuola all'interno dell'Istituto stanno attivando una proficua collaborazione che porterà in seguito, quando la biblioteca sarà risistemata, a creare laboratori di attività scuola-biblioteca.

Cordiali saluti

Francesca Leon



Via Meucci, 4 - 10121 Torino - tel. +39.011.01124717/24718/24797
e-mail: segreteria.assessoreleon@comune.torino.it



ALLEGATO N. 18



DIREZIONE SANITA'

Settore Assistenza Sanitaria
e Socio-Sanitaria Territoriale

assistenza_territoriale@regione.piemonte.it
sanita@cert.regione.piemonte.it

Torino, *23/07/2018*

Protocollo Prap Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta n. *

Protocollo Regione Piemonte n. *16560

DIREZIONE SANITA'
Classificazione A1410A 14/100/30,22/2018



Ministero della Giustizia

DIP. AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Provveditorato Reg. del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta

**Alle Direzioni Generali delle
AA.SS.LL. sedi di carcere**

**Ai Referenti Aziendali
dei servizi sanitari penitenziari**

ASL Città di Torino
protocollo@pec.aslcittaditorino.it

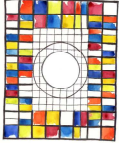
ASL TO4
direzione.generale@pec.asito4.piemonte.it

ASL VC
aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

ASL NO
protocollogenerale@pec.asl.novara.it

ASL VCO
protocollo@pec.aslvco.it

ASL CN1
protocollo@aslcn1.legalmailPA.it



ASL CN2
aslcn2@legalmail.it

ASL AT
protocollo@pec.asl.at.it

ASL AL
aslal@pec.aslal.it
mezzo trasmissivo: PEC

**Alla Direzione Sanitaria
Presidio Molinette - Reparto Detenuti**
AOU Città della Salute e della Scienza
protocollo@pec.cittadellasalute.to.it
mezzo trasmissivo: PEC

**Al Sigg.ri Direttori
ISTITUTI PENITENZIARI**
Regione Piemonte e Valle d 'Aosta
Rispettive sedi

Al Garante Regionale delle persone
sottoposte a misure restrittive
della libertà personale
On. Bruno Mellano
garante detenuti@cr.piemonte.it
mezzo trasmissivo:email

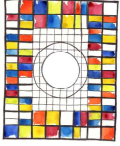
Alla Garante del Comune di Torino
dei diritti delle persone private
della libertà personale
Dott.ssa Monica Gallo
monicacristina.gallo@collaboratori.comune.torino.it
mezzo trasmissivo:email

Oggetto: Indicazioni in merito ai colloqui dei familiari dei cittadini ristretti coi medici del SSR

A seguito di alcune richieste provenienti dai familiari di soggetti detenuti sulla possibilità di avere colloqui con i medici operanti presso gli Istituti Penitenziari del Piemonte, si è ritenuto opportuno affrontare la problematica che ne è derivata confrontandosi con le istituzioni interessate (Amministrazione Penitenziaria regionale, Ufficio Garante regionale e Ufficio Garante comunale delle persone private della libertà personale).

Nel corso dell'incontro, tenutosi presso gli uffici dell'Assessorato alla Sanità, si è addivenuti ad una soluzione che accoglie la richiesta, riconoscendone la validità specie in situazioni di particolare gravità clinica; nel contempo si è ritenuto necessario definire alcune regole sulle modalità che vanno adottate nei servizi sanitari degli Istituti, che vengono di seguito riportate:

1. la richiesta di colloquio con il medico penitenziario avanzata dal familiare interessato o proposta dal detenuto dovrà essere presentata alla Direzione



dell'Istituto Penitenziario, debitamente motivata circa le finalità della richiesta;

2. la Direzione dell'Istituto Penitenziario, valutati i presupposti dell'ammissione al colloquio del familiare richiedente, provvederà ad inoltrarla al Presidio Sanitario dell'Istituto;
3. il Presidio Sanitario, valutate le ragioni della richiesta in relazione allo stato di salute dell'interessato, procederà a fissare appuntamento acquisendo, laddove mancante, il consenso del detenuto interessato.

Tale procedura non viene applicata per questioni riguardanti le routinarie condizioni di salute dei singoli detenuti.

Per quanto riguarda il Reparto Detenuti – Presidio Ospedaliero Molinette, i pazienti detenuti ricoverati, come da specifica procedura ospedaliera, compileranno il modulo previsto indicando i familiari con cui i medici sono autorizzati a parlare. Il modulo sarà successivamente inviato, per le necessarie valutazioni, alla Direzione dell'Istituto Penitenziario di provenienza che provvederà alla restituzione, con le debite autorizzazioni, allo stesso Reparto Detenuti.

Cordiali saluti

Il Direttore
Danilo BONO
(firmato digitalmente)

Il Provveditore Regionale
Liberato GUERRIERO
(firmato digitalmente)

Referente Regione Piemonte
Marina Gentile
011/4323051

Referente per il Prap
Francesca R. Valenzi

